

**Allegato alla deliberazione del
Consiglio regionale n. 5 del 27 aprile 2020**



REGIONE CALABRIA

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA
PER IL TRIENNIO 2020-2022**

Provvedimento e allegati coordinati formalmente dal Dipartimento Bilancio della Giunta regionale

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	- 1 -
2. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE E LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	- 5 -
2.1 LA DIFFICILE CONGIUNTURA NEL 2019	- 9 -
2.2 QUALITÀ ED EFFICIENZA NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI, LA PERSISTENZA DI UN DIVARIO TERRITORIALE	- 11 -
<i>2.2.1 I servizi sociali: l'assistenza sanitaria e socio-assistenziale.....</i>	<i>- 11 -</i>
3. IL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	- 13 -
3.1 PREMESSA	- 13 -
3.2 IL COMPLETAMENTO DELLA RIFORMA SULL'ARMONIZZAZIONE CONTABILE	- 13 -
3.3 IL PAREGGIO DI BILANCIO: CRITICITÀ E PROSPETTIVE	- 15 -
3.4 L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA	- 17 -
3.5 I TAGLI DELLE RISORSE REGIONALI PREVISTI NELLA LEGGE DI STABILITÀ.....	- 20 -
3.6 I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CONNESSI ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA	- 24 -
3.7 IL DECRETO "CURA ITALIA"	- 25 -
3.8 GLI INTERVENTI CHE SI RENDONO ANCORA NECESSARI.....	- 36 -
4. RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA POR FESR/FSE 2014/2020 E STATO DI SVILUPPO DELLE POLITICHE DI SETTORE	- 39 -
4.1 STATO DI ATTUAZIONE DEL POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020	- 39 -
4.1.1 <i>Quadro di sintesi.....</i>	<i>- 39 -</i>
4.1.2 <i>Previsioni di spesa e N+3 al 31 dicembre 2020</i>	<i>- 40 -</i>
4.1.3 <i>Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile</i>	<i>- 41 -</i>
4.1.4 <i>Strategia per le Aree Interne.....</i>	<i>- 42 -</i>
4.1.5 <i>Criticità incontrate e soluzioni adottate.....</i>	<i>- 44 -</i>
4.1.6 <i>Conseguimento della Riserva di Efficacia</i>	<i>- 45 -</i>
4.2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ASSI DEL POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020.....	- 46 -
5. IL PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA (DELIBERE CIPE N. 25/2016, N. 26/2016, N. 26/2018, N. 14/2019).....	- 73 -
5.1 BREVE STORIA.....	- 73 -
5.2 AREE TEMATICHE.....	- 74 -
5.3 INTERVENTI STRATEGICI.....	- 77 -
5.4 GOVERNANCE.....	- 79 -
5.5 STATO DI ATTUAZIONE.....	- 81 -
6. RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE: PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC) 2007/2013 E 2014/2020 E FONDO SVILUPPO E COESIONE	- 86 -
6.1 PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA 2007/2013.....	- 86 -

6.2	PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC) CALABRIA 2014/2020	- 89 -
6.3	FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA	- 91 -
7.	STATO DI ATTUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL PSR 2014/2020	- 94 -
7.1	STATO DI ATTUAZIONE	- 97 -
7.2	STATO DI PROGRAMMAZIONE PSR 2014-2020	- 100 -
7.3	ELEMENTI RELATIVI ALLE REGOLE TRANSITORIE PER IL 2021 E PROROGA DEL PSR AL 2024.	- 100 -
7.4	LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA POLITICA AGRICOLA COMUNE POST 2020	- 102 -
7.5	VERSO LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE – STATO DELL’ARTE A FEBBRAIO 2020,	- 105 -
7.6	ARCEA – AGENZIA DELLA REGIONE CALABRIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA	- 106 -
7.7	FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA (FEAMP)	- 108 -
7.7.1	<i>Sintesi, priorità e obiettivi specifici</i>	- 109 -
7.7.2	<i>Dotazione finanziaria</i>	- 110 -
7.7.3	<i>Le politiche di sviluppo per gli investimenti: stato di attuazione e programmazione – Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP).</i>	112
7.7.4	<i>FEAMP - Stato della programmazione anno 2020:</i>	113
8.	L'ANALISI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE: PROBLEMI E PROSPETTIVE	117
8.1	PREMESSA	117
8.2	L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL PERIODO 2015-2019	119
8.2.1	<i>Le entrate</i>	119
8.2.2	<i>Le spese</i>	123
8.2.3	<i>Le entrate tributarie: gestione delle politiche fiscali e azione di recupero</i>	125
8.3	IL LIVELLO DEL DEBITO	132
8.4	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE	133
8.5	IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI	138
8.6	GLI ULTERIORI FATTORI DI CRITICITÀ	140
8.6.1	<i>I crediti vantati nei confronti dei comuni e le conseguenze della decisione della Corte dei conti</i>	140
8.6.2	<i>Elevato contenzioso e fondo rischi legali</i>	143
8.6.3	<i>Pignoramenti e debiti fuori bilancio</i>	145
8.6.4	<i>La gestione della piattaforma dei debiti commerciali</i>	148
8.7	GLI ENTI STRUMENTALI, LE SOCIETÀ PARTECIPATE, LE FONDAZIONI REGIONALI E I CONSORZI	149
8.8	IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2020 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA	160
8.9	LE AZIONI OBBLIGATORIE DA PORRE IN ESSERE	165
8.10	UNA OPPORTUNITÀ: L'ACCELERAZIONE DELLA SPESA PER GLI INVESTIMENTI	172

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Il debito delle amministrazioni pubbliche per sotto settore	- 22 -
Tabella 2 – Tagli delle risorse regionali	- 23 -
Tabella 3 - Trasferimenti salvaguardati	- 24 -
Tabella 4 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione per Assi Prioritari e previsioni di spesa	- 41 -
Tabella 5 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 - Quadro delle risorse destinate alle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile	- 42 -
Tabella 6 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 - Quadro delle risorse destinate alle Aree Interne	- 44 -
Tabella 7 <i>Aree Tematiche, FSC 2014/2020 (Delibera CIPE n. 25/2016)</i>	- 74 -
Tabella 8 Aree Tematiche, Temi Prioritari e Interventi Strategic, Patto Calabria (DGR n. 3/2018)..	- 74 -
Tabella 9 Riepilogo dotazione finanziaria e interventi censiti in SIURP, per Area Tematica	- 81 -
Tabella 10 Riepilogo interventi Patto Calabria censiti in SIURP, per intervento strategico	- 82 -
Tabella 11 - Nuova Tabella “A”, allegata al Patto per lo Sviluppo della Calabria, a seguito dell’integrazione con l’intervento strategico “Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti” (DGR n. 609/2019).....	- 83 -
Tabella 12 PAC Calabria 2007/2013: Dotazione finanziaria per Asse	- 88 -
Tabella 13 PAC Calabria 2014/2020: Dotazione finanziaria per Asse	- 90 -
Tabella 14 Dotazione finanziaria delle misure previste dal PSR.....	- 95 -
Tabella 15 Avanzamento spesa programma PSR 2014-2020	- 95 -
Tabella 16 Avanzamento spesa Regione Calabria.....	- 96 -
Tabella 17 Target spesa	- 97 -
Tabella 18 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 15-19 (valori assoluti) e previsioni 20-21	120
Tabella 19 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 15-19 e previsioni 20-21 (valori percentuali).....	120
Tabella 20 - Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2015-2019	121
Tabella 21 - Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 20-21 (valori assoluti)	121
Tabella 22 - Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 19-21 (valori percentuali).....	122
Tabella 23 - I tributi propri distinti per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 20-21 (valori assoluti)	122
Tabella 24 - L’andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-21 (valori assoluti).....	123
Tabella 25 - L’andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-2021 (val. %).....	123
Tabella 26 - L’andamento della spesa corrente distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-2021 (valori assoluti).....	124
Tabella 27- L’andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2015-2019 (valori assoluti)	124
Tabella 28 - L’andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2015-2019 (valori percentuali).....	124

Tabella 29 - L'andamento dei pagamenti delle spese correnti nel periodo 2015-2019 (valori assoluti)	125
Tabella 30 - Parco Veicolare Calabria (Dato aggiornato al 29/02/2020)	126
Tabella 31 - Riscossione Tassa automobilistica	127
Tabella 32 - Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2019	132
Tabella 33 - Riepilogo Anticipazioni – Esercizio 2019	132
Tabella 34 - Vincolo di indebitamento	133
Tabella 35 – Società partecipate regionali	152
Tabella 36 - Le entrate distinte rispetto al vincolo	161
Tabella 37 - Bilancio 2019-2021 Risorse autonome	162
Tabella 38 - Risorse a disposizione per singola tipologia (valori in milioni di euro)	173
Tabella 39 - Investimenti a partire dall'anno 2017 (edilizia sociale, bonifica, Corap)	173
Tabella 40 - Investimenti a partire dall'anno 2018 (infrastrutture)	174
Tabella 41 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (strade e piste ciclabili)	174
Tabella 42 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (Sicurezza degli edifici scolastici)	174

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Entrate correnti	- 21 -
Figura 2 - Tassa automobilistica: avvisi di accertamento emessi per anno tributario	128
Figura 3 - Utenti registrati al portale Tributi Tasse Automobilistiche	128
Figura 4 - Riversamenti di somme riscosse da Equitalia S.p.A./Agenzia delle Entrate Riscossione .	131

SEZIONE I

1. INTRODUZIONE

Le conseguenze economiche della pandemia da coronavirus, che hanno interessato con una tempistica differenziata quasi tutti i paesi dell'Eurozona e non, sono particolarmente gravi per l'Italia, non solo per la sempre maggior integrazione dei mercati internazionali, ma anche per le misure precauzionali prese dal governo.

Tenuto conto della durata e dell'intensità della curva dei contagi, non è irrealistico ipotizzare una perdita del prodotto interno lordo (PIL) stimabile fino all'8% nei primi due trimestri dell'anno, quindi, un crollo analogo a quello che colpì il Paese durante la grande crisi del 2008-09, ma molto più concentrato nel tempo.

Tutte le previsioni attuali scontano naturalmente un vuoto di dati macroeconomici solidi: per conoscere la variazione della produzione industriale di marzo bisognerà aspettare il flash Istat di fine aprile, quando arriverà anche la prima stima sul PIL del primo trimestre.

Ma, in considerazione del fatto che la flessione delle attività si è allargata a più settori dei servizi (tutta la filiera del turismo, i servizi di ristorazione, e le attività che comportano aggregazioni come spettacoli, manifestazioni sportive, convegnistica, e altri), cui si è aggiunta la chiusura dell'attività in numerosi comparti dell'industria, è ragionevole pensare ad una perdita di PIL per il nostro Paese nel 2020 non inferiore al 5%. Le conseguenze sulle finanze pubbliche sarebbero pesantissime, con una salita del rapporto tra debito pubblico e PIL sopra il 150%.

Zone rosse, città deserte, regioni bloccate significano economia in stallo totale, turismo annichilito, commercio e produzione in grandissima difficoltà. Un quadro che ha convinto il governo a licenziare in gran fretta due decreti per intervenire a sostegno dell'economia, in un quadro inizialmente scettico, se non ostile, dell'Europa.

Allorquando la diffusione del virus si è allargata a quasi tutti i Paesi, compresi la Francia e la Germania, l'atteggiamento sulla necessità di modificare le regole europee in materia di bilancio, rivedendo i limiti di spesa e prevedendo la possibilità di investire in deficit, è progressivamente mutato.

Il 20 marzo la Commissione europea ha finalmente proposto di far scattare la clausola d'emergenza prevista dal Patto di Stabilità che permette ai paesi membri di aumentare il deficit pubblico, senza preoccuparsi per ora delle regole di bilancio e qualche giorno dopo la sospensione del Patto di stabilità è stata ratificata da Ecofin. La decisione è stata presa mentre le istituzioni comunitarie stanno lavorando alacremente a più soluzioni per meglio affrontare lo shock economico provocato dalla pandemia influenzale da coronavirus,

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha proposto di applicare con la massima flessibilità le attuali regole, in modo da consentire ai governi nazionali di sostenere tutti i sistemi sanitari, il personale e le persone così gravemente colpite dalla crisi, sottolineando però che "l'applicazione della clausola non deve mettere a repentaglio la sostenibilità di bilancio", e che "la deviazione dagli obiettivi di bilancio deve essere temporanea". Gli Stati membri possono utilizzare la piena flessibilità prevista dal quadro di

bilancio per affrontare la crisi sanitaria e le sue conseguenze economiche dirette, ma in altre parole, il Patto resta in vigore per non preoccupare i mercati sulla solidità dell'euro.

La messa a punto di una compatta risposta dell'Europa allo shock economico provocato dalla pandemia influenzale, nonostante l'esistenza di notevoli divergenze di veduta tra i Paesi membri, che comunque esistono, costituisce una strada obbligata, poiché la crisi colpisce tutti i Paesi, non dipende da errori di politica economica e può essere fronteggiata solo facendo fronte comune. È dunque probabile che al crescere degli effetti della diffusione del virus non ci si fermi qui e che si arrivi ad ulteriori interventi. A disposizione ci sono ancora varie opzioni: i prestiti del Mes (Banca salva Stati) senza condizionalità e annesse pretese di susseguente austerità, i corona bond europei, oppure l'attivazione degli articoli dei Trattati che consentono «assistenza finanziaria» a Paesi in crisi o un'azione congiunta «in uno spirito di solidarietà» per venire incontro ai partner in difficoltà.

Nel frattempo, i Paesi membri hanno già impegnato misure in media pari al 2% del loro prodotto interno lordo. In Italia, il Governo ha cercato di intervenire sui due versanti del mercato e cioè da un lato contenendo la caduta di domanda, con il sostegno del reddito delle famiglie, e dall'altro, evitando il collasso del tessuto produttivo, assicurando alle imprese la liquidità necessaria a fronteggiare i pagamenti, prima di tutto per il personale, pur in presenza di una pesante caduta di ricavi.

Sul primo fronte, di particolare rilievo l'estensione per i lavoratori dipendenti della copertura fornita dagli ammortizzatori sociali e l'indennità introdotta per gli autonomi. Sul secondo, quello della liquidità per le imprese, sono stati rinviati gli adempimenti fiscali e contributivi in scadenza e potenziate le garanzie pubbliche sui crediti a breve termine necessari a sostenere la gestione di cassa attraverso l'intervento del Fondo centrale di garanzia e della Cdp. L'insieme di questi interventi a sostegno dell'economia reale è stato importante, ma è essenziale che i tempi di attuazione siano accelerati al massimo. Per quelli sul credito a breve termine, oltre alla questione dei tempi, è importante sia facilitato l'accesso al Fondo centrale di garanzia anche per le piccolissime imprese, per quelle individuali e per le attività di lavoro autonomo e professionali, che rischiano di essere falciate molto presto dalla carenza di liquidità.

Bisogna essere consapevoli, però, che la quantità di risorse messa in campo non è sufficiente. Sarebbe opportuno allora che il governo segnali da subito la disponibilità a sostenere comunque il sistema economico per tutta la fase dell'emergenza, prevedendo ad esempio la possibilità di stanziamenti addizionali da attivare con procedure semplificate, potenziare ulteriormente le misure adottate a salvaguardia dell'occupazione e a tutela di tutte le categorie interessate dai provvedimenti restrittivi per evitare che, a fronte di spese indifferibili, il fermo della domanda e il calo dei fatturati, uniti a maggiori oneri di indebitamento, possano mettere a repentaglio la sopravvivenza di intere filiere produttive.

Così come non sono affatto sufficienti gli interventi previsti a favore delle amministrazioni territoriali che dovranno fronteggiare seri problemi di liquidità per le minori entrate registrate. Risulta del tutto evidente che ai fini della salvaguardia degli equilibri dei bilanci delle Regioni, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 determina minori gettiti per le regioni e province autonome in materia di tassa automobilistica e di manovre regionali all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF.

Si sottolinea che tutte le regioni utilizzano per il settore sanitario le risorse della manovra regionale all'IRPEF e all'IRAP, che in alcuni casi sono destinate completamente a coprire i piani di rientro in sanità.

Senza un intervento statale che preveda la compensazione di queste minori entrate, le regioni non sarebbero non solo in grado di rispettare gli equilibri di bilancio previsti dal D.lgs 118/2011 e dalle manovre di finanza pubblica, ma neanche di far fronte alle emergenze della crisi in atto, con un evidente ulteriore corto circuito di forte impatto sulle variabili economiche.

La gravità degli effetti sul sistema economico è ovviamente legata anche alla durata del contagio; si può prevedere che alcune flessioni potranno essere recuperate, nel senso che l'attività potrà tornare rapidamente ai livelli che si sarebbero avuti senza l'epidemia. Altre sono destinate a durare a lungo, per esempio quella patita dal turismo per lo stigma che il Paese ha subito. Infine, altre potrebbero non tornare più, vuoi a causa della chiusura di imprese se la caduta di attività dovesse protrarsi, vuoi per il cambiamento di comportamento dei consumatori (per esempio, il maggior ricorso agli acquisti on-line).

Bisogna, pertanto, prepararsi a questo preoccupante quadro e mettere in atto, fin da adesso, sia le necessarie misure contingenti, sia uno straordinario programma di investimenti pubblici e di politica industriale.

Per recuperare il terreno perso, in ogni caso, aldilà dell'emergenza, in Italia si dovrebbero attivare investimenti per almeno 500 miliardi di euro in 5 anni, di cui 250 di investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali e 250 miliardi di investimenti del nostro sistema industriale, con particolare riguardo al salto verso la digitalizzazione e al conseguente aumento di produttività di cui abbiamo estremo bisogno per la nostra competitività. Ipotizzando un moltiplicatore degli investimenti molto contenuto, cioè 1,1 come media, avremmo un aumento del PIL di circa 100 miliardi di euro all'anno per cinque anni, cioè una crescita intorno al 4-4,5%. Si tratta della crescita minima necessaria per il risanamento delle nostre finanze pubbliche e per uscire dalla depressione della nostra economia, che ci accompagna da anni, nell'arco di un quinquennio.

Grandi dovrebbero essere, altresì, gli investimenti per la cura della salute dei cittadini, comprese le fasce più deboli come gli anziani. La pandemia di coronavirus ci richiama a questa fondamentale realtà che certamente era stata sottovalutata, a partire dal nostro Paese: si è toccato con mano che è sbagliato ridurre le risorse per la salvaguardia della salute dei cittadini e che se la salute dei cittadini viene meno, entra in crisi tutto il sistema economico.

Infatti, con il crescere della "psicosi da contagio", il coronavirus è diventato il principale nemico per lo sviluppo economico mondiale. La paura, l'ansietà e la perdita di fiducia influenzano le decisioni degli individui e soprattutto quelle riguardanti gli investimenti, da cui dipendono la crescita del reddito e dell'occupazione.

Quindi, si auspica l'adozione immediata di un nuovo decreto anti-crisi, pur nella consapevolezza che gli spazi di manovra disponibili, nonostante la rapida archiviazione di tutte le principali regole fiscali europee, sono estremamente limitati proprio a causa della insostenibilità del deficit aggiuntivo che graverebbe sui conti pubblici dell'Italia.

Si teme, quindi, che possa aprirsi la “caccia” ai fondi della programmazione unitaria non impegnati, da dirottare sull'emergenza, superando anche il nodo politico legato alla geografia del loro utilizzo. Oggi, gran parte di queste risorse è destinata al Sud, destinatario dei fondi per la Coesione ma mediamente più lento nella spesa effettiva, mentre gli ammortizzatori sociali da finanziare e le categorie economiche da indennizzare si concentrano soprattutto a Nord.

Occorre vigilare attentamente, poiché sino a poche settimane fa questi fondi rappresentavano un pilastro per il Piano Sud, presentato in grande stile dal Governo, mentre ora, proprio quelle risorse destinate allo sviluppo del Sud, e quindi anche della Calabria, rischiano di essere dirottate su altre esigenze e in altre aree geografiche, con effetti indiscutibilmente negativi per le fragili economie meridionali.

Sarebbe un errore pensare che le ripercussioni della crisi in Calabria possano essere “relativamente” inferiori che altrove. La Calabria non avrà in termini di impatto la perdita di PIL che si registrerà nel cuore pulsante della Lombardia o dell'Emilia-Romagna, ma la perdita di ricchezza, come per esempio quella registrata nel settore turistico e nell'indotto, provocherà un ulteriore peggioramento di un quadro già debole, caratterizzato da un tessuto industriale e produttivo fragile e da un tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, elevato.

Senza un programma deciso di investimenti e di aiuti mirati, anche attraverso la rimodulazione e l'utilizzo delle risorse della programmazione unitaria, la ripartenza potrebbe diventare un miraggio.

2. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE E LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO¹

L'azione della Regione, nel governo dei processi economici e sociali, si confronta con un quadro nazionale e internazionale progressivamente deteriorato dalle spinte protezionistiche che hanno prevalso sui processi di liberalizzazione del commercio mondiale e dalle incertezze sui tempi e i modi di uscita della Gran Bretagna dall'Ue. La crescita globale, diversamente dalle aspettative, nel 2018 si è fermata al 3,6% (il 3,8% nel 2017) riflettendo il progressivo peggioramento del quadro congiunturale che dai paesi emergenti si è esteso a molti paesi avanzati.

Il rallentamento è stato più accentuato in Giappone, mentre in Cina il PIL ha rallentato al 6,6%, il valore più basso dell'ultimo quarto di secolo. Per contro il PIL ha manifestato una accelerazione negli Stati Uniti (dal 2,2% al 2,9%).

Anche nell'area dell'euro la crescita del prodotto ha rallentato all'1,9% dal 2,4% dell'anno precedente interessando in primo luogo i principali paesi, riflettendo il deterioramento del commercio mondiale cui ha fatto seguito l'indebolimento della domanda interna.

Nel 2018 l'economia italiana ha decelerato sensibilmente il ritmo di crescita portandosi ad uno 0,9 % dall'1,7% del 2017 e nella seconda metà dell'anno è risultata lievemente negativa. Alla crescita dell'economia italiana è mancato il contributo della domanda estera netta (-0,1 punti percentuali, da +0,3 nel 2017) che ha risentito della battuta d'arresto del commercio mondiale, mentre si è ridotta la dinamica dei consumi, condizionata dalla debolezza del potere di acquisto delle famiglie, e quella del processo di accumulazione soprattutto per la componente dei beni strumentali.

Nel 2018 la tendenza alla contrazione del ritmo di crescita rilevata a livello nazionale si è estesa a tutte le ripartizioni territoriali con la sola eccezione del Centro che sperimenta una lieve ripresa dopo un deludente 2017 (dal +0,7% all'1,0% nel 2018). Il PIL aumenta dello 0,6% nel Nord Ovest dopo il +2,6% del 2017, un risultato analogo a quello rilevabile per il Mezzogiorno. Il Nord Est, nel generale quadro di rallentamento dell'economia nazionale, riesce a contenere la riduzione del ritmo di crescita ad un +1,3% dopo il +2,2% del 2017. Più in generale si può osservare come le regioni che nel 2017 avevano contribuito maggiormente alla crescita dell'economia nel 2018 abbiano accusato più intensamente gli effetti depressivi della crisi mondiale: è questo il caso della Lombardia (dal 3,1% del 2017 allo 0,3% del 2018), del Trentino Alto Adige (dal 5,2% all'1,5%), del Veneto (dall'1,5% allo 0,9%), della Campania (dall'1,8% allo 0%) e della Calabria (dal 2,0% al -0,3%).

La Calabria, dopo la forte crescita nel 2017, a saggi che non si riscontravano più dagli inizi del nuovo secolo, nel 2018 segna il passo (-0,3% dopo il 2,0% del 2017) risentendo della brusca frenata della domanda estera, del contenimento di quella interna, soprattutto nella componente dei consumi.

¹ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 1

Nel 2018 il PIL per abitante, l'indicatore più comunemente utilizzato per misurare il livello di sviluppo di un'area, è risultato in Calabria pari a 17.455 euro, un valore pari al 92,1% del prodotto pro capite del Mezzogiorno e al 50,6% di quello del Centro-Nord.

Quanto al contributo della componente dell'offerta in termini di prodotto va rimarcato un generale rallentamento dell'attività produttiva in tutti i settori dell'economia rilevabile nella generalità delle regioni italiane. Ma ciò che distingue la Calabria è la forte contrazione del prodotto in agricoltura, di intensità che non trova riscontro in altre realtà regionali italiane, soprattutto a causa di un ciclo produttivo delle coltivazioni olivicole particolarmente negativo. Il calo del prodotto industriale è da imputare alle attività di erogazione e distribuzione dell'energia elettrica, del gas dell'acqua e di altre pubbliche utilità, mentre le attività dei servizi hanno tenuto grazie anche alla buona stagione turistica e all'andamento delle attività non esclusivamente di mercato, così come il settore delle costruzioni che si è mantenuto su un sentiero di crescita manifestando un recupero di prodotto e occupazione.

Segnali incoraggianti provengono dall'aumento delle esportazioni, a testimonianza di produzioni competitive e di qualità. La Calabria nel 2018 ha saputo cogliere più rapidamente della media dell'area le condizioni favorevoli nei mercati internazionali aumentando il volume delle proprie esportazioni del 18,4%, un saggio inferiore, tra tutte le regioni meridionali, solo a quello del Molise.

Occorre tenere presente, però, che l'export calabrese rappresenta appena l'1,6% del PIL regionale, contro il 12,6% del Mezzogiorno e il 26,1% della media nazionale. Il modesto livello relativo di beni esportati dalla Calabria rispetto alle altre regioni italiane è frutto delle contenute dimensioni del sistema produttivo, che nel complesso, pur presentando importanti imprese di successo, continua, da lungo tempo, a caratterizzarsi per una assai modesta dimensione d'impresa, scarsa integrazione e orientamento all'innovazione ed all'internazionalizzazione. Del resto anche il settore industriale, ben più rilevante, riveste un peso decisamente modesto rispetto alle altre regioni italiane: appena 20 addetti industriali ogni mille abitanti, rispetto ai 36 del Mezzogiorno e agli 86 del Centro-Nord.

Dal punto di vista degli impieghi, la sostanziale stagnazione del PIL nel 2018 in Calabria si è manifestata in presenza di un forte rallentamento della domanda, solo in misura assai parziale contrastata da una consistente accelerazione della domanda estera.

Il rallentamento della crescita della domanda interna è avvenuto dal lato dei consumi (0,5%, rispetto all'1,8% dell'anno precedente), mentre la spesa per investimenti è proseguita invece con i ritmi dell'anno precedente (4,5%).

Nel 2018, a fronte di un'annata particolarmente critica, si registra comunque una tenuta dei livelli occupazionali soprattutto nella componente autonoma (+10,4%) che giunge dopo un decennio di continui cali. I lavoratori dipendenti aumentano del 2,2% compensando così il calo dell'anno precedente. L'aumento della componente autonoma appare in netta controtendenza con gli andamenti delle regioni centrosettrionali e del Mezzogiorno nelle quali prevale la crescita dei dipendenti. L'aumento dell'occupazione in presenza di un calo della produzione può trovare una spiegazione nel tendenziale ritardo nei processi di aggiustamento e di scelte aziendali; il forte aumento degli indipendenti è anche da mettere in relazione con la scelta di molti giovani di intraprendere un'attività nel settore. Tali

andamenti sinora non sembrano aver contribuito, però, a migliorare la competitività e la produttività media del settore che continua a mantenersi su livelli ben lontani da quelli del resto del Paese.

Anche il 2018 si è chiuso con un nuovo record negativo della popolazione del Sud diminuita di oltre quasi 86 mila unità a fronte delle 7 mila del Centro-Nord.

La Calabria è, tra le regioni meridionali, quella che ha sperimentato una più modesta crescita della popolazione dall'unità d'Italia ad oggi. L'andamento calante dell'ultimo decennio appare come una conseguenza naturale di un processo che vede nelle forti perdite migratorie di coorti in età riproduttiva, il netto calo delle nascite. Nel 2018 sono nati, infatti in Calabria 15.458 bambini, 221 in meno rispetto all'anno precedente, l'ammontare più basso mai raggiunto in oltre 150 anni di storia unitaria. Per avere un'idea dei profondi cambiamenti socio-culturali che hanno attraversato la regione negli ultimi decenni si ricorda che nel 1965 quando nascevano gli odierni cinquantenni, si ebbe il triplo delle nascite: 47mila unità. Il crollo della natalità è avvenuto anche nel Mezzogiorno in complesso, dove non si era mai arrivati al di sotto delle 170mila nascite, mentre i 295 mila nati nel Centro-Nord sono ancora ben superiori ai 288mila del 1987, quando si toccò il minimo storico di nascite per la ripartizione.

Un calo delle nascite di tale portata è da ricondurre, da un lato, ai problemi contingenti legati alla crisi economica che non incoraggia la formazione di nuove famiglie o il loro ampliamento, e dall'altro, ad un fenomeno demografico che viene da più lontano, ovvero la riduzione del contingente di donne in età feconda dovuto all'ingresso delle generazioni più sguarnite, nate alla fine degli anni ottanta e durante gli anni novanta.

Nel corso del 2018, diversamente dall'anno precedente aumenta il numero dei morti di 845 unità in Calabria, di 14.096 nel Mezzogiorno e di 19.704 nel Centro-Nord. Il saldo naturale, ormai stabilmente negativo, peggiora ulteriormente.

Nel 2018 il saldo migratorio della regione è rimasto sui livelli raggiunti l'anno precedente con una perdita netta di 3.317 abitanti. È risultato in peggioramento il saldo con le altre regioni italiane e prevalentemente quelle del Centro-Nord (da -7,2 mila nel 2016 a -8,7 mila nel 2017), mentre migliora quello con l'estero, in virtù dei maggiori arrivi, che aumenta da 6 mila a 7,3 mila dello scorso anno.

I trasferimenti dalla Calabria verso il Centro-Nord e l'estero riflettono i mutamenti dell'economia e del mercato del lavoro nazionale ed internazionale nei quali si assiste ad una tendenziale polarizzazione delle figure professionali verso la cultura alta e verso le attività manuali di base e creative a scapito delle funzioni intermedie; il risultato è che resta ancora elevata, ma in tendenziale contenimento, la quota di coloro che si trasferiscono al Nord o all'estero in possesso al più di un titolo di licenza media, mentre aumenta sensibilmente il numero ed il peso dei laureati. La componente femminile dei laureati prevale su quella maschile soprattutto per le destinazioni interne ai confini nazionali.

La struttura per età dei migranti dalla Calabria verso il Centro-Nord e l'estero risulta concentrata nelle classi di età lavorativa 15-29 e 30-44 anni, che presentano nel 2017 un saldo negativo pari, rispettivamente, a 3,3 mila e 2,9 mila unità.

Dall'inizio del nuovo secolo hanno lasciato la Calabria circa 123 mila residenti, trasferiti prevalentemente in una regione del Centro-Nord (102 mila unità), ma anche all'estero (21 mila unità) e molto meno in un'altra regione del Sud (meno di mille unità). Con le altre regioni del Mezzogiorno la Calabria non presenta apprezzabili movimenti di popolazione. La modestia delle relazioni tra regioni meridionali (quanto appena rilevato vale anche per il tutte le altre regioni del Sud) testimonia di una sostanziale mancanza di relazioni interne che costituirebbero, invece, un elemento fondamentale per la costruzione di un mercato interno capace di generare fenomeni di sviluppo autopropulsivo nell'area. Prevalgono, piuttosto, comportamenti riconducibili ad uno scambio ineguale con il resto del paese in una funzione di pura subalternità che rende sempre più difficile avviare processi di convergenza economica tra le regioni italiane.

Dalla Calabria emigra un numero sempre crescente di laureati, che negli ultimi anni supera tutte le altre componenti. La Calabria perde, dunque, una delle leve fondamentali per lo sviluppo socio economico della regione, una perdita che appare ancor più grave se questa interessa un'area nella quale si formano meno laureati che nel resto del Paese (e decisamente ancor meno che nella media dei paesi Ue) e se ne disperdono di più. La propensione all'uscita, come visto, aumenta con il titolo di studio e a lasciare la Calabria, come il resto del Sud, sono non solo i soggetti più qualificati, ma soprattutto quelli più dinamici e motivati che costituiscono la risorsa più preziosa per creare innovazione e sviluppo.

La situazione di squilibrio del mercato del lavoro nazionale e soprattutto meridionale assume connotati di particolare gravità con riguardo ai giovani. Solo una minima parte dei posti di lavoro persi dai giovani nel corso della doppia fase recessiva sono stati recuperati negli anni della ripresa. Il tasso di disoccupazione giovanile, che nel 2008 era poco al di sopra del 20% a livello nazionale ed al 30% nel Mezzogiorno ed in Calabria, nel 2014 ha superato il 40% in Italia, il 50% nel Mezzogiorno ed era vicino al 60% in Calabria, per poi cominciare a flettere nel corso della ripresa, in misura, peraltro, contenuta nelle regioni meridionali, scendendo poco al di sotto del 50% solo nell'ultimo anno. Nel 2018 il tasso di disoccupazione giovanile flette, a livello nazionale, di circa 2,5 punti, attestandosi al 32,2% e di circa 3 punti nel Mezzogiorno (dal 51,4% del 2017 al 48,4% nella media del 2018). Nonostante il deciso calo dell'ultimo anno resta, invece, sempre più problematica la situazione dei giovani calabresi: il tasso di disoccupazione dei 15 – 24enni si attesta nella regione nella media del 2018 al 52,7% (era al 55,6% nel 2017) con un picco del 56,4% per le giovani donne, peraltro, in netto miglioramento rispetto al 2017 (69,2%).

In questa situazione non c'è da meravigliarsi della rilevanza che il fenomeno dei neet assume nella regione. Sono circa 178 mila i giovani calabresi tra i 15 ed i 34 anni che non lavorano e al tempo stesso sono fuori dal sistema formativo (neet). Di questi 68 mila sono in cerca di occupazione, mentre 110 mila non cercano o cercano non attivamente lavoro perché ritengono che non ci siano opportunità di trovare un lavoro adeguato. Il 60% di questi giovani è diplomato o laureato. Nel corso della crisi è aumentato di circa il 38% il numero di giovani con elevato livello di istruzione che non lavorano, mentre si è contratto il numero di giovani con al massimo la scuola dell'obbligo. In Calabria l'incidenza dei neet sul totale della popolazione in età corrispondente era nel 2018 al 39,3%, superiore a quella media del Mezzogiorno (36,6%).

2.1 La difficile congiuntura nel 2019

Già nel corso del 2018 cominciano ad emergere segnali di rallentamento della ripresa che aveva caratterizzato l'ultimo triennio. Nella media dell'anno, l'andamento dell'occupazione nel Mezzogiorno è ancora positivo in linea con i ritmi espressi nel resto del paese, ma dal quarto trimestre inizia una flessione del numero di occupati che si estende e si aggrava nei primi tre mesi del 2019.

Nel terzo trimestre del 2019, dopo alcuni anni di trend di crescita ininterrotta, si registra anche una sensibile riduzione delle vendite di prodotti calabresi sui mercati esteri (-22,0%), anche più intensa che per il Mezzogiorno nel complesso (-2,8%).

Un risultato, per la Regione, cui ha contribuito in modo consistente il calo delle vendite dei prodotti delle attività manifatturiere (-21,2%), soprattutto per quanto riguarda le sostanze e i prodotti chimici che, rappresentano circa un quarto dell'export regionale (-5,9%) e il settore della produzione dei mezzi di trasporto, che ha risentito della crisi del settore automobilistico (-51,4%).

Nel terzo trimestre 2019 l'industria alimentare continua a flettere dell'1,1%, accompagnata dal sensibile calo (-9,6%) delle vendite dei prodotti agricoli, che hanno un ruolo centrale nelle produzioni agroalimentari destinate al mercato estero.

A livello nazionale, nei primi nove mesi dell'anno l'occupazione cresce in media di 124 mila occupati (+0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

L'analisi a livello territoriale evidenzia che la crescita tendenziale dell'occupazione è interamente ascrivibile al Centro-Nord (+135 mila unità pari al +0,8%) cui si contrappone, il modesto calo nel Mezzogiorno (-11 mila unità pari al -0,2%). Gli occupati meridionali restano sopra i 6 milioni. Riprende a ridursi nell'ultima parte dell'anno il divario con il 2008: nei dati al netto degli effetti stagionali rispetto al quarto trimestre 2008 gli occupati sono 166 mila in meno (-2,6%), mentre nel Centro-Nord sono 556 mila in più (+3,3%).

Il tasso di occupazione sale dal 58,5% della media dei primi tre trimestri del 2018 al 59,0%. A livello territoriale sale nel Centro-Nord (66,6%, era 66,1% nello stesso periodo del 2018), mentre resta sostanzialmente stabile nel Mezzogiorno (44,7%), riflettendo un moderato ma costante calo della popolazione in età lavorativa.

L'aumento dell'occupazione è più accentuato per le donne ed interessa i giovani under 35 (+0,7%) e le classi d'età da 50 in su (+3,1%), continua invece il calo degli occupati delle classi d'età centrali (35-49 anni, -1,8%). Nel Mezzogiorno flette anche l'occupazione giovanile (-0,6%), mentre aumentano moderatamente solo gli occupati con 50 anni e più (+1,9%).

Nel Mezzogiorno l'occupazione è in calo in tutte le regioni con l'eccezione di Molise, Puglia, Basilicata e Sardegna.

In Calabria la flessione dell'occupazione è molto più accentuata; nella media dei primi nove mesi del 2019 gli occupati scendono a 545 mila, circa 6 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2018 (-1,0%). Nei dati al netto dei fattori stagionali aumenta il divario rispetto al quarto trimestre 2008 (38 mila unità circa pari al -6,5%).

Il calo tendenziale dell'occupazione, rispetto al terzo trimestre 2018, interessa solo le donne (-4,6%), mentre gli occupati uomini aumentano dell'1,1%. Con riguardo alla posizione professionale continua a flettere rispetto al 2018 la componente autonoma (-4,6%), mentre i dipendenti aumentano moderatamente (+0,3%).

La flessione dell'occupazione in Calabria si accompagna a quella delle persone in cerca di occupazione che si riducono di quasi 2 mila unità (-1,2%) tornando al di sotto delle 150 mila unità. Calo tuttavia non sufficiente a togliere alla Calabria il triste primato di regione con il più alto tasso di disoccupazione d'Italia. Tasso che, nella media dei primi tre trimestri del 2019 si attesta al 21,4%, sostanzialmente in linea con quello dello stesso periodo del 2018 e quasi quattro punti al di sopra della media delle regioni meridionali.

L'analisi settoriale della dinamica dell'occupazione evidenzia, a livello nazionale, andamenti crescenti per l'agricoltura (+2%) e per i servizi (+0,8%) ed un lieve calo per l'industria (-0,3%). Nell'industria il calo riflette occupati in aumento nell'industria in senso stretto (+1,0%) ed in decisa flessione (-4,5%) nelle costruzioni. Nei servizi la crescita rispetto ai primi nove mesi del 2018 interessa sia il comparto commerciale - turistico (+0,3%) sia, ed in misura più accentuata, gli altri servizi (+1,0%). Nel Mezzogiorno il moderato calo dell'occupazione complessiva è interamente ascrivibile al settore industriale (-4,4%), mentre aumentano gli occupati nell'agricoltura (+1,2%) e nei servizi (+0,9%). Nell'industria il calo interessa sia gli occupati dell'industria in senso stretto (-1,5%) sia e soprattutto gli occupati delle costruzioni (-10,5%). Nei servizi l'aumento degli occupati riflette una crescita moderata del settore commerciale - turistico (+0,2%) ed una più intensa per gli altri servizi (+1,2%). Il calo del settore commerciale è interamente ascrivibile al commercio in senso stretto, mentre il comparto turistico e dei pubblici esercizi meridionale continua nel suo trend di crescita decisa (+6,8%).

In Calabria la flessione dell'occupazione complessiva nei primi nove mesi dello scorso anno riflette un sensibile calo degli occupati nell'industria e dinamiche crescenti nei servizi e, soprattutto, nell'agricoltura. Gli occupati agricoli crescono di circa 3 mila unità (+4,8%), molto accentuato è il calo nel settore industriale (- 9.500 unità pari al -11,3%), concentrato in particolar modo nel settore delle costruzioni (-7 mila unità pari al -16,3%). Nel settore dei servizi gli occupati aumentano di appena 900 unità (+0,2%), riflettendo un calo significativo nel comparto commerciale e turistico (-9.900 unità pari al -6,7%) ed un consistente aumento negli altri servizi (+10.700 unità pari al +4,1%).

I risultati del biennio 2018-2019 confermano come la crisi non abbia nel complesso ridotto la capacità della regione di rimanere, dal dopoguerra, comunque agganciata allo sviluppo del resto del Paese, ma è altrettanto indubbio che la Calabria ha affrontato un pur minimo processo di sviluppo in presenza di pesanti divari strutturali accumulati rispetto alle altre zone dell'Italia.

La portata di questi risultati va valutata, quindi, con riferimento ad una regione che per decenni ha sofferto per la mancata industrializzazione dalla quale è derivato un fragile tessuto economico e di relazioni.

La sostanziale tenuta nelle attività di mercato extra-agricole con indicatori non distanti dai risultati del sistema economico nazionale, rappresenta un segnale forte da un'economia che

ha sofferto, anche più delle altre regioni, l'impatto di una recessione devastante alla quale si è sommato un profondo e intenso processo di cambiamento nella divisione internazionale del lavoro, nel mutamento delle catene mondiali del valore e dei conseguenti rapporti di scambio.

2.2 Qualità ed efficienza nell'erogazione dei servizi, la persistenza di un divario territoriale

Nell'esame delle variabili che caratterizzano il contesto socio-economico regionale, assumono rilevanza alcuni aspetti fondamentali², la cui diversa distribuzione sul territorio nazionale ha dato luogo nel tempo all'affermarsi e in molti casi all'approfondirsi dei divari tra le regioni italiane e che hanno condizionato le scelte migratorie della componente della popolazione più giovane e preparata (i laureati) o la produttività delle imprese. In particolare:

- a) **la qualità delle istituzioni, che** è un elemento cruciale per lo sviluppo economico in generale e per l'attività di impresa in particolare, capace di condizionare fortemente le performance aziendali e i livelli di produttività attraverso un *contesto ambientale* più favorevole, caratterizzato da minore corruzione, certezza del diritto, efficacia dell'azione amministrativa, presenza di capitale sociale, tutti fattori capaci di agire da stimolo per le imprese incoraggiandole a innovare, ad adottare nuove tecnologie, a investire in R&D, accorciando le distanze tecnologiche e accelerando i processi di convergenza ai livelli di produttività e competitività delle imprese leader. È evidente che tale elemento qualitativo ha agito in maniera differente nelle diverse circoscrizioni, ed in Calabria in particolare;
- b) **la quantità e qualità dei servizi pubblici** erogati (servizi pubblici locali, rifiuti, acqua, infrastrutture di rete, etc.) che risultano ancora decisamente inferiori a quelle del resto del Paese, a causa di una serie infinita di motivi non da ultimo la scarsità delle risorse finanziarie a disposizione connessa alla crisi dei conti pubblici;
- c) **l'efficienza e l'efficacia dell'assistenza sanitaria e socio-assistenziale.** A livello di percezione da parte degli utenti, persiste, anzi si rafforza, una insoddisfazione generalizzata per l'assistenza sanitaria nel suo complesso, ed in particolare per quella ospedaliera, significativamente più bassa rispetto al resto del Paese. Il minor gradimento dei servizi sanitari ospedalieri si traduce in un livello meno elevato dell'indice di attrattività delle strutture ospedaliere regionali del Sud, che comporta un più elevato tasso di emigrazione ospedaliera verso le regioni del Centro-Nord. Dati, peraltro, non sorprendenti se si considera che la Calabria, nonostante i recenti progressi, come tutte le altre regioni meridionali, con l'eccezione della Basilicata, è sottoposta a piano di rientro a causa di deficit finanziari eccessivi.

2.2.1 I servizi sociali: l'assistenza sanitaria e socio-assistenziale

Le regioni meridionali si caratterizzano per una minore efficienza ed efficacia dell'assistenza sanitaria che negli ultimi anni risente anche del razionamento della spesa causato dalla

² Vedi paragrafo 7 e relativi sottoparagrafi dell'allegato 1

necessità di riparare agli squilibri di bilancio degli anni precedenti. Ne deriva almeno per quanto emerge dalla percezione degli utenti, una minore qualità dell'assistenza. Nel Mezzogiorno la soddisfazione per l'assistenza sanitaria nel suo complesso, ed in particolare per quella ospedaliera, è significativamente più bassa rispetto al resto del Paese.

Le persone che si dichiarano molto soddisfatte dell'assistenza medica negli ospedali sono nel 2018 il 22,3% nel Mezzogiorno a fronte del 45,9% nel Centro-Nord; minore, ma in crescita rispetto al 2007, è anche la soddisfazione per l'assistenza infermieristica (25% nel Mezzogiorno a fronte del 49,0% nel Centro-Nord). Il minor gradimento si estende anche ai servizi di contorno come vitto e servizi igienici per i quali la soddisfazione è rispettivamente (11,6 e 15,4% nel Mezzogiorno, in calo rispetto al 2007, a fronte del 30,4 e 44,9% nel Centro-Nord in deciso miglioramento). Negli ultimi due anni sembra quindi interrompersi quella tendenza al miglioramento che negli anni precedenti aveva caratterizzato le regioni meridionali.

3. IL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

3.1 Premessa

Con l'aggravarsi della crisi economica internazionale il quadro economico e normativo è completamente mutato. Per far fronte all'enorme debito pubblico e rispettare il patto di stabilità, le Regioni, in qualità di maggiori enti territoriali di spesa, sono ormai da tempo sottoposte a tutte una serie di disposizioni normative e ad un sistema sofisticato di controlli che obbligano le stesse ad un atteggiamento di estrema prudenza nell'utilizzo delle risorse regionali.

Il contesto entro il quale si è mossa negli ultimi anni l'azione del governo regionale è stato, quindi, caratterizzato dall'introduzione a partire dal 2015 **dell'armonizzazione dei bilanci** di tutti gli Enti territoriali (paragrafo 3.2), dalla normativa sul **pareggio di bilancio** (paragrafo 3.3), dai gravosi **tagli ai bilanci regionali** divenuti ormai insostenibili per le Regioni (paragrafo 3.5).

Ad alimentare le variabili di contesto, nella parte conclusiva della XVII legislatura, è ripreso con rinnovato vigore, il dibattito sull'attuazione del federalismo fiscale, a seguito delle iniziative intraprese dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, in merito al riconoscimento di forme di «**autonomia differenziata**» ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, che hanno suscitato enormi polemiche, dibattiti e discussioni, soprattutto per le modalità con cui sono state condotte le stesse iniziative e per il fatto di aver tenuto tali vicende fuori dal dibattito parlamentare (paragrafo 3.4).

Naturalmente il contesto di riferimento risulta essere stravolto dalle conseguenze dell'epidemia di coronavirus che non sono e non saranno quelle di una crisi finanziaria come nel post 2008. ma si profilano molto più gravi, con dimensioni fino all'altro ieri inimmaginabili, soprattutto per l'Italia, che fra i paesi dell'Eurozona è quello che ha un enorme debito pubblico, fattore del quale purtroppo occorre tenere conto, aldilà dell'allentamento dei vincoli di bilancio (paragrafo 3.6).

3.2 Il completamento della riforma sull'armonizzazione contabile

La riforma sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali e dei loro enti strumentali ha comportato variazioni significative nell'applicazione delle regole contabili, modifiche sostanziali nella esposizione delle previsioni e delle risultanze finali mediante l'utilizzo di nuovi e più complessi schemi del "Bilancio di previsione", del "Rendiconto" e del Bilancio consolidato, ma soprattutto, ha fatto emergere la necessità di un cambio radicale di mentalità nella gestione delle risorse finanziarie.

Enorme è stato il lavoro sin ora svolto, l'adeguamento del software, l'adozione delle nuove modalità di classificazione delle entrate e delle spese in base al piano dei conti integrato, il riaccertamento straordinario dei residui, la formazione del fondo pluriennale vincolato, l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria, l'approvazione dei bilanci arretrati degli enti strumentali ed estensione della riforma contabile agli stessi,

l'adozione del bilancio consolidato, la creazione del Fondo rischi per il contenzioso e del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Nonostante ciò, si avverte l'esigenza di un ulteriore rafforzamento culturale per realizzare, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, concreti margini di miglioramento in ordine alla completa attuazione dei principi della competenza finanziaria potenziata, alla maggiore attenzione alla riscossione delle entrate e alla corretta e integrale applicazione complessiva della riforma.

A differenza di quanto avveniva in precedenza, laddove si rinveniva una sostanziale atemporalità della programmazione e gestione degli impieghi di risorse, con l'attuazione della riforma e l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, assumono rilevanza contabile e giuridica i seguenti elementi:

- a) la dimensione temporale delle obbligazioni attive e passive inerenti ai singoli esercizi finanziari;
- b) la natura autorizzatoria, non solo del bilancio annuale, ma anche di quello triennale, i quali sono riuniti in un unico documento;
- c) l'obbligo della copertura finanziaria a prescindere dall'esercizio di imputazione della spesa;
- d) l'imputazione dell'accertamento e dell'impegno alle scritture di un esercizio sulla base della scadenza della relativa obbligazione e della sua esigibilità;
- e) i residui attivi e passivi costituiti solo da obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

In concreto, al fine di applicare correttamente l'istituto del fondo pluriennale vincolato è necessario saper programmare, sia in fase di previsione della spesa che nel corso della gestione. Al momento della programmazione e della correlata previsione di bilancio, i dirigenti cui è affidata la spesa per investimenti devono formulare adeguati programmi di impiego delle risorse acquisite, supportati e giustificati da congrui "cronoprogrammi", saldamente ancorati agli esercizi finanziari in cui si prevede che il programma/progetto trovi la sua attuazione, e chiaramente, devono sinergicamente comunicare tali cronoprogrammi al responsabile finanziario.

In fase di gestione, poi, occorre che sia perfezionato il procedimento amministrativo di accertamento dell'entrata che finanzia la spesa con l'adozione del provvedimento amministrativo previsto dall'ordinamento regionale in quanto il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede espressamente che l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo a impegni concernenti investimenti finanziati da entrate accertate al titolo 4, 5 o 6, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che costituiscono la copertura e la loro classificazione in bilancio.

Inoltre, nel caso di investimenti indiretti affidati agli Enti locali, anche alla luce dei controlli incrociati posti in essere dalla Corte dei conti, è necessario che il cronoprogramma della spesa regionale venga costantemente verificato e aggiornato in base alla realizzazione della spesa da parte degli Enti locali.

L'attuazione dei principi della contabilità armonizzata e gli esiti del controllo della Magistratura contabile richiedono, altresì, un cambio culturale che renda centrale la fase

dell'acquisizione delle risorse e dei processi che incidono sull'entità dei fondi previsti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In ordine all'attenzione alla fase "dell'entrata", non solo si rende necessario rendicontare la spesa relativa alla programmazione nazionale e comunitaria al fine di riscuotere le entrate anticipate, quanto diviene fondamentale presupposto dell'attuazione di qualsivoglia programma di spesa, porre in essere ogni azione utile a riscuotere i crediti vantati anche nei confronti dello Stato e degli enti locali al fine di non dover accantonare risorse nel Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale fondo, che in fase di previsione costituisce lo strumento individuato per impedire l'accertamento di entrate future (FCDE), è diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione per finanziare spese certe. Sostanzialmente, sin dalla fase di previsione, sulla base delle riscossioni registrate nell'ultimo quinquennio per ciascuna tipologia di entrate stanziata (es da comuni, da sanzioni, da concessioni, etc.), si rende obbligatorio destinare una quota di risorse ad accantonamenti e non già alle politiche regionali.

L'entità di tale accantonamento e, quindi, dell'erosione delle spese finanziate con risorse autonome dipende proprio dall'attenzione dei Dipartimenti alla riscossione delle entrate accertate, alla rendicontazione della spesa già effettuata, e all'attivazione di eventuali necessari meccanismi di riscossione coattiva delle stesse.

Inoltre, il rilevante peso assunto dal Fondo rischi per contenzioso rende necessarie nuove e sinergiche modalità di comunicazioni tra i Dipartimenti e l'Avvocatura regionale. In tale fondo, infatti, devono essere inserite le risorse necessarie per sostenere gli oneri che potranno gravare sul bilancio regionale a seguito della soccombenza nelle vertenze in essere. È chiaro, quindi, che maggiore è il rischio di soccombenza, maggiore sarà l'entità di risorse da accantonare, sottraendole ad altre politiche di spesa, così come è chiaro che l'entità degli accantonamenti sarà inferiore qualora esistano fondi all'uopo già impegnati o destinati.

Pertanto, fondamentale è il ruolo dei Dipartimenti nel fornire le complete e dettagliate informazioni all'avvocatura per consentire alla stessa di far valere le ragioni dell'Amministrazione, così come è fondamentale comunicare alla stessa l'esistenza di fondi già destinati a copertura dell'eventuale spesa da sopportare in caso di soccombenza in giudizio.

A tale fine si impone una riflessione che consenta l'individuazione di soluzioni anche di ordine normativo e l'introduzione di meccanismi incidenti sul sistema premiale, per ottenere la sensibilizzazione di tutti i dirigenti e responsabili dei settori alla riscossione delle entrate, al processo di programmazione e previsione soprattutto nelle fasi di costruzione e verifica dei cronoprogrammi progettuali.

3.3 Il pareggio di bilancio: criticità e prospettive

Com'è noto, con la legge 243/2012 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione), come modificata dalla

legge 164/2016, sono stati disciplinati i principi e le regole di bilancio riferite a tutte le pubbliche amministrazioni. Tra le altre cose, in essa sono stati definiti: l'equilibrio di bilancio, le regole in merito all'evoluzione della spesa, le regole in materia di sostenibilità del debito pubblico, le deroghe al principio dell'equilibrio, i meccanismi correttivi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

Il quadro normativo definito dal D.Lgs. 118/2011 e dalla L. 243/2012 si è rivelato complesso in sede applicativa, contribuendo, assieme ad altri fattori, a comprimere la capacità di spesa, penalizzando soprattutto gli enti territoriali costretti, già in sede di previsione di bilancio, ad escludere dal perimetro delle entrate finali utili ai fini del calcolo del saldo, sia i mutui che l'avanzo di amministrazione.

Ciò ha reso difficile l'utilizzo delle risorse per investimenti vincolate e accantonate nell'avanzo di amministrazione, incidendo notevolmente sull'economia di tutte le regioni, ma in maniera prevalente sul sistema economico delle più deboli Regioni del Sud Italia.

Nel 2016 la possibilità di sfioramento a preventivo era stata riconosciuta con una deroga (art. 9, comma 1 del DL 113/2016).

Negli anni successivi, nonostante le reiterate richieste delle Regioni, ciò non è avvenuto nonostante i rilievi mossi alla L. 243/2012 da parte della Corte costituzionale (sentenze n. 247/017 e 101/2018) tra cui il richiamo a consentire la piena disponibilità degli avanzi di amministrazione, nonché delle risorse appostate al fondo pluriennale vincolato (FPV), anche ove rinvenienti da debito.

In particolare, la Corte costituzionale ha evidenziato come il pareggio di cui alla L. 243/2012 deve intendersi come "parametro statistico" di riferimento nella valutazione della posizione di complessivo equilibrio degli enti, e non come regola operativa suscettibile di limitare la piena disponibilità delle risorse disponibili in bilancio. Parziali aperture sono state concesse al solo fine della realizzazione di "Investimenti nuovi e aggiuntivi" (paragrafo 8.10) con la legge 232/2016 (art.1, commi 495, 495 bis e 495 ter), nonché, limitatamente agli importi derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali, con i patti di solidarietà nazionale verticale (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017).

La legge di bilancio per il 2019 è intervenuta per dare piena e definitiva attuazione alle citate sentenze solo per gli Enti locali, mentre si è dovuto aspettare la legge di bilancio per il 2020 (art.1, comma 543, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) per consentire anche alle regioni, l'utilizzo della quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato.

Ad oggi, quindi, la Regione può utilizzare l'avanzo di amministrazione per la realizzazione di effettiva spesa, fermo restando che deve ancora realizzare importanti contributi alla finanza pubblica in termini di saldo.

Alla luce dell'attuale emergenza sanitaria e della connessa e importante emergenza economica si auspica, inoltre, la sospensione dell'attuazione delle regole di finanza pubblica alla stregua della sospensione del Patto di stabilità concesso dall'Europa all'Italia.

3.4 L'autonomia differenziata

Il riconoscimento di forme di «autonomia differenziata» ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione si è imposto al centro del dibattito istituzionale sul rapporto tra Stato e Regioni a seguito delle iniziative intraprese dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, nella parte conclusiva della XVII legislatura, che hanno suscitato enormi polemiche, dibattiti e discussioni, soprattutto per le modalità con cui sono state condotte le stesse iniziative e per aver tenuto tali vicende fuori dal dibattito parlamentare.

A febbraio 2018, il Governo all'epoca in carica, ha sottoscritto con tali regioni tre distinti accordi preliminari che hanno individuato i principi generali, la metodologia e un primo elenco di materie in vista della definizione dell'intesa. Gli Accordi preliminari prevedono un'intesa con durata decennale, con la possibilità di modifiche in corso d'opera mediante accordo tra lo Stato e la Regione interessata, "*qualora nel corso del decennio si verifichino situazioni di fatto o di diritto che ne giustifichino la revisione*".

Le modalità con cui le tre regioni hanno attivato il percorso ex art.116, terzo comma, sono diverse. Le Regioni Lombardia e Veneto hanno svolto il 22 ottobre 2017, con esito positivo, due referendum consultivi sull'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. La Regione Emilia-Romagna si è, invece, attivata, su impulso del Presidente della Regione, con l'approvazione da parte dell'Assemblea regionale, il 3 ottobre 2017, di una risoluzione per l'avvio del procedimento finalizzato alla sottoscrizione dell'intesa con il Governo richiesta dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Tutti e tre gli Accordi preliminari individuavano quali materie di prioritario interesse regionale da negoziare nella prima fase della trattativa le seguenti: Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, Tutela della salute, Istruzione, Tutela del lavoro, Rapporti internazionali e con l'Unione europea.

Tutte e tre le regioni si sono riservate la possibilità di estendere il negoziato - in un momento successivo - ad altre materie³.

Con l'inizio della XVIII legislatura, tutte e tre le regioni con le quali sono state stipulate le c.d. pre-intese hanno manifestato al Governo l'intenzione di ampliare il novero delle materie da trasferire. Nel frattempo, altre regioni, pur non avendo firmato alcuna pre-intesa con il Governo, hanno espresso la volontà di intraprendere un percorso per l'ottenimento di ulteriori forme di autonomia (Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Marche e Campania).

Sono in tal modo riprese le trattative tra le tre regioni e i Ministeri interessati *ratione materiae*, nell'ambito dell'attività di coordinamento in capo al Ministro *pro tempore* per gli affari regionali, ed i risultati sono confluiti successivamente in una "bozza di intesa" concordata tra Governo e ciascuna delle tre regioni, limitatamente alla "parte generale".

³ L'Accordo preliminare con la Lombardia, a differenza di quelli con l'Emilia-Romagna e con il Veneto, fa espressa menzione - quale oggetto di un eventuale successivo accordo - di materie di interesse delle autonomie locali quali: il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; il governo del territorio. Gli **Allegati** (che costituiscono parte integrante e sostanziale degli Accordi preliminari) hanno ad oggetto le materie in relazione alle quali alle regioni sono conferite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa e legislativa. Resta comunque aperta la possibilità che il negoziato si estenda ad ulteriori profili delle materie indicate e ad altre differenti materie (art. 6). Ciascun allegato riguarda una materia a cui si aggiunge un Addendum sui rapporti internazionali e con l'Unione europea.

Nella Nota di aggiornamento al DEF 2019, a seguito del vivace e forse tardivo dibattito sviluppatosi sull'argomento, il nuovo Governo si impegna a portare avanti il processo di attuazione del federalismo differenziato, precisando però che il processo di autonomia differenziata si svolgerà: i) nel rispetto del "principio di coesione nazionale e di solidarietà"; ii) nell'ambito di un quadro di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP). Tutto ciò anche al fine di evitare "di aggravare il divario tra il Nord e il Sud del paese".

Inoltre, il nuovo Ministro per gli affari regionali Francesco Boccia ha dichiarato di voler ripartire dal lavoro svolto sino ad allora, preannunciando la presentazione in Parlamento di un'iniziativa legislativa volta a definire una cornice normativa unitaria all'interno della quale poi definire gli interventi di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, tenendo conto delle previsioni costituzionali e del modello di perequazione delle regioni a statuto ordinario definito dalla Legge 42/2009 e dal decreto legislativo 68/2011.

A novembre la bozza di legge quadro sul federalismo differenziato è stata resa pubblica, ottenendo il parere positivo del governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che anzi ha chiesto di accelerare il processo per poter sottoscrivere le intese quanto prima. Anche il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, ha lanciato un messaggio di apertura, mentre più pessimista è stata la risposta dalla Regione Veneto. Dopo la sua presentazione il 28 novembre in Conferenza Stato-Regioni, tutte le regioni sembrano aver risposto in modo molto favorevole alla proposta di legge quadro.

Gli elementi di novità rispetto alla situazione preesistente possono essere così riassunti:

- ✓ La prima differenza di fondo con la situazione del passato è che in quel caso vi erano pre-intese che provenivano da un fitto confronto tra governo e regioni e che non prevedevano il passaggio per il parere delle Commissioni interessate, ma direttamente il voto del Parlamento.
- ✓ La seconda differenza sostanziale è l'intervento sulle clausole di salvaguardia previste dalle pre-intese. Era previsto che se entro tre anni dall'emanazione dei decreti attuativi sulle autonomie non fossero stati approvati i fabbisogni standard, alle regioni sarebbe stata concessa la spesa media pro-capite nazionale. Ora invece, nella su descritta circostanza, la spesa concessa sarà quella sulla base del riparto a legislazione vigente. È un cambiamento molto importante poiché elimina il disincentivo all'approvazione dei fabbisogni standard, che per regioni come Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sarebbero stati sicuramente inferiori alla spesa pro-capite media nazionale. Quindi, per le tre regioni sarebbe stato conveniente non arrivare a una loro definizione.
- ✓ La legge quadro tace, invece, su un altro aspetto importante e su cui nelle pre-intese vi era una chiara presa di posizione: l'aumento di gettito da compartecipazione che sarebbe dovuto rimanere all'interno del territorio regionale, generando ulteriori disparità interregionali visti i differenti divari di crescita interregionali. Tuttavia, l'accento posto sulla garanzia a livello nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni che dovranno essere perequate rispettando la stima di costi e fabbisogni standard, in ottemperanza al decreto legislativo 6 maggio 2011 n. 68, fa prevedere che gli aumenti di gettito possano ragionevolmente essere redistribuiti al livello nazionale.

- ✓ L'altro tema rilevante inserito nella bozza di legge quadro è quello della perequazione infrastrutturale. Visto il forte divario che esiste in questo campo tra Nord e Sud, potrebbe implicare una redistribuzione di risorse a favore di quest'ultimo, le cui modalità sono, però, tutte da definire. In ogni caso, includere il tema nella contrattazione tra regioni potrebbe spezzare una lancia a favore delle regioni del Sud e, quindi, potrebbe facilitare l'accordo per la realizzazione dell'autonomia differenziata.

Ora la legge quadro stabilisce i criteri di base in base ai quali un commissario – assieme a un gruppo tecnico e di esperti con l'ausilio della Sose s.p.a., dell'Istat e della Commissione tecnica sui fabbisogni standard – dovrà lavorare sui livelli essenziali delle prestazioni, sugli obiettivi di servizio e sui fabbisogni standard. I successivi riparti definiti utilizzando i livelli essenziali delle prestazioni, gli obiettivi di servizio e i fabbisogni standard dovranno comunque rientrare nei limiti definiti dall'articolo 17 della legge n. 196/2009, cioè non potranno essere superiori alle risorse stanziare nel bilancio dello Stato a legislazione vigente. Se poi entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge non saranno stati determinati i livelli essenziali delle prestazioni, gli obiettivi di servizio e i relativi fabbisogni standard, le risorse saranno attribuite "sulla base del riparto delle risorse a carattere permanente iscritte nel bilancio dello Stato a legislazione vigente".

Gli accordi siglati tra Regioni e Governo dovranno poi essere vagliati dalla Commissione sul federalismo fiscale, dalla Commissione affari regionali e da quelle competenti in materia, che esprimeranno il proprio parere entro sessanta giorni. I pareri dovranno essere recepiti da Regioni e Governo ed entrare a far parte del testo definitivo delle intese.

Una volta sottoscritta l'intesa definitiva, il Governo avrà trenta giorni per presentare il relativo disegno di legge che poi verrà votato dal Parlamento. Quindi il commissario, sentite le regioni e vari pareri tecnici, istruirà i decreti attuativi, che dovranno essere votati in Consiglio dei ministri e resi definitivi con voto del Parlamento. All'interno dei decreti attuativi saranno contenute sia la metodologia per il calcolo dei fabbisogni standard, che le risorse messe a disposizione per le funzioni devolute.

Il processo adesso pare essersi interrotto a seguito della grave crisi pandemica in atto che declassa in maniera significativa l'importanza del provvedimento. È anche vero, però, che proprio i problemi emersi durante l'emergenza *coronavirus* renderanno tale questione, una volta superata la crisi, di estrema importanza per il futuro del Paese e, quindi, della Regione.

Il livello di partecipazione e di coinvolgimento nell'iter della legge dovrà essere elevato per tutelare al meglio i diritti sociali dei cittadini calabresi, poiché esiste il rischio concreto che la differenziazione, piuttosto che alimentare la metodologia della ripartizione tra funzioni tra Stato e Regioni, possa diventare strumento di sperequazione e disegualianza nel trattamento, in contrasto con la necessità, oltre che obbligo, di seguire il percorso costituzionalmente corretto, e cioè l'applicazione della legge n. 42 del 2009, di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in coerenza con quanto prescrive lo stesso l'articolo 116, terzo comma, che prevede che si operi nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 e, quindi, nel rispetto del cosiddetto "principio di equità orizzontale" e nella salvaguardia della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

3.5 I tagli delle risorse regionali previsti nella legge di stabilità

Il sacrificio richiesto alle Regioni a statuto ordinario negli ultimi anni per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica è di dimensioni considerevoli ed ha inciso sulla capacità di assicurare il livello essenziale di prestazioni nelle funzioni di competenza regionale. La razionalizzazione delle spese, già in atto da quasi un decennio, ha ormai reso i bilanci regionali estremamente rigidi: è estremamente difficile reperire ulteriori risorse nella spesa corrente sia per far fronte a nuovi contributi alla finanza pubblica sia per accantonare risparmio pubblico per investimenti o per far fronte ai piani di rientro al disavanzo sanitario.

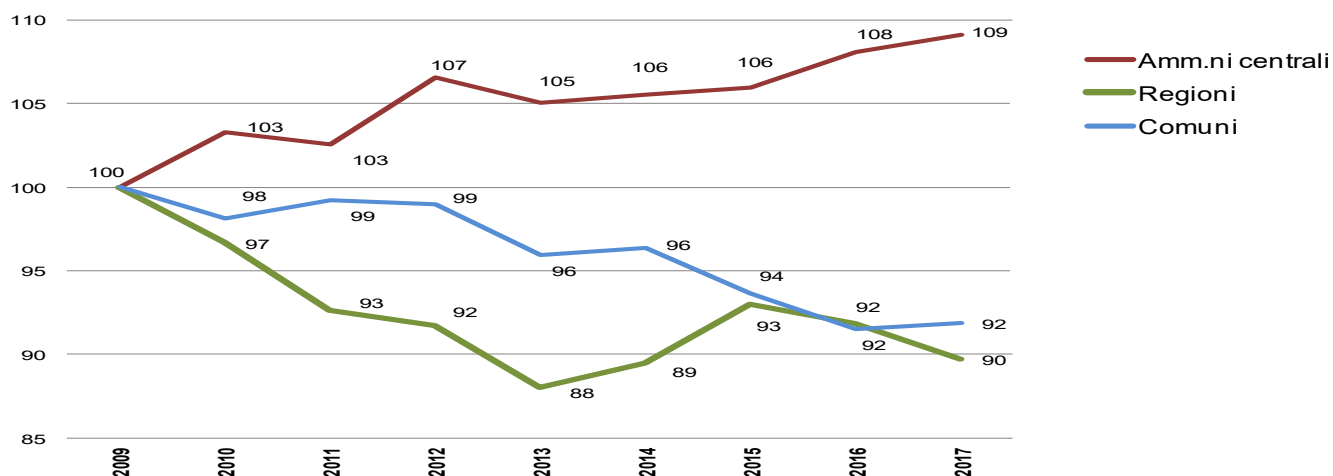
Gli effetti della manovra di finanza pubblica negli ultimi anni sulle Regioni sono sintetizzati nelle tabelle sotto riportate. Si può evincere facilmente come i tagli a regime siano quantificati per la Calabria in circa 187 milioni di euro ed interessino settori delicati, il cui finanziamento non ha potuto e non potrà trovare fonti alternative a carico del bilancio regionale.

REGIONI	Tagli 2011	Tagli 2012	Tagli dal 2013
Abruzzo	137.416.814	154.593.916	156.323.459
Basilicata	88.378.132	99.425.399	101.685.063
Calabria	168.261.511	189.294.200	187.805.565
Campania	380.690.135	428.276.401	399.407.613
E.Romagna	346.797.426	390.147.104	392.210.647
Lazio	422.826.953	475.680.322	478.527.379
Liguria	154.481.285	173.791.445	173.426.985
Lombardia	624.209.120	702.235.260	687.134.279
Marche	125.476.329	141.160.871	142.111.251
Molise	44.572.650	50.144.232	51.348.185
Piemonte	396.007.812	445.508.788	455.493.227
Puglia	301.900.734	339.638.325	340.269.523
Toscana	360.142.853	405.160.709	417.971.604
Umbria	99.298.876	111.711.235	115.451.417
Veneto	349.539.370	393.231.791	400.833.804
TOTALE RSO	4.000.000.000	4.500.000.000	4.500.000.000

Il contributo alle manovre di finanza pubblica può essere così sintetizzato:

- Dal 2009 al 2017, in termini reali, la crisi economica e i tagli di bilancio hanno comportato per le Regioni una riduzione del 10% delle entrate correnti.

Figura 1 - Entrate correnti



- In 9 anni, per il personale dipendente, le amministrazioni regionali hanno tagliato il 9%, mentre quelle centrali hanno speso il +3% in più.

Redditi da lavoro dipendente	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni pubbliche	171.676	172.548	169.615	166.142	164.784	163.468	162.074	164.096	166.683
Amministrazioni centrali	96.181	96.261	95.050	93.719	93.453	93.592	93.166	96.190	99.040
Amministrazioni regionali	6.128	6.128	6.134	5.895	5.796	5.680	5.598	5.585	5.578

- Dal 2009 al 2017, per i consumi di beni e servizi, le amministrazioni regionali hanno tagliato il 27%, mentre quelle centrali hanno speso il +20% in più.

Consumi intermedi e Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni pubbliche	131.175	133.637	131.774	130.368	133.131	133.100	133.799	136.652	141.744
Amministrazioni centrali	21.412	21.645	20.502	19.445	20.997	21.017	22.631	23.341	26.497
Amministrazioni regionali	6.664	6.486	5.594	5.425	5.649	5.347	4.973	5.182	4.867

- All'interno del sotto settore delle Autonomie locali, il debito delle Regioni e dei Comuni dal 2009 al 2018 è sceso rispettivamente del 23,3% (da 41,2 a 31,6 miliardi) e del 19,6% (da 46,9 a 37,7 miliardi) e pertanto, l'aumento del debito della Pubblica Amministrazione nel suo complesso risulta determinato integralmente dalla componente "Amministrazioni centrali".

Tabella 1 - Il debito delle amministrazioni pubbliche per sotto settore

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro									
Amministrazioni pubbliche	2.136.015	2.172.850	2.217.910	2.263.056	2.380.306	2.420.341	2.457.921	2.492.070	2.519.922
in % del PIL	132,5	132,1	132,0	131,8	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
Amministrazioni centrali	2.048.532	2.089.205	2.138.134	2.184.998	2.303.225	2.345.237	2.384.968	2.421.433	2.451.713
Amministrazioni locali	140.073	135.694	131.624	128.222	127.133	125.156	123.005	120.689	118.263
Enti di previdenza e assistenza	213	114	146	134	126	126	126	126	126
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro									
Amministrazioni pubbliche	2.075.686	2.114.619	2.159.679	2.204.825	2.322.075	2.362.110	2.399.823	2.434.364	2.462.717
in % del PIL	128,8	128,5	128,5	128,4	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
Amministrazioni centrali	1.988.203	2.030.974	2.079.903	2.126.767	2.244.994	2.287.006	2.326.870	2.363.728	2.394.507
Amministrazioni locali	140.073	135.694	131.624	128.222	127.133	125.156	123.005	120.689	118.263
Enti di previdenza e assistenza	213	114	146	134	126	126	126	126	126

Le Intese, che si sono susseguite dal 2014, fra Regioni e Governo hanno sempre cercato di salvaguardare i trasferimenti sulle politiche sociali e l'istruzione, nonché sanità e Trasporto pubblico locale, ma il contributo di finanza pubblica richiesto è risultato essere sempre superiore all'ammontare dei trasferimenti (al netto di sanità e TPL che già registrano un pesante impatto soprattutto se raffrontate al PIL).

Per quanto riguarda il 2020, il concorso delle Regioni alla manovra di finanza pubblica ammonta al momento a 13,8 miliardi di contributo. Agli 8,7 miliardi di euro (indebitamento netto) a legislazione vigente per il 2020, si aggiungono, infatti, 660 milioni del concorso al pareggio di bilancio, 3,6 miliardi di euro per la rideterminazione del FSN in sede di manovra 2017 (c.392 L.232/2016), 604 milioni per la rideterminazione del livello di fabbisogno di cui al decreto MEF 5 giugno 2017 e 156 milioni per la rideterminazione del Fondo Nazionale Trasporti.

Tabella 2 – Tagli delle risorse regionali

<i>in termini di indebitamento netto e SNF</i>	2019	2020
Contributo alla finanza pubblica (manovre anni 2014 - 2018)	9.696,20	9.696,20
legge 205/2017 c.776	-200,00	-200,00
sentenza Corte Costituzionale n. 103/2018		-750,00
tagli da coprire	9.496,20	8.746,20

ULTERIORI CONTRIBUTI ALLA MANOVRA		
contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)	660,00	660,00
legge di bilancio 2017 (legge 232/2016) - comma 392 rideterminazione del FSN	3.666,04	3.666,04
Fabbisogno Sanitario Nazionale: rideterminazione livello fabbisogno decreto MEF 5 giugno 2017 (da RSS a carico delle RSO)	604,00	604,00
rideterminazione del Fondo Nazionale Trasporti (taglio DL 50/2017 e copertura detrazione abbonamenti TPL)	155,44	156,44
TOTALE CONTRIBUTO DELLE RSO ALLA MANOVRA	14.581,68	13.832,68

L'accordo del 15 ottobre 2018 ha permesso la copertura dei tagli delle RSO non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020 che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020 (rideterminato in riduzione di 750 milioni dalla sentenza della Corte Costituzionale n.103/2018), attraverso la riqualificazione della spesa corrente in investimenti per la crescita. Ciò è avvenuto mediante lo "scambio" di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici.

	TOTALE	2019	2020	2021	2022	2023
Accordo Stato - Regioni	2.496,20	800	565,4	565,4	565,4	
15 ottobre 2018	1.746,20		343	467,8	467,7	467,7
	4.242,40	800,00	908,40	1.033,20	1.033,10	467,70

L'accordo ha consentito la salvaguardia integrale dei trasferimenti alle regioni, con particolare riguardo alle «Politiche sociali», come da tabella seguente.

Tabella 3 - Trasferimenti salvaguardati

	staziamento 2019	stanziamiento 2020
SOMMA PER EROGAZIONE GRATUITA DI LIBRI DI TESTO	103.000.000,00	103.000.000,00
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEL CAMPO DEL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME	8.343.960,00	8.343.960,00
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEI SETTORI DELL'AGRICOLTURA, DELL'AGROINDUSTRIA E DELLE FORESTE E DI ALTRE ATTIVITA' TRASFERITE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 143/1997	14.162.135,00	14.162.135,00
FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	10.000.000,00	10.000.000,00
FONDO INQUILINI MOROSI	46.100.000,00	9.500.000,00
FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	280.958.592,00	280.958.592,00
FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE	450.000.000,00	450.000.000,00
FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	492.706.047,00	250.000.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI A DISPOSIZIONE DELLE RSO	1.405.270.734,00	1.125.964.687,00
altri tagli su TPL e/o FSN	1.090.929.266,00	620.235.313,00

Gli accordi sostanzialmente prevedono che le Regioni debbano obbligatoriamente realizzare investimenti aggiuntivi, nelle quote annue previste per ciascuna di esse, mediante l'utilizzo delle risorse con vincolo di destinazione "ingabbiate" nell'avanzo di amministrazione, o con risorse proprie, anche finanziate da mutui. Per quanto riguarda la Regione Calabria la quota 2020 è pari a 40,9 milioni di investimenti, cui si aggiungono gli accordi di cui agli anni precedenti (meglio di seguito paragrafo 8.10)

A tale situazione si aggiungono, soprattutto per la Calabria, altri provvedimenti che aggravano di molto il concorso della Regione alla manovra di finanza pubblica, andando a peggiorare il quadro delle criticità e a determinare ulteriori tensioni finanziarie. Il più importante riguarda il taglio ai trasferimenti destinati agli interventi per la difesa idrogeologica di ulteriori 40 milioni, che priva il comparto della forestazione di rilevanti risorse difficilmente sostituibili con le risorse del bilancio regionale.

Così come sta diventando sempre meno sostenibile la costante riduzione annuale dei trasferimenti a titolo di Fondo Nazionale Trasporti, legata non solo al calcolo di alcuni parametri che sottendono al raggiungimento di alcuni obiettivi che per la Regione Calabria è impossibile raggiungere, ma anche alla mancata salvaguardia del taglio operato per la detrazione degli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici a decorrere dal 2018 (DL 50/2017).

3.6 I provvedimenti del governo a sostegno dell'economia connessi all'emergenza epidemiologica

Con il peggioramento della crisi epidemica, l'emergenza negli ospedali, e lo spostamento in avanti del picco dei contagi, il Governo è stato costretto ad adottare numerosi provvedimenti sempre più restrittivi⁴ e tesi a garantire il "distanziamento sociale" e il contenimento del virus.

⁴ Disponibili al link <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglioArea/12> "Raccolta degli atti recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"

A poca distanza di tempo è stato adottato il decreto “**Cura Italia**” e nella settimana successiva, il 21 marzo, in presenza di un numero di morti giornalieri in crescita esponenziale, il Governo ha dovuto adottare un ulteriore provvedimento che comporta la quasi integrale chiusura delle attività produttive in tutto il paese, con la sola esclusione delle quattro principali filiere strategiche, indispensabili a garantire i servizi e i prodotti essenziali a tutta la penisola: agro-alimentare, farmaceutico-sanitario, logistica e trasporti ed energia.

Il contesto di riferimento presenta, pertanto, elementi di grande incertezza ed è caratterizzato da una situazione in continua evoluzione, legata ovviamente all'andamento del contagio.

Gli scenari possibili, per quanto riportato dalle agenzie specializzate, sono due. Il primo è durissimo, ma lascia spazio a una ripresa che arriverebbe non prima del prossimo anno. Il secondo è, invece, catastrofico.

Nel primo scenario, costruito sull'ipotesi che l'emergenza del Coronavirus finisca a maggio, è previsto che sino al 2021 il sistema produttivo italiano “brucerà” un giro d'affari complessivo di 275 miliardi di euro, rispetto all'evoluzione attesa nella fase antecedente alla “pandemia”.

Le stime del secondo scenario sono ovviamente più drammatiche: mostrano che, se l'emergenza durerà fino a dicembre, si arriverà a una completa chiusura delle frontiere dei mercati europei e il ritorno alla normalità richiederà altri sei mesi, con pesantissimi riflessi economici. Nel biennio andranno in fumo ricavi complessivi per circa 700 miliardi: oltre 500 miliardi nel 2020 e quasi 200 nel prossimo.

Quello che è certo è che l'impatto del danno del Coronavirus sull'economia mondiale dipenderà dalla rapidità della messa in campo delle misure di contenimento del virus e dalla quantità di risorse finanziarie che verranno destinate al sostegno dell'economia reale.

Con il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (Cura Italia), il Governo ha varato una serie di provvedimenti a sostegno dell'economia e al welfare, nella consapevolezza, però, che malgrado la portata dell'intervento e le risorse messe in campo (25 miliardi), la drammaticità della situazione richiede un impegno molto più importante, Europa e livello del debito permettendo.

3.7 Il Decreto “Cura Italia”

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, ha approvato un decreto-legge che introduce misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Centotrentasei articoli per una manovra economica straordinaria che non sarà certamente l'ultima per fronteggiare la recessione da coronavirus, ma che già modella il welfare e l'intervento pubblico con modalità mai viste in precedenza.

Il decreto interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali⁵:

1. finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza (3,2 miliardi);
2. sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito (10 miliardi);
3. supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia (4,8 miliardi);
4. sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali, incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio (2,4 miliardi).

Di seguito una panoramica delle misure economico-finanziarie sui 4 fronti principali.

1. Misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema sanitario, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria

- individuazione delle coperture per le **20.000 assunzioni** già deliberate per il Sistema sanitario nazionale;
- incremento del **Fondo emergenze nazionali** per un totale complessivo di 1,65 miliardi;
- stanziamento di risorse per gli **straordinari** del personale sanitario incrementato di 150 milioni di euro per il 2020;
- finanziamento dell'**aumento dei posti letto** in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive (anche in deroga ai limiti di spesa) mentre le strutture private devono mettere a disposizione il personale sanitario in servizio, i locali e le proprie apparecchiature (per un costo di 340 milioni);
- autorizzazione a Invitalia a erogare finanziamenti agevolati o contributi a fondo perduto alle **imprese produttrici di dispositivi medici** e dispositivi di protezione individuale (50 milioni);
- previsione che la Protezione civile possa disporre la **requisizione** da soggetti pubblici o privati di presidi sanitari e medico-chirurgici e di beni mobili necessari per fronteggiare l'emergenza sanitaria. I Prefetti potranno disporre la requisizione di alberghi o altri immobili aventi analoghe caratteristiche per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria (150 milioni);

⁵ Tali provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati d'urgenza dal Governo per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche indotta dall'epidemia di COVID-19 produca effetti permanenti, come la scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti. In particolare, con i precedenti interventi, sono stati sospesi adempimenti tributari e pagamenti di contributi e mutui per gli abitanti della ex "zona rossa", sono stati aperti gli ammortizzatori sociali a soggetti che in condizioni ordinarie non ne beneficiano, sono state potenziate le modalità di lavoro a distanza ed è stato garantito sostegno al settore del turismo.

- possibilità di incrementare il **personale medico e infermieristico militare** con una ferma eccezionale di un anno, mentre vengono potenziati i servizi sanitari militari. L'Inail potrà assumere a tempo determinato 200 medici specialisti e 100 infermieri, mentre viene incrementato lo stanziamento a favore dell'Istituto Superiore di Sanità per far fronte alle esigenze di sorveglianza epidemiologica (il totale di questi interventi assomma a 64 milioni);
- possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di **trattenere in servizio** il personale del Sistema Sanitario Nazionale che avrebbe i requisiti per la pensione;
- deroga alle norme di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie, per consentire l'**esercizio temporaneo sul territorio nazionale** a chi ha conseguito una professione sanitaria all'estero, regolata da specifiche direttive dell'Unione Europea;
- disposizioni sull'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, con la previsione che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia abiliti all'esercizio della professione di medico chirurgo previo giudizio di idoneità sui risultati relativi alle competenze dimostrate nel corso del tirocinio pratico-valutativo svolto all'interno del corso di studi;
- introduzione di disposizioni in merito all'anticipazione del prezzo nei contratti pubblici, volte a velocizzare le procedure d'acquisto e di pagamento di materiali e strumentazioni sanitari;
- stanziamento di fondi per il pagamento degli straordinari dovuti ai maggiori compiti connessi all'emergenza per le Forze di polizia, le Forze armate, il Corpo di polizia penitenziaria, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il personale della carriera prefettizia, quello dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno e quello delle polizie locali, nonché per la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso alle medesime Forze, e per assicurare l'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale;
- stanziamento di fondi per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici;
- istituzione del Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni;
- previsione che, nella vigenza dello stato di emergenza e, in ogni caso, sino al 31 luglio 2020, l'acquisizione di forniture e servizi da parte delle aziende, agenzie e degli enti del Servizio sanitario nazionale da utilizzare nelle attività di contrasto alla diffusione del COVID-19, qualora sia finanziata in via esclusiva tramite donazioni di persone fisiche o giuridiche private, avviene mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici, per importi non superiori alle soglie già previste, a condizione che l'affidamento sia conforme al motivo delle liberalità;
- disciplina relativa alla nomina con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

2. Sostegno ai lavoratori e alle aziende, con l'obiettivo che nessuno perda il posto di lavoro a causa dell'emergenza

- La **cassa integrazione in deroga** viene estesa all'intero territorio nazionale, a tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi. I datori di lavoro, comprese le aziende con meno di 5 dipendenti, che sospendono o riducono l'attività a seguito dell'emergenza epidemiologica, possono ricorrere alla cassa integrazione guadagni in deroga con la nuova causale "COVID-19" per la durata massima di 9 settimane. Tale possibilità viene estesa anche alle imprese che già beneficiano della cassa integrazione straordinaria. La disposizione di legge in questione prevede una partecipazione di primo piano della Regione nella gestione delle procedure previste per l'assegnazione delle relative risorse ai soggetti che faranno richiesta.

A riguardo è stabilito che con riferimento ai trattamenti per Cassa integrazione in deroga, di cui alla presente norma, gli stessi saranno concessi dalla Regione con provvedimento da trasmettere all'INPS che procederà, successivamente, al materiale trasferimento dei fondi ai soggetti beneficiari.

Va evidenziato che essendo limitati i fondi previsti per la copertura finanziaria della norma in oggetto, a seguito della ripartizione degli stessi tra tutte i territori regionali, il "*plafond*" che verrà messo a disposizione per la Regione Calabria sarà ripartito tra tutti i soggetti legittimati che faranno richiesta alla Regione, in base all'ordine cronologico delle domande presentate.

Per quanto sopra, occorre nell'immediato organizzare le attività di gestione delle domande che verranno presentate identificando con urgenza i dipartimenti regionali competenti all'istruttoria delle relative pratiche di concessione.

In tale ambito, con riferimento all'***utilizzo dei fondi in questione da parte degli enti del comparto forestazione*** (Azienda Calabria Verde e Consorzi di Bonifica) stante la limitatezza degli stessi e la partecipazione alla loro assegnazione secondo l'ordine cronologico nella presentazione delle relative istanze, al fine di scongiurare una possibile esclusione degli enti in questione risulta di fondamentale importanza attivare sin da subito le necessarie procedure di legge da parte di tutti i soggetti coinvolti.

È importante sottolineare come **in ragione dei forti tagli attuati dallo Stato alle risorse previste per il settore della forestazione calabrese** (40 milioni in meno in conto competenza 2020 rispetto al 2019), stante l'impossibilità di un recupero degli stessi a carico del bilancio regionale, acquisisce valenza strategica, per quanto e se possibile, lo sfruttamento delle opportunità derivanti dalla norma in oggetto in termini di un'effettiva compensazione delle suddette minori risorse a disposizione.

- la possibilità di accesso all'assegno ordinario con causale "emergenza COVID-19" è esteso anche ai lavoratori dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS) che occupano mediamente più di 5 dipendenti;
- è riconosciuto un **indennizzo di 600 euro**, su base mensile, non tassabile, per i lavoratori autonomi e le partite IVA. L'indennizzo va ad una platea di quasi 5 milioni di persone: professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. in gestione separata,

artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo, lavoratori agricoli;

- è istituito un **Fondo per il reddito di ultima istanza** con una dotazione di 300 milioni di euro come fondo residuale per coprire tutti gli esclusi dall'indennizzo di 600 euro, compresi i professionisti iscritti agli ordini;
- misure di **sostegno per i magistrati onorari in servizio**: riconoscimento di un contributo economico mensile pari a 600 euro per un massimo di tre mesi e parametrato al periodo effettivo di sospensione dell'attività. Il contributo non spetta ai magistrati onorari dipendenti pubblici o privati, anche se in quiescenza, e non è cumulabile con altri contributi o indennità comunque denominati erogati a norma del decreto;
- si prevede l'equiparazione alla malattia del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva per Covid-19, per il settore privato (per il settore pubblico l'equiparazione era già stata inserita nel DL del 9 marzo 2020);
- a sostegno dei genitori lavoratori, a seguito della sospensione del servizio scolastico, è prevista la possibilità di usufruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo. In alternativa, è prevista l'assegnazione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite di 600 euro, aumentato a 1.000 euro per il personale del Servizio sanitario nazionale e le Forze dell'ordine;
- il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in caso di handicap grave è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate;
- misure per il trasporto aereo, come il riconoscimento di compensazioni per i danni subiti dalle imprese titolari di licenza di trasporto di passeggeri che esercitano oneri di servizio pubblico, l'incremento del fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e per la riconversione e riqualificazione del personale del settore, nonché la previsione della costituzione di una nuova società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, in considerazione della situazione determinata dall'emergenza sulle attività di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.a. e di Alitalia Cityliner S.p.a. entrambe in amministrazione straordinaria;
- l'incremento della dotazione dei contratti di sviluppo, per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese;
- misure in favore del settore agricolo e della pesca, come la possibilità di aumentare dal 50 al 70% la percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto di accedere ai contributi PAC e la costituzione di un fondo presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, per la copertura degli interessi

passivi su finanziamenti bancari e dei costi sostenuti per interessi maturati sui mutui, nonché per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca.

3. Sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese

Per evitare a imprese e nuclei familiari la carenza di liquidità sono stati previsti numerosi interventi, anche attraverso la collaborazione con il sistema bancario. Di seguito i principali.

- Una moratoria dei finanziamenti a micro, piccole e medie imprese (che riguarda mutui, leasing, aperture di credito e finanziamenti a breve in scadenza);
- potenziamento del fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti. Le modifiche riguardano nel dettaglio:
 - la gratuità della garanzia del fondo, con la sospensione dell'obbligo di versamento delle previste commissioni per l'accesso al fondo stesso;
 - l'ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito, per consentire di venire incontro a prevedibili, immediate esigenze di liquidità di imprese ritenute affidabili dal sistema bancario;
 - l'allungamento automatico della garanzia nell'ipotesi di moratoria o sospensione del finanziamento correlata all'emergenza coronavirus;
 - la previsione, per le operazioni di importo fino a 100.000 euro, di procedure di valutazione per l'accesso al fondo ristrette ai soli profili economico-finanziari al fine di ammettere alla garanzia anche imprese che registrano tensioni col sistema finanziario in ragione della crisi connessa all'epidemia;
 - eliminazione della commissione di mancato perfezionamento per tutte le operazioni non perfezionate;
 - la possibilità di cumulare la garanzia del fondo con altre forme di garanzia acquisite per operazioni di importo e durata rilevanti nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari;
 - la possibilità di accrescere lo spessore della tranche junior garantita dal Fondo a fronte di portafogli destinati ad imprese/settori/filiere maggiormente danneggiati dall'epidemia;
 - la possibilità di istituire sezioni speciali del fondo per sostenere l'accesso al credito di determinati settori economici o filiere di imprese, su iniziativa delle Amministrazioni di settore anche unitamente alle associazioni ed enti di riferimento;
 - la sospensione dei termini operativi del fondo;
 - estensione del limite per la concessione della garanzia da 2,5 milioni a 5 milioni di finanziamento;
 - estensione a soggetti privati della facoltà di contribuire a incrementare la dotazione del fondo p.m.i. (oggi riconosciuta a banche, Regioni e altri enti e organismi pubblici, con l'intervento di Cassa depositi e prestiti e di Sace);

- facilitazione per l'erogazione di garanzie per finanziamenti a lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprenditori individuali;
 - estensione dell'impiego delle risorse del Fondo;
- rafforzamento dei Confidi per le microimprese, attraverso misure di semplificazione;
- estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa;
- misure per l'incremento dell'indennità dei collaboratori sportivi;
- la costituzione presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di un Fondo per la promozione integrata, finalizzato a sostenere l'internazionalizzazione del sistema Paese;
- immediata entrata in vigore del "volatility adjustment" per le assicurazioni;
- possibilità di corrispondere agli azionisti e agli obbligazionisti danneggiati dalle banche un anticipo pari al 40 per cento dell'importo dell'indennizzo spettante a valere sul Fondo indennizzo risparmiatori (FIR);
- introduzione di un meccanismo di controgaranzia per le banche, da parte di Cassa depositi e prestiti, con cui consentire l'espansione del credito anche alle imprese medio-grandi impattate dalla crisi. L'obiettivo è di liberare così circa 10 miliardi di ulteriori investimenti;
- incentivo alla cessione dei crediti deteriorati (NPL) mediante conversione delle attività fiscali differite (DTA) in crediti di imposta per imprese finanziarie ed industriali;
- norme sul rimborso dei contratti di soggiorno e sulla risoluzione dei contratti di acquisto di biglietti per spettacoli, musei e altri luoghi della cultura, con la previsione del diritto al rimborso per le prestazioni non fruite sotto forma di voucher di pari importo al titolo di acquisto, da utilizzare entro un anno dall'emissione;
- l'istituzione di un fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo e ulteriori disposizioni urgenti per sostenere il settore della cultura;
- l'aumento delle anticipazioni del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 nell'ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, con la possibilità di richiedere il venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati di progetto esecutivo approvato o definitivo approvato in caso di affidamento congiunto della progettazione ed esecuzione dei lavori. Con la presente norma, si intendono prendere in considerazione le esigenze espresse da diverse Amministrazioni, titolari di Piani Operativi e di Patti per lo sviluppo, finanziati con risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020, di disporre di adeguata liquidità, sia per far avanzare la progettazione sia ai fini dell'adempimento dell'obbligo delle stazioni appaltanti di anticipazione del prezzo all'appaltatore, ai sensi dell'articolo 35, comma 18, del Codice dei contratti pubblici. Per tali finalità, si prevede quindi di aumentare la quota in anticipazione del FSC, di cui alla lettera h) del punto 2 della delibera del CIPE n. 25/2016, che dispone, in via generale, l'erogazione, a titolo di anticipo, del 10 per cento sulle risorse assegnate ai

singoli interventi così finanziati. In particolare, tale anticipo può essere richiesto per un ulteriore 10 per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi allorquando siano cantierabili, ossia già dotati di progettazione esecutiva approvata dagli organi competenti. In merito all'impatto finanziario in termini di cassa della misura, tenendo conto dei dati inseriti nel sistema di monitoraggio alla data del 31 dicembre 2019 relativi ai Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e ai Patti per lo sviluppo e, in particolare, dell'ammontare di risorse FSC associate ad interventi con progetto esecutivo approvato (11,813 miliardi di euro), tale impatto può essere stimato in circa 1 miliardo di euro nell'anno in corso, considerando l'andamento temporale delle richieste di pagamento e il trend di implementazione nel sistema di monitoraggio. Per la Regione Calabria, l'importo potrebbe valere, da una prima stima effettuata dal Dipartimento competente, circa 34 milioni di euro.

4. Misure in campo fiscale, allo scopo di evitare che obbligazioni e adempimenti aggravino i problemi di liquidità

- **Sospensione**, senza limiti di fatturato, per i settori più colpiti, **dei versamenti delle ritenute**, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per i mesi di marzo e aprile, insieme al versamento Iva di marzo. I settori interessati sono: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse;
- **sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi** per contribuenti con fatturato fino a 2 milioni di euro (versamenti IVA, ritenute e contributi di marzo); sono sospesi gli adempimenti tributari diversi dai versamenti e diversi dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che scadono nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. I versamenti sospesi ai sensi del comma 2 e del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 febbraio 2020 sono effettuati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato.
- **differimento scadenze** – per gli operatori economici ai quali non si applica la sospensione, il termine per i versamenti dovuti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per l'assicurazione obbligatoria, dal 16 marzo viene posticipato al 20 marzo;
- **disapplicazione della ritenuta d'acconto per professionisti** senza dipendenti, con ricavi o compensi non superiori a euro 400.000 nel periodo di imposta precedente, sulle fatture di marzo e aprile;
- **sospensione sino al 31 maggio 2020 dei termini** relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici dell'Agenzia delle entrate;
- **con riferimento alle entrate tributarie e non tributarie, sospensione dei termini** (sino al 31 maggio 2020) per la riscossione di cartelle esattoriali, per saldo e stralcio

e per rottamazione-ter, sospensione dell'invio di nuove cartelle e sospensione degli atti esecutivi (inclusi gli atti di Agenzia delle Dogane - con relativo impatto sulla riscossione dell'IRBA - , nonché le ingiunzioni di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 e gli atti di accertamento tributario, emessi dagli enti territoriali). I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Non si procede al rimborso di quanto già versato;

- **premi ai lavoratori:** ai lavoratori con reddito annuo lordo fino a 40.000 euro che nel mese di marzo svolgono la propria prestazione sul luogo di lavoro (non in smart working) viene riconosciuto un premio di 100 euro, non tassabile (in proporzione ai giorni lavorati);
- l'introduzione di **incentivi e contributi per la sanificazione e sicurezza sul lavoro:** per le imprese vengono introdotti incentivi per gli interventi di sanificazione e di aumento della sicurezza sul lavoro, attraverso la concessione di un credito d'imposta, nonché contributi attraverso la costituzione di un fondo INAIL; analoghi contributi sono previsti anche per gli enti locali attraverso uno specifico fondo;
- **donazioni COVID-19** – la deducibilità delle donazioni effettuate dalle imprese ai sensi dell'articolo 27 L. 133/99 viene estesa; inoltre, viene introdotta una detrazione per le donazioni delle persone fisiche fino a un beneficio massimo di 30.000 euro;
- **affitti commerciali** – a negozi e botteghe viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 60% del canone di locazione del mese di marzo;
- disposizioni in materia di trasporto stradale e trasporto di pubblico di persone, per contrastare gli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19 sugli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale e sui gestori di servizi di trasporto scolastico, nonché di trasporto navale, come l'esenzione temporanea dal pagamento della tassa di ancoraggio delle operazioni commerciali effettuate nell'ambito di porti, rade o spiagge dello Stato e la sospensione dei canoni per le operazioni portuali fino al 31 luglio 2020;
- disposizioni di sostegno agli autoservizi pubblici non di linea, con un contributo in favore dei soggetti che dotano i veicoli di paratie divisorie atte a separare il posto guida dai sedili riservati alla clientela;
- la sospensione fino al 31 maggio 2020 dei versamenti dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali per le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche, che operano sull'intero territorio nazionale;
- misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa.

Inoltre, il decreto introduce ulteriori misure, tra le quali:

- nuove misure per contenere gli effetti dell'emergenza in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, tributaria, contabile e militare, quali, tra l'altro, il rinvio d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020 delle udienze calendarizzate dal 9 marzo al 15 aprile 2020 per i procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari e

la sospensione, nello stesso periodo, del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali e amministrativi, salvo specifiche eccezioni;

- misure per il ripristino della funzionalità degli Istituti penitenziari e per la prevenzione della diffusione del COVID-19 nelle carceri;
- misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali, con la previsione che, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni e che lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso al pubblico impiego, ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica, sono sospese per sessanta giorni a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. Resta ferma la conclusione delle procedure per le quali risulta già ultimata la valutazione dei candidati, nonché la possibilità di svolgimento dei procedimenti per il conferimento di incarichi, anche dirigenziali, nelle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, che si istaurano e si svolgono in via telematica e che si possono concludere anche utilizzando le modalità lavorative di cui ai commi che precedono;
- **disposizioni per l'utilizzo in deroga della quota libera dell'avanzo di amministrazione** delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020. Con tale disposizione viene data la possibilità agli enti di utilizzare le risorse libere del risultato di amministrazione 2019 per finanziare le spese connesse all'emergenza sanitaria, fatto salvo il finanziamento di debiti fuori bilancio e la salvaguardia degli equilibri. Si evidenzia innanzitutto che la disposizione non deroga alla disposizione che non consente di applicare avanzo libero prima dell'approvazione del rendiconto. Considerato che il rendiconto di gestione (attualmente prorogato al 31 maggio) non sarà approvato prima di un paio di mesi, è evidente come tale leva non consenta di fornire risposte immediate. La disposizione appare poi del tutto superflua, se si pensa che molti enti, compresa la Regione Calabria, si trovano in disavanzo di amministrazione e quindi non dispongono delle risorse per l'applicazione dell'avanzo medesimo;
- **la sospensione della quota capitale dei mutui delle regioni a statuto ordinario e degli enti locali**. Le regioni a statuto ordinario sospendono il pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020 relative ai prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. Le quote capitale annuali sospese sono rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale. Il risparmio di spesa è utilizzato, previa apposita variazione di bilancio da approvarsi dalla Giunta in via amministrativa, per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economico colpiti dall'epidemia di Covid-2019. La sospensione non si applica, però, alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3, comma 1,

lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. L'impatto di tale norma sul bilancio della Regione non è comunque rilevante, considerato che la gran parte dei mutui sono stati contratti con Cassa Depositi e Prestiti e pertanto lo Stato non poteva direttamente intervenire con una disposizione di legge, essendo CDP una Società per azioni. I vantaggi per le regioni sarebbero stati più evidenti se nel dispositivo fosse stata inclusa la possibilità di non versare le rate che occorre pagare per le anticipazioni di liquidità di cui al DL 35/2013;

- **il differimento del termine di adozione dei rendiconti annuali 2019 dal 30 aprile al 31 maggio 2020.** In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci relativi all'esercizio 2019 degli enti e dei loro organismi strumentali destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ordinariamente fissato al 30 aprile 2020, è differito al 31 maggio 2020. Per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono rinviati al 31 maggio 2020 e al 30 settembre 2020 i termini per l'approvazione del rendiconto 2019 rispettivamente da parte della Giunta e del Consiglio;
- misure per assicurare il recupero delle eccedenze alimentari e favorirne la distribuzione gratuita agli indigenti;
- la possibilità, fino alla fine dello stato d'emergenza, per i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, per gli organi collegiali degli enti pubblici nazionali e per le associazioni private anche non riconosciute e le fondazioni di riunirsi in videoconferenza;
- la proroga al 31 agosto 2020 della validità dei documenti di riconoscimento scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del decreto;
- misure per lo svolgimento del servizio postale, con la previsione che, fino al 31 maggio 2020, a tutela dei lavoratori del servizio postale e dei destinatari degli invii postali, per lo svolgimento del servizio postale relativo agli invii raccomandati, agli invii assicurati, alla distribuzione dei pacchi, la firma è apposta dall'operatore postale sui documenti di consegna in cui è attestata anche la modalità di recapito e ulteriori disposizioni per lo svolgimento dei servizi di notificazione a mezzo posta:
- norme in materia di svolgimento delle assemblee di società e per il differimento del termine di adozione dei rendiconti annuali 2019 e dei bilanci di previsione 2020-2022;
- il rinvio al 30 giugno di scadenze adempimenti relativi a comunicazioni sui rifiuti;
- misure per la continuità dell'attività formativa e a sostegno delle università delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, con l'istituzione di un fondo per le esigenze emergenziali e la proroga dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2018/2019, e dei termini di ogni adempimento connesso, al 15 giugno 2020;

- contributi per le piattaforme per la didattica a distanza;
- misure per favorire la continuità occupazionale per i docenti supplenti brevi e saltuari;
- la proroga del mandato dei componenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali fino a non oltre i 60 giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza;
- la proroga di sei mesi del termine per l'indizione del referendum confermativo della legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari.

3.8 Gli interventi che si rendono ancora necessari

Evidentemente le risorse messe in campo dal Governo sono state *in primis* convogliate al sistema sanitario, alla scuola e per sostenere le categorie economiche e le famiglie più duramente colpite dall'emergenza. Tali misure, che peraltro necessitano anche di decreti attuativi o di chiarimenti che possono anche ritardarne l'applicazione, sono comunque insufficienti.

Così come non sono affatto sufficienti, come già sottolineato nell'introduzione, gli interventi previsti a favore delle amministrazioni territoriali che dovranno fronteggiare seri problemi di liquidità per le minori entrate registrate. Risulta del tutto evidente che ai fini della salvaguardia degli equilibri dei bilanci delle Regioni, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 determina minori gettiti per le regioni in materia di tassa automobilistica e di manovre regionali all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF. Si deve tenere presente che il comparto regionale è tenuto al rispetto degli equilibri di bilancio e le regioni a statuto ordinario sono chiamate a produrre un avanzo oltre al pareggio per il 2020 di 837,8 milioni di euro a legislazione vigente. Sarebbe, pertanto, necessario compensare integralmente la perdita di tali entrate, almeno attraverso il minore concorso della finanza pubblica. Alla copertura si potrebbe provvedere mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalla maggiore flessibilità in termini di indebitamento netto e saldo netto da finanziare sul piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) presentato all'UE.

Altri provvedimenti che potrebbero ridurre l'impatto della crisi sugli equilibri finanziari del comparto, che per il momento non sono stati presi in considerazione, malgrado gli emendamenti presentati in sede di Conferenza Stato-Regioni, probabilmente anche per mancanza di copertura finanziaria, potrebbero essere i seguenti:

- autorizzare le Regioni allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione, ovviamente di quelle non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate potrebbero essere utilizzate da ciascuna Regione per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico regionale derivante dagli effetti diretti e indiretti del coronavirus;
- consentire alle Regioni di conseguire risparmi in termini di servizio del debito da parte degli enti territoriali che hanno, a suo tempo, contratto prestiti con il Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito di quanto previsto dai Piani di rientro dai

disavanzi sanitari. È evidente che una rinegoziazione dei predetti prestiti, contratti all'epoca dalle Regioni a tassi di interesse attuali di mercato, certamente più vantaggiosi rispetto a quelli originariamente previsti, comporterebbe un notevole risparmio di spesa;

- istituire un fondo destinato a compensare la riduzione dei proventi da traffico registrati a decorrere dall'inizio delle restrizioni imposte alla circolazione delle persone in tutto il territorio nazionale al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario degli operatori del settore del Trasporto pubblico locale. Non ci sono dubbi sugli effetti fortemente negativi sul settore conseguenti al consistente calo della domanda (alcune Regioni denunciano un decremento pari al 50-60% dei passeggeri) e alla riduzione dei ricavi, al momento non ancora quantificabili con precisione. Considerato che la situazione non migliorerà nell'immediato e che l'impatto della crisi, con le sempre crescenti limitazioni poste alla circolazione delle persone, farà sentire i suoi effetti negativi, anche sul fronte occupazionale, non solo nell'immediato ma soprattutto nel medio-lungo periodo, si ritiene assolutamente necessario prevedere risorse *ad hoc* per coprire i mancati introiti tariffari delle aziende di TPL, scongiurando il loro fallimento e garantendo il ripristino dei servizi al termine dell'emergenza. Inoltre, in previsione di un'inevitabile riduzione dei relativi introiti da bigliettazione e dal trasporto per gite scolastiche, stante l'attuale emergenza sanitaria in atto, sarebbe opportuno erogare in unica soluzione, al netto delle eventuali quote già erogate, a titolo di anticipazione, l'ottanta per cento dello stanziamento 2020 del Fondo nazionale, in deroga alle tempistiche di erogazione previste dall'attuale normativa⁶;
- prevedere il prolungamento dei termini di utilizzo dei Fondi Por Fesr, FSE, Par FSC, per consentire il completamento delle opere in essere e anche le possibili rimodulazioni della spesa. Molti enti beneficiari, soprattutto i comuni, ma anche le imprese, versano in grande difficoltà e quindi è assolutamente prevedibile un ritardo degli investimenti posti in capo ai soggetti attuatori, con conseguenti difficoltà nel raggiungimento dei target di spesa;
- assegnare alle Amministrazioni regionali la piena titolarità e la programmazione diretta di tutte le risorse FSC già destinate a favore dei territori regionali nei diversi cicli di programmazione, ivi compresa la riprogrammazione prevista in attuazione dell'art. 44 della Legge 58/2029. Ciò potrebbe consentire il più rapido ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie da destinare ad investimenti volti a contrastare la pandemia, nonché gli effetti negativi sul sistema delle imprese e degli operatori economici. Questa possibilità potrebbe essere strategica poiché impedirebbe, per la parte di risorse non impegnata e che può essere riprogrammata autonomamente dalle Regioni, una diversa destinazione territoriale di tali risorse, considerato che lo spazio di manovra per un secondo decreto anticrisi potrebbe essere limitato.
- occorrerebbe adottare singole misure di sostegno ai vari settori colpiti dalla crisi epidemica (cultura, spettacolo, sport, ecc.) in particolare per quanto riguarda il settore del turismo, gravemente e particolarmente colpito (credito di imposta,

⁶ art. 27, comma 4, del Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96.

sospensione dei mutui, indennizzi, bonus vacanze, tutela del lavoro stagionale, ecc.);

- è necessario compensare anche le minori entrate degli Enti Locali. L'Anci nazionale ha stimato una perdita di entrata di circa 3 miliardi (minore tassa di soggiorno per il blocco dei flussi turistici, minori entrate per pubblicità, insegne e occupazione di suolo pubblico a causa della chiusura degli esercizi commerciali, minori entrate per parcheggi, mense, per le multe, etc.). Per questo motivo i sindaci chiedono interventi immediati: un miliardo per le spese del semestre, l'estensione del blocco delle rate a tutti i mutui, su cui il governo sta lavorando, la liberazione di quote ulteriori degli avanzi di amministrazione e il taglio degli obblighi di accantonamento a copertura delle mancate riscossioni.

La mancanza di tali interventi potrebbe avere riflessi importanti sugli equilibri di bilancio della Regione in quanto potrebbe rallentare di molto l'azione di recupero dei crediti che la Regione vanta nei confronti degli Enti Locali per l'erogazione del servizio idrico ante 2004 e per la gestione dei rifiuti, alla luce della decisione della Corte dei conti nel giudizio di parifica del rendiconto 2018.

4. RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA POR FESR/FSE 2014/2020 E STATO DI SVILUPPO DELLE POLITICHE DI SETTORE⁷

4.1 Stato di attuazione del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020

4.1.1 Quadro di sintesi

Alla data dell'ultimo monitoraggio ufficiale sul sistema informativo di gestione dei Fondi UE – SFC– (31 dicembre 2019) l'importo dei progetti ammessi a finanziamento sul POR ammonta a circa 1.974,6 M€ (83% della dotazione finanziaria complessiva) e i pagamenti pubblici registrati si attestano a circa 674,9 M€ (28% della dotazione finanziaria complessiva). Con una spesa certificata alla Commissione Europea pari a 634,1 M€ il Programma ha superato il c.d. target “n+3” per l'annualità 2019 pari a 614 M€ ed ha evitato il disimpegno automatico delle risorse non spese.

Nelle annualità precedenti il FESR ha registrato performance migliori del FSE, tuttavia nell'ultima domanda di pagamento (dicembre 2019) il *gap* è stato interamente colmato, anche grazie all'inserimento del sostegno alle borse di studio universitarie, misura molto significativa dal punto di vista finanziario. Infatti, l'avanzamento della spesa certificata per entrambi i fondi si attesta intorno al 27% della rispettiva dotazione. In particolare, nell'ambito degli Assi FESR contribuiscono maggiormente alla spesa l'Asse 5 “*Prevenzione dei rischi*”, l'Asse 7 “*Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile*” e l'Asse 2 “*Agenda digitale*”. Per quanto riguarda il FSE le performance finanziarie migliori sono da attribuire all'Asse 12 “*Istruzione e Formazione*” e all'Asse 13 “*Capacità istituzionale*”.

I principali risultati del Programma al 31 dicembre 2019 sono di seguito rappresentati:

- sostegno finanziario per 310 imprese per progetti di innovazione e ricerca & sviluppo, inserimento di oltre 300 ricercatori e addetti qualificati nelle imprese beneficiarie e costituzione di 8 Poli di innovazione tecnologica;
- completamento dell'infrastruttura Banda Ultra Larga per ulteriori 165 comuni;
- realizzazione di 12 piattaforme per servizi digitali per cittadini e imprese e avvio di 13 progetti per la digitalizzazione e la semplificazione della PA regionale;
- sostegno finanziario agli investimenti di 490 PMI per progetti di internazionalizzazione, riorganizzazione aziendale, per l'introduzione di soluzioni ICT nei processi produttivi e potenziamento delle micro filiere produttive locali;
- sostegno a 255 Comuni per l'adozione di soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica;
- realizzazione di 138 interventi per la difesa del suolo, il contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico;
- interventi di ingegnerizzazione delle 5 reti idriche dei comuni capoluogo;
- potenziamento delle infrastrutture portuali di Isola Capo Rizzuto, Cetraro, Roccella, Cirò Marina, Scilla, Belvedere M.mo e Palmi;

⁷ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 2

- realizzazione di 7 interventi di collegamento stradale;
- finanziamento dei progetti degli enti locali per la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio pubblico: 223 progetti per migliorare i sistemi di raccolta differenziata dei comuni; 58 progetti per la valorizzazione ed il recupero di beni culturali; 71 progetti per la tutela ed il monitoraggio ambientale; 21 progetti per la comunicazione e sensibilizzazione ed educazione ambientale; 18 progetti per la promozione e la valorizzazione ambientale; 24 progetti di edilizia sociale pubblica;
- attivazione di 36 contratti locali di sicurezza;
- finanziamenti di una pluralità di interventi per il sistema scolastico e universitario: 565 progetti per laboratori e dotazioni tecnologiche in favore delle scuole; 29 interventi per l'innovazione tecnologica delle Università calabresi; 57 interventi per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici; erogazione di 10.619 borse di studio; sostegno alle attività didattiche extracurricolari con il coinvolgimento di 8.068 alunni; sostegno a 630 studenti per il conseguimento dei master di I e II livello;
- finanziamento di 8 interventi per potenziare la capacità istituzionale della Pubblica Amministrazione.

4.1.2 Previsioni di spesa e N+3 al 31 dicembre 2020

Nell'annualità 2020, il Programma dovrà conseguire un target di spesa pari complessivamente a 868,8 M€, per evitare di incorrere nel disimpegno automatico delle risorse (c.d. regola N+3). Come già evidenziato sopra, alla data del 31 dicembre 2019 è stata certificata una spesa pari a 634,1 M€, pertanto nell'annualità in corso dovranno essere certificati alla Commissione Europea ulteriori 234 M€.

Secondo le previsioni di spesa formulate dai competenti settori regionali responsabili dell'attuazione del POR, al 31 dicembre 2020 la spesa certificata dovrebbe attestarsi intorno ai 959,9 M€.

La successiva tabella riporta per ciascuno degli Assi del Programma:

- a) il piano finanziario vigente come Decisione C(2020) 1102 final del 20 febbraio 2020;
- b) il costo ammissibile delle operazioni selezionate;
- c) gli impegni pubblici ammessi;
- d) i pagamenti pubblici ammessi;
- e) la spesa inclusa nella domanda di pagamento validata dall'Autorità di Certificazione il 24 dicembre 2019;
- f) le previsioni di spesa formulate dai competenti settori al 31 dicembre 2020.

Tabella 4 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione per Assi Prioritari e previsioni di spesa

Assi prioritari	Piano finanziario (Dec. C(2020) 1102 del 20.02.2020)	Costo ammissibile delle operazioni selezionate	Impegni pubblici ammessi	Pagamenti pubblici ammessi	Spesa certificata	Previsioni di spesa cumulate al 31.12.2020
Asse 1 - FESR	188.713.072	110.893.701	100.918.022	50.755.942	48.725.672	78.128.695
Asse 2 - FESR	168.912.388	123.928.705	90.924.215	55.381.769	52.515.710	78.080.754
Asse 3 - FESR	186.855.739	94.009.810	91.785.840	50.979.723	39.854.697	62.244.696
Asse 4 - FESR	480.426.377	385.106.351	162.002.604	62.435.621	57.469.099	132.869.394
Asse 5 - FESR	93.879.441	237.372.374	143.985.612	76.432.927	73.362.938	87.910.684
Asse 6 - FESR	324.491.231	309.857.513	149.755.979	76.274.461	71.355.332	129.692.395
Asse 7 - FESR	223.520.321	268.618.187	202.733.566	108.648.466	104.272.957	138.506.740
Asse 8 - FSE	168.750.000	80.020.275	47.999.070	38.534.151	37.132.399	53.341.209
Asse 9 - FESR	139.733.803	63.356.719	46.701.374	20.971.215	17.177.655	26.797.378
Asse 10 - FSE	67.825.000	15.395.047	4.331.240	3.136.468	3.368.810	4.709.026
Asse 11 - FESR	155.170.094	140.870.582	56.466.394	38.767.051	38.801.569	52.861.569
Asse 12 - FSE	86.150.000	74.978.443	51.273.355	47.195.905	45.476.870	59.229.073
Asse 13 - FSE	16.394.835	8.668.000	6.103.055	5.292.657	5.296.412	7.087.381
Asse 14 - FESR	78.134.540	61.518.652	54.219.722	40.147.183	39.263.304	48.490.577
Totale FESR	2.039.837.007	1.795.532.593	1.099.493.328	580.794.359	542.798.933	835.582.882
Totale FSE	339.119.835	179.061.765	109.706.721	94.159.181	91.274.491	124.366.689
Totale POR	2.378.956.841	1.974.594.358	1.209.200.049	674.953.540	634.073.424	959.949.571

4.1.3 Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile

Il percorso per la definizione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile è stato ridisegnato con la DGR 326/2017, che ha stabilito i criteri di riparto delle risorse tra le Aree, le linee d'azione, nonché le modalità e la tempistica per giungere alla definizione delle Strategie locali.

La citata DGR ha, altresì, individuato nel Tavolo di negoziazione regionale la sede di confronto tra Regione e Aree Urbane, su linee strategiche, obiettivi e priorità d'intervento, con l'obiettivo di coniugare le misure di rinnovo urbano ed edilizio con quelle di inclusione sociale, istruzione e sostenibilità ambientale.

Nel periodo gennaio/aprile 2018 si sono svolti i Tavoli di negoziazione regionale per la definizione delle strategie dei Poli Urbani (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria) e delle Città di dimensione inferiore (Crotona, Vibo Valentia, Lamezia Terme, Corigliano-Rossano, Gioia Tauro-Rosarno-San Ferdinando). Ai Tavoli ha partecipato anche il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), al quale è stata demandata la valutazione delle proposte di strategia.

Questa fase si è conclusa con l'approvazione delle otto Strategie da parte della Giunta Regionale (DGR 283/2018) e con la successiva sottoscrizione, il 18.09.2018, dei protocolli d'intesa con le autorità urbane. Per i tre Poli urbani maggiori si è successivamente proceduto alla sottoscrizione della Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio (art. 123 parr. 6 e 7 Reg. (UE) n. 1303/2013) avvenuta tra la fine del 2018 ed i primi mesi del 2019, con la conseguente erogazione dell'anticipazione finanziaria pari al 30% delle risorse assegnate. Per le Città di dimensione inferiore, allo stato attuale sono in fase di valutazione, a cura del NRVVIP, le schede per l'attivazione degli interventi pervenute nel mese di gennaio c.a. La dotazione complessiva del POR, destinata all'attuazione delle Strategie ammonta a circa 190 M€, di cui 105 M€ destinati ai poli urbani maggiori e 85 M€ alle aree urbane di dimensione inferiore.

Tabella 5 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 - Quadro delle risorse destinate alle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile

Asse prioritario	Poli urbani di livello regionale		Aree urbane di dimensione inferiore	
	Importi al lordo della riserva di efficacia	Importi al netto della riserva di efficacia	Importi al lordo della riserva di efficacia	Importi al netto della riserva di efficacia
Asse 2 - FESR	800.000	750.319	0	0
Asse 3 - FESR	21.600.000	20.258.640	7.500.000	7.034.250
Asse 4 - FESR	34.435.001	32.296.577	21.679.479	20.333.176
Asse 9 - FESR	22.250.000	20.868.275	33.395.933	31.322.045
Asse 10 - FSE	5.241.918	4.927.403	2.897.000	2.723.181
Asse 11 - FESR	18.500.000	17.351.150	19.550.000	18.335.945
Asse 12 - FSE	3.100.000	2.914.000	244.103	229.457
Totale	105.926.919	99.366.364	85.266.515	79.978.054

Le risorse complessivamente assegnate andranno riviste alla luce del mancato conseguimento della riserva di efficacia per l'Asse 9. Si rinvia al successivo paragrafo 4.1.6 per maggiori dettagli.

4.1.4 Strategia per le Aree Interne

Con Delibera di Giunta Regionale n. 215/2018 la Regione Calabria ha integrato la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) con una propria strategia regionale (SRAI) che amplia il perimetro di intervento delle politiche di coesione a tutti i Comuni classificati come "periferici" e "ultra-periferici" (classificazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPS) e che mostrano un trend significativo di spopolamento nel corso degli ultimi 30 anni.

In particolare la SNAI ha finanziato 4 Aree calabresi: Reventino-Savuto, Grecanica, Serre versante Ionico, Sila e Presila Cotronese e Cosentina.

L'Area Reventino Savuto è stata la prima a partecipare alla sperimentazione nazionale, seguita dall'Area Grecanica. Successivamente, con Legge di Stabilità 2016, sono stati stanziati ulteriori 90 M€ che hanno permesso di finanziare anche le altre due Aree Progetto della Regione Calabria (l'area Versante Ionico-Serre e l'area Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina).

Con DGR del 12.01.2018 n. 2, la Giunta ha destinato all'Area Reventino- Savuto e all'Area Grecanica risorse di cofinanziamento, a valere sul POR Calabria 2014-2020, pari al doppio delle risorse stanziare per ciascuna Area dalle Leggi di stabilità. In particolare, le Leggi nazionali hanno destinato a ciascuna area 3,7 M€, mentre la Regione ha destinato a ciascun'area 7,5 M€.

La strategia definitiva dell'Area progetto Reventino Savuto è stata approvata dal Comitato Tecnico Aree Interne nazionale (CTAI) il 12.10.2018 e dalla Giunta regionale il 26.11.2018 (DGR n. 557/2018). Successivamente è stato sottoscritto dalla Regione, dai Comuni dell'area e dalle Amministrazioni Centrali, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) completo delle schede riepilogative degli interventi, dando così formalmente avvio alla fase attuativa.

Per quanto riguarda l'Area progetto Grecanica la Strategia si trova allo stato attuale in fase di esame da parte del CTAI per l'approvazione finale e la conseguente stipula dell'APQ.

In merito alle restanti Aree, sono state elaborate le bozze di strategia e si sta procedendo ad elaborare la versione definitiva del documento comprensivo di schede intervento.

La strategia regionale, che, come sopra ricordato, interviene nelle aree interne che non rientrano nella SNAI, agisce attraverso azioni a titolarità regionale attuate mediante avvisi pubblici che, in ottemperanza a quanto disposto dalle linee di indirizzo approvate con DGR del 05.06.2018 n. 215, individuano diverse classi di svantaggio territoriale a cui attribuire specifici criteri di priorità. La strategia regionale, a cui sono dedicate risorse pari a 110 M€, interviene nei seguenti ambiti: agenda digitale, efficientamento energetico, politiche sociali, istruzione e formazione.

Alla data di stesura del presente documento sono stati pubblicati i seguenti avvisi:

- avviso per la concessione di contributi finalizzati al potenziamento del patrimonio pubblico esistente adibito ad alloggi sociali (impegno finanziario pari a circa 21,8 M€). Le proposte pervenute si trovano attualmente in fase di valutazione da parte del dipartimento Lavori Pubblici;
- avviso per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici (impegno finanziario pari a circa 21,4 M€). Anche per questo avviso si sta, al momento, procedendo alla valutazione dei progetti presentati;
- avviso "Fare scuola fuori dalle aule", che propone la realizzazione di attività didattiche extracurricolari a favore di studenti caratterizzati da particolari fragilità e disabilità, al fine di contrastare la dispersione scolastica. L'ammontare delle risorse impegnate è pari a 3,5 M€ ed è in atto la stipula delle convenzioni con i soggetti beneficiari.

Tabella 6 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 - Quadro delle risorse destinate alle Aree Interne

Asse	Risorse programmate Aree SNAI	Risorse programmate Aree SRAI	Totale
Asse 2 - FESR	4.000.000	23.245.473	27.245.473
Asse 3 - FESR	3.000.000	0	3.000.000
Asse 4 - FESR	4.000.000	21.420.878	25.420.878
Asse 8 - FSE	3.320.000	6.880.000	10.200.000
Asse 9 - FESR	3.500.000	21.838.655	25.338.655
Asse 10 - FSE	3.000.000	1.100.000	4.100.000
Asse 11 - FESR	4.000.000	494.994	4.494.994
Asse 12 - FSE	5.100.000	5.100.000	10.200.000
Totale	29.920.000	80.080.000	110.000.000

Le risorse complessivamente assegnate andranno riviste alla luce del mancato conseguimento della riserva di efficacia dell'Asse 9. Si rinvia al paragrafo 4.1.6 per maggiori dettagli.

4.1.5 Criticità incontrate e soluzioni adottate

Nell'ultimo anno il contesto generale di attuazione del Programma è profondamente mutato in conseguenza dell'interruzione dei termini di rimborso da parte della Commissione europea, in ragione di presunte irregolarità connesse ad alcuni progetti finanziati (nota ARES (2019)740280 dell'8 febbraio 2019).

Al fine di consentire la ripresa dei flussi finanziari da parte della Commissione Europea, l'Autorità di Gestione ha messo in campo una serie di attività mirate, anzitutto, ad effettuare approfondite verifiche sugli interventi oggetto di indagine e più in generale su tutti gli interventi in capo al Dipartimento interessato dai provvedimenti giudiziari (Piano Straordinario di *reperformance* dei Controlli di I livello). L'attività straordinaria di controllo è stata accompagnata da una serie di iniziative volte ad assicurare il rafforzamento del sistema di gestione e controllo del Programma, quali ad esempio la revisione e il rafforzamento dei processi amministrativi e degli strumenti di controllo. A titolo precauzionale, le spese relative ad alcuni interventi sono state escluse dal rendiconto del periodo contabile 1° luglio 2017–30 giugno 2018 e saranno reinserite solo alla conclusione della verifica della regolarità di tali spese, in caso di esito positivo.

Questa serie ampia e coordinata di attività "straordinarie" ha indotto la Commissione europea a revocare il provvedimento di interruzione dei termini di pagamento (nota ARES (2019)6890282 del 7 novembre 2019) e a procedere al rimborso delle tre domande di pagamento intermedio bloccate.

Quanto sopra rappresentato si è andato ad aggiungere a quanto necessario per la gestione ordinaria del Programma in un momento cruciale all'interno del periodo di programmazione 2014-2020, caratterizzato, tra l'altro, dalla verifica del raggiungimento dei target intermedi per il conseguimento della riserva di efficacia dell'attuazione.

4.1.6 *Conseguimento della Riserva di Efficacia*

Per favorire l'orientamento ai risultati e il perseguimento di obiettivi chiari e misurabili nell'utilizzo dei fondi dell'Unione nel periodo di programmazione 2014-2020 è stato istituito il Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, conosciuto più comunemente come "*Performance Framework*".

Tale meccanismo, la cui base normativa è rintracciabile negli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è finalizzato a rafforzare il legame tra gli obiettivi fissati dal Programma e i risultati effettivamente conseguiti dallo stesso, per i quali sono stabiliti specifici target intermedi e finali da raggiungere rispettivamente entro il 2018 e 2023, ai fini del conseguimento di una premialità pari al 6% del valore del programma.

Le attività principali svolte nel corso dell'anno 2019 hanno avuto come obiettivo quello di assicurare correttezza, coerenza e robustezza interna del sistema complessivo degli indicatori, con particolare riferimento a quelli finanziari e fisici ricompresi nell'ambito del Quadro di riferimento di efficacia. Inoltre, è proseguita ed è stata intensificata l'attività di monitoraggio delle realizzazioni conseguite dal Programma anche al fine di assicurare che i dati relativi agli indicatori del performance framework fossero correttamente valorizzati sul sistema informativo regionale (SIURP) e trasmessi al sistema nazionale.

Le attività di completamento e perfezionamento del corredo informativo delle operazioni censite sul SIURP, frutto delle attività succitate, hanno reso possibile:

- visualizzare correttamente sul sistema Monitoraggio Nazionale 2.122 progetti per una spesa pubblica ammissibile di 446 M€;
- popolare con successo gli indicatori fisici e finanziari legati al conseguimento della riserva di efficacia.

Sulla base dei dati presentati dalla Regione nell'ambito della Relazione di attuazione annuale 2018 (RAA), trasmessa in data 28 giugno 2019, la Commissione europea ha effettuato la verifica del raggiungimento dei target intermedi della riserva di efficacia dell'attuazione e, con Decisione comunitaria C (2019) 6200 del 20 agosto 2019, ha attestato il conseguimento della riserva da parte degli Assi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 13 e il mancato conseguimento della riserva da parte dell'Asse 9. Pertanto, in linea con i principi definiti all'interno dell'Accordo di Partenariato e coerentemente con quanto stabilito nella nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione prot. n. DPCOE-004470-P del 18 ottobre 2019, è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR e successivamente dalla Commissione Europea (Decisione C(2020) 1102 del 20 febbraio 2020) la modifica del piano finanziario con l'assegnazione della riserva. La rimodulazione prevede l'allocazione di ulteriori 143 M€ distribuiti tra gli Assi che hanno conseguito i target. Le risorse non assegnate

all'Asse 9 sono state assegnate all'Asse 11 per sostenere interventi legati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici regionali, in linea con la DGR n. 427 del 10 novembre 2016.

4.2 Stato di attuazione degli assi del POR Calabria FESR FSE 2014-2020

ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione (FESR)

L'Asse 1 è finalizzato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attraverso: il potenziamento dell'infrastruttura per la R&I, le capacità di sviluppare l'eccellenza, la promozione di centri di competenza, la facilitazione degli investimenti delle imprese attraverso sinergie con i centri di ricerca, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, l'aumento del mercato delle reti dei cluster attraverso la specializzazione intelligente.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 188,7 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 110,9 M€, pagamenti per 50,8 M€ e una spesa certificata pari a 48,7 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *avviso per l'acquisizione di servizi di innovazione imprese esistenti a valere sull'azione 1.1.2 per un importo pari a 5,9 M€ e una spesa certificata di 4,6 M€. Le operazioni ammesse a finanziamento hanno concluso le attività;*
- *avviso per l'accesso a servizi di primo livello per l'innovazione – IDEAZIONE a valere sull'azione 1.1.2 per un importo pari a 0,5 M€ e una spesa certificata di 0,3 M€. Le attività sono in corso di realizzazione;*
- *avviso per il sostegno alle attività di animazione dei Poli, tutoraggio e accompagnamento delle imprese aderenti ai Poli di innovazione e per la valorizzazione delle infrastrutture territoriali di ricerca dei Poli, a valere sulle azioni 1.1.4 e 1.5.1 per un importo di 32,6 M€ e una spesa certificata pari a 2,1 M€. Sono stati ammessi a finanziamento 8 Poli;*
- *progetto European Research Area Network for Materials Research and Innovation. Intervento attivato nell'ambito del consorzio MERANET, a valere sull'azione 1.1.4 per un importo pari a 1,8 M€. Le 5 operazioni ammesse a finanziamento, in corso di realizzazione, hanno prodotto una spesa certificata pari a 0,3 M€;*
- *avviso a manifestare interesse a candidare risultati della ricerca al percorso INGEGNO (Fase 1) a valere sull'azione 1.1.5 con un importo pari a 0,8 M€ e una spesa certificata di 0,3 M€. Tale Avviso prevede una prima fase di attuazione mediante la selezione di risultati della ricerca pubblicati sul sito/vetrina www.convalideindustriali.it. A conclusione della prima fase le imprese interessate potranno partecipare all'Avviso pubblico per l'accesso ai servizi e la concessione dei contributi per la realizzazione dei progetti di convalida industriale;*
- *avviso azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concentrazione e reti - Horizon 2020 a valere sull'azione 1.2.1 per un*

importo pari a 1,2 M€ e una spesa certificata di 0,03 M€. Sono state ammesse 16 imprese le cui attività sono in corso di realizzazione;

- *erogazione di servizi per la partecipazione a reti nazionali ed europee per la Ricerca e l'Innovazione*, a valere sull'azione 1.2.1. Tale procedura prevede la realizzazione di attività nell'ambito del Progetto strategico CalabriaInnova, per un importo di 0,6 M€. Tali attività hanno prodotto una spesa certificata di 0,4 M€;
- *avviso per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo*, a valere sull'azione 1.2.2, per un importo di 59,6 M€. Le 142 operazioni ammesse a finanziamento, in corso di realizzazione, hanno prodotto una spesa certificata di 35,9 M€;
- *qualificazione domanda di innovazione della PA*, a valere sull'azione 1.3.1 per un importo pari a 0,2 M€. Le attività, in corso di realizzazione, sono state attivate nell'ambito del Progetto strategico CalabriaInnova, e prevedono la realizzazione di un'analisi dei fabbisogni di innovazione della PA a cui fornire risposta mediante la procedura del *precommercial public procurement*. Le suddette attività hanno prodotto una spesa certificata pari a 0,1 M€;
- *erogazione di servizi per il sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale - Living Labs*, a valere sull'azione 1.3.2 per un importo di 0,15 M€. La procedura, in corso di realizzazione, ha consentito la pubblicazione sul sito/vetrina www.openlivinglab.it dei primi risultati dell'analisi dei fabbisogni espressi dalla collettività, con una spesa certificata di 0,08 M€.
- *operazione start up*, a valere sull'azione 1.4.1 con un importo pari a 0,2 M€ e una spesa certificata di 0,2 M€. Con il suddetto intervento, attivato nell'ambito del Progetto strategico CalabriaInnova, sono state realizzate 2 edizioni nelle quali sono state premiate le migliori idee d'impresa innovativa;
- *operazione Talent Lab*, a valere sull'azione 1.4.1 con un importo pari a 1 M€. Il suddetto intervento, attivato nell'ambito del Progetto strategico CalabriaInnova, ha prodotto una spesa certificata di 0,6 M€;
- *avviso per il sostegno alla creazione di microimprese innovative start up e spin off della ricerca*, pubblicato nel mese di novembre 2017 per un importo di 10 M€. Tale Avviso è articolato nelle seguenti due fasi: fase 1 con la presentazione e selezione di idee imprenditoriali da parte dei soggetti proponenti che, se selezionati, beneficeranno dell'erogazione di un ciclo breve di formazione e la successiva presentazione delle domande; fase 2 con la concessione di incentivi "*de minimis*" per l'avvio dell'attività imprenditoriale. Alla fase 1, per la call I sono state ammesse 50 start up e 18 spin off. Delle suddette imprese sono state ammesse alla fase 2, in via definitiva, 17 start up e 10 spin off (I^a call), e, in via provvisoria, 38 proposte di start up e 6 di spin off (II^a call). Tali operazioni hanno registrato una spesa certificata pari a 0,3 M€.

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *progetto ERA-MIN 2* a valere sull'azione 1.1.4 per un importo 0,5 M€. La Regione Calabria ha aderito alla call 2018 al fine di rafforzare la cooperazione nell'ambito della ricerca in partenariato pubblico nell'ambito di Horizon 2020;

- *avviso per il Sostegno all'avanzamento tecnologico delle Imprese attraverso il finanziamento di Linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala (Percorso Ingegno Fase 2)*, pubblicato nel mese di novembre 2019, a valere sull'azione 1.1.5 per un importo programmato di 4,9 M€.
- *azione a supporto della generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs*, a valere sull'azione 1.3.2 per un importo di 2 M€. Ammesse a finanziamento 5 operazioni;
- *procedura concertativa negoziale per il consolidamento e la proiezione extra-regionale delle 3 Infrastrutture di Ricerca indicate nel PNIR*, a valere sull'azione 1.5.1 per un importo di 14,9 M€. Nell'ambito della suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 operazioni al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e il rafforzamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture di ricerca.

ASSE 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale (FESR)

L'Asse 2 sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura a banda ultra larga e gli interventi di digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA rivolti a cittadini e imprese.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 168,9 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 123,9 M€, pagamenti per 55,4 M€ e una spesa certificata di 52,5 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *banda Ultra Larga e sviluppo digitale seconda fase (modello A)* a valere sull'azione 2.1.1, per un importo pari a 30,0 M€. L'intervento, in corso di realizzazione, registra una spesa certificata di 20,6 M€;
- *Sistema Informativo Sanitario Regionale*. Intervento a valere sull'azione 2.2.1 a cavallo tra le due programmazioni 2007/2013 e 2014/2020 per un importo pari a 22,0 M€ e una spesa certificata di 15,9 M€. Sono stati rilasciati 5 applicativi e risultano concluse le attività di sviluppo e implementazione. Allo stato attuale sono in corso le attività di collaudo delle numerose componenti del sistema;
- *progetto strategico "Calabriaimpresa.eu"* a valere sulle azioni 2.2.1 e 2.2.2 per un importo pari a 4,1 M€ e una spesa certificata di 1,7 M€. Le operazioni, in corso di attuazione, consentiranno la realizzazione di una soluzione di accesso unico ai servizi e agli strumenti digitali dell'Amministrazione regionale per le imprese;
- *app Mobile Istituzionale*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 0,2 M€. Il progetto, in corso di realizzazione finalizzato alla realizzazione di un'applicazione mobile regionale per l'erogazione di servizi avanzati digitali a cittadini e imprese, registra una spesa pari a 0,17 M€;
- *progetto Postazioni di Lavoro sicurezza, privacy e produttività*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 6,5 M€ e una spesa certificata di 2,0 M€. Tale progetto, in corso di attuazione, mira a dotare l'ente regionale di un sistema di produttività

integrato coerente con le linee guida per i requisiti minimi di sicurezza informatica, di cloud computing e di tutela e privacy del dato;

- *servizio di evoluzione del sistema informativo dell'Amministrazione regionale (SIAR)* a valere sull'azione 2.2.1, per un importo pari a 7,3 M€ e una spesa certificata di 2,2 M€. Tale intervento, in corso di realizzazione, mira ad evolvere i sistemi informativi regionali verso soluzioni integrate di programmazione, monitoraggio e controllo digitali avanzate in grado di supportare i processi decisionali e la governance dell'ente regionale;
- *servizio di potenziamento, aggiornamento e manutenzione della piattaforma software per la gestione degli avvisi pubblici della Regione Calabria*, a valere sull'azione 2.2.2 per un importo pari a 0,2 M€, L'intervento, concluso, registra una spesa certificata pari a 0,2 M€;
- *evoluzione del Sistema informativo per la gestione degli appalti pubblici e dei servizi ad esso connessi (SISGAP)*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 2,6 M€ e una spesa certificata di 1,2 M€. Tale intervento, in corso di attuazione, interviene nell'ambito dell'*e-procurement* e prevede l'evoluzione della piattaforma attualmente in uso presso la Stazione Unica Appaltante al fine di migliorarne e incrementarne le funzioni, renderla conforme alle norme che hanno recepito le direttive comunitarie sui contratti pubblici e alle norme sulla trasparenza e l'anticorruzione, estendendone l'utilizzo a tutti i Dipartimenti regionali e i soggetti pubblici regionali;
- *piattaforma Software a supporto dei processi di internazionalizzazione (Osservatorio - SPC Cloud Lotto 3)*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 0,4 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€. L'intervento, in corso di attuazione, prevede la realizzazione di una piattaforma per l'aggregazione di dati economici strategici per le politiche di internazionalizzazione delle imprese calabresi;
- *fascicolo Sanitario Elettronico in Calabria ini spcl3 e spcl4 (SPC Cloud Lotti 3 e 4)*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 2,6 M€. Il progetto, superati i ritardi di attuazione iniziali, risulta in fase di realizzazione e alla data del 31 dicembre 2019 registra una spesa pari a 0,2 M€;
- *sistema di Conservazione sostitutiva (SPC Cloud Lotto 1)*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo di 0,8 M€ e una spesa certificata pari a 0,2 M€. Il progetto, in corso di attuazione, mira alla realizzazione di una piattaforma per la gestione, la classificazione e il flusso dei documenti verso un sistema di archiviazione sostitutiva;
- *app mobile regionale con sistema unico di accesso agli ecosistemi digitali sanitari Regionali*, per un importo di 0,8 M€ e una spesa certificata pari a 0,6 M€. Il progetto, in corso di realizzazione, consentirà l'acquisizione di servizi di sviluppo di integrazione di una piattaforma mobile;
- *sistema SEC-SISR-AP*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 22,5 M€ ed una spesa certificata pari a 2,2 M€. Tale progetto, in fase di attuazione, prevede due anni di sviluppo ed evoluzione degli applicativi sanitari digitali e la relativa manutenzione correttiva ed evolutiva;
- *realizzazione del progetto per il miglioramento della sicurezza e implementazione di una rete WiFi per la Cittadella Regionale e le principali sedi regionali e*

- ampliamento delle prestazioni di Networking*. Intervento a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 5,7 M€ e una spesa certificata pari a 0,7 M€. Tale progetto, in fase di attuazione, consentirà di dotare le sedi della Regione Calabria di infrastrutture di connettività wireless basate su tecnologie in grado di assicurare sicurezza e privacy adeguate alle normative vigenti;
- *evoluzione, assistenza e manutenzione del Sistema Informativo Unitario regionale della Programmazione, Gestione e Monitoraggio degli investimenti pubblici (SIURP)*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo di 4,9 M€. L'intervento, in corso di realizzazione, registra al 31 dicembre 2019 una spesa certificata pari a 0,8 M€;
 - *realizzazione Sistema Integrato Sociale della Regione Calabria (SISRC)*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo di 4,8 M€. Il progetto, in corso di realizzazione, registra una spesa pari a 2,7 M€;
 - *piattaforma web Formazione e Istruzione - SIFO/SISFO (SPC Cloud Lotto 4)*. Il progetto, in fase di attuazione, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo di 2 M€, registra una spesa pari a 0,3 M€;
 - *app Mobile dei servizi di trasporto pubblico locale*, a valere sull'azione 2.2.2 per un importo di 0,6 M€ ed una spesa certificata pari a 0,4 M€. Il progetto, in fase di attuazione, consentirà la realizzazione di un'applicazione di infomobilità digitale finalizzata all'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico regionale;
 - *infrastruttura tecnologia per il processo di dematerializzazione e il processo di gestione documentale nell'ottica della Amministrazione Trasparente*". Il progetto, in fase di attuazione, a valere sull'azione 2.2.2 per un importo di 0,3 M€, registra una spesa pari a € 98.889,00;
 - *realizzazione del sistema gestionale dei pagamenti elettronici della PA - MyPay Calabria*, a valere sull'azione 2.2.2 per un importo pari a 1,6 M€, un avanzamento finanziario pari a € 100.114,47 ed una spesa certificata di € 6.280,00. Tale progetto, in corso di attuazione, sostiene la realizzazione di una soluzione tecnologica dedicata ai pagamenti elettronici per i servizi della PA coerente con la piattaforma abilitante MYPAY propria del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 del Governo Italiano.

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *sviluppo Banda Larga in Calabria in attuazione della delibera CIPE del 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo Quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016*, a valere sull'azione 2.1.1 per un importo pari a 13,5 M€. I lavori sono stati aggiudicati ad aprile 2019;
- *Calabria Login*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 1,6 M€. Tale progetto, in corso di realizzazione, consentirà lo sviluppo di una soluzione tecnologica di gestione dell'accesso ai servizi pubblici mediante identità digitale in coerenza con la piattaforma abilitante SPID propria del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 del Governo Italiano;

- *realizzazione e gestione di un sistema informatico centrale per la selezione di figure professionali-Banca dati esperti (Consip Lotto 3)*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 1,03 M€. Tale progetto mira alla realizzazione e relativa gestione di un sistema informatico centralizzato per la selezione di figure professionali;
- *realizzazione Piattaforma "Open Data Regione Calabria"*. Il progetto, in corso di realizzazione, è finanziato nell'ambito dell'azione 2.2.2 per un importo di 1,3 M€;
- *operazioni incluse nell'ambito della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*. La strategia, approvata a luglio 2018, prevede, a valere sull'Asse 2, un investimento di 0,8 M€ a favore dei principali Poli urbani regionali (Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza-Rende), con i quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio.

ASSE 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi (FESR)

L'Asse 3 interviene per sostenere i processi di aggregazione di imprese, il rafforzamento della competitività e il miglioramento dell'accesso al credito.

Con la revisione del Programma, approvata con Decisione C(2020) 1102 final del 20 febbraio 2020, la dotazione finanziaria è stata ridotta di 9,8 M€ (da 196,7 M€ a 186,9 M€), in ragione di un minore assorbimento di risorse per la misura sul Credito d'Imposta rispetto a quelle stanziare originariamente in favore dell'Asse 14 del Programma.

A fronte della suddetta dotazione finanziaria, l'Asse registra su SFC un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 94,0 M€, pagamenti per 50,9 M€ e una spesa certificata pari a 39,9 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *avviso pubblico "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"* a valere sull'azione 3.1.1 per un importo pari a 25 M€ e una spesa certificata di 11,9 M€. Tale Avviso è finalizzato al sostegno delle 218 imprese ammesse a finanziamento appartenenti alle aree di innovazione della S3 mediante investimenti per l'innovazione produttiva e l'efficienza energetica;
- *adesione al Credito d'imposta nazionale* (di cui alla L. 208/2015, art. 1, commi 98-108), a valere sull'azione 3.1.1 per un importo di 20 M€ ed una spesa certificata di 0,8 M€. A seguito della sottoscrizione della convenzione tra la Regione Calabria ed il MiSE in qualità di Organismo Intermedio per la gestione della suddetta misura, sono stati modificati, con procedura scritta conclusa in data 11 aprile 2019 i Criteri di Selezione del POR al fine di procedere all'individuazione delle operazioni destinatarie di un sostegno mediante l'introduzione di specifici criteri di selezione e di priorità;
- *avviso "Contratti di Investimento per la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno dei Progetti Locali di Sviluppo"* a valere sull'azione 3.3.1 per un importo pari a 9,8 M€ e una spesa certificata di 3,8 M€. Tale Avviso sostiene la realizzazione di iniziative imprenditoriali all'interno dei Progetti Integrati

di Sviluppo Locale (PISL) al fine di creare e/o rafforzare i micro sistemi e le micro-filiere produttive territoriali. Tali operazioni, provenienti dalla programmazione regionale e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, sono state incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Sono in corso di realizzazione 78 Piani di Sviluppo Aziendali e Interaziendali che coinvolgono 57 imprese;

- *avviso pubblico "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa"* a valere sull'azione 3.3.4 per un importo pari a 18,6 M€ ed una spesa certificata pari a 4,6 M€. Nell'ambito del suddetto Avviso sono state ammesse a finanziamento 82 imprese al fine di migliorare e qualificare i servizi turistici e l'offerta ricettiva nelle destinazioni turistiche regionali, attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali;
- *avviso pubblico "Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione in favore delle PMI"* (I edizione) a valere sull'azione 3.4.2 per un importo pari a 1,9 M€ e una spesa certificata di 0,6 M€. Tale Avviso mira a sostenere le PMI calabresi, singole o associate, nella partecipazione a fiere, nella creazione di sale espositive all'estero, nella realizzazione di azioni promozionali, incontri bilaterali e campagne di comunicazione sul mercato target. Le 39 operazioni ammesse a finanziamento risultano concluse, è in corso la rendicontazione finale;
- *avviso pubblico "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica"*, a valere sull'azione 3.5.2 per un importo pari a 7 M€ e una spesa certificata di 1,2 M€. L'Avviso mira a supportare le imprese calabresi nell'adozione di soluzioni ICT nei processi produttivi relativi alle aree di innovazione della S3 e al fine di impattare nella componente organizzativa delle imprese, promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese e delle loro reti. Sono state ammesse a finanziamento 52 operazioni, in corso di realizzazione;
- *strumenti di ingegneria finanziaria*, a valere sull'azione 3.6.1 per un importo pari a 38,3 M€ e una spesa certificata di 9,6 M€ ed una spesa di 16,8 M€. In particolare, sono stati attivati a dicembre 2017 il Fondo regionale di ingegneria finanziaria (FRIF) per un importo di 24,0 M€, implementato successivamente a novembre 2018 per ulteriori risorse finanziarie pari 5,0 M€ e il Fondo per l'Occupazione e l'Inclusione (FOI), per un importo di 4,3 M€. Nel mese di luglio 2018 è stato pubblicato il Regolamento Operativo rivolto ai destinatari finali per il FRIF ed il FOI. Sono state presentate 104 domande e, allo stato attuale, ammesse 46 per investimenti pari a 17,5 M€. Nel mese di ottobre 2018 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Calabria il MISE e il MEF per l'attivazione del Fondo centrale di garanzia in favore delle PMI per un importo di 5 M€. Allo stato attuale risultano ammesse 49 operazioni per un importo finanziato di 6,9 M€ ed un importo garantito di 1,5M€;

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *avviso pubblico "Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione in favore delle PMI"* (II edizione) a valere sull'azione 3.4.2 per un importo pari a 1,8 M€, finanziato con le economie maturate nell'ambito del primo Avviso. Sono state ammesse a finanziamento 44 operazioni;
- *iniziative nei settori della legalità e sicurezza*, a valere sull'azione 3.7.1 per un importo di 6 M€. Gli interventi, in fase di attivazione sono a supporto dei soggetti che gestiscono i beni confiscati alla criminalità organizzata. In data 29 ottobre 2018 è stato approvato lo schema di atto integrativo al protocollo di intesa stipulato ad agosto 2017 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). Tale integrazione si è resa necessaria a seguito dell'approvazione, con Decisione C(2018) 0020 del 9 gennaio 2018, della revisione del PON Legalità 2014/2020 che prevede l'attivazione di misure rivolte prioritariamente alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati nell'ambito dell'azione 3.7.1 del POR;
- *operazioni incluse nell'ambito della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*. La strategia, approvata con DGR n. 283 del 4 luglio 2018, prevede, a valere sull'Asse 3, un investimento di 29,1 M€, di cui 21,6 M€ a favore dei principali Poli urbani regionali (Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza-Rende), con i quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio.

ASSE 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile (FESR)

L'Asse 4 promuove l'efficienza energetica attraverso la riduzione e la razionalizzazione dei consumi nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e l'aumento della mobilità sostenibile.

Sul piano della mobilità il POR punta al completamento dei Grandi Progetti (PO 07-13).

A fronte della dotazione finanziaria pari a 480,4 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 385,1 M€, pagamenti per 62,4 M€ e una spesa certificata pari a 57,5 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

Tema efficienza energetica

- *interventi di efficientamento energetico Università della Calabria (UCA 04)*, a valere sull'azione 4.1.1 per un importo pari a 18,1 M€ e una spesa certificata di 12,4 M€. L'intervento risulta concluso ed ha consentito l'efficientamento del sistema di illuminazione dell'università attraverso tecnologia a LED;
- *realizzazione di interventi di efficienza energetica delle strutture ospedaliere - "Progetto Demetra"*. L'intervento risulta in corso di realizzazione, a valere sull'azione 4.1.1, per un importo di 2,8 M€ e una spesa certificata pari a 1,2 M€;

- *realizzazione interventi di efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi, a valere sull'azione 4.1.2 per un importo pari a 3,8 M€ ed una spesa certificata pari a 1,2 M€.* Vi rientrano 3 operazioni che prevedono la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;
- *intervento di efficientamento energetico UNICAL (UCA 09), a valere sull'azione 4.1.2 per un importo pari a 3,1 M€ e una spesa certificata di 2,6 M€.* Tale intervento, proveniente dalla programmazione regionale, pienamente coerente con gli obiettivi del POR ed incluso nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse, ha consentito la produzione di acqua calda sanitaria e la climatizzazione attraverso sistemi di captazione dell'energia solare per l'Università della Calabria;
- *avviso pubblico per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica. (Linea 1 e 2), a valere sull'azione 4.1.3 per un importo pari a 45 M€ e una spesa certificata di 1,3 M€.* Tale Avviso, articolato in due linee di attività, ha consentito il finanziamento di 255 operazioni in favore dei comuni calabresi; di cui 36 operazioni, nell'ambito della linea 1 e 219 operazioni nell'ambito della linea 2;

Tema mobilità sostenibile

- *nuovo collegamento metropolitano ferroviario tra la nuova stazione FS di Catanzaro in località Germaneto e l'attuale stazione di Catanzaro Sala e adeguamento a linea metropolitana della rete ferroviaria esistente nella valle della Fiumarella tra Catanzaro Sala e Catanzaro Lido.* Grande Progetto a cavallo tra le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 a valere sull'azione 4.6.1 per un importo pari a 142 M€ (di cui 11,5 per il materiale rotabile), e una spesa certificata di 34,4 M€. L'intervento, in corso di realizzazione, consentirà la connessione, attraverso un sistema di trasporto a guida vincolata, del centro urbano della Città di Catanzaro con l'area servizi di località "Germaneto" (Cittadella Universitaria, Cittadella Regionale ed Ospedale), prevedendo, inoltre, l'integrazione modale con la rete ferroviaria esistente nelle località "Sala" e "Lido" di Catanzaro. Inoltre, per l'innalzamento della qualità del servizio di trasporto pubblico attraverso l'utilizzo di mezzi efficienti ed ecosostenibili del sistema metropolitano di Catanzaro città-Germaneto, è in fase di attuazione, l'intervento per l'Acquisto del materiale rotabile" a valere sull'azione 4.6.2, relativo all'acquisizione di locomotori a scartamento ridotto ed aderenza mista;
- *sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza Rende e Università della Calabria.* Grande Progetto a cavallo tra le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 a valere sull'azione 4.6.1 per un importo pari a 156,8 M€ e una spesa certificata di 2,8 M€. L'intervento conetterà, attraverso un sistema di trasporto a guida vincolata, il centro urbano della città Cosenza con il Campus Universitario dell'Università della Calabria, nella località "Arcavacata di Rende", attraverso il collegamento dei nodi di scambio modale passeggeri (auto e tpl) prevedendo, inoltre, l'integrazione modale con la rete ferroviaria esistente "Rogliano – Cosenza";
- *lavori di risanamento ambientale per la riqualificazione urbana della frazione Marina nel comune di Vibo Valentia - Costruzione di un sottopasso F.S,* a valere sull'azione 4.6.1 per un importo pari a 2,5 M€ e una spesa certificata di 1,6 M€. Tale intervento,

proveniente dalla programmazione regionale, pienamente coerente con gli obiettivi del POR ed incluso nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse, consentirà la connessione delle due aree della città di Vibo Valentia, anche attraverso percorsi ciclopedonali, ai sistemi di trasporto pubblico esistenti;

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

Tema efficienza energetica

- *avviso per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli edifici di proprietà comunale* per un importo complessivo di 21,4 M€, di cui 17,1 M€ a valere sull'azione 4.1.1 e 4,3 M€ a valere sull'azione 4.1.2. Tale Avviso, pubblicato nel mese di maggio 2019, prevede una riserva in favore dei Comuni classificati ai sensi della DGR 215/2018 che ha approvato le Linee d'Indirizzo per la Strategia delle Aree Interne (importo 21,4 M€);
- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile*. Tale strategia, approvata con DGR n. 283 del 4.07.2018 prevede, a valere sull'Asse 4, un investimento programmato pari a 56,1 M€, di cui 34,4 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 21,7 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore. Per i primi sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi delle Aree Urbane di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza.

ASSE 5 - Prevenzione dei Rischi (FESR)

L'Asse 5 sostiene la realizzazione di misure volte alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera come premesse indispensabili per la sicurezza del territorio e la sua concreta possibilità di sviluppo.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 93,9 M€ l'Asse 5 registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate pari a 237,4 M€, pagamenti per 76,4 M€ e una spesa certificata pari a 73,4 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

Tema Difesa del suolo ed erosione costiera

- *interventi per la messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed all'erosione costiera*, a valere sull'azione 5.1.1 per un importo a pari a 154,5 M€ e una spesa certificata pari a 70,5 M€. Tali operazioni, provenienti dalla programmazione regionale e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, sono state incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Le operazioni attivate sono:
 - *99 interventi nell'ambito della Difesa Suolo*, attuati a cura del *Commissario Straordinario Delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del*

rischio idrogeologico nel territorio della Regione Calabria. Di questi, 61 sono finalizzati alla realizzazione di opere di mitigazione del rischio frana e 38 per la realizzazione di opere di sistemazione idraulica;

- *14 interventi nell'ambito dell'Erosione Costiera*, attuati a titolarità regionale, in corso di realizzazione.
- *interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera*, a valere sull'azione 5.1.1 per un importo pari a 76 M€. In tale ambito sono stati approvati 25 progetti: 19 afferiscono ad opere di difesa costiera e 6 ad opere di ripristino dell'efficienza idraulica. Tali operazioni registrano una spesa certificata per € 3.294.

Tema Protezione civile

- *realizzazione del sistema regionale integrato della Protezione Civile: adesione convenzione CONSIP SPC a valere sull'azione 5.1.4 per un importo pari a 3,7 M€ e una spesa certificata di 2,2 M€*. L'intervento, in corso di completamento, prevede la realizzazione di una infrastruttura di rete sicura dedicata alla Protezione Civile regionale, attraverso la quale garantire lo scambio delle informazioni in sicurezza ed in tempo reale;
- *centro Funzionale Multirischi 2.0 a valere sull'azione 5.1.4 per un importo pari a 11 M€*. L'intervento, in corso di realizzazione per il rafforzamento del centro funzionale multirischio, registra una spesa certificata pari a 0,7 M€.

ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (FESR)

L'Asse 6 promuove la gestione efficiente del ciclo dei rifiuti e delle acque, sostiene la tutela delle risorse naturali e culturali da valorizzare attraverso la tutela degli habitat naturali e l'incremento delle strutture finalizzate alla loro fruizione sostenibile nonché la valorizzazione e promozione delle destinazioni turistiche regionali.

A fronte di una dotazione pari a 324,5 M€, l'Asse registra un costo ammissibile delle operazioni selezionate pari a 309,9 M€, pagamenti per 76,2 M€ e una spesa certificata pari a 71,4 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata.

Tema Rifiuti

Piano di Azione Interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata a valere sull'azione 6.1.2, per un importo pari a 45,8 M€ e una spesa certificata di 17,8 M€, per un totale di 223 operazioni.

Nell'ambito del suddetto Piano rientrano:

- *avviso rivolto ai Comuni con popolazione \geq a 5.000 abitanti* per il quale sono in corso di realizzazione le operazioni ammesse;
- *avviso rivolto ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti* per il quale sono in corso di realizzazione le operazioni ammesse;

- *realizzazione e adeguamento di centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Isole ecologiche)*, i cui interventi sono in fase di attuazione;
- *interventi sul sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti, negli impianti localizzati nei comuni di Crotona, Siderno e Gioia Tauro*, a valere sull'azione 6.1.3, per un importo di 13,8 M€ e una spesa certificata di 6,3 M€. I suddetti interventi sono in fase di attuazione.

Tema Risorse Idriche

- Interventi per il miglioramento del *Servizio Idrico Integrato*, a valere sull'azione 6.3.1, vi rientrano:
 - *acquedotto*: sono compresi, 5 progetti relativi all'ingegnerizzazione delle reti idriche nelle città di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, Crotona e Vibo Valentia per un importo pari a 31 M€ e una spesa certificata di 7,6 M€, e un intervento sullo schema idrico del Menta per un importo pari a 3,9 M€ e una spesa certificata di 2,7 M€;
 - *depurazione*: vi rientrano 4 interventi di infrastrutturazione di opere fognarie e depurative negli agglomerati in procedura di infrazione (Crotona, Siderno, Scalea, Soverato-Satriano) e 2 nel comune di Vibo Valentia, per un importo complessivo pari a 36,8 M€ e una spesa certificata di 3,3 M€;
- Progetto a cavallo (POR 2007-2013) a valere sull'azione 6.4.2, per un importo pari a 7,1 M€ e una spesa certificata di 5,3 M€, relativo al biennio di *monitoraggio qualitativo dei corpi idrici*, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del d.lgs. 152/2006. Le attività sono concluse.

Tema Parchi e Aree Protette

- monitoraggio dello *stato di conservazione dei SIC* sia all'interno che all'esterno delle aree protette, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 3,9 M€ e una spesa certificata di 2,4 M€. Le relative operazioni, in corso di realizzazione, consentiranno anche di adempiere all'obbligo di comunicazione dei dati alla CE, previsti dalla Direttiva Habitat;
- progetto per la *tutela dell'ululone appenninico (Bombina pachypus)*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,2 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€. Tale progetto prevede la realizzazione di un centro di riproduzione e allevamento per il ripopolamento della specie, inserita nella "lista rossa" delle specie a rischio;
- progetto, in corso di realizzazione, *Supporto scientifico alle attività di monitoraggio* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,5 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- progetto, in corso di realizzazione, per la *realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Regionale per la Biodiversità (SIT - BIOCAL)* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,3 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- progetto, in corso di realizzazione, *di comunicazione e sensibilizzazione ambientale - Progetto "Follow Environment"* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,4 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;

- *intervento integrato per la tutela degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000 nei SIC marini e costieri dell'Area Marina Protetta Capo Rizzuto*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,3 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- *avviso pubblico per la conservazione e il ripristino di habitat e specie della Rete Natura 2000*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 3 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- *progetto Sentieristica Calabria*, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 6,3 M€ e una spesa certificata di 0,8 M€. Gli interventi, in corso di realizzazione, prevedono la realizzazione di *sentieri e percorsi* finalizzati a migliorare l'accessibilità e fruibilità delle aree protette, collegati al percorso escursionistico del *Sentiero Italia*;
- *pista ciclabile dei Parchi della Magna Grecia*, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 9,4 M€ e una spesa certificata di 0,8 M€. Gli interventi, in corso di realizzazione, prevedono la realizzazione della *Ciclovía dei Parchi della Magna Grecia*;
- *realizzazione di percorsi e sentieri nella zona umida SIC laghi La Vota di Gizzeria*, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 2 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- operazioni previste dal *Piano di Marketing* per la promozione degli attrattori presenti nelle aree protette e nelle riserve regionali, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 1,2 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€.

Tema Beni Culturali e Turismo

- 26 interventi, in corso di realizzazione, a valere sull'azione 6.7.1 orientati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale per un importo complessivo di 28 M€ e una spesa certificata di 11,9 M€;
- azioni promozionali a valere sull'Azione 6.8.3, ricomprese nel Piano esecutivo 2018/2019 per un importo pari a 16,5 M€ e una spesa certificata di 8,8 M€, tra le quali si segnalano le seguenti:
 - borse e manifestazioni fieristiche internazionali specializzate per segmenti di mercato strategici;
 - avviso per la realizzazione di materiale promozionale per le campagne di comunicazione istituzionale e per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche;
 - attività di comunicazione integrata per la promozione della destinazione Calabria nel mercato cinese;
 - promozione di prodotti turistici enogastronomici e acquisizione di spazi promozionali.

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *realizzazione dell'impianto nel comune di Reggio Calabria, loc. Sambatello* a valere sull'azione 6.1.2 per un importo di 45,7 M€. I lavori per la realizzazione dell'impianto sono stati aggiudicati nel mese di aprile 2019;

- *realizzazione di centri di compostaggio di prossimità nei piccoli comuni a valere sull'azione 6.1.3 per un importo di 10 M€, da individuare mediante procedura concertativo-negoziale;*
- *programma degli interventi nel settore della depurazione per la messa in conformità degli agglomerati ai sensi della direttiva 91/271/CEE, a valere sull'azione 6.3.1 per un importo di 49,4 M€. Sono state ammesse a finanziamento, nel mese di ottobre 2018, 19 operazioni nel settore della depurazione, selezionate nell'ambito del quadro programmatico della DGR 34/2018;*
- *avviso Pubblico Educazione ambientale (I edizione) a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 1,5 M€ ricompreso nel Progetto di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Nell'ambito di tale Avviso sono state selezionate, nel mese di aprile 2019, 16 operazioni da realizzare nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000;*
- *avviso Educazione Ambientale 2.0 (II edizione), a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 0,3 M€ ricompreso nel Progetto di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Tale Avviso, pubblicato nel mese di giugno 2019, è rivolto ai 5 ambiti residuali non precedentemente rientranti nella prima edizione;*
- *progetto sistema Carta Natura a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 0,2 M€, approvato con decreto 15305 del 17/12/2019, ha l'obiettivo di realizzare una cartografia che rappresenti la distribuzione dei sistemi naturali del territorio regionale al fine di migliorare e mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino;*
- *azioni di promozione, divulgazione e valorizzazione delle specificità geonaturalistiche ed ambientali delle ZSC in ambito marino della regione Calabria AMP Capo Rizzuto (Museo del Mare) a valere sull'azione 6.6.1 per un importo di 0,4 M€, approvato con Decreto 12247 del 09/10/2019;*
- *programma di interventi per migliorare le condizioni e gli standard di offerta e di fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione per un importo complessivo di 22,3 M€ di cui 21,5 M€ a valere sull'azione 6.7.1 e 0,8 M€ a valere sull'azione 6.7.2. Nel mese di aprile 2019 si è conclusa la procedura concertativa tra la Regione Calabria e il MiBACT per la definizione degli interventi approvati con DGR 121/2019.*

ASSE 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile (FESR)

L'Asse 7 promuove il miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, il rafforzamento dei nodi multimodali, la crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 223,5 M€, l'Asse 7 ha un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 268,6 M€ pagamenti per 108,6 M€ e una spesa certificata pari a 104,3 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *intervento “Gallico-Gambarie” (III lotto)*, a valere sull’azione 7.4.1, per un importo 58,6 M€ e una spesa certificata di 27,5 M€. L’intervento a valere sull’azione 7.4.1 a cavallo tra le due programmazioni 2007/2013 e 2014/2020 è finalizzato alla realizzazione della connessione dei nodi della rete di livello inferiore, appartenenti a contesti di aree interne, con la rete globale (Autostrada “A2 del Mediterraneo”). Tale intervento, in fase di attuazione, in continuità con il precedente ciclo di Programmazione, prevede l’ultimazione dei lavori al 31/12/2021;
- *elettrificazione della tratta Cosenza-Rogliano*, a valere sull’azione 7.3.1, per un importo 11,2 M€ e una spesa certificata di 1,3 M€. L’intervento a valere sull’azione 7.3.1 a cavallo tra le due programmazioni 2007/2013 e 2014/2020, è in corso di attuazione;
- *interventi di ammodernamento delle tratte ferroviarie*, a valere sull’azione 7.3.1, per un importo pari a 73,2 M€ e una spesa certificata di 55,9 M€. Tali operazioni, finalizzate al potenziamento della rete e dei nodi di trasporto pubblico a scala regionale ed interregionale nelle tratte dotate di domanda potenziale significativa delle aree costiere, sono provenienti dalla programmazione regionale e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR; sono state incluse nel Programma anche ai fini dell’accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Vi rientrano le seguenti operazioni: “Crotona - Catanzaro Lido, linea Metaponto - Reggio Calabria” e “Villa San Giovanni - Belvedere, linea Battipaglia - Reggio Calabria”;
- *lavori di straordinaria manutenzione della berma al piede del molo Nord del Porto di Taureana di Palmi*, a valere sull’azione 7.3.2, per un importo pari a 2,6 M€ e una spesa certificata di 1,7 M€. Intervento ultimato ed in corso di collaudo;
- *intervento messa in sicurezza e protezione del corpo stradale da caduta massi della SP 23 nel tratto Joppolo*, a valere sull’azione 7.4.1 per un importo pari a 4,4 M€ e una spesa certificata di 2,1 M€. Tale intervento è in fase di attuazione;
- *strada di collegamento fra le superstrade dei due mari e del medio Savuto attraverso la comunità montana del Reventino - 1° stralcio funzionale dalla superstrada del medio Savuto S.S. 616 alla strada Provinciale per Serrastretta - lotto funzionale - 4 Fase*, a valere sull’azione 7.4.1 per un importo pari a 13,8 M€ e una spesa certificata di 1,7 M€. Tale intervento è in fase di attuazione;
- *lavori di manutenzione straordinaria SP 56 Tratto Santa Severina - San Mauro Marchesato*, a valere sull’azione 7.4.1 per un importo pari a 0,4 M€ e una spesa certificata di 0,2 M€. Tale intervento è in fase di attuazione.
- *interventi APQ “Infrastrutture di Trasporto” Città Metropolitana di Reggio Calabria*, a valere sull’azione 7.4.1 per un importo pari a 78,5 M€ e una spesa certificata di 13,7 M€. Tale intervento è in fase di attuazione.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell’Asse:

- *attuazione del Piano di investimenti per acquisto di materiale rotabile ferroviario e tramviario. Piano Regionale dei Trasporti*, a valere sull’azione 7.3.1, per un importo 81,5 M€. Sono in fase di avvio le attività propedeutiche alla definizione delle

procedure per l'acquisto delle vetture da immettere in servizio sulle linee ferroviarie ricadenti nel territorio regionale;

- *avviso pubblico per la selezione di interventi infrastrutturali nei porti di rilievo regionale ed interregionale*. Sono stati ammessi a finanziamento 6 porti regionali a valere sull'azione 7.2.2 (di cui 2 finanziati parzialmente con risorse POR e risorse complementari alla Programmazione regionale) per un importo pari a 20,8 M€. Tali interventi prevedono la realizzazione di interventi di infrastrutturazione terrestre, marittima e di connessione alle reti di trasporto funzionale all'implementazione della funzione portuale nonché per l'incremento dei collegamenti della modalità mare della domanda turistica;
- *sistema di collegamento multimodale Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido*, a valere sull'azione 7.3.1, per un importo pari a 25 M€. Sono in fase di avvio le attività finalizzate alla attuazione dell'intervento la cui realizzazione consentirà l'incremento dell'accessibilità ai nodi multimodali, la riduzione dei tempi di viaggio ed il rafforzamento della connessione dei nodi multimodali alle reti di trasporto di livello inferiore mediante l'integrazione dei servizi esistenti in ordine agli aspetti orario e tariffa.

ASSE 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (FSE)

L'Asse 8 è finalizzato a promuovere l'accesso al Mercato del Lavoro attraverso interventi di politica attiva (incluse le azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo, alla creazione d'impresa e all'autoimpiego) delle componenti giovanili e femminili della popolazione, l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata e delle persone svantaggiate, il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; il rafforzamento e l'ammodernamento dei centri per l'impiego.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 168,7 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 80,0 M€, pagamenti per 38,5 M€ e spesa certificata pari a 37,1 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *piano regionale per i servizi per l'impiego* per le annualità 2016 e 2017, a valere sulle Azioni 8.1.1, 8.5.1, 8.7.1, 8.7.2, 8.7.4, per l'annualità 2016 ha un importo di 5,9 M€ e spesa certificata per 4,4 M€, per l'annualità 2017 ha un importo di 4,7 M€ e spesa certificata per 3,2 M€. Le operazioni concluse hanno contribuito al miglioramento e al rafforzamento dei servizi di politica attiva;
- strumento agevolativo "*Incentivo occupazione Sud*" a valere sull'azione 8.5.1 per un importo di 17,9 M€ e spesa certificata per 17,9 M€. Lo strumento, prevede la concessione di un incentivo, sotto forma di decontribuzione, alle imprese che assumono i disoccupati a tempo indeterminato. Lo strumento è stato gestito dall'OI ANPAL che ha svolto le funzioni di selezione, gestione, trattamento delle domande

di rimborso e controllo. Attraverso tale strumento sono stati raggiunti 6.011 soggetti disoccupati;

- *fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS)* a valere sull'azione 8.5.3, per un importo di 10,00 M€ e spesa certificata per 2,5 M€. Il Fondo, approvato a dicembre 2018, mira a sostenere il finanziamento alle PMI, anche attraverso, un accesso più agevole ai finanziamenti. Attraverso la linea 1 del Fondo "Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)" si intende sostenere i disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, i percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro attraverso il sostegno dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego in tutti i settori produttivi, al fine di fornire un supporto finanziario soprattutto a soggetti svantaggiati a rischio esclusione sociale o con grandi difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro o fare impresa. Attraverso il Fondo si prevede di raggiungere 641 soggetti disoccupati. A seguito dell'istituzione del FROIS, a novembre 2018, con Decreto n 2412 del 28.02.2019 è stato istituito il Comitato di investimento in attuazione dell'art 19 dell'Accordo di Finanziamento;
- *avviso pubblico per l'avvio di piani individuali di avviamento al lavoro - Percorsi integrati di orientamento, Formazione e lavoro nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) - Voucher formativi.* Attraverso tale Avviso, a valere sull'azione 8.5.1 per un importo di 0,89 M€ e una spesa certificata per 0,7 M€, si intende sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani in cerca di occupazione nelle imprese operanti in Calabria, attraverso un percorso integrato di animazione territoriale e perfezionamento delle competenze;
- *avviso per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità*, a valere sulle azioni 8.2.5 e 8.5.3, per un importo di 10,6 M€. L'Avviso, pubblicato in data 11 aprile 2017, è finalizzato a sostenere chi non ha un impiego e vuole avviare nuove iniziative imprenditoriali o lavorare in autonomia, tramite la concessione di incentivi economici e l'offerta di servizi di tutoraggio, accompagnamento e consulenza. Nel mese di ottobre 2018 sono state ammesse, con graduatoria definitiva, 270 domande complessive di cui 85 sull'azione 8.2.5 e 186 sull'azione 8.5.3; nei mesi di febbraio, aprile e dicembre 2019 sono stati approvati tre elenchi di scorrimento della graduatoria definitiva degli idonei ammessi a finanziamento a seguito di decadenze e/o rinunce con l'individuazione di ulteriori 139 beneficiari, di cui 70 sull'azione 8.2.5 e 69 sull'azione 8.5.3 (di questi, 74 hanno sottoscritto gli atti di adesione ed obbligo). Allo stato le operazioni avviate sono pari a 212. Le spese certificate sono pari a 0,92 M€, di cui 0,29 M€ a valere sull'Azione 8.2.5 e 0,64 M€ sull'Azione 8.5.3;
- *avviso Pubblico Dote Lavoro e Inclusione attiva* per un importo di 66 M€ è cofinanziato dalle azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, 8.6.1, 8.2.5, per 53,4 M€ e dalle azioni 9.2.2 e 9.2.3 per un importo di 12,6 M€. L'Avviso, pubblicato il 27 novembre 2017, mira a sostenere l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e maggiormente vulnerabili attraverso un'offerta personalizzata di strumenti di politica attiva. Approvate 3.410 istanze, di cui 2.622 a valere sull'Asse 8 e 788 a valere sull'Asse 10. Effettuati

complessivamente pagamenti per circa 5 M€. Le spese certificate sono pari complessivamente sull'Asse 8 a 0,81 M€ e sull'Asse 10 a 0,2 M€;

- *avviso pubblico per "la raccolta delle manifestazioni di interesse dei soggetti ospitanti e dei soggetti promotori di tirocini extracurricolari"*, a valere sull'azione 8.1.1 per un importo di 13,5 M€. Con tale Avviso si intende favorire, attraverso il tirocinio extra curricolare, la qualificazione dei giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale. Al 31.12.2019 sono state stipulate n. 108 convenzioni tra la Regione Calabria e i beneficiari (soggetti promotori del tirocinio formativo), approvate 6.406 domande degli enti ospitanti. I tirocini attivabili sono pari a 5.456 (importo 13,5 M€) e ad oggi sono stati avviati 2.164 tirocini. Le spese certificate su tale Avviso sono pari a 1,5 M€.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *avviso pubblico per la "presentazione delle candidature per la realizzazione delle azioni di presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro"*, a valere sull'azione 8.1.1 per un importo di 5,8 M€. Tale Avviso, con procedura a sportello, finanzia la presa in carico, il colloquio individuale e profiling, la consulenza orientativa e l'accompagnamento al lavoro dei NEET. Al 31.12.2019 sono state stipulate n. 72 convenzioni tra la Regione Calabria e i beneficiari (enti accreditati ai servizi per il lavoro e Centri per l'impiego);
- *progetto EureSkills*, a valere sull'azione 8.7.2, per un importo di 0,34 M€. Le modalità attuative del progetto saranno definite dal soggetto gestore Azienda Calabria Lavoro;
- *avviso pubblico per la selezione di aziende e datori di lavoro beneficiari delle azioni previste dai piani locali per il lavoro (PLL) Fase 2- Azione1*, pubblicato sul BURC del 15.03.2019, per un importo di 0,8 M€ a valere sull'azione 8.5.1. Nel mese di dicembre 2019 è stata approvata la graduatoria definitiva con l'ammissione di 13 operazioni;
- *avviso Pubblico "Percorsi di apprendistato per l'alta formazione e la ricerca"*. L'Avviso, a valere sull'azione 8.1.4 per un importo di 4 M€, è in fase di predisposizione.

ASSE 9 - Inclusione Sociale (FESR)

L'Asse 9 sostiene interventi infrastrutturali per l'aumento, il consolidamento e la qualificazione dei servizi di cura socio-educativi destinati alle fasce deboli della popolazione regionale al fine di ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, la marginalità estrema con interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti e aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con il miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 139,7 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 63,3 M€, pagamenti per 20,9 M€ e una spesa certificata pari a 17,1 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- avviso "*Nidi d'infanzia e servizi integrativi*" a valere sull'azione 9.3.2 per un importo di 1,4 M€ e una spesa certificata di 0,4 M€;
- *programma di Riqualificazione Urbana a Canone Sostenibile* a valere sull'azione 9.4.1, per un importo di 15,1 M€ e una spesa certificata per 3,4 M€;
- *piano Nazionale di Edilizia Abitativa*, a valere sull'azione 9.4.1, per un importo di 8,2 M€ e spesa certificata di 2,2 M€;
- *interventi Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Calabria* a valere sull'azione 9.4.1 per un importo di 15,4 M€ e una spesa certificata di 7,6 M€;
- *progetto per la creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie* del Comune di Rosarno a valere sull'azione 9.5.8 per un importo di 3,1 M€ e una spesa certificata 2,7 M€;
- *contratti Locali di Sicurezza* a valere sull'azione 9.6.6 per un importo di 8,5 M€ e una spesa certificata per 0,2 M€. Sono state ammesse a finanziamento 36 operazioni.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *avviso per la concessione di contributi finalizzati al potenziamento del patrimonio pubblico esistente adibito ad alloggi sociali* (Social housing) a valere sulle azioni 9.4.1 e 9.4.4 prevede un importo complessivo di 42,7 M€ (di cui 32,7 M€ di risorse POR). Tale Avviso, pubblicato nel mese di febbraio 2019, prevede una riserva in favore dei Comuni ricadenti nelle Aree interne per 22 M€. È stata approvata graduatoria provvisoria nel mese di ottobre 2019, per n 3 operazioni con un importo di 1,7 M€, di cui 1 intervento per 0,7 M€ "Altri Comuni" e 2 interventi per 0,9 M€ "Comuni SRAI" a valere sull'azione 9.4.1;
- *piano di Investimenti da finanziare sul tema dell'edilizia residenziale pubblica* a valere sulle azioni 9.4.1 e 9.4.4 per un importo di 10,0 M€. È stata avviata, nei primi mesi del 2019, l'attività per l'istituzione del tavolo di concertazione, ai sensi della DGR n. 90 del 05.03.2019, per la definizione di un piano di investimenti pubblici relativi alla riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
- *protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza*. A valere sulle azioni 9.6.1 e 9.6.6, per un importo di 15,3 M€, finalizzato alla realizzazione di iniziative nei settori della legalità e sicurezza, a supporto dei soggetti che gestiscono i beni confiscati alla criminalità organizzata. In data 29.10.2018 è stato approvato lo schema di atto integrativo al protocollo di intesa stipulato ad agosto 2017 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni

sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). Tale integrazione si è resa necessaria a seguito dell'approvazione, con Decisione C (2018) 0020 del 9 gennaio 2018, della revisione del PON Legalità 2014/2020 che prevede l'attivazione di misure rivolte prioritariamente alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati.

- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile*. Tale strategia, approvata con DGR n. 283 del 4.07.2018 prevede, a valere sull'Asse 9, un investimento programmato pari a 55,6 M€, di cui 22,2 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 33,4 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore. Per i primi sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi delle Aree Urbane di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza.

ASSE 10 – Inclusione sociale (FSE)

L'Asse 10 è finalizzato a promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. L'asse ha ad oggetto la tutela delle persone maggiormente vulnerabili, quali disabili, soggetti svantaggiati, minori, tossicodipendenti, detenuti, vittime di violenza, etc. Le misure previste riguardano percorsi di inclusione attiva e supporto al mantenimento/ricerca di occupazione ed il rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali; il miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse sociale; rafforzamento dell'economia sociale e una offerta di servizi sociali più qualificata.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 67,8 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 15,4 M€, pagamenti per 3 M€ e spesa certificata pari a 3 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS)*, a valere sull'Azione 9.7.3 e 9.7.4 per un importo di 10 M€ e spesa certificata per 2,4 M€. Tale Fondo, approvato nel mese di dicembre 2018, è finalizzato a sostenere il finanziamento alle PMI. Attraverso la linea 2 del Fondo "Prestito partecipativo" si intende sostenere le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore nei processi di capitalizzazione e rafforzamento al fine di incrementare il numero degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate ed il mantenimento dello stato occupazionale delle persone svantaggiate. Nel mese di febbraio 2019, in attuazione dell'art 19 dell'Accordo di Finanziamento, è stato istituito il Comitato di investimento. L'obiettivo da realizzare, attraverso il FROIS, è il finanziamento di 196 micro, piccole e medie imprese (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale);
- *progetti di assistenza domiciliare e sostegno alle famiglie in difficoltà (FNA 2013) di cui alla D.G.R. n. 311/2013*. Attraverso tali progetti, a valere sulle Azioni 9.1.2, 9.3.3 e 9.3.6 per un importo di 1,5 M€ e spesa certificata per 0,6 M€, l'Amministrazione regionale si pone come obiettivo il sostegno a soggetti con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti;

- *promozione e potenziamento dei centri anti violenza e delle case di accoglienza (case rifugio) alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali*, a valere sull'azione 9.1.2 per un importo di 0,17 M€ e spesa certificata per 0,91 M€. I 5 progetti, in corso di realizzazione, sono finalizzati al rafforzamento dei centri anti violenza;
- *avviso Pubblico Dote Lavoro e Inclusione attiva*, per un importo complessivo pari a 66 M€, di cui, 53,45 M€ a valere sulle Azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, 8.6.1, 8.2.5 e 12,6 M€ a valere sulle Azioni 9.2.1 e 9.2.2. Per un maggior dettaglio si rinvia alla trattazione illustrata nell'Asse 8 del presente documento;
- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile*. La strategia, approvata con DGR n. 283 del 4.07.2018 prevede, a valere sull'Asse 10, un investimento programmato pari a 8,14 M€, di cui 5,24 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 2,90 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore.

ASSE 11 Istruzione e formazione (FESR)

L'Asse 11 sostiene la riqualificazione strutturale, la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi nonché la realizzazione di interventi per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola ed interventi che mirano a migliorare la dotazione e il livello qualitativo e funzionale di strutture, strumenti, tecnologie e servizi per lo svolgimento delle attività didattiche ed extra-didattiche nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

Con la revisione del Programma, approvata con Decisione C(2020) 1102 final del 20 febbraio 2020, la dotazione finanziaria è stata incrementata (passando da 136,9 M€ a 155,2 M€) per effetto non solo della riserva di efficacia dell'asse, ma anche della mancata attribuzione della riserva di efficacia dell'Asse 9.

A fronte della suddetta dotazione, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 140,9 M€, pagamenti per 38,8 M€ e una spesa certificata pari a 38,8 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *interventi su laboratori attivati dall'Università di Cosenza*, a valere sull'azione 10.5.7 per un importo di 7,5 M€ e una spesa certificata per 4,9 M€. Sono state ammesse a finanziamento 2 operazioni, i cui lavori risultano conclusi, provenienti dalla programmazione regionale, pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ed inclusi nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse;
- *interventi di riqualificazione di edilizia scolastica* a valere sull'azione 10.7.1 per un importo di 8,8 M€ e una spesa certificata di 4 M€;
- *interventi di adeguamento strutturale, antisismico ed efficientamento energetico degli edifici scolastici* a valere sull'azione 10.7.1 per un importo di 19,4 M€ e una spesa certificata di 12,4 M€;

- *interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici* a valere sull'azione 10.7.1 per un importo pari a 3 M€ e una spesa certificata di 1,2 M€;
- *interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici provinciali* a valere sull'azione 10.7.1 per un importo di 5 M€ e una spesa certificata di 1,7 M€;
- *avviso pubblico "Nuovi metodi didattici, laboratori e dotazioni tecnologiche per le scuole"* a valere sulle azioni 10.8.1 e 10.8.5, per un importo di 23,2 M€ e una spesa certificata di 14,1 M€. Sono stati ammessi a finanziamento 565 interventi, in corso di realizzazione, volti a favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e le competenze digitali nelle scuole, di cui: 314 per la realizzazione di classi digitali 2.0, laboratori matematici, linguistici e artigianali di musica e teatro e 251 progetti diretti all'acquisizione di piattaforme web e di strumenti innovativi di apprendimento on line;
- *avviso pubblico "Costituzione dei Poli Tecnico Professionali"* a valere sull'azione 10.8.1 per un importo di 1,3 M€ e spesa certificata per 0,4 M€. Sono stati ammessi a finanziamento 8 interventi diretti all'acquisizione, sviluppo e rafforzamento di competenze trasversali e competenze dirette, nei comparti della ricettività e della ristorazione anche attraverso l'adeguamento e la realizzazione di laboratori di settore volti all'introduzione di modalità didattiche innovative.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *potenziamento infrastrutturale di laboratori spazi e servizi per la didattica, lo studio, l'accessibilità e la socialità degli studenti universitari - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica*, in attuazione del Progetto Strategico "Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario, dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e della Ricerca in Calabria", a valere sull'azione 10.5.7 per un importo di 40,3 M€. Gli interventi da realizzare sono finalizzati alla promozione di forme di didattica innovativa e di *e-education*, il potenziamento di servizi *cloud*, la realizzazione e ammodernamento di spazi attrezzati per attività socio-culturali e di tempo libero per gli studenti. Nel mese di settembre 2016, è stato sottoscritto un Accordo di Programma con il Sistema Universitario a seguito del quale è stata avviata la procedura concertativa negoziale con le 4 Università calabresi, che ha portato alla definizione di piani di intervento, approvati nel mese di agosto 2018. Ad oggi, sono state sottoscritte le convenzioni dei singoli interventi ricadenti nei piani approvati;
- *manifestazione di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di adeguamento sismico o, eventualmente di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici*, a valere sull'azione 10.7.1 per un importo di 31,9 M€. Sono stati ammessi a finanziamento 4 interventi, per i quali sono *in itinere* le procedure per l'elaborazione e approvazione della progettazione esecutiva;
- *piano di interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche* per un importo di 0,7 M€ a valere sull'azione 10.5.7. Allo stato attuale sono in fase di definizione i piani/interventi da realizzare con le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale (AFAM);

- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile*. Tale strategia, approvata con DGR 283 del 04.07.2018 prevede, a valere sull'Asse 11, un investimento programmato pari a 38 M€, di cui 18,5 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 19,5 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore. Per i primi sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi delle Aree Urbane di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza.

ASSE 12 – Istruzione e formazione (FSE)

L'Asse 12 è finalizzato a sostenere il rafforzamento dei servizi per l'istruzione e la formazione ed a migliorare i processi di apprendimento, qualificazione e crescita professionale degli studenti, dei lavoratori e dei disoccupati.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 86,2 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 74,9 M€, pagamenti per 47,2 M€ e spesa certificata pari a 45,5 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *avviso Fare Scuola Fuori dalle Aule (I Edizione)*, a valere sull'azione 10.1.1 per un importo di 2,5 M€ e una spesa certificata pari a 1,9 M€. Le operazioni ammesse a finanziamento hanno consentito la realizzazione di progetti integrati extracurricolari rivolti alle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado finalizzati alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica nelle aree ad elevato disagio sociale. Complessivamente stati coinvolti 3.307 alunni delle scuole primarie e secondarie calabresi;
- *avviso Fare Scuola Fuori dalle Aule (II edizione)*, a valere sull'azione 10.1.1 per un importo di 3,2 M€ e una spesa certificata pari a 2,8 M€. Complessivamente sono stati coinvolti 4.761 alunni delle scuole primarie e secondarie calabresi;
- *linee guida per il cofinanziamento degli avvisi delle Università per borse di studio a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità – 2015/2016; 2016/2017; 2017/2018; 2018/2019*. Per le annualità 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, a valere sull'azione 10.5.2 per un importo pari a 16,6 M€ e una spesa certificata di 15,9 M€. Le annualità sopra richiamate risultano concluse con l'erogazione di 4.578 borse di studio. L'annualità 2018/2019, a valere sull'azione 10.5.2 per un importo pari a 19,8 M€ e una spesa certificata di 19,8 M€, ha consentito l'erogazione di 5.861 borse di studio;
- *avviso per il finanziamento di voucher per la partecipazione a Master di I e II livello annualità 2017 e 2018*. L'Avviso, a valere sull'azione 10.5.12 per un importo di 0,56 M€ e una spesa certificata di 0,42 M€, sostiene l'iscrizione a Master post-laurea, di coloro nati e/o residenti in Calabria, con la finalità di potenziare la formazione dei laureati non occupati e di chi già lavora. L'intervento mira a facilitare l'inserimento o il reinserimento qualificato nel mercato del lavoro e contribuisce al miglioramento delle conoscenze ed abilità anche per l'esercizio dell'attività lavorativa, incentivando

il diritto all'alta formazione. Per l'annualità 2017 sono stati erogati 127 voucher, per l'annualità 2018 sono state ammesse a finanziamento 120 operazioni;

- *avviso per il finanziamento di voucher per la partecipazione ai Master di I e II livello (annualità 2019, 2020 e 2021)* a valere sull'azione 10.5.12 per un importo di 3 M€. Tale avviso, pubblicato nel mese di febbraio 2019, prevede tre finestre temporali per la presentazione delle domande. Per la prima annualità, sono state ammesse a contributo 172 domande;
- *avviso Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale a titolarità delle agenzie formative*, a valere sull'azione 10.1.7 per un importo di 8,4 M€ e una spesa certificata di 3.4 M€. L'Avviso sostiene la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati a garantire ai giovani l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale attraverso il conseguimento di una qualifica professionale di terzo livello. Sono in corso di realizzazione le seconde annualità di 35 progetti;
- *avviso Costituzione dei Poli tecnici-professionali filiere turismo e agroalimentare*, a valere sull'azione 10.6.2 per un importo di 4,6 M€ e una spesa certificata di 0,46 M€. Tale Avviso mira a riorganizzare e rafforzare l'offerta di istruzione e alta formazione specialistica e superiore, al fine di favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo territoriale;
- *manifestazione d'Interesse per il potenziamento dei Percorsi ITS finanziati e attivati in Calabria per le annualità 2016, 2017, 2018 e 2019*, a valere sull'azione 10.6.1 per un importo complessivo pari a 4,6M€ e spesa certificata per 0,33 M€. Tale procedura è finalizzata al sostegno ed all'acquisizione di competenze specifiche da parte dei giovani coerentemente con i fabbisogni dell'economia regionale, promuovendo in particolar modo i percorsi formativi degli ITS che concorrono in maniera rilevante alla realizzazione di una filiera formativa capace di rispondere alle esigenze delle filiere produttive regionali.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *linee guida Mobilità internazionale di Dottorandi e Assegni di ricerca/Ricercatori*. L'Avviso, a valere sulle azioni 10.5.6 e 10.5.12 per un importo di 12,55 M€, definisce le linee guida per la presentazione di piani di intervento, da parte delle Università, che hanno come obiettivo la richiesta di finanziamento di percorsi di ricerca nell'ambito del sistema universitario calabrese. Ad oggi sono state erogate le anticipazioni agli Atenei per un importo pari a 2,29 M€;
- *avviso per il finanziamento di voucher per la partecipazione a percorsi di Alta Formazione professionalizzante inclusi nel catalogo regionale I e II edizione*, a valere sull'azione 10.6.2 per un importo complessivo di 4,1 M€. Tale Avviso sostiene la partecipazione a corsi di alta formazione diretti all'acquisizione di competenze specifiche ad alto assorbimento occupazionale nei settori produttivi corrispondenti alla vocazione territoriale della Regione e ad elevare il tasso di partecipazione di giovani e adulti al segmento terziario dell'istruzione e della formazione. Per la prima annualità sono state ammesse 133 operazioni. Per la seconda annualità sono previste due finestre temporali;

- *avviso Percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (leFP)*, a valere sull'azione 10.1.7 con un importo pari a 11,34 M€. Approvata graduatoria definitiva con decreto n.8714 del 19/07/2019, ammessi a finanziamento 42 enti di formazione;
- *procedura concertativa con le Istituzioni AFAM nell'ambito del Progetto Strategico Regionale CalabriaAltaFormazione*, per un importo programmato pari a 4,5 M€, a valere sull'azione 10.5.1. In seguito all'approvazione delle linee guida e alla presentazione dei piani da parte delle AFAM, il 15.05.2019 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Regione e le suddette istituzioni;
- *avviso Fare scuola fuori dalle Aule (III Edizione)* a valere sull'azione 10.1.1 per un importo 3,5 M€. Con Decreto n. 16211 del 18/12/2019 sono state ammesse a finanziamento, con graduatoria definitiva, 60 operazioni per un importo di € 3.450.739,10. Con Decreto n. 1111 del 10/02/2020 è stata approvata la graduatoria definitiva. La realizzazione delle attività progettuali è prevista nel periodo febbraio-giugno 2020;
- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile*. La strategia, approvata con DGR n. 283/2018 prevede, a valere sull'Asse 12, un investimento programmato pari a 3,3 M€, di cui 3,1 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 0,24 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore.

ASSE 13 - Capacità Istituzionale (FSE)

L'Asse 13 è finalizzato a migliorare l'azione della PA nell'attuazione di piani e progetti e semplificare i processi amministrativi.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 16,4 M€, l'Asse registra un costo totale ammissibile delle operazioni selezionate pari a 8,7 M€, pagamenti per 5,3 M€ e una spesa certificata di 5,3 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio*, a valere sull'azione 11.3.2 per un importo di 1 M€ e una spesa certificata di 1 M€. Il progetto, ad oggi concluso, ha consentito di affiancare l'amministrazione regionale nel Ciclo di gestione della performance a seguito dell'adozione dei decreti attuativi della legge delega n. 124/2015; affiancare e rafforzare la capacità amministrativa regionale nell'adozione ed attuazione di tutte quelle forme e procedure atte a consentire una corretta applicazione della norma in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; a supportare le società partecipate e gli enti strumentali della Regione in materia di ciclo di gestione della performance, di trasparenza e di prevenzione della corruzione;
- *interventi PRA- Piano di Formazione del Personale*, a valere sull'azione 11.5.2 per un importo di 0,85 M€ e una spesa certificata di € 1.500. Le attività progettuali sono in corso di realizzazione;

- *progetto Strategico Regionale “CalabriaImpresa.eu”*, per un importo complessivo pari a 1,8 M€ a valere sull’azione 11.3.1 e una spesa certificata di 0,6 M€, finalizzato al rafforzamento dei servizi SUAP; al rafforzamento della capacità delle Amministrazioni pubbliche; alla digitalizzazione delle procedure di gestione degli Avvisi pubblici per la concessione di aiuti alle imprese e aiuti alla persona ed alla realizzazione e implementazione del Sistema di coordinamento regionale dello Sportello Unico per l’Edilizia;
- *progetto tematico appalti pubblici*. Il progetto, a valere sull’azione 11.5.2 per un importo di 0,8 M€ e una spesa certificata per 0,08 M€, è finalizzato a potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Regione Calabria in materia di appalti pubblici, anche a seguito dell’entrata in vigore del Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, attraverso interventi di formazione on the job anche sulle procedure di gestione on line delle gare d’appalto, in modo da garantire maggiore trasparenza ed efficacia dell’azione amministrativa nella prevenzione della corruzione degli appalti pubblici. Il progetto è in corso di esecuzione. È stata pubblicata la gara d’appalto “Rafforzamento delle competenze strategiche individuali e collettive attraverso servizi di affiancamento on the job (del personale della Regione Calabria) in materia di contrattualistica pubblica”;
- *progetto accompagnamento e supporto specialistico all’attuazione della Fase 2 dei Piani Locali per il Lavoro (PLL)* a valere sull’azione 11.3.2 per un importo di 0,87 M€ e una spesa certificata per 0,4 M€. Le attività sono in corso di realizzazione;
- *progetto tematico “Supporto e assistenza per la pianificazione settoriale nei Settore Trasporti”*, a valere sull’azione 11.1.2 per 1,03 M€ e spesa certificata per 0,7 M€. Le attività sono in corso di realizzazione;
- *progetto Tematico “Calabria Open Data”*, a valere sull’azione 11.1.2 per 1,0 M€ e spesa certificata per 0,3 M€, è finalizzato al rafforzamento delle competenze per la produzione, gestione, diffusione e riuso dei dati pubblici rilasciati in formato aperto. La convenzione è stata sottoscritta in data 07/10/2019 e il servizio dovrà essere realizzato in 24 mesi;
- *percorso di modernizzazione della PA*, a valere sull’azione 11.3.2 per 1,9 M€ e spesa certificata per 1,9M€. L’operazione è conclusa.

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell’Asse:

- progetto tematico per il supporto alla Regione Calabria nel miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione delle performance, a valere sull’azione 11.3.2, per un importo di 0,9 M€.

ASSE 14 - Assistenza Tecnica

L’Asse 14 mira a sostenere e rafforzare le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo, mediante: il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo di I livello del Programma ed il rafforzamento degli strumenti tecnici, amministrativi e metodologici delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione

delle operazioni in una logica di potenziamento delle competenze e miglioramento della gestione del Programma.

Con la revisione del Programma, approvata con Decisione C(2020) 1102 final del 20 febbraio 2020, la dotazione finanziaria è stata incrementata passando (da 68,3 M€ a 78,1 M€) allocando le risorse dell'Asse 3 in ragione del minore assorbimento della misura del Credito d'Imposta.

A fronte della suddetta dotazione, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 61,5 M€, pagamenti per 40,1 M€ e una spesa certificata pari a 39,3 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *servizio di assistenza tecnica all'AdG del Programma*, dal mese di novembre 2017, per le attività di programmazione, attuazione, gestione e assistenza alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione delle azioni del PO (importo 9,9 M€, spesa certificata 6,5 M€);
- *manifestazione di interesse per la VEXA degli strumenti finanziari del POR*, conclusa (importo 0,1 M€, spesa certificata 0,1 M€);
- *servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013* (AT, monitoraggio e controllo) (importo e spesa certificata 3,6 M€);
- *servizi a supporto dell'AdG* per il funzionamento delle strutture tecniche, delle posizioni organizzative, per l'organizzazione delle sedute del Comitato di Sorveglianza, per l'acquisizione servizi, forniture e pubblicazioni (importo 15,6 M€ e spesa certificata 12,1 M€);
- *progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome - Associazione Tecnostruttura* (importo 0,6 M€, spesa certificata 0,2 M€);
- *progetto Supporto Tecnico Calabria (SUTECA)* nell'ambito della Convenzione Formez (importo 2,9 M€, spesa certificata 2,9 M€);
- *campagne promozionali ed eventi* (importo 1,3 M€, spesa certificata 0,5 M€);
- *servizio di supporto specialistico di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione - Lotto 7 Consip* (importo 3,1 M€);
- *piano di rafforzamento amministrativo (PRA)* - (importo 0,3 M€, spesa certificata 0,3 M€);
- *avviso per la selezione di n. 58 figure professionali a supporto delle attività di controllo di primo livello e di gestione delle irregolarità e scorrimento graduatoria di n. 11 esperti* - (importo 4,9 M€, spesa certificata 0,8 M€).

5. IL PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA (DELIBERE CIPE N. 25/2016, N. 26/2016, N. 26/2018, N. 14/2019)⁸

5.1 Breve storia

Nel corso del 2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Calabria hanno condiviso la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali e ogni altra azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale.

In questa ottica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha attivato, d'intesa con la Regione Calabria, un processo di pianificazione strategica, con l'obiettivo di:

- assicurare la realizzazione degli interventi strategici e qualificanti per il territorio, monitorando ed accelerando l'attuazione degli interventi già in corso;
- avviare gli interventi strategici già compresi nella piattaforma progettuale territoriale, anche attraverso lo snellimento dei processi tecnici ed amministrativi;
- assicurare la progettazione di nuovi interventi considerati strategici per la specifica area territoriale.

In forza di questa cooperazione interistituzionale, il Governo e le Regioni hanno formulato l'obiettivo di dar luogo a 16 "Patti per il Sud", uno per ognuna delle 8 Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) e uno per ognuna delle 8 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo e Cagliari).

Il Consiglio Regionale della Calabria, nella seduta del 22 dicembre 2015, ha discusso, ai fini della definizione del Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria, le linee di fondo e gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo della mobilità regionale, alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, alla valorizzazione turistica e culturale del patrimonio regionale, al rafforzamento del sistema universitario e scolastico, alla sicurezza e alla diffusione della cultura della legalità.

Con Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), tenendo conto di tutte le assegnazioni disposte a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 e delle allocazioni già deliberate, ammette a finanziamento gli interventi strategici che rientrano nelle seguenti Aree Tematiche:

⁸ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 2

Tabella 7 Aree Tematiche, FSC 2014/2020 (Delibera CIPE n. 25/2016)

Identificativo	Area tematica
1	Infrastrutture
2	Ambiente
3.A	Sviluppo economico e produttivo
3.B	Agricoltura
5	Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione
6	Rafforzamento della P.A.

Con la successiva Delibera n. 26/2016, il CIPE ha assegnato 13.412 milioni di euro alle Regioni e alle Città Metropolitane del Mezzogiorno, a valere sul FSC 2014-2020, di cui 1.198,7 milioni di euro alla Calabria, per l'attuazione di interventi da realizzarsi mediante appositi accordi interistituzionali, specifici per ogni Regione o Città Metropolitana, denominati Patti per lo Sviluppo.

Il Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria (di seguito "Patto Calabria" o "Patto") è stato sottoscritto il 30 aprile 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione, unitamente alla Tabella "A", contenente la struttura del Patto per Aree Tematiche, Temi Prioritari, Interventi Strategici, allegata al testo normativo del Patto propriamente detto, in quanto parte integrante e sostanziale.

Con DGR n. 160 del 13 maggio 2016, la Giunta Regionale ne ha preso atto e ha approvato gli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020.

Con DGR n. 3 del 12 gennaio 2018, si è proceduto ad approvare la rimodulazione ai sensi del punto 3.3 della Delibera CIPE n. 26/2016 approvando l'elenco dei Temi prioritari e dei relativi Interventi Strategici.

Con Atto modificativo del Patto per lo Sviluppo della Calabria è stata concordata, il 12 marzo 2018, la nuova Tabella "A", modificativa della precedente, tra il Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno e il Presidente della Regione Calabria.

5.2 Aree tematiche

Ai sensi della Delibera CIPE 25/2016, le linee d'intervento previste nella programmazione del FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di Programma Quadro rafforzati (Stato-Regione). La stessa Delibera individua le Aree Tematiche.

Coerentemente con le indicazioni operative trasmesse dall'IGRUE con nota prot. n. 23387 del 09/02/2017 – U, il Patto per lo Sviluppo della Calabria si articola in Aree Tematiche, Temi Prioritari e Interventi Strategici. Il Patto Calabria è costruito attraverso l'identificazione del set degli Interventi Strategici in coerenza con le Aree Tematiche e i Temi Prioritari di cui alla Delibera CIPE n. 25/2016, secondo la seguente struttura:

Tabella 8 Aree Tematiche, Temi Prioritari e Interventi Strategici, Patto Calabria (DGR n. 3/2018)

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Studio di Fattibilità Alta Velocità Ferroviaria; Realizzazione dell'Alta Velocità Ferroviaria Salerno – Reggio Calabria (Studio di Fattibilità) e Sistema Integrato Stazione Ferroviaria—Aerostazione di Lamezia Terme (Studio di Fattibilità)
	1.4 Infrastrutture portuali	Porto di Gioia Tauro; Bacino di carenaggio, opere a terra, bacino di evoluzione e corridoio multimodale sud, completamento banchina di ponente, resecazione banchina di ponente
	1.4 Infrastrutture portuali	Porti nazionali e regionali; Porti nazionale di Crotona, Corigliano, Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Palmi, Reggio Calabria e porti regionali
	1.3 Infrastrutture aeroportuali	Sistema Aeroportuale regionale, adeguamento strutturale e funzionale;
	1.11 Altre infrastrutture	Diga dell'Esaro; Studio di Fattibilità Completamento del sistema della Diga dell'Esaro, studi di fattibilità e piani di settore
	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Programma regionale di riqualificazione degli edifici scolastici qualificazione degli ambienti dell'apprendimento e nuove tecnologie; Interventi di adeguamento, ammodernamento e riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), di qualificazione degli ambienti dell'apprendimento e di sviluppo delle nuove tecnologie per la diffusione di competenze digitali nella scuola
	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Fondo per la verifica sismica di edifici scolastici e di interesse strategico ai fini di protezione civile
	1.8 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: interventi di messa in sicurezza	Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico Aziende Ospedaliere e delle AA.SS.PP.; Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico delle AA.SS.PP.
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico
	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	Interventi per la bonifica delle discariche soggette e/o potenzialmente soggette a procedure di infrazione europea
	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	SIN Bonifica area CIC Comune di Crotona e Cutro e messa in sicurezza/bonifica discarica del Consorzio ASI Comune di Crotona

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico
	2.2 Servizio idrico integrato	Interventi sui sistemi depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedura di infrazione; interventi di risanamento per impianti depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedure di infrazione europea
	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	Piano Regionale dei Rifiuti; Realizzazione della nuova impiantistica e attuazione dei programmi di rafforzamento della raccolta differenziata e degli altri interventi previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti (eco-distretti di Reggio Calabria, Lamezia Terme, Catanzaro, Rossano, Siderno, Nord Calabria, Crotone, Gioia Tauro)
	2.2 Servizio idrico integrato	Lavori di manutenzione delle reti idriche nei cinque comuni capoluogo di provincia e interventi di potenziamento, adeguamento, riequilibrio e messa in sicurezza schemi idrici
	2.2 Servizio idrico integrato	Reti Idriche; Completamento ingegnerizzazione reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria nei Comuni con pop. > 5.000 ab.
	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio sismico; Miglioramento sismico edifici strategici
	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio sismico; Interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici
	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Rafforzamento delle dotazioni strumentali e dei mezzi per la manutenzione del territorio regionale ai fini della prevenzione dei rischi idrogeologico e idraulico della Regione
	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Rafforzamento delle dotazioni strumentali e dei mezzi della Protezione Civile Regionale ai fini dell'emergenza
3.b Agricoltura	3.b.2 Agroalimentare	Agroalimentare; Agroalimentare e Agroindustriale
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Credito d'imposta; Credito d'imposta
	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Imprenditoria giovanile e/o; Imprenditoria giovanile e femminile, anche a titolo di cofinanziamento L.181/89
4. Turismo, cultura e valorizzazione e risorse naturali	4.1 Sviluppo del turismo	Turismo e Cultura; Attrattori turistici, promozione del turismo valorizzazione del patrimonio culturale e delle filiere dell'industria creativa e culturale
	4.1 Sviluppo del turismo	Impianti sportivi

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	Contratti Locali di Legalità e Sicurezza; Rafforzamento dello strumento dei Contratti Locali di Legalità e Sicurezza, finalizzati a migliorare le condizioni di legalità e sicurezza di cittadini e imprese nei contesti caratterizzati da alta presenza e pervasività dei fenomeni criminali e di tipo mafioso e sostenere politiche di inclusione della popolazione immigrata.
6. Rafforzamento PA	6.1 Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni	Spese per le azioni di assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione di interventi di rilevanza strategica regionale del Patto per lo sviluppo della Calabria
	6.1 Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni	Fondo rotativo di progettazione

5.3 Interventi Strategici

Gli Interventi Strategici individuati nel Patto Calabria mirano a recuperare il divario sociale, economico e dei servizi, dando impulso alla valorizzazione delle eccellenze calabresi nei settori dell'agroalimentare, potenziare l'offerta turistica e culturale del territorio, promuovere lo sviluppo della PMI, intervenire nel settore delle infrastrutture e per la messa in sicurezza del territorio, diffondere la cultura e l'accoglienza.

Ambiente e messa in sicurezza del territorio

Il programma di investimenti riguarda le problematiche relative al rischio idrogeologico, la protezione costiera, la bonifica e messa a norma delle discariche e dei siti inquinati, il potenziamento degli impianti di depurazione a partire da quelli oggetto di procedura d'infrazione, il completamento del piano regionale dei rifiuti, la ridefinizione del programma per completare gli schemi idrici regionali, il potenziamento e monitoraggio delle reti idriche, il miglioramento antisismico degli edifici strategici e scolastici.

In materia di governo e gestione della risorsa idrica, il Patto dà la massima priorità a quegli interventi che risolvono procedure di infrazione alle direttive comunitarie sulle quali siano già state emesse sentenze di condanna o siano in corso procedure di pre-contenzioso (EU PILOT), tenendo altresì conto degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE e perseguendo, laddove possibile, l'integrazione tra finalità di tutela della risorsa e degli ecosistemi acquatici ex direttiva 2000/60/CE e finalità di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi della direttiva 2007/60/CE.

Gli interventi che interessano il rischio di dissesto idrogeologico sono oggetto di particolare attenzione, coerenti con le mappe della pericolosità e rischio e con gli obiettivi e le priorità correlate individuati nei Piani di gestione del rischio di alluvioni, ai sensi della direttiva 2007/60/CE, approvati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nei

Comitati Istituzionali Integrati delle Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D. Lgs. N. 219/2010 e per quanto riguarda la pericolosità da alluvione fluviale e costiera e nelle pianificazioni di assetto idrogeologico (PAI) per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, in applicazione dei criteri di ammissibilità e di selezione individuati nel DPCM 28 maggio 2015.

Infrastrutture nodali

Gli interventi che rientrano in questo settore sono quelli relativi allo studio di fattibilità sull'AVF della Linea ferroviaria Salerno – Reggio Calabria, il potenziamento infrastrutturale del porto internazionale di Gioia Tauro, il piano per il sistema portuale nazionale e regionale e la promozione del sistema aeroportuale.

In particolare gli interventi previsti nel bacino di carenaggio previsti sul porto di Gioia Tauro, indicati nel Patto, tendono ad attivare politiche d'investimento.

Gli interventi relativi alle infrastrutture lineari ed alla logistica, a partire da quelli della rete europea (A3, E90 e grandi trasversali) e quelli su linee ferrate aventi un ruolo importante per l'area jonica, sono oggetto di un confronto, anche nel quadro delle attività della citata Cabina di Regia, con le Amministrazioni nazionali competenti, ormai in fase avanzata, per la definizione dell'IGQ Infrastrutture.

Sviluppo economico e produttivo

Gli interventi in questo settore vanno collocati nell'ambito di una strategia complessiva definita con altri strumenti di programmazione, a partire dal POR e dal PSR 2014-2020, che affronta tutti i temi dell'innovazione, delle politiche di sostegno alle imprese e della creazione di nuovi posti di lavoro in particolare per le nuove generazioni.

Tra gli interventi evidenziati e rafforzati sono compresi: la realizzazione della banda ultra larga e dell'agenda digitale; il sostegno al settore agroalimentare ed agroindustriale, il credito d'imposta e l'imprenditoria giovanile e femminile.

Turismo, Cultura e Sport

Gli interventi in questo ambito vanno ad integrare quanto previsto dal Programma Operativo Regionale (POR) e dal PON Cultura e sono finalizzati a trasformare i poli culturali in attrattori turistici, promuovendo un'integrazione dei settori turismo e cultura in un organico ed unitario progetto regionale.

Le risorse per il settore dello sport costituiscono un moltiplicatore di spesa nell'ambito di un protocollo con il Credito sportivo.

Scuola, Università e lavoro

Gli interventi per la scuola sono finalizzati al rafforzamento del sistema scolastico regionale con una duplice articolazione da integrare con gli interventi di miglioramento sismico: iniziative per l'organizzazione funzionale del sistema; interventi per l'università finalizzati ad elevare i processi di alta formazione e di nuova occupazione.

Edilizia ed innovazione sanitaria

Gli interventi, in coerenza con la riorganizzazione della rete ospedaliera della Calabria, sono finalizzati, a partire dagli Ospedali Hub, all'ammodernamento delle strutture ed all'innovazione delle tecnologie sanitarie.

Sicurezza e legalità

Le azioni previste sono finalizzate a rafforzare i “contratti locali di legalità e sicurezza” aventi lo scopo di aumentare il livello di sicurezza per i cittadini e le imprese e, contemporaneamente di sostenere politiche di inclusione sociale per gli immigrati.

Il valore del Patto per lo Sviluppo della Calabria, è di 4.933 MEURO e riguarda sia opere da accelerare e monitorare sia nuovi interventi: 2.316 MEURO derivano da impegni su risorse già assegnate; 1.198 MEURO di nuovo stanziamento a valere sulle risorse FSC, 1.418 MEURO da altre risorse nazionali. Il Patto Calabria nella sua formulazione rappresenta una ricognizione degli strumenti di programmazione e delle risorse finanziarie derivanti dai Fondi Comunitari, dai PON Nazionali, dalle Delibere CIPE e dai fondi per l'Edilizia Sanitaria.

Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne

A seguito della Delibera CIPE 14/2019, la Giunta Regionale, con DGR 609 del 20 dicembre 2019, ha inserito un nuovo intervento strategico denominato “Messa in sicurezza di strade comunali per comuni con meno di duemila abitanti” (Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne), per un importo di 10 Meuro, portando la dotazione complessiva (FSC 2014-2020) del Patto per lo Sviluppo della Calabria a 1.208,700 Meuro, sancita con Atto Aggiuntivo n. 0000630 del 31.12.2019.

5.4 Governance

Organizzazione

Il Governo ha costituito, nel 2018, un Cabina di Regia Stato-Regioni per il Fondo Sviluppo e Coesione, con il compito, tra l'altro, di ottimizzare le sinergie con i fondi relativi ai diversi programmi nazionali e regionali.

Con DPGR n. 42/2017, la Calabria ha approvato un modello organizzativo regionale che definisce la governance del Patto.

Con DGR n. 84/19, la Regione Calabria, di concerto con l'Agenzia della Coesione e il Nuvec, ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) relativo al FSC 2014/20. Il Sistema di Gestione e Controllo disegna la governance per la gestione dei fondi FSC in riferimento anche al Patto, attribuendo ruoli, funzioni, compiti e procedure ai diversi attori: RUAP, AdG FSC, Responsabili dei Dipartimenti, Rup, IGRUE, Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, NUVAP e NUVEC.

Con DGR n. 220/2018, è stata approvata la “rimodulazione Patto per lo Sviluppo della Calabria (FSC 2014-2020) e conseguenti variazioni compensative al bilancio di previsione 2018-2020 e annualità successive e riclassificazione dei relativi capitoli”.

La Delibera CIPE n. 26/2018, pubblicata in G.U. n. 171 del 25.07.2018, avente ad oggetto: “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo”, prevede, tra l’altro, lo spostamento dall’anno 2023 al 2025 del limite temporale dell’articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020 e l’indicazione del 31 dicembre 2021 quale termine per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, in luogo del 31 dicembre 2019 già stabilito per la programmazione FSC 2014-2020 dalle precedenti delibere n. 25 e 26 del 2016”.

Check list degli atti della Giunta Regionale inerenti l’attuazione del Patto

Qui di seguito, l’elenco, in ordine cronologico, degli atti deliberativi della Giunta Regionale, in ordine alla definizione e all’attuazione del Patto.

- DGR n. 340/2017, Accordo di Programma fra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Calabria per lo strumento agevolato dei Contratti di Sviluppo di cui al Decreto del MISE del 9/12/2014 e ss.mm.ii.;
- DGR n. 350/2017, Patto Calabria Verifica della sostenibilità tecnico-economica dell’Alta Velocità in Calabria-Progetto di fattibilità tecnico-economica della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, relativamente al tratto calabrese;
- DGR n. 355/2017, Programma di interventi per la Difesa del Suolo a valere su Risorse POR Calabria FESR 2014/2020 e DGR n. 160/2016, Patto per lo Sviluppo della Calabria;
- DGR n. 616/2017, Atto di indirizzo per la definizione della nuova programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 e degli interventi a valere sul fondo di cui all’art.1, comma 140, della Legge 232/2016;
- DGR n. 413/2017, Patto per lo Sviluppo della Calabria-Atto di indirizzo per la concessione di contributi in conto interessi per interventi di Edilizia Sportiva;
- DGR n. 34/2018, POR 2014-2020 Azione 6.3.1.-Patto Calabria FSC 2014-2020-Programma interventi nel Settore della Depurazione;
- DGR n. 249/2018, Patto Calabria-Tema prioritario 5.2-Contratti Locali di Legalità e Sicurezza;
- DGR n. 254/2018, Approvazione atto di indirizzo per la concessione di contributi in conto capitale ed in conto interessi per interventi di edilizia sportiva;
- DGR n. 308/2018, Linee di Indirizzo per la Programmazione di interventi nei settori prioritari «Sistemi portuali. Porto di Gioia Tauro e Sistema portuale- Porti nazionali e regionali. Presa d’atto sottoscrizione Accordo tra Amministrazioni a norma dell’art. 15 della Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- DGR n.445/2018, Approvazione Accordo e Convenzione con il MISE e il MEF per l’istituzione di una sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia finalizzata a sostenere l’accesso al credito delle imprese della Regione, Misura del Credito di Imposta Nazionale;
- DGR n. 24/2019, Patto Calabria, Linee di indirizzo per la programmazione di interventi tema prioritario “Infrastrutture aeroportuali”;
- DGR n. 84/2019, Patto Calabria, Approvazione del SIGECO FSC 2014-2020;

- DGR n. 121/2019, POR FESR 2014-2020, FSC 2014-2020, Presa d'atto della conclusione della procedura concertativa tra Regione Calabria e MIBAC per il programma di investimenti in materia di beni culturali;
- DGR n. 430/2019, Programma interventi nel Settore "Edilizia Sanitaria e innovazione dei servizi per la salute";
- DGR n. 592/2019, Presa d'atto della rinuncia dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro all'attuazione di un intervento ed indirizzo;
- DGR n. 609/2019, Integrazione del Patto per lo Sviluppo della Calabria con l'Intervento Strategico "Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti", di cui alla Delibera CIPE n. 14/2019.

5.5 Stato di attuazione

Lo stato di attuazione del Patto, relativamente alla quota del FSC, è sintetizzabile come segue, in riferimento ai dati riportati nel Sistema Informativo Unitario per la Programmazione Regionale (SIURP) e nella Banca Dati Unitaria MEF-IGRUE (BDU).

Tabella 9 Riepilogo dotazione finanziaria e interventi censiti in SIURP, per Area Tematica

Area Tematica	Dotazione FSC 2014-2020	%	Importo censito in SIURP	%	Interventi censiti in SIURP (v.a.)	Interventi censiti in SIURP (%)
1. Infrastrutture	287.239.374	23,96	261.293.906,38	24,86	208	27,84
2. Ambiente	761.019.815	63,49	749.155.148,43	71,29	457	61,18
3. Sviluppo Economico e Produttivo	59.700.000	4,98	0	0,00	0	0,00
4. Turismo e Cultura, Valorizzazioni Risorse Naturali	71.777.000	5,99	31.807.000	3,03	55	7,36
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	6.976.811	0,58	6.960.821,59	0,66	24	3,21
6. Rafforzamento PA	11.987.000	1,00	1.692.605,77	0,16	3	0,40
Totale	1.198.700.000		1.050.909.482,17		747	

Su € 1.198.700.000 (dotazione finanziaria complessiva del Patto, quota FSC 2014-2020), sono state avviate procedure per 747 interventi, pari a 1.050.909.484,17, impegnate risorse pari a 271.343.474,44, con una spesa erogata (mandati emessi) di 13.854.525,61 (fonte SIURP).

Tabella 10 Riepilogo interventi Patto Calabria censiti in SIURP, per intervento strategico

Tema Prioritario	Intervento Strategico	Dotazione Finanziaria FSC 2014-2020 Patto Calabria	n. interventi censiti in SIURP	Importo interventi censito in SIURP
1.1	Ferrovie	€ 5.940.000,00	1	€ 5.940.000,00
1.10	Infrastrutture Scuola	€ 119.783.644,00	185	€ 116.269.987,38
1.10	Verifica Sismica	€ 2.000.000,00	1	€ 47.580,00
1.11	Diga Esaro Studio Fattibilità	€ 2.000.000,00	2	€ 1.650.000,00
1.3	Aeroporto Lamezia	€ 4.400.000,00	1	€ 4.400.000,00
1.4	Porto Gioia Tauro	€ 36.500.000,00	1	€ 16.500.000,00
1.4	Porti	€ 56.870.000,00	12	€ 56.740.609,00
1.8	Edilizia Sanitaria AA.SS.PP.	€ 59.745.730,00	5	€ 59.745.730,00
2.1	Rifiuti	€ 119.790.000,00	9	€ 119.790.000,00
2.2	Manutenzione Reti Idriche	€ 37.917.000,00	5	€ 37.745.580,26
2.2	Ingegnerizzazione Reti Idriche	€ 64.053.000,00	6	€ 63.965.642,48
2.2	Depurazione	€ 148.500.000,00	133	€ 143.511.073,99
2.3	Bonifiche	€ 78.800.000,00	51	€ 78.653.278,99
2.3	Bonifica CIC Crotone	€ 9.850.000,00	2	€ 4.622.498,70
2.5	Edifici Strategici	€ 35.814.330,00	53	€ 34.709.808,38
2.5	Dissesto Idrogeologico	€ 233.740.500,00	140	€ 233.740.500,00
2.5	Mezzi Regione	€ 1.500.000,00	2	€ 1.500.000,00
2.5	Protezione Civile	€ 1.500.000,00	2	€ 1.500.000,00
2.5	Edifici Scolastici	€ 29.554.985,00	54	€ 29.416.765,63
3.a.2	Credito Imposta	€ 9.850.000,00	0	€ 0,00
3.a.2	Imprenditoria	€ 9.850.000,00	0	€ 0,00
3.b.2	Agroalimentare	€ 400.000,00	0	€ 0,00
3.b.2	Agroalimentare	€ 39.600.000,00	0	€ 0,00
4.1	Impianti Sportivi	€ 12.000.000,00	0	€ 0,00
4.1	Turismo Promozione	€ 38.477.000,00	55	€ 31.807.000,00
4.1	Contratti di Sviluppo	€ 21.300.000,00	0	€ 0,00
5.2	Sicurezza e Legalità	€ 6.976.811,00	24	€ 6.960.821,59
6.1	Assistenza Tecnica Patto	€ 11.587.000,00	2	€ 1.292.605,77
6.1	Fondo Rotativo	€ 400.000,00	1	€ 400.000,00
	Totale	1.198.700.000,00	747	1.050.909.482,17

A seguito della validazione degli interventi operata dall'IGRUE ai fini dell'alimentazione della BDU, risultano in BDU procedure avviate per 559 interventi, per un importo pari a 758.749.723,89, nonché impegni assunti pari a 254.165.250,39, mandati emessi pari a 6.407.037,99 (fonte BDU, febbraio 2020);

A seguito della richiesta di anticipazione nel mese di giugno 2018, l'IGRUE ha trasferito risorse alla Regione Calabria pari a 43.383.246,71.

La tabella seguente sintetizza (in quanto allegata all'articolato del Patto), l'attuale strutturazione del Patto, per Area Tematica, Tema Prioritario, Intervento strategico, con relativa dotazione a valere sul FSC.

Tabella 11 - Nuova Tabella “A”, allegata al Patto per lo Sviluppo della Calabria, a seguito dell’integrazione con l’intervento strategico “Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti” (DGR n. 609/2019)

Area Tematica	Tema prioritario	Intervento strategico	Dotazione FSC 2014-2020
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Studio di Fattibilità Alta Velocità Ferroviaria; Realizzazione dell’Alta Velocità Ferroviaria Salerno – Reggio Calabria (Studio di Fattibilità) e Sistema Integrato Stazione Ferroviaria—Aerostazione di Lamezia Terme (Studio di Fattibilità)	5.940.000
1. Infrastrutture	1.4 Infrastrutture portuali	Porto di Gioia Tauro; Bacino di carenaggio, opere a terra, bacino di evoluzione e corridoio multimodale sud, completamento banchina di ponente, resecazione banchina di ponente	36.500.000
1. Infrastrutture	1.4 Infrastrutture portuali	Porti nazionali e regionali; Porti nazionale di Crotona, Corigliano, Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Palmi, Reggio Calabria e porti regionali	56.870.000
1. Infrastrutture	1.3 Infrastrutture aeroportuali	Sistema Aeroportuale regionale, adeguamento strutturale e funzionale;	4.400.000
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	233.740.500
2. Ambiente	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	Interventi per la bonifica delle discariche soggette e/o potenzialmente soggette a procedure di infrazione europea	78.800.000
2. Ambiente	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	SIN Bonifica area CIC Comune di Crotona e Cutro e messa in sicurezza/bonifica discarica del Consorzio ASI Comune di Crotona	9.850.000
2. Ambiente	2.2 Servizio idrico integrato	Interventi sui sistemi depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedura di infrazione; interventi di risanamento per impianti depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedure di infrazione europea	148.500.000
2. Ambiente	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	Piano Regionale dei Rifiuti; Realizzazione della nuova impiantistica e attuazione dei programmi di rafforzamento della raccolta differenziata e degli altri interventi previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti (eco-distretti di Reggio Calabria, Lamezia Terme, Catanzaro, Rossano, Siderno, Nord Calabria, Crotona, Gioia Tauro)	119.790.000
1. Infrastrutture	1.11 Altre infrastrutture	Diga dell’Esaro; Studio di Fattibilità Completamento del sistema della Diga dell’Esaro, studi di fattibilità e piani di settore	2.000.000
2. Ambiente	2.2 Servizio idrico integrato	Lavori di manutenzione delle reti idriche nei cinque comuni capoluogo di provincia e interventi di potenziamento, adeguamento, riequilibrio e messa in sicurezza schemi idrici	37.917.000

2. Ambiente	2.2 Servizio idrico integrato	Reti Idriche; Completamento ingegnerizzazione reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria nei Comuni con pop. > 5.000 ab.	64.053.000
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio sismico; Miglioramento sismico edifici strategici	35.814.330
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio sismico; Interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici	29.554.985
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Rafforzamento delle dotazioni strumentali e dei mezzi per la manutenzione del territorio regionale ai fini della prevenzione dei rischi idrogeologico e idraulico della Regione	1.500.000
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Rafforzamento delle dotazioni strumentali e dei mezzi della Protezione Civile Regionale ai fini dell'emergenza	1.500.000
3.b Agricoltura	3.b.2 Agroalimentare	Agroalimentare; Agroalimentare e Agroindustriale	40.000.000
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Credito d'imposta; Credito d'imposta	9.850.000
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Imprenditoria giovanile e/o Imprenditoria giovanile e femminile, anche a titolo di cofinanziamento L. 181/89	9.850.000
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	4.1 Sviluppo del turismo	Turismo e Cultura; Attrattori turistici, promozione del turismo valorizzazione del patrimonio culturale e delle filiere dell'industria creativa e culturale	59.777.000
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	4.1 Sviluppo del turismo	Impianti sportivi	12.000.000
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie e, sociali e sanitarie: altri interventi	Programma regionale di riqualificazione degli edifici scolastici qualificazione degli ambienti dell'apprendimento e nuove tecnologie; Interventi di adeguamento, ammodernamento e riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), di qualificazione degli ambienti dell'apprendimento e di sviluppo delle nuove tecnologie per la diffusione di competenze digitali nella scuola	119.783.644
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie e, sociali e sanitarie: altri interventi	Fondo per la verifica sismica di edifici scolastici e di interesse strategico ai fini di protezione civile	2.000.000

1. Infrastrutture	1.8 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: interventi di messa in sicurezza	Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico Aziende Ospedaliere e delle AA.SS.PP.; Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico delle AA.SS.PP.	59.745.730
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	Contratti Locali di Legalità e Sicurezza; Rafforzamento dello strumento dei Contratti Locali di Legalità e Sicurezza, finalizzati a migliorare le condizioni di legalità e sicurezza di cittadini e imprese nei contesti caratterizzati da alta presenza e pervasività dei fenomeni criminali e di tipo mafioso e sostenere politiche di inclusione della popolazione immigrata.	6.976.811
6. Rafforzamento PA	6.1 Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni	Spese per le azioni di assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione di interventi di rilevanza strategica regionale del Patto per lo sviluppo della Calabria	11.587.000
6. Rafforzamento PA	6.1 Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni	Fondo rotativo di progettazione	400.000
			1.198.700.000
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Messa in sicurezza infrastrutture esistenti (Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne ex Delibera CIPE 14/2019)	10.000.000
Totale			1.208.700.000

6. RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE: PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC) 2007/2013 E 2014/2020 E FONDO SVILUPPO E COESIONE⁹

6.1 Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013

A seguito dell'adesione della Regione Calabria alla terza fase del Piano di Azione e Coesione (PAC), il POR FESR Calabria 2007-2013 è stato interessato da un processo di revisione che ha determinato una riduzione delle risorse del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987), successivamente confluite nel Piano di Azione e Coesione.

Per effetto della modifica del Piano Finanziario del POR FESR, attraverso il ridimensionamento di alcune linee di intervento in ritardo attuativo, all'interno del PAC sono state concentrate le risorse necessarie per finanziare le proposte di azioni anti-crisi del Governo (c.d. misure anticicliche) nonché alcuni interventi strategici per la Regione (c.d. misure di salvaguardia), individuati all'interno del PO, in forte ritardo di attuazione, la cui realizzazione non era più in linea con il periodo di eleggibilità del Programma.

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 234/2013 e ss.mm.ii, presentava inizialmente una dotazione finanziaria pari a euro **1.033.262.936,92**.

Con successivi atti deliberativi, la Giunta Regionale, fermo restando l'importo complessivo, ha rimodulato alcuni interventi approvati all'interno del Piano di Azione e Coesione (PAC) della Calabria e previsto l'inserimento di nuovi interventi nel Programma.

Lo scenario cambia con l'entrata in vigore della L. 190/2014 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).

Infatti, l'art. 1, commi 122 e 123, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 assegna il finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato a valere sulle risorse già destinate ad interventi del Piano di Azione e Coesione (PAC) che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano ancora non impegnate alla data del 30.09.2014.

L'Agenzia per la Coesione Territoriale, con nota n. 2714 del 2.04.2015, ha individuato le specifiche risorse oggetto di riprogrammazione ai sensi della normativa sopracitata, rideterminando la dotazione finanziaria complessiva del programma da un importo iniziale di euro 1.033.262.936,92 ad un importo di euro **669.057.607,27**.

In applicazione della succitata norma l'importo del taglio sul PAC Calabria (per le annualità 2015-2018) è pari, pertanto, complessivamente a euro 364.205.329,65 da ripartire per le annualità 2015 (per un importo di euro 101.379.229), 2016 (per un importo euro 250.339.884,38), 2017 (per un importo di euro 8.324.144,01), 2018 (per un importo di euro 4.162.072,01).

⁹ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 2

In attuazione del citato taglio nazionale, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 503/2015, ha approvato una prima rimodulazione del piano finanziario del PAC Calabria - rideterminando l'importo complessivo del programma ad euro 914.749.095,73 - con l'obiettivo di far fronte alle esigenze emerse sulla base della ricognizione effettuata da parte dei dipartimenti dell'amministrazione regionale di:

- salvaguardare l'attuazione di alcune operazioni su settori specifici del programma operativo FESR 2007-2013;
- garantire gli adempimenti relativi alla chiusura dei programmi operativi attraverso attività di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo nonché l'avvio della programmazione FESR/FSE 2014-2020;
- assicurare la realizzazione di ulteriori misure di politiche del lavoro urgenti;
- finanziare nuovi interventi.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 24.02.2016 è stata approvata una seconda rimodulazione del Piano di Azione e Coesione (PAC) rideterminando l'importo complessivo del programma a euro **670.614.827,29** (di cui euro 303.412.812,28 per Misure Anticicliche, euro 421.821.614,47 per la Salvaguardia di progetti in ritardo, 62.363.731,60 per Nuove Azioni) e prevedendo un importo ulteriore pari ad euro 116.983.331,06 per l'intervento II.19 "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013".

A seguito della Decisione della Commissione europea del 13.11.2015 recante modifica della decisione C(2007) 6711 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Calabria in Italia, il piano finanziario rimodulato del Piano di Azione e Coesione (PAC) è stato integrato con l'azione del pilastro Salvaguardia "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013" finanziata con le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma.

Tenendo conto delle risorse previste per il "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013" (pari a euro 116.983.331,06), la dotazione complessiva assegnata al Piano di Azione Coesione risultava pari a euro **787.598.158,35**, come da allegato alla D.G.R. n. 40/2016 e come da successiva rimodulazione approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 520 del 16 dicembre 2016.

A seguito del recepimento della riprogrammazione effettuata dalla Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), sopra citata, il Gruppo di Azione e Coesione ha chiesto, con nota prot. 13405 del 23/10/2018, l'aggiornamento del piano finanziario del PAC Calabria, articolato per linee di intervento e azioni, per un importo complessivo pari a 786.040.938 euro, recependo il definanziamento relativo all'annualità 2018 per l'importo residuo di 1.557.220 euro.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 467 del 29/10/2018 è stata pertanto approvata la rimodulazione del programma da euro 787.598.158,35 a euro **786.040.938,35**. La stessa D.G.R. ha, inoltre, previsto la contestuale riformulazione della Scheda Misura Salvaguardia II.19 "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007/2013".

Successivamente, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 471 del 02.10.2019 è stato approvato il Piano Finanziario del PAC 2007/2013 tenendo conto delle variazioni finanziarie

tra Assi della Misura Salvaguardia II.18 e della Misura Nuove Operazioni III.6 di cui alla D.G.R. n. 520 del 16.12.2016.

Il Piano di Azione e Coesione della Regione Calabria (PAC) 2007/2013 attualmente è articolato in 3 Assi: Misure Anticicliche, Misure Salvaguardia e Misure Nuove Operazioni per come di seguito:

Tabella 12 PAC Calabria 2007/2013: Dotazione finanziaria per Asse

PAC CALABRIA 2007/2013	Totale risorse
Misure Anticicliche	€ 303.412.812,28
Misure Salvaguardia	€ 422.764.394,47
Misure Nuove Operazioni	€ 59.863.731,60
TOTALE	€ 786.040.938,35

Nell'ambito delle misure anticicliche, la misura relativa alle politiche passive per il lavoro è stata attuata dall'INPS e, pertanto, le risorse per un ammontare di circa 172 milioni di euro sono state trasferite direttamente da IGRUE. Al netto di tale importo, sul restante ammontare allocato su misure anticicliche pari a circa 130 milioni di euro, si registrano impegni per circa 125 milioni di euro e pagamenti per circa 77 milioni di euro.

Per quanto riguarda le misure Salvaguardia, al netto della dotazione finanziaria riferita ai progetti di completamento del POR FSE 2007/2013 per un ammontare di circa 115 milioni di euro, si registrano impegni per circa 274 milioni di euro e pagamenti per circa 186.

Infine, per le nuove operazioni gli impegni ammontano a circa 48 milioni di euro e i pagamenti a 42 milioni di euro.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 471 del 02.10.2019, che come già detto ha approvato il Piano Finanziario del PAC 2007/2013, si è inoltre preso atto del differimento al 31.12.2020 del termine di conclusione degli interventi del Programma PAC Calabria 2007/2013.

In considerazione del ravvicinato termine di conclusione degli interventi, è stata avviata una ricognizione completa dello stato di attuazione del Programma, comprensiva della situazione contabile risultante dai pertinenti capitoli del bilancio regionale. Gli esiti della ricognizione sono stati posti all'attenzione dei Dipartimenti regionali titolari delle misure al fine di verificare le operazioni che si concluderanno entro il 31.12.2020, quelle che non si concluderanno entro tale data, nonché le risorse assegnate ad operazioni non avviate e che sono dunque disponibili per essere riprogrammate in accordo con il Gruppo di azione coesione operante presso l'Agenzia per la coesione territoriale.

Si evidenzia, inoltre, che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 27.09.2019 è stato approvato il Manuale Unico del Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020.

6.2 Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020 è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 488 del 14 novembre 2016.

Il Piano ha tre obiettivi fondamentali:

1. garantire il completamento dei progetti inclusi nella domanda di pagamento finale dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (da completare entro il 31 marzo 2017 ovvero entro il 31 marzo 2019 se di importo totale pari o superiore a 5 milioni di euro);
2. rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, attraverso la realizzazione di azioni di rafforzamento alla strategia del POR, coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione;
3. integrare la programmazione comunitaria 2014/2020 con ulteriori linee di intervento coerenti con gli strumenti di programmazione condivisi Stato-Regioni tra cui il PAC Calabria 2007/2013, gli strumenti già condivisi nel Fondo Sviluppo Coesione e il Patto per il Sud.

La struttura del Piano è stata delineata a partire da quella del POR 2014/2020, estendendo alcune linee di azione al fine di accogliere il finanziamento di interventi già individuati dalla D.G.R. 41/2016 e di completamenti di cui alla D.G.R. 159/2016.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 31 ottobre 2017 è stata approvata la rimodulazione del quadro finanziario del PAC 2014/2020. L'Asse 3 "Competitività dei Sistemi produttivi" ha subito una variazione negativa a favore dell'Asse 1 "Promozione della ricerca e dell'innovazione" e dell'Asse 5 "Prevenzione dei rischi".

La ripartizione finanziaria tra gli assi del Piano è stata declinata sulla base degli importi finanziari di suddetti interventi e sulla base delle esigenze di integrazione del POR ad oggi individuate.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 584 del 30 novembre 2018 è stata approvata una nuova rimodulazione del piano finanziario del PAC Calabria 2014/2020 e si è apportata una variazione positiva in favore dell'Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" ed una variazione negativa nei confronti dell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi".

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 258 del 21 giugno 2019 è stata approvata una ulteriore rimodulazione del piano finanziario del PAC Calabria 2014/2020, con un aumento della dotazione finanziaria in favore dell'Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" e dell'Asse 14 "Assistenza Tecnica" ed una corrispondente riduzione dell'Asse 4 "Efficienza energetica e mobilità sostenibile", dell'Asse 7 "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile" e dell'Asse 13 "Capacità istituzionale".

Di conseguenza, il nuovo piano finanziario approvato è il seguente:

Tabella 13 PAC Calabria 2014/2020: Dotazione finanziaria per Asse

PAC CALABRIA 2014-2020	Fondo di Rotazione (FdR) PAC 14-20	%
ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione (OT 1)	€ 7.000.000,00	0,97%
ASSE 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale (OT 2)	€ 17.862.301,84	2,48%
ASSE 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	€ 53.333.081,98	7,40%
ASSE 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	€ 117.000.000,00	16,23%
ASSE 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5)	€ 37.000.000,00	5,13%
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	€ 151.278.196,00	20,99%
ASSE 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	€ 116.201.661,00	16,12%
ASSE 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 - FSE)	€ 60.000.000,00	8,32%
ASSE 9 - Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	€ 42.470.646,05	5,89%
ASSE 10 - Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	€ 19.193.926,00	2,66%
ASSE 11 - Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	€ 13.911.164,50	1,93%
ASSE 12 - Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	€ 22.250.000,00	3,09%
ASSE 13 - Capacità istituzionale (OT 11)	€ 35.306.577,74	4,90%
ASSE 14 - Assistenza Tecnica	€ 28.000.000,00	3,88%
TOTALE	€ 720.807.555,11	100%

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 27.09.2019, è stato approvato il Manuale Unico di “Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)” del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020. Il documento “Sistema di gestione e Controllo” (Si.Ge.Co.) rappresenta lo strumento operativo fondamentale per la corretta e fluida gestione del Programma che permette ai Dipartimenti/Centri di Responsabilità di operare nel rispetto dei principi di efficienza ed uniformità, utilizzando strumenti attuativi e “manualistica” omogenea. Nello stesso Manuale Unico Si.Ge.Co., tra l’altro, è stato definito il modello organizzativo e procedurale per l’implementazione del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020; sono state anche stabilite le funzioni e i compiti del Dipartimento Programmazione Nazionale nella qualità di Autorità di coordinamento del PAC e dei relativi Settori n. 1 e n. 2, nonché dei responsabili dell’attuazione e della gestione degli interventi, che sono individuati nei dirigenti dei Dipartimenti e dei Settori cui vengono assegnati i capitoli di spesa del bilancio regionale pertinenti alle varie azioni del PAC.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 593 dell’11.12.2019 è stato approvato l’Organigramma delle strutture di attuazione del PAC medesimo, in relazione all’articolazione dipartimentale delle responsabilità e competenze amministrative di cui alla DGR 63/2019, modificata dalla DGR 241/2019, con individuazione dei Responsabili Assi Prioritari/Obiettivi Specifici/Linee di Azione. Ciò al fine di formalizzare l’assetto delle strutture regionali responsabili dell’attuazione e, conseguentemente, della certificazione della spesa

di ciascuna Azione del PAC 14/20, secondo le modalità previste dal manuale Si.Ge.Co. e attraverso le specifiche funzionalità del sistema informativo SIURP.

Con circolare n. 74643 del 20.02.2020 trasmessa ai Dipartimenti competenti, il Dipartimento Programmazione Nazionale ha specificato mediante una apposita guida operativa gli adempimenti gestionali di competenza dei Responsabili di gestione e attuazione degli interventi (Dirigente Generale o Dirigente Settore cui è assegnato il capitolo di spesa) e dei Responsabili di progetto (RUP) nell'ambito delle attività loro attribuite dal Manuale Unico Si.Ge.Co.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 30/12/2019, ad integrazione del modello organizzativo previsto dal Si.Ge.Co. PAC, è stato istituito il Comitato di Coordinamento del Programma di Azione e Coesione 14/20 con il compito di garantire l'efficace attuazione del PAC 2014/2020, assicurando unitarietà di orientamento del complesso delle attività e delle azioni da porre in essere. Rientra nei compiti del Comitato di Coordinamento: l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni per ciascuna Linea di Azione del PAC 14/20; l'approvazione delle proposte di modifica del piano finanziario del PAC; le proposte di riprogrammazione e di modifica dei contenuti delle Linee di Azione del PAC; l'esame dei progressi compiuti nell'attuazione e la condivisione di eventuali misure per l'accelerazione della spesa.

La data ultima di ammissibilità della spesa del PAC è fissata al 31.12.2023 e, pertanto, è necessario un monitoraggio rafforzato, in parte già avviato, di alcuni progetti di importo considerevole (es. Antica Kroton a valere sull'Asse 6, il Sistema di mobilità di Reggio Calabria sull'Asse 4 e il Porto di Catanzaro Lido sull'Asse 7) al fine di verificare la compatibilità del relativo cronoprogramma di attuazione con la scadenza data e, conseguentemente, adottare le opportune misure per assicurare il pieno assorbimento delle risorse.

È stata riscossa la prima anticipazione e si prevede di poter formalizzare una domanda di rimborso delle spese sostenute entro il 31.12.2020 a seguito dell'effettuazione dei controlli di primo livello secondo le previsioni del Si.Ge.Co.

6.3 Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) Calabria

Il Fondo Sviluppo e Coesione dei tre cicli di programmazione - 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 - è oggetto di un profondo processo di razionalizzazione, disegnato nell'art. 44 "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione" del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito dalla Legge n. 58/2019, come modificato dalla Legge di Bilancio 2020, da attuarsi attraverso:

- la semplificazione degli strumenti di programmazione; si passa ad un unico strumento, il Piano Sviluppo Coesione, per ciascuna amministrazione titolare di risorse, in cui confluiscono i progetti FSC in essere che rispondono alle previsioni di cui al comma 7, lett. a, e b) dell'art. 44;
- l'adozione di modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

- la riprogrammazione delle risorse non “impegnate” o meglio non allocate su interventi.

Il Piano Sviluppo e Coesione è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato, con conseguente trasferimento delle funzioni attribuite ai rispettivi strumenti di *governance*, istituiti con delibere del CIPE o comunque previsti dai documenti di programmazione oggetto di riclassificazione, ad appositi Comitati di Sorveglianza.

In sede di prima approvazione, il Piano può contenere gli interventi dotati di progettazione esecutiva, o con procedura di aggiudicazione avviata, individuati sulla base dei dati di monitoraggio alla data del 31 dicembre 2019 (art. 44, comma 7, lett. a).

Oltre agli interventi appartenenti alla casistica suddetta, possono fare parte del Piano gli interventi che siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e dall'ACT, sentite le Amministrazione titolari delle risorse, in quanto coerenti con le “missioni” della politica di coesione contenute nella Nota di aggiornamento al DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021 (art. 44, comma 7, lett.b).

Le risorse eventualmente non rientranti nel Piano Sviluppo e Coesione, ovvero non allocate su interventi rientranti nelle due casistiche suddette, sono riprogrammate con delibera del CIPE su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, al fine di contribuire al finanziamento di un Piano Sviluppo e Coesione per ciascuna delle “missioni” di cui alla nota di aggiornamento al DEF 2019 (art. 44, comma 10).

In adesione al dettato della norma succitata e seguendo le indicazioni operative dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di cui alla nota ACT n. 180089 dell'11.11.2019, a livello regionale, i Dipartimenti responsabili dell'attuazione degli interventi hanno proceduto all'aggiornamento dei dati nei sistemi di monitoraggio dedicati e, entro fine febbraio, si è provveduto alla validazione dei dati di monitoraggio in SGP e in BDU.

Conclusa tale fase, è stata avviata l'analisi dei report di monitoraggio al fine di individuare gli interventi rientranti nella prima casistica prevista dalla norma e quelli che invece non vi rientrano e che, pertanto, sono soggetti al vaglio dei competenti organismi nazionali ai sensi del comma 7, lett. b) della norma stessa.

Le risorse FSC assegnate alla Calabria interessate dalle previsioni dell'art. 44 ammontano a circa 3 miliardi di euro per i tre cicli di programmazione.

Effettuata la validazione dei dati di monitoraggio degli interventi e delle procedure di attivazione, al netto di quelli rientranti nella previsione del comma 7, lett. a) dell'art. 44, è necessario comporre il quadro di attuazione degli altri interventi in modo da proporre il mantenimento o meno nel Piano Sviluppo e Coesione ai sensi del comma 7, lett. b) della norma stessa.

La riprogrammazione delle risorse FSC, ai sensi del comma 10, dell'art. 44, è indicata tra le fonti di finanziamento del Piano Sud 2030.

L'obiettivo dichiarato del Piano per il Sud, a breve termine, nel triennio 2020-2022, è *“la massimizzazione dell'impatto delle misure previste nella Legge di Bilancio 2020, che consenta di incrementare gli investimenti pubblici nel Mezzogiorno, agendo sul riequilibrio della spesa ordinaria e l'accelerazione della spesa aggiuntiva, sia in termini di competenza che di cassa”*. A tal fine si prevede l'utilizzo di risorse derivanti da:

- il riequilibrio delle risorse ordinarie, con l'effettiva applicazione della clausola del 34%;
- il recupero della capacità di spesa della politica nazionale di coesione (FSC);
- il miglioramento dell'attuazione della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE).

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza individua cinque “missioni” nazionali della coesione, in vista del negoziato dell'Accordo di Partenariato sul *post 2020*, oltre che della riprogrammazione del FSC. Dette missioni sono state ulteriormente precisate dal Piano Sud 2030, anche in aderenza con l'Agenda ONU 2030, e sono¹⁰:

- **un Sud rivolto ai giovani:** investire su tutta la filiera dell'istruzione, a partire dalla lotta alla povertà educativa minorile, per rafforzare il capitale umano, ridurre le disuguaglianze e riattivare la mobilità sociale;
- **un Sud connesso e inclusivo:** infittire e ammodernare le infrastrutture, materiali e sociali, come fattore di connessione e di inclusione sociale, per spezzare l'isolamento di alcune aree del Mezzogiorno e l'isolamento dei cittadini in condizioni di bisogno;
- **un Sud per la svolta ecologica:** rafforzare gli impegni del Green Deal al Sud e nelle aree interne, per realizzare alcuni obiettivi specifici dell'Agenda ONU 2030 e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici;
- **un Sud frontiera dell'innovazione:** supportare il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa, nell'ambito di una nuova strategia di politica industriale;
- **un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo:** rafforzare la vocazione internazionale dell'economia e della società meridionale e adottare l'opzione strategica mediterranea, anche mediante il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES) e i programmi di cooperazione allo sviluppo.

Il Piano Sud, con particolare riferimento alla riprogrammazione delle risorse FSC, prevede che, entro il 30 aprile 2020, sono sottoposti al CIPE i Piani Sviluppo e Coesione.

¹⁰ Sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri
<http://www.governo.it/it/approfondimento/piano-sud-2030>

7. STATO DI ATTUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL PSR 2014/2020¹¹

Nell'ambito del FEASR – Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale –, la Calabria ha predisposto il proprio Programma di Sviluppo Rurale, per il periodo di programmazione 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 8314 final, del 20 novembre 2015.

Il Programma risulta in corso di attuazione nella versione n. 5, approvata con Decisione della Commissione Europea C (2018) 6608 final, del 4 ottobre 2018, di cui il Consiglio regionale ha preso atto con Deliberazione n. 369 del 19 dicembre 2018.

Attualmente è in corso di negoziato ufficiale con la Commissione Europea una proposta di modifica strategica del PSR Calabria, che prevede, tra l'altro, di rafforzare la dotazione finanziaria dell'intervento 6.1.1-Aiuto all'avviamento di nuove imprese agricole condotte da giovani agricoltori e della Misura 11 – Agricoltura Biologica.

Tale programmazione si colloca nella cornice europea di attuazione degli investimenti cofinanziati con Fondi SIE, nella specie del FEASR, quale conclusione del percorso segnato dagli Organismi Comunitari all'interno della strategia denominata "Europa 2020".

Il PSR Calabria 2014-2020 concorre, dunque, alla realizzazione della strategia "Europa 2020", promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca.

Esso contribuisce allo sviluppo del settore agricolo dell'Unione caratterizzato sempre più da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo e allo sviluppo dei territori rurali. La sua attuazione è sviluppata in un'ottica mono fondo rispetto ai Fondi FESR e FSE.

I regolamenti comunitari che ne compongono la base giuridica sono il Reg. (UE) n. 1305/2013 unitamente al c.d. Regolamento Ombrello n. 1303/2013 ed ai Regolamenti delegati e di esecuzione.

Ambiente, Innovazione, Cambiamenti climatici e Settore forestale sono i temi principali di questa programmazione. Tra gli obiettivi strategici: 1) *competitività dell'agricoltura*; 2) *gestione sostenibile delle risorse naturali*; 3) *sviluppo equilibrato delle zone rurali*.

In totale le misure previste dal PSR sono 15 (attuate mediante 52 singoli interventi), oltre alla misura di Assistenza Tecnica e alla misura 113 derivante dalla programmazione PSR 2007-2013, per come di seguito descritte con la rispettiva dotazione finanziaria:

¹¹ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 2

Tabella 14 Dotazione finanziaria delle misure previste dal PSR

Misure	Descrizione	Dotazione Finanziaria	Dotazione Finanziaria
		Quota FEASR in €	Complessiva in €
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	6.050.000,00	10.000.000,00
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	8.280.000,00	13.685.942,00
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	11.169.000,00	18.461.158,00
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	190.490.410,00	314.860.180,00
M05	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione	6.050.000,00	10.000.000,00
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	34.141.590,00	56.432.380,00
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone	26.650.250,00	44.050.000,00
M08	Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	44.293.210,00	73.211.930,33
M09	Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	2.420.000,00	4.000.000,00
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	47.000.000,00	77.685.950,00
M11	Agricoltura biologica	145.100.000,00	239.834.710,00
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	51.243.500,00	84.700.000,00
M14	Benessere degli animali	17.150.000,00	28.347.110,00
M16	Cooperazione	10.708.500,00	17.700.000,00
M19	Leader - GAL	40.141.750,00	66.350.000,00
M20	Assistenza tecnica	18.025.000,00	29.793.389,00
M113	Prepensionamento (PSR 2007-2013)	119.790,00	198.000,00
TOTALE		659.033.000,00	1.089.310.749,33

Alla data del 31 dicembre 2019, (fonte dati ARCEA) si registra un avanzamento della spesa certificata di euro 545.616.883,15 pari al 50,1% della dotazione finanziaria complessiva, di cui euro 330.098.214,30 di quota FEASR.

Tabella 15 Avanzamento spesa programma PSR 2014-2020

Programma PSR 2014-2020	Avanzamento spesa sulla dotazione complessiva (%)
Bolzano	64,71%
Emilia Romagna	49,10%
Friuli Venezia Giulia	42,45%
Lazio	39,86%
Liguria	39,06%
Lombardia	40,99%
Marche	31,01%
Piemonte	46,25%
Toscana	43,08%
Trento	51,67%
Umbria	44,41%
Valle d'Aosta	48,49%
Veneto	56,94%
Totale Regioni più sviluppate	45,66%
Abruzzo	34,55%
Molise	46,09%
Sardegna	48,39%
Totale Regioni in transizione	44,79%
Basilicata	38,66%
Calabria	50,36%
Campania	39,45%

Puglia	28,99%
Sicilia	39,81%
Totale Regioni meno sviluppate	38,80%
PSR a livello nazionale	46,93%
Rete Rurale Nazionale	40,81%
Totale Programmi a livello nazionale	46,61%
Totale generale	43,26%

Tabella 16 Avanzamento spesa Regione Calabria

Misure	Descrizione	Dotazione Finanziaria Complessiva in €	Spesa al 31.12.2019 in €
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	10.000.000,00	121.677,72
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	13.685.942,00	0,00
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	18.461.158,00	90.957,17
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	314.860.180,00	114.757.667,15
M05	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione	10.000.000,00	1.797.444,68
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	56.432.380,00	21.054.950,74
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	44.050.000,00	5.420.450,63
M08	Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	73.211.930,33	16.593.145,21
M09	Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	4.000.000,00	0,00
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	77.685.950,00	53.675.646,67
M11	Agricoltura biologica	239.834.710,00	225.454.830,39
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	84.700.000,00	68.545.650,32
M14	Benessere degli animali	28.347.110,00	18.344.593,16
M16	Cooperazione	17.700.000,00	792.450,98
M19	Leader - GAL	66.350.000,00	6.887.431,27
M20	Assistenza tecnica	29.793.389,00	12.079.987,06
M113	Prepensionamento (PSR 2007-2013)	198.000,00	198.000,00
TOTALE		1.089.310.749,33	545.814.883,15

Tale avanzamento finanziario ha consentito il conseguimento del target di spesa per l'annualità 2019 di quota FEASR, fissato in circa 134 M€, nonché l'avanzamento della spesa di circa 82 M€ utili al raggiungimento del target per il 2020 pari a 89,7 M€, secondo la tabella di seguito esposta:

Tabella 17 Target spesa

ANNUALITA'	TARGET N+3	SPESA FEASR REALIZZATA PER L'N+3	AVANZAMENTO RISPETTO AL TARGET N+3	SPESA FEASR RESIDUA DA REALIZZARE
2018	€ 113.541.261,48	€ 113.541.261,48	100,00%	€ 0,00
2019	€ 134.058.634,25	€ 134.058.634,25	100,00%	€ 0,00
2020	€ 89.711.336,49	€ 82.498.318,57	92,00%	€ 7.213.017,92

7.1 Stato di attuazione

A seguire sono riportate, per ciascuna misura, le informazioni di sintesi relative all'avanzamento procedurale e finanziario. Gli importi sono comprensivi dei dati finanziari relativi ai trascinamenti derivanti dal PSR 2007-2013.

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. La misura prevede la realizzazione di attività di formazione ed informazione e individua quali soggetti beneficiari gli enti/organismi con finalità formative/informative. Gli avvisi per la concessione di agevolazioni hanno consentito la selezione e il finanziamento di 68 progetti/beneficiari (inclusi n. 12 a gestione diretta regionale) per impegni giuridicamente vincolanti pari ad euro 7.015.764,00.

Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. Il bando per la concessione del sostegno agli enti o organismi accreditati, per i servizi di consulenza alle imprese, con una dotazione finanziaria di 4,5 M€, è scaduto il 26 luglio 2019. Sono pervenute 34 domande di sostegno la cui istruttoria è attualmente in corso.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Sono stati pubblicati i bandi destinati alle organizzazioni di agricoltori per la nuova adesione degli associati a regimi di qualità nonché per il sostegno alle attività di informazione e promozione dei marchi DOP, IGP e BIO. Sono stati finanziati 24 progetti con impegni giuridicamente vincolanti pari a euro 11.253.045,67. Relativamente al comparto vitivinicolo e olivicolo, per i bandi in scadenza nel mese di febbraio 2020, con una dotazione rispettivamente di 1,5 M€ cadauno, gli operatori economici hanno inoltrato n. 3 domande per il settore olivicolo, mentre per il settore vitivinicolo non è stata presentata alcuna richiesta.

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali. La misura 4 è destinataria della dotazione maggiormente consistente del programma. A fronte dei bandi pubblicati sono stati finanziati 1.601 progetti per un importo di euro 253.941.021,32.

Misura 5 - Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione. I beneficiari della misura sono i Consorzi di bonifica regionali che hanno ottenuto il sostegno per la realizzazione di n. 16 interventi per un importo di euro 7.516.491,46.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. La misura sostiene l'avviamento di nuove imprese condotte da giovani agricoltori, le start-up innovative e la creazione e sviluppo di attività extra - agricole. Sono stati finanziati 920 interventi con impegni giuridicamente vincolanti pari a euro 45.466.454,38. Relativamente al bando destinato all'avviamento di nuove imprese e giovani, per l'annualità 2018, con una dotazione

finanziaria assegnata di 8 M€, sono pervenute n. 1209 domande di sostegno con istruttoria attualmente in corso.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. La misura sostiene interventi nel campo della stesura e aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni, nonché dei piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000; la realizzazione di infrastrutture su piccola scala, compresi gli interventi nelle energie rinnovabili; la banda larga e i servizi locali di base. Beneficiari sono gli enti pubblici, le imprese e i soggetti privati. Sono stati finanziati 186 interventi, per euro 19.169.815,52, mentre risultano ancora in istruttoria n. 206 domande di sostegno per una dotazione finanziaria di 6 M€.

Misura 8 - Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste. La misura prevede una serie di sottointerventi: l'imboschimento dei terreni non agricoli; la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali; gli investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale ed il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali; gli investimenti nelle filiere bosco-legno e agro-energie. Soggetti beneficiari sono gli enti pubblici, i soggetti detentori di superfici forestali e le PMI. I bandi pubblicati hanno consentito il sostegno di n. 325 progetti per un importo di euro 48.283.248,97.

Misura 9 - Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nel settore agricolo. La misura ha l'obiettivo di favorire i processi di aggregazione stabile degli operatori agricoli, in un contesto come quello regionale fortemente caratterizzato dalla "micro" dimensione aziendale, ai fini di dare impulso all'aggregazione e all'organizzazione dell'offerta sui mercati, di migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari e di creare nuovo valore aggiunto ed una più equa distribuzione dello stesso tra gli agricoltori. Sono beneficiari della misura le Associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo che rientrano nella definizione di PMI ai sensi della Raccomandazione n. 2003/361/CE e che sono ufficialmente riconosciute dalle Autorità Competenti ai sensi della normativa unionale. L'avviso per la concessione del sostegno è attualmente in fase di definizione.

Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali. Il sostegno della misura è finalizzato al raggiungimento del seguente obiettivo generale: conservazione e promozione dei cambiamenti delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente ed al clima con riferimento specifico ai fabbisogni della Regione Calabria. La misura sostiene gli agricoltori nell'introduzione e lo sviluppo di pratiche agricole che concorrono a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e/o che favoriscono la resilienza e l'adattamento degli ecosistemi; inoltre, si prefigge la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali e della biodiversità animale e vegetale nonché il recupero e la conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. Sono stati concessi premi ad agricoltori o associazioni di agricoltori per n. 4292 beneficiari per una spesa di euro 53.675.646,67. Sono attualmente in istruttoria le domande relative alla conferma dell'impegno per l'annualità 2019 (10.1.1-10.1.2-10.1.3-10.1.4-10.1.5-10.1.7-10.1.8), nonché sulle razze autoctone, annualità 2019, e apicoltura, annualità 2019.

Misura 11 - Agricoltura biologica. L'obiettivo della misura è quello di incoraggiare sempre più gli agricoltori ad introdurre e mantenere tecniche di coltivazione e di allevamento compatibili con l'ambiente ed in grado di agire a favore della mitigazione dei cambiamenti climatici ed allo sviluppo dell'adattamento e della resilienza agli stessi. Con l'adozione e la diffusione delle tecniche dell'agricoltura biologica, la Regione Calabria persegue le seguenti finalità: assicurare un sistema di gestione delle tecniche agricole rispettosa degli ecosistemi e dei cicli naturali e mantenere o migliorare le condizioni del suolo, dell'acqua, delle piante e degli animali; salvaguardare la biodiversità animale e vegetale; sostenere un uso responsabile delle risorse naturali (acqua, suolo, sostanza organica e aria); tendere alla produzione di una grande varietà di alimenti che rispondano alla domanda dei consumatori moderni. Sono stati concessi premi ad agricoltori o associazioni di agricoltori, per n. 6.080 beneficiari, per una spesa di euro 225.454.830,39. Risultano in istruttoria le domande di sostegno per il mantenimento del biologico, annualità 2019.

Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. L'obiettivo della Misura è garantire il presidio e la salvaguardia del territorio agricolo al fine di assicurare la conservazione dell'ambiente naturale e la prevenzione di fenomeni di abbandono delle zone interne, anche per evitare fenomeni di dissesto idrogeologico e mitigare il rischio incendi. La misura prevede la corresponsione, alle aziende agricole singole o associate, di un'indennità a compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi causati dagli svantaggi naturali e/o da eventuali vincoli. Sono stati concessi premi a n. 12.251 beneficiari per una spesa di euro 68.545.650,32.

Misura 14 - Benessere degli animali. La Misura è finalizzata alla realizzazione di sistemi di allevamento che applicano standard di benessere animale più elevati rispetto all'ordinarietà praticata in Calabria, che rispetta comunque le norme della condizionalità inerenti il benessere animale. Le azioni della misura sono volte a ridurre in maniera significativa lo stress degli animali in relazione al contesto climatico, ambientale e territoriale nel quale insiste l'azienda zootecnica, attraverso un miglioramento delle condizioni di: acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia; condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale; accesso all'esterno. Sono stati concessi premi a n. 491 beneficiari per una spesa di euro 18.344.593,16. È attualmente in corso la procedura per l'istruttoria delle domande di riconferma – annualità 2019 - dei premi relativi al benessere degli animali.

Misura 16 – Cooperazione. La Misura sostiene azioni finalizzate ad implementare forme di collaborazione tra gli operatori regionali, estese anche a soggetti stabiliti in regioni o Stati membri diversi, in grado di applicare nuove ed innovative soluzioni cooperative per la realizzazione di un progetto comune finalizzato a migliorare le loro capacità nel lavorare insieme, stimolare l'attività economica e/o innovativa e raggiungere economie di scala, contribuendo ad una o più priorità dello sviluppo rurale. I beneficiari sono i Gruppi operativi PEI, le aggregazioni o reti di attori nel settore agricolo/forestale e sociale. In esito ai bandi pubblicati sono stati finanziati n. 42 progetti per un valore di euro 4.023.768,92. Il bando relativo all'intervento 16.2.1, con una dotazione finanziaria di 3M€, risulta chiuso con una graduatoria provvisoria di 53 progetti finanziabili. Il bando per i Gruppi Pei – Fase II, con una dotazione di 1M€, è in scadenza al 29 febbraio 2020.

Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) Gruppi di Azione Locale. Sono stati selezionati sul territorio regionale n. 13 gruppi di Azione Locale, partenariati pubblico privati che hanno il compito di attuare la strategia di sviluppo locale, cui è stata assegnata una dotazione finanziaria di circa 66M€. La strategia di sviluppo locale risulta in fase di attuazione con la pubblicazione, da parte di ciascun Gal, degli avvisi per la concessione di aiuti alle aziende del territorio. Sono stati finanziati 152 progetti per un importo di euro 12.810.433,20.

7.2 Stato di programmazione PSR 2014-2020

Il PSR Calabria 2014-2020 registra un elevato grado di attuazione per cui la fase di programmazione futura degli interventi è sostanzialmente orientata all'emanazione di nuovi bandi relativi a:

- intervento 4.1.1 – Investimenti nelle aziende agricole – Bando Agrumi
- intervento 4.2.1 – Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli – Bando Laboratori
- intervento 4.3.2 – Infrastrutture irrigue, con una dotazione finanziaria di 10,5 M€;
- intervento 7.3.1 – Banda Larga e ultra larga, con una dotazione di 13M€;
- intervento 9.1.1 – Costituzione di associazioni e O.P. nel settore agricolo, con una dotazione di 1 M€.

Per le misure 10, 11 e 14 si prevedono, per le prossime annualità, la pubblicazione dei bandi per le riconferme dei premi.

7.3 Elementi relativi alle regole transitorie per il 2021 e proroga del PSR al 2024.

Nella riunione dello scorso 14 gennaio 2020, il Ministero ha presentato la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021.

Questa proposta affronta due specifiche sezioni:

- da un lato lo slittamento del termine della attuale Programmazione di un anno (minimo) e quindi la proroga della scadenza (su richiesta degli Stati membri) al 31.12.2024;
- dall'altro le regole di transizione tra l'attuale e la futura programmazione.

Si riportano di seguito gli elementi di discussione delle due sezioni:

Proroga della Programmazione 2014 – 2020

Va premesso che le proposte di riforma della Commissione relative alla PAC oltre il 2020 prevedevano che gli Stati membri iniziassero ad attuare i rispettivi piani strategici a decorrere dal 1° gennaio 2021. Ne consegue che gli Stati membri avrebbero dovuto presentare i loro piani strategici al più tardi entro il 1° gennaio 2020, per approvazione da parte della Commissione nel corso dell'anno. Considerato lo stato di avanzamento dei lavori sia nel Parlamento che nel Consiglio, è evidente che gli atti di base e i conseguenti atti delegati e di esecuzione non saranno adottati formalmente entro gennaio 2020 e che sarà quindi necessario prevedere un periodo transitorio. Tale periodo transitorio comporterà la proroga dell'applicabilità del quadro giuridico esistente e l'adeguamento di determinate norme al fine di garantire la continuità della PAC fino all'entrata in vigore del nuovo sistema.

Al momento, quindi, è in approvazione un primo regolamento relativo alla proroga di un anno dell'attuale programmazione che sarà pubblicato nei prossimi giorni, al quale si aggiungerà una seconda tornata di regolamenti (sempre frutto del trilogio) che disciplineranno le attività dell'anno 2021 in relazione a:

- regole sulla transizione,
- aiuti di stato,
- chiusura.

Per il momento la prima proposta di regolamento (quella inviata dal Ministero) ha per oggetto la transizione (sulla quale ci sarà anche un regolamento delegato). Ancora non esistono proposte ufficiali relative agli aiuti di stato (anche se la Commissione sta lavorando sulla estensione delle linee guida), così come sulle regole relative alla chiusura (dove probabilmente si riproporranno delle semplici linee guida).

Va sottolineato che questa proposta di regolamento deve essere approvata necessariamente dopo la pubblicazione dei regolamenti base. Se questo non succede, il periodo transitorio può slittare di oltre un anno.

Gli elementi cardine della proposta di regolamento sono i seguenti:

Scostamento della data ultima relativa alla ammissibilità delle spese dal 31.12.2023 al 31.12.2024, identico discorso per gli impegni;

Nell'annualità 2020 è possibile assumere impegni pluriennali di 5 anni più 2, prevedendo tuttavia un vincolo legato all'approvazione del nuovo Programma ed alle relative modifiche che l'intervento potrebbe subire nella nuova programmazione;

Qualora l'Autorità di Gestione richieda l'estensione di un anno della scadenza del PSR, il calcolo del n 3 si farà alla chiusura, quindi al 31.12.2024.

La novità della proposta di regolamento è data dal fatto che si prendono i fondi dalla programmazione futura e si anticipano nella programmazione corrente. Per il momento l'estensione è di un anno per i Programmi che non possono garantire impegni per i beneficiari già nel 2020.

Regole di transizione tra l'attuale e la futura programmazione

Sono stati affrontati i seguenti aspetti di raccordo tra l'attuale e la successiva programmazione, a prescindere dalla proroga di un anno:

- ammissibilità degli impegni di cui agli ex reg.ti 2080 e similari. Sono rieleggibili sul nuovo PSR a regole future per i controlli. Il secondo paragrafo dice, male, in che modo gli impegni assunti oggi possano essere pagati con i nuovi fondi. La Commissione individua alcuni casi in cui non sembra ammissibile la spesa, ad esempio misure annuali, assicurazioni, assistenza tecnica. Su questi aspetti il Ministero sta chiedendo spiegazioni, perché non se ne capisce la *ratio*.
- restrizioni di libertà del 1305. A partire dal 2021 gli impegni possono essere solo triennali.

La Commissione, al momento, non ha escluso la sovrapposizione di impegni tra vecchia e nuova programmazione, cosa che in realtà fu esclusa dalle regole della precedente transizione.

Un'ulteriore questione riguarda le modalità e le tempistiche per tale tipo di modifica nei PSR vigenti. Non vi è dubbio che tale tipo di modifica sia determinato da una variazione della base normativa, ricadendo nelle casistiche di modifica straordinaria, ma quello che appare complessa è la tempistica tra l'approvazione del regolamento e la scadenza del 2020.

Si prevede che il Parlamento europeo voterà sulla proposta di riforma entro marzo, massimo aprile 2020 e ciò consentirà alla Commissione di chiudere la riforma entro i primi mesi del secondo semestre.

7.4 La proposta della Commissione Europea per la Politica Agricola Comune post 2020

Il budget della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020 proposto dalla Commissione europea ammonta a 365 miliardi di euro, a prezzi correnti, circa il 28% del prossimo bilancio UE. Gli Stati membri godranno di maggiore flessibilità nella gestione dei fondi, ma il 40% delle risorse complessive dovrà contribuire agli obiettivi climatici.

Gli obiettivi tematici proposti sono i seguenti nove:

- il sostegno ai redditi agricoli, alla resilienza del settore e alla sicurezza alimentare;
- l'orientamento al mercato e alla competitività, mediante investimenti in ricerca, tecnologia e digitalizzazione;
- il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- il contributo al contrasto dei cambiamenti climatici e alla transizione energetica;
- lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali;
- il contributo alla protezione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi;
- l'attrazione di giovani agricoltori e sostegno all'attività imprenditoriale nelle aree rurali;
- la promozione dell'occupazione, della crescita, dell'inclusione sociale e dello sviluppo locale;

- il contributo dell'agricoltura alle sfide sociali collegate ad alimentazione, salute e benessere animale.

IL BUDGET

Lo stanziamento proposto dalla Commissione per la PAC di 365 miliardi di euro, rappresenta il 5% in meno rispetto alla dotazione attuale. In prezzi costanti 2018, secondo i calcoli del Parlamento europeo, il taglio sarà pari a circa il 15% e peserà soprattutto sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Dei 365 miliardi proposti, 265,2 miliardi sarebbero destinati ai pagamenti diretti del primo pilastro, 20 miliardi alle misure di mercato e 78,8 miliardi allo sviluppo rurale. Al settore dell'agricoltura sono dedicati, tuttavia, anche 10 miliardi di euro per il sostegno agli investimenti in ricerca e innovazione nell'ambito del nono Programma quadro per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe".

Nel caso dell'Italia, le risorse per la PAC post 2020 ammonterebbero a 36,3 miliardi di euro in prezzi correnti e a 32,3 miliardi in prezzi costanti 2018, di cui oltre 22,1 miliardi per i pagamenti diretti, circa 2,2 miliardi per le misure di mercato e 7,9 miliardi per lo sviluppo rurale: un calo significativo rispetto agli oltre 41 miliardi della PAC 2014-2020, di cui 27 miliardi per i pagamenti diretti, 4 miliardi per le misure di mercato e 10,5 miliardi per lo sviluppo rurale.

L'Italia sarebbe, dunque, il quarto Paese beneficiario dei fondi PAC 2021-2027, dopo Francia (62,3 miliardi in prezzi correnti; 55,3 miliardi in prezzi costanti 2018), Spagna (43,7 miliardi; 38,9 miliardi) e Germania (40,9 miliardi; 36,4 miliardi), seguita dalla Polonia (30,4 miliardi; 27 miliardi).

I PIANI STRATEGICI NAZIONALI

Tra le principali novità proposte dalla Commissione europea vi è il nuovo sistema di gestione dei fondi, basato su una maggiore sussidiarietà a vantaggio degli Stati membri. I paesi UE adotteranno, infatti, dei Piani strategici nazionali, delle roadmap attraverso le quali indicheranno come intendono raggiungere gli obiettivi comuni.

La PAC rimarrà una politica europea e la Commissione garantirà la parità di condizioni tra gli Stati membri e il monitoraggio dei risultati conseguiti, rispondendo alle preoccupazioni di quanti vedono nei Piani strategici il rischio di una rinazionalizzazione che potrebbe compromettere la concorrenza nel mercato interno.

I Piani strategici saranno approvati dalla Commissione e i risultati raggiunti dovranno essere comunicati a Bruxelles ogni anno attraverso un rapporto di performance; in caso di mancati progressi, l'Esecutivo UE potrà intervenire chiedendo l'adozione di un Piano di azione per invertire il trend negativo e arrivare a sospendere i pagamenti.

La flessibilità nell'utilizzo dei fondi sarà assicurata anche dalla possibilità per gli Stati membri di trasferire fino al 15% delle dotazioni assegnate dai pagamenti diretti allo sviluppo rurale e viceversa, in base alle rispettive esigenze.

I CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI FONDI

Ulteriori elementi di novità riguardano la ripartizione dei fondi UE e in particolare dei pagamenti diretti, che continueranno a svolgere la funzione di sostenere i redditi agricoli, minacciati dalla volatilità dei prezzi e dagli eventi climatici estremi.

Per quanto riguarda la ripartizione tra gli Stati membri, la Commissione propone di proseguire nel processo di convergenza esterna, cioè il progressivo riallineamento del valore dei pagamenti per ettaro verso la media UE.

Quanto alla distribuzione degli aiuti tra le imprese, la proposta prevede un maggiore sostegno delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni, che riceveranno un pagamento più elevato per ettaro, l'introduzione del criterio del costo del lavoro nell'assegnazione dei fondi e una riduzione degli importi complessivi, con tagli progressivi a partire dalla soglia di 60 mila euro e un tetto massimo di 100 mila euro per azienda agricola.

L'AZIONE CLIMATICA NELLA PAC

Per consolidare il ruolo dell'agricoltura nel perseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la Commissione propone di dedicare il 40% del bilancio complessivo della PAC all'azione climatica e di destinare almeno il 30% di ciascuna dotazione nazionale per lo sviluppo rurale alle misure ambientali e climatiche.

I pagamenti diretti saranno subordinati a nuovi requisiti ambientali e climatici, più rigorosi, e ciascuno Stato membro dovrà prevedere regimi ecologici per aiutare gli agricoltori ad andare oltre i requisiti obbligatori a valere su una quota delle dotazioni nazionali per i pagamenti diretti.

Inoltre, in aggiunta alla possibilità di trasferire il 15% delle dotazioni tra i pilastri, gli Stati membri potranno trasferire un ulteriore 15% dal primo al secondo pilastro per spese relative alle misure climatiche e ambientali, senza necessità di cofinanziamento nazionale.

SOSTEGNO AL RICAMBIO GENERAZIONALE

Per contrastare l'invecchiamento in agricoltura, la Commissione propone che gli Stati membri accantonino almeno il 2% della dotazione dei pagamenti diretti per sostenere l'avvio di nuove imprese da parte di giovani agricoltori, cui si aggiungeranno le risorse per il primo insediamento nell'ambito dello sviluppo rurale.

La Commissione prevede anche la definizione di una strategia dedicata al ricambio generazionale all'interno dei Piani nazionali e l'aumento del tetto massimo di aiuto per il primo insediamento fino a 100 mila euro. La Commissione, infine, sta lavorando con la Banca europea per gli investimenti (BEI) a nuovi strumenti di accesso al credito per i giovani agricoltori.

MAGGIORE SEMPLIFICAZIONE

Una serie di misure mira poi a semplificare la Politica Agricola Comune, a cominciare dalla definizione di otto aree di azione per lo sviluppo rurale – quali ambiente e clima, gestione del rischio, conoscenza e innovazione, etc. – in sostituzione delle 69 Misure e Sottomisure attuali.

Alla semplificazione dovrebbero contribuire anche la digitalizzazione dei controlli, ad esempio utilizzando i dati carpiti dai satelliti del programma di osservazione della terra Copernicus in sostituzione delle verifiche in loco, e l'uso di strumenti digitali e moduli precompilati per fare in modo che i potenziali beneficiari presentino le domande in maniera corretta.

Inoltre, gli Stati membri dovranno mettere a disposizione degli agricoltori servizi consultivi per aiutarli ad adeguarsi ai requisiti previsti dalla legislazione ambientale, per incentivare l'utilizzo degli strumenti di gestione del rischio e per favorire l'accesso all'innovazione e alle nuove tecnologie.

7.5 Verso la nuova programmazione della Politica Agricola Comune – Stato dell'arte a febbraio 2020,

Il quadro dei futuri interventi della PAC è stato delineato attraverso il pacchetto di proposte della Commissione europea di giugno 2018. La novità della proposta della Commissione si concentra sul Piano strategico della PAC, all'interno del quale gestire la maggior parte degli strumenti di sostegno della PAC 2021-2027 finanziati nell'ambito del FEAGA e del FEASR (7 misure contenitore). Per la proposta della Commissione, il Piano strategico sarebbe gestito da una Autorità di gestione centrale, a questo punto affiancata da AdG regionali.

In Italia il dibattito sugli emendamenti da proporre ai testi resi disponibili da Consiglio, Commissione e Parlamento è stato avviato da quasi un anno con la definizione di un'analisi di scenario sui territori per la costruzione di una SWOT nazionale che delinea gli interventi regionali e nazionali. La Calabria ha partecipato attivamente sia ai lavori del MIPAAF, sia a quelli del Coordinamento tra le Regioni.

La Calabria è tra le poche regioni che hanno già avviato una serie di azioni propedeutiche alla definizione della nuova PAC.

In particolare, tra le attività avviate, ricordiamo:

- la Sezione dedicata alla Politica Agricola Comune dopo il 2020 sul sito Calabriapsr, con la documentazione disponibile sulla nuova PAC, aggiornata costantemente;
- la consultazione pubblica aperta a tutti i cittadini interessati ad esprimere un loro parere;
- la consultazione tecnica aperta alle rappresentanze del partenariato generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale,
- la fornitura dei dati aggiornati di scenario sull'economia agro-alimentare calabrese, presenti sul sito del PSR, sotto la sezione "I Numeri del PSR".

La consultazione pubblica ha prodotto 282 risposte, mentre la consultazione tecnica 57. Le relative elaborazioni sono state inserite sul sito dedicato, ma non ancora presentate alla stampa ed al partenariato.

Partendo da quanto ad oggi già fatto, i passaggi successivi da compiere sul territorio regionale potrebbero essere i seguenti:

1. Osservazione all'analisi SWOT nazionale alla luce delle caratteristiche dell'agricoltura calabrese: anche se il Ministero non ha ancora consegnato formalmente l'analisi SWOT alle Regioni, al momento è presente una bozza di documento che gli uffici regionali stanno analizzando per definire gli eventuali scostamenti della situazione regionale rispetto all'analisi nazionale.
2. Condivisione dei risultati: al di là del continuo supporto ai tavoli istituzionali, sono state ormai elaborati i questionari ricevuti, i cui risultati non possono non essere presi in conto da parte dell'Amministrazione Regionale. Sarebbe quindi auspicabile che la presentazione di questi risultati sia organizzata con una manifestazione pubblica che li renda disponibile a tutto il territorio.
3. Approfondimenti sulle principali filiere: un'ulteriore iniziativa proposta potrebbe riguardare il coinvolgimento di imprenditori testimonial delle principali filiere calabresi, ai quali la Regione darà il compito di avviare un dibattito sui concreti fabbisogni dell'agroalimentare regionale declinato su due scale di lettura: da un lato l'agricoltura di pianura fatta da imprese singole ed aggregate che si confrontano in uno scenario dinamico nazionale ed internazionale e, dall'altro lato l'agricoltura delle aree interne che per diventare attrattiva e autoconsistente deve necessariamente ricorrere a strumenti quali la multifunzionalità, la filiera corta, etc.
4. Avvio della progettazione della nuova politica regionale: l'insieme di queste iniziative confluirà in uno scenario qualitativo e quantitativo da cui saranno elaborati gli effettivi fabbisogni in termini di intervento pubblico su agricoltura e sviluppo rurale, condizione di base sia per l'elaborazione del nuovo PSR, sia per la gestione dei tavoli negoziali sugli interventi della PAC a gestione nazionale.
5. Prosecuzione dei tavoli negoziali e delle riunioni di partenariato: la costruzione del nuovo percorso della PAC in questa programmazione, a fronte dei ritardi registrati (anche a causa della Brexit), ha prodotto un processo di continuità temporale tra programmazioni contigue che sta per essere disciplinato da proposte di regolamento in corso di discussione.

7.6 ARCEA – Agenzia della Regione Calabria per le erogazioni in Agricoltura

L'ARCEA è l'Organismo Pagatore della Regione Calabria in agricoltura per i pertinenti Fondi Comunitari, FEAGA e FEASR di cui ai Regolamenti (UE) n. 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, riconosciuto con provvedimento del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 14 ottobre 2009.

Le attività dell'Agenzia ed i relativi obiettivi istituzionali sono fortemente vincolati dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento che definisce, altresì, stringenti criteri di carattere tecnico, amministrativo e finanziario per il mantenimento del riconoscimento ai sensi del Reg. UE n. 907/2014.

Tali criteri, le cui peculiarità non sono riscontrabili in alcuno degli altri Enti Strumentali della Regione Calabria, si riconnettono con gli obiettivi istituzionali dell'Agenzia e subiscono, con

cadenza temporale continua, un triplo livello di Audit da parte delle seguenti Autorità ispettive:

- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Autorità nazionale competente);
- Servizi della Commissione Europea e della Corte dei Conti comunitaria;
- Organismo di certificazione individuato dall'Autorità nazionale competente.

L'ARCEA, istituita con Legge Regionale n. 13 del 2005, art. 28, è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, patrimoniale e di proprio personale; opera in base allo Statuto approvato con Delibera di Giunta n. 748 dell'8 agosto 2005 e successive modifiche.

L'Agenzia provvede a:

- ricevere ed istruire le domande presentate dalle imprese agricole;
- autorizzare (definire) gli importi da erogare ai richiedenti;
- liquidare ed eseguire i pagamenti;
- contabilizzare i pagamenti nei libri contabili;
- rendicontare il proprio operato all'UE;
- redigere ed aggiornare i manuali procedurali relativi alle funzioni autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione pagamenti.

In estrema sintesi, le attività di controllo svolte dall'agenzia possono essere suddivise come segue:

CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

1. Ammissibilità superfici
2. Condizionalità.
3. Ex-post.

CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

- 1) Caa (relativamente alla delega relativa alla tenuta del fascicolo aziendale).
- 2) Dipartimento n. 8 "Agricoltura e Risorse Agroalimentari" (relativamente alla delega dell'istruttoria e dei controlli in loco sulle misure PSR).
- 3) Sin Spa (relativamente alla delega delle attività di natura informatica)

SINTESI EROGAZIONI EFFETTUATA DAL 16.10.2019 ALLA DATA ODIERNA

Fatto riferimento alla campagna agraria in corso, si riportano di seguito i dati di sintesi relativi alle erogazioni effettuate:

FONDO	IMPORTI EURO
FEASR	52.464.303,43
FEAGA	138.189.610,12

RUOLO ORGANISMO PAGATORE NEL FEASR

Per comprendere l'importanza fondamentale ed imprescindibile che l'Organismo Pagatore Regionale riveste nell'ambito della gestione dei contributi comunitari destinati all'agricoltura, basta pensare che, ai sensi del Regolamento Comunitario sopra citato (art. 65), le uniche

Autorità previste sotto la voce “Responsabilità degli Stati Membri”, riconosciute quali interlocutrici dirette con gli Organismi Comunitari sono l’Autorità di Gestione, l’Organismo di Certificazione e, appunto, l’Organismo Pagatore. In attuazione di tale previsione, l’ARCEA è stata costituita, ai sensi del cit. Regolamento, quale Organismo Pagatore della Regione Calabria, ed ha avute demandate le importanti e delicate funzioni di rilevanza comunitaria previste dall’art. 62 del stesso Regolamento, tra le quali il presidio sulla verificabilità e controllabilità delle Misure del PSR 2014/2020, sia *ex ante*, che *in itinere*, che *ex post*, a tutela di preminenti interessi non solo regionali o nazionali, ma degli stessi interessi finanziari dell’Unione Europea, ai quali l’ARCEA è direttamente e funzionalmente preposta, rispondendone davanti agli Organismi Comunitari ed interloquendo con gli stessi senza intermediari.

Ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1306/2013, all’Organismo Pagatore, poi, è demandata la gestione, il monitoraggio ed il controllo dei finanziamenti degli aiuti diretti alle attività connesse ai fondi 2014/2020 di cui al “Primo Pilastro” della Politica Agricola Comune e, per quanto riguarda la nuova programmazione dei fondi FEASR, l’Organismo Pagatore Regionale partecipa alle attività dirette all’esecuzione della programmazione stessa, interloquendo direttamente con gli Organismi Comunitari a ciò preposti ed i loro legittimi rappresentanti.

Quanto sopra comporta come logica ed inevitabile conseguenza che l’inefficace o non corretto esercizio delle fondamentali funzioni conferite all’Agenzia, o il mancato raggiungimento degli obiettivi ad essa assegnati, comporterebbe automaticamente conseguenze pesantissime per la Regione Calabria a livello sanzionatorio, con ripercussioni economico-finanziarie gravi per la già fragile economia regionale, che molto si basa sul comparto agricolo e sul sostegno dell’Unione Europea.

A tal fine, pur nel rigoroso rispetto della normativa statale e regionale vigente in materia di assunzioni pubbliche, diventa fondamentale programmare, nel corso del triennio, l’assunzione del personale necessario a coprire la pianta organica dell’Ente che, ad oggi, presenta gravi carenze, le quali si ripercuotono inevitabilmente sull’efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa propria di ARCEA, mettendo a rischio il perseguimento degli obiettivi assegnati all’Organismo Pagatore direttamente dagli Organismi Comunitari. Ne consegue che, alla luce dei rilevanti compiti ai quali l’ARCEA è chiamata in ambito comunitario, il completamento della pianta organica diviene un passaggio essenziale ai fini della realizzazione di inderogabili e non dilazionabili interessi pubblici, aventi preminente rilevanza regionale, oltre che nazionale e comunitaria e direttamente connessa con il permanere dello *status* di accreditamento europeo dell’agenzia.

7.7 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP)

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), e il relativo Programma Operativo, prevede azioni a sostegno della Politica Comune della Pesca "*per la conservazione delle risorse biologiche marine, per la gestione delle attività di pesca e delle flotte che sfruttano tali risorse e per le risorse biologiche di acqua dolce e l’acquacoltura*

nonché per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura".

Il FEAMP persegue, infatti, i seguenti obiettivi:

1. promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
2. favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP);
3. promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
4. favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

7.7.1 Sintesi, priorità e obiettivi specifici

Attraverso gli investimenti settoriali e in coerenza con la Strategia Europa 2020, il FEAMP contribuisce, unitamente agli altri Fondi SIE, al perseguimento delle priorità dell'Unione in materia di crescita sostenibile, inclusiva e intelligente.

In particolare le Priorità e gli Obiettivi Specifici del FEAMP sono:

PRIORITÀ		Obiettivi Specifici
1	promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese eliminazione e riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate; - tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici; - garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili; - rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro; - sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, aumento dell'efficienza energetica, e trasferimento delle conoscenze; - sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.
2	favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze; - rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI; - tutela e ripristino della biodiversità acquatica, potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse; - promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica; - sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.

3	promuovere l'attuazione della PCP	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche nonché della raccolta e della gestione di dati; - sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi.
4	aumentare l'occupazione e la coesione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e creazione di posti di lavoro; - sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura; - diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.
5	favorire la commercializzazione e la trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.
6	favorire l'attuazione della PMI	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'attuazione della politica marittima integrata.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 è stato istituito conformemente alle disposizioni comunitarie ed in particolare agli articoli da 47 a 49 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché sulla base di quanto previsto dal Programma.

Ai sensi dell'art. 110 del Reg. (UE) n.1303/2013, il Comitato di Sorveglianza, presieduto dal Direttore Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, accerta la qualità e l'efficacia dell'attuazione del Programma. In linea con il regolamento interno, il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno.

Con riferimento alle procedure di sorveglianza e valutazione, viene previsto che il coordinamento, il monitoraggio e la supervisione di determinate misure delegate agli Organismi Intermedi sia garantito nell'ambito di un Tavolo istituzionale, istituito con D.M. n. 15866 del 29 settembre 2016, tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi che ha principalmente la funzione di garantire il coordinamento strategico ed operativo tra le Misure di competenza centrale, regionale e concorrente, indirizzando ed orientando l'attuazione del Programma, discutendone l'avanzamento periodico ed individuando i correttivi strategici opportuni.

7.7.2 Dotazione finanziaria

A seguito dell'“*Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014/2020*”, al fine di dare attuazione al Programma Operativo di cui la Regione Calabria è Organismo Intermedio, la quota UE assegnata alla Calabria dal riparto tra le regioni è pari ad euro 18.920.504,00 per un totale di contributo pubblico pari ad € 37.669.862,53.

Nel dettaglio il piano finanziario ripartisce le risorse tra i vari Capi del PO nel seguente modo:

Reg. UEn.508/2014	Dotazione Finanziaria totale (UE+Naz.)	Risorse UE Allegato XIII PO FEAMP	Tasso cof.to Nazionale	QUOTA FdR	Risorse bilancio O.I.
Capo I del Reg. 508/14-Sviluppo sostenibile della pesca	€ 5.121.771,71	€ 7.560.885,87	50,00%	€ 5.292.620,09	€ 2.268.265,75
Capo II del Reg.508/14-Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	50,00%	€ 700.000,00	€ 300.000,00
Capo III del Reg.508/14-Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)	€ 5.557.682,70	€ 2.778.841,35	50,00%	€ 1.945.188,95	€ 833.652,41
Capo IV del Reg.508/14-Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione	€ 13.260.826,63	€ 6.630.413,32	47,80%	€ 4.641.289,32	€ 1.989.123,99
Capo VII del Reg.508/14-Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri	€ 1.729.581,97	€ 950.363,74	45,05%	€ 545.452,76	€ 233.765,47
TOTALE	€ 37.669.863,00	€ 8.920.504,27	45,07%	€ 3.124.551,11	€ 5.624.807,62

7.7.3 Le politiche di sviluppo per gli investimenti: stato di attuazione e programmazione – Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP).

Stato di attuazione anno 2019:

Relativamente all'attuazione del PO FEAMP 2014/2020 - REG. UE 508/2014 –:

A) Capo I “Sviluppo Sostenibile della pesca” “Priorità 1 - sviluppo sostenibile della pesca” del FEAMP, sono attuate le seguenti misure:

- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.26 "innovazione" (art. 26 reg. (UE) 508/2014), annualità 2019, per un totale pubblico di € 99.450,00;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.29 "promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale" (art. 29 paragrafo 3 collegato al par. 1 lettera a) del reg. (UE) 508/2014), annualità 2019, non è stato selezionato alcun beneficiario;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.31 "Sostegno all'avviamento dei giovani pescatori (art. 31)", annualità 2019, non è stato selezionato alcun beneficiario;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.32 "Salute e sicurezza (art. 32)", annualità 2019, per un totale pubblico di € 10.080,00;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.38 "Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione della specie (art. 38)", annualità 2019, per un totale pubblico di € 76.303,36;

B) Capo II “Sviluppo Sostenibile della pesca” “Priorità 2 - investimenti produttivi destinati all'acquacoltura” del FEAMP, sono attuate le seguenti misure:

- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 2.48 "investimenti produttivi destinati all'acquacoltura (art. 48, par. 1 lett. a. e c.)", per un totale pubblico di € 1.400.000,00;

C) Capo V “Sviluppo Sostenibile della pesca” Priorità 5 del FEAMP, sono attuate le seguenti misure:

- misura 5.68 “Misure a favore della commercializzazione” - Acquisizione dei servizi per l'organizzazione e la partecipazione alla manifestazione internazionale “Seafood Expo Global 2019” Bruxelles 7 - 9 maggio 2019, per un totale pubblico di € 39.772,00;
- misura 5.68 “Misure a favore della commercializzazione” - Acquisizione dei servizi per l'organizzazione e la partecipazione alla manifestazione “SLOW FISH 2019” - Porto antico di Genova 9-12 maggio 2019, per un totale pubblico di € 28.670,00;
- misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura”, annualità 2019, per un totale pubblico di € 1.730.000,00;

D) Capo III “Sviluppo Sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura” Priorità 4 del FEAMP attivate dai FLAG:

FLAG BORGHI MARINARI DELLO IONIO:

- misura 1.30 “Diversificazione e nuove forme di reddito”, per un totale pubblico di € 145.641,92;
- misura 1.42 “Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate”, per un totale pubblico di € 103.697,00;
- misura 1.43 “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”, per un totale pubblico di € 315.852,06;
- misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura”, per un totale pubblico di € 71.592,00;

FLAG LA PERLA DEL TIRRENO:

- misura 5.68 “Misure a favore della commercializzazione”, per un totale pubblico di € 228.453,48;

FLAG JONIO 2:

- misura 1.30 “Diversificazione e nuove forme di reddito”, per un totale pubblico di € 41.093,50;
- misura 1.42 “Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate”, per un totale pubblico di € 292.638,68;
- misura 1.43 “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”, per un totale pubblico di € 145.639,59;
- misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura”, per un totale pubblico di € 88.294,99;

FLAG DELLO STRETTO:

- misura 1.30 “Diversificazione e nuove forme di reddito”, per un totale pubblico di € 23.268,48;
- misura 1.42 “Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate”, per un totale pubblico di € 20.000,00;
- misura 1.43 “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”, per un totale pubblico di € 117.055,44.

7.7.4 FEAMP - Stato della programmazione anno 2020:

Nell’anno 2020 saranno attivati i seguenti Bandi con le dotazioni finanziarie qui di seguito elencate per complessivi € 21.393.337,42:

Capo I “Sviluppo Sostenibile della pesca” Priorità 1:

- misura 1.26 “Innovazione” per € 347.123,36;
- misura 1.29 “Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale” per € 1.928.760,60;
- misura 1.31 “Sostegno all’avviamento dei giovani pescatori” per € 300.000,00;
- misura 1.32 “Salute e sicurezza”, per € 237.386,76;

- misura 1.38 *“Limitazione dell’impatto della pesca sull’ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione della specie”*, per € 400.000,00;
- misura 1.40 per € 3.169.877,87;
- misura 1.41 par. 1 per € 1.380.754,24;
- misura 1.41 par. 2 per € 213.577,27;
- misura 1.43 *“Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”*, per € 1.200.507,05;

Capo IV *“Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione”* Priorità 5, misure:

- misura 5.68 *“Misure a favore della commercializzazione”*, per € 1.250.166,00;
- misura 5.69 *“Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura”*, per € 9.015.925,42.

SEZIONE II

8. L'ANALISI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE: PROBLEMI E PROSPETTIVE

8.1 Premessa

La situazione finanziaria regionale continua a presentare, ed in maniera sempre più marcata, una caratteristica dicotomica e contraddittoria: per un verso esiste un quantitativo ingente di risorse di natura vincolata per investimenti (POR, PAC, FSC), per come si evince anche nei capitoli precedenti, che continuano a rappresentare una grossa opportunità per lo sviluppo e la crescita anche occupazionale della Regione, mentre la disponibilità delle risorse autonome, decrescente nel corso degli ultimi anni, non è sufficiente a garantire la copertura finanziaria di una spesa regionale che, malgrado le diverse misure di contenimento adottate, risulta essere difficilmente comprimibile senza l'adozione di riforme strutturali (paragrafi 8.8 e 8.10).

Tali peculiarità, che ormai da diversi anni contraddistinguono la finanza regionale, sono da collegarsi al peggioramento dell'economia globale che ha sottoposto le Regioni, in qualità di maggiori enti territoriali di spesa, a tutta una serie di disposizioni normative che hanno obbligato le stesse ad operare secondo modalità completamente diverse dal passato (pareggio di bilancio, armonizzazione contabile, bilancio consolidato, introduzione di forme pervasive di controllo) e in un quadro di risorse disponibili sempre più limitate, anche per via dei numerosi tagli cui tutti gli enti territoriali sono stati sottoposti per ottemperare alle sempre più stringenti regole di finanza pubblica.

L'introduzione a partire dal 2015 dell'**armonizzazione contabile** e la normativa sul **pareggio di bilancio** hanno richiesto, infatti, un processo di cambiamento, ancora in atto, nell'azione dei diversi attori regionali che intervengono nelle attività di gestione delle risorse, basato su principi contabili anche complessi, finalizzati a rendere trasparenti le effettive o potenziali criticità derivanti dalle decisioni politiche in termini di programmazione della spesa, al fine di consentire agli organi di controllo l'esame dettagliato non solo degli aspetti meramente contabili, che incidono direttamente sul giudizio di parifica, ma anche dell'azione amministrativa nel suo complesso (politica del personale, attuazione della programmazione nazionale e comunitaria, gestione degli enti e società, etc.).

L'introduzione di **forme di controllo** sempre più pregnanti e pervasive (paragrafo 8.5) da parte della Corte dei conti (che ha accesso diretto al sistema informatico regionale), del Collegio dei revisori e del MEF, che rendono obbligatorio il rispetto delle regole di finanza pubblica come su indicato, rende perciò ineludibile una programmazione attenta e rigorosa della spesa, prioritaria anche rispetto alle esigenze di espansione della spesa legittimamente auspicabili da chi vuole dare risposte alle istanze dei territori e dei cittadini. In tale contesto, è chiaro che, mentre la spesa per investimenti finanziata dall'UE e dallo Stato attualmente allocata nel bilancio può costituire una opportunità per contrastare il deterioramento del tessuto economico finanziario calabrese mediante idonea azione di accelerazione degli investimenti, invece, la manovra sulle risorse autonome regionali, già di per sé insufficienti a soddisfare il fabbisogno di spesa a legislazione vigente, è fortemente condizionata dalle **decisioni assunte dalla Corte dei conti** nel recente giudizio di parifica e dalla verifica attualmente in corso sulla corrispondenza tra i crediti per la fornitura del

servizio idropotabile e per lo smaltimento dei rifiuti iscritti nel bilancio regionale e i valori presenti nelle scritture contabili di tutti i comuni della Calabria (paragrafo 8.6.1).

L'impatto di tale verifica sul bilancio regionale oltre che su quello degli enti locali è imprevedibile. Ad oggi sono pervenuti un terzo dei riscontri, dalla cui disamina, tuttavia, si rileva che solo una piccola parte dei Comuni sta contestando il valore dei crediti richiesti dalla Regione, una gran parte dichiara di avere nelle proprie scritture contabili a titolo di residuo passivo le risorse per la copertura dei debiti nei confronti della Regione, mentre altra parte degli Enti sta comunicando di essere in dissesto rinviando ad una interlocuzione con gli Organi straordinari di liquidazione.

Non può sottacersi, quindi, che pur volendo guardare con ottimismo e fiducia alla situazione finanziaria e contabile dei Comuni, la decisione della Magistratura contabile, che impone alla Regione di rispondere delle inefficienze e delle condotte, non conformi alla normativa vigente, di tali Enti, costringe la stessa a rivedere integralmente il rapporto con gli Enti locali in quanto rende evidente che il comportamento "paternalistico" tenuto nel corso degli anni, oltre ad essere controproducente per i Comuni medesimi, rischia di pregiudicare in maniera irreversibile il futuro di questa Regione, troppo spesso vissuta come l'ente che deve risolvere i problemi di tutti gli enti territoriali e sub regionali, ma che evidentemente, anche in virtù delle nuove regole, non può più farsi carico delle inefficienze e delle criticità di tutto il settore pubblico allargato.

La situazione economico finanziaria di questi enti non può costituire un valido motivo per non agire con decisione nel recupero dei crediti nei loro confronti, attività che va obbligatoriamente perseguita, in quanto solo grazie a tale azione sarà possibile salvaguardare gli equilibri del bilancio regionale, svincolando le risorse finanziarie che, a conclusione della indagine "a tappeto" che la Corte ha avviato con tutti i Comuni della Calabria, dovranno essere accantonate a fondo crediti e riportandole, nel più breve tempo possibile, nella disponibilità del bilancio.

Ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio riveste una importanza decisiva anche il controllo teso ad evitare la **proliferazione dei debiti fuori bilancio**, al fine di ridurre in via progressiva i **pignoramenti** presso la Tesoreria regionale, che hanno sottratto circa 200 milioni di euro negli ultimi 6 anni (paragrafo 8.6.3), nonché gestire in maniera tempestiva ed efficace i pagamenti dei **debiti commerciali** presenti sulla piattaforma (paragrafo 8.6.4), il cui ritardo comporta delle gravi sanzioni che vanno ad incidere, anch'esse, sugli equilibri di bilancio tramite accantonamenti obbligatori, che vanno ad aggiungersi a quelli già esistenti (fondo rischi legali, fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo per le perdite delle società, fondo per il contenzioso)

In tale contesto, diventa strategico rendere sempre più concreta ed efficace l'attività di vigilanza degli **enti strumentali e delle società partecipate (paragrafo 8.7)**, al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi a carico del bilancio regionale, sotto forma di pignoramenti, coperture di perdite e ripiano dei disavanzi, delle scellerate gestioni del passato più o meno recente. Una volta raggiunta la normalità, che prevede l'approvazione puntuale dei bilanci nei tempi stabiliti dalla normativa vigente, l'operato degli enti strumentali, delle società e delle fondazioni, deve essere attentamente vigilato dai dipartimenti regionali al fine di evitare quanto successo in passato ed ottenere i risparmi di spesa previsti dalla normativa vigente, vista la carenza di risorse autonome regionali.

Il combinato disposto dei fattori sopra richiamati avrebbe richiesto un cambio radicale di mentalità da parte di tutti gli attori regionali che intervengono nelle attività di programmazione e di gestione delle risorse, tuttavia tale necessità ancora non è stata completamente percepita da diversi settori dell'Amministrazione, orientati culturalmente a privilegiare le procedure legate alla spesa e a non prestare attenzione alla gestione delle entrate.

In una Regione che vive di trasferimenti statali e comunitari tale atteggiamento, concretizzatosi in maniera evidente, per esempio, nella insufficiente attività di rendicontazione e di richiesta ai competenti dicasteri, di tutte le somme già spese e nella omessa implementazione delle banche dati necessaria per la certificazione della spesa, provocando, di fatto, il mancato recupero di una parte dei fondi anticipati e quindi un forte stress alla disponibilità di cassa, può costituire un ostacolo insormontabile per la sostenibilità di un qualsivoglia processo di sviluppo.

8.2 L'andamento delle entrate e delle spese nel periodo 2015-2019

8.2.1 Le entrate

Nel 2018 il volume delle entrate totali accertate (al netto delle partite di giro e dell'avanzo di amministrazione) è risultato essere pari a 5.740,4 Meuro, in aumento di circa il 2,7% rispetto a quello registrato l'anno precedente. I dati da pre-consuntivo relativi all'anno 2019 mostrano, rispetto all'anno 2018, un considerevole aumento delle entrate (+22%) ma il dato è precedente al riaccertamento ordinario dei residui, ancora in corso, che comporterà senz'altro un differimento di esigibilità degli impegni e quindi il contestuale differimento degli accertamenti al 2020, soprattutto per quanto riguarda le entrate in conto capitale.

Se si analizzano i dati a consuntivo delle entrate, si rileva a prima vista che le entrate di natura corrente restano sostanzialmente immutate rispetto al 2017 e che i maggiori accertamenti del 2018 sono dovuti sostanzialmente al considerevole aumento delle entrate in conto capitale che dai 531,0 milioni di euro registrati del 2017 si attestano a 657,7 milioni nel 2018 (+24%), a testimonianza di un corrispondente incremento degli impegni effettuati nel corso dell'esercizio.

Si registra anche un aumento dell'entrate per mutui che dai 16,7 milioni di euro dell'anno 2017 si attestano a 48,8 milioni di euro del 2018, anche in questo caso, per i maggiori impegni effettuati a carico del FESR e del PSR 2014-2020 che gravano, per la quota parte a carico del bilancio regionale, sul mutuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti per il cofinanziamento dei due programmi comunitari.

Questa tendenza alla crescita degli accertamenti delle entrate in conto capitale sembra decisamente confermata anche nel 2019, anche se il dato appare assolutamente non realistico (+122%) per i motivi già evidenziati. Il valore di 120 milioni inerente le attività finanziarie riguarda, invece, per la quasi totalità (117,1 milioni) il rimborso da parte degli enti del servizio sanitario che hanno usufruito dell'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, commi da 849 a 857 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per il pagamento dei debiti commerciali a tutto il 31 dicembre 2018.

Tabella 18 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 15-19 (valori assoluti) e previsioni 20-21

valori assoluti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	4.782,3	5.114,5	5.038,1	5.033,9	5.281,1	5.058,5	4.777,2
entrate in conto capitale	674,9	723,3	531,0	657,7	1.460,2	1.972,9	423,5
attività finanziarie	3,5	3,5	3,5	-	120,6	3,7	3,6
mutui	354,7	29,6	16,7	48,8	158,4	80,9	86,5
totale entrate	5.815,4	5.870,9	5.589,3	5.740,4	7.020,3	7.116,0	5.290,8

Per quanto riguarda le previsioni 2020-2021, a parte la disomogeneità dei dati (accertamenti vs dati previsionali) il valore nettamente più alto registrato per le entrate in conto capitale non è attribuibile a più elevate assegnazioni statali o comunitarie, ma ad una più accurata *cronoprogrammazione* della spesa e dell'entrata ad essa collegata. Il valore più alto, anche rispetto al 2019, previsto nel 2020 è relativo, infatti, a risorse per investimenti inerenti a contributi a rendicontazione non utilizzate nel corso del 2018 e riprogrammate in attesa di definirne l'utilizzo.

Come già specificato, tale valore crescerà in maniera ancora più decisa dopo il riaccertamento ordinario dei residui, a testimonianza di una quota rilevante di risorse per investimenti da utilizzare per la crescita e lo sviluppo dell'economia regionale.

In termini di composizione percentuale, nel 2018 le entrate totali (sempre al netto delle partite di giro e dell'avanzo di amministrazione) sono rappresentate per l'87,7% da entrate correnti, per l'11,5% dalle entrate in conto capitale, per lo 0,8% dall'accensione dei mutui.

I valori percentuali 2019 e 2020 sulla disponibilità di risorse per investimenti confermano quanto già affermato in precedenza, mentre i valori molto bassi delle entrate in conto capitale del 2021 scontano la mancata previsione delle risorse destinate all'attuazione della programmazione comunitaria e nazionale inerente al periodo 2021-2027.

Tabella 19 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 15-19 e previsioni 20-21 (valori percentuali)

valori percentuali	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	85,6%	91,5%	90,1%	87,7%	75,2%	71,1%	90,3%
entrate in conto capitale	12,1%	12,9%	9,5%	11,5%	20,8%	27,7%	8,0%
attività finanziarie	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	1,7%	0,1%	0,1%
mutui	6,3%	0,5%	0,3%	0,8%	2,3%	1,1%	1,6%
totale entrate	104%	105%	100%	100%	100,0%	100,0%	100,0%

Riveste particolare importanza, invece, la dinamica delle riscossioni nel periodo 2015-2019.

Il trend negativo registrato negli incassi nel periodo 2015-2019 è attribuibile in gran parte alle entrate in conto capitale. Il dato che emerge (-38,7% nel 2019 rispetto al 2018) rende evidenti le difficoltà di riscossione dei contributi a rendicontazione a causa di un meccanismo di certificazione della spesa da parte dei Dipartimenti inefficiente, e che se non viene immediatamente corretto rischia di compromettere seriamente la disponibilità di cassa della Regione.

Appare infatti ineludibile e non più rinviabile prestare particolare attenzione alla necessità di recuperare la spesa anticipata, eliminando le grosse resistenze presenti in una Amministrazione, quale quella regionale, che culturalmente è impegnata, spesso con

affanno, a raggiungere i target di spesa necessari a non perdere le risorse nazionali e comunitarie.

Tabella 20 - Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2015-2019

valori assoluti	2015	2016	2017	2018	2019
entrate correnti	4.673,0	4.334,4	4.496,7	4.197,9	4.213,5
entrate in conto capitale	1.288,6	579,5	337,2	469,0	287,3
attività finanziarie	3,5	-	-	-	109,9
mutui	0,2	291,2	0,0	148,4	122,2
totale entrate	5.965,3	5.205,1	4.833,9	4.815,3	4.733,0

Riguardo alla composizione e alla dinamica delle entrate di parte corrente, da quanto indicato nella Tabella 21 emerge, senza ombra di dubbio, oltre alla non definitività del dato relativo all'anno 2019, anche la chiara diminuzione delle entrate per tributi propri (-8,7%) nonché, conseguentemente, la crescente dipendenza della Regione dalle risorse eterodirette e la minore autonomia finanziaria. Diminuiscono anche le entrate extratributarie (-17%) per via delle minori entrate registrate per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti. Tale dato assume caratteri di positività, considerate le criticità e le conseguenze sugli equilibri di bilancio, non solo di cassa, derivanti dal basso livello dei versamenti effettuati dai comuni calabresi nel periodo 2015-2019. L'abbandono della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti da parte della Regione si riflette nelle minori entrate extra-tributarie previste per gli anni 2020 e 2021. Aumentano, invece, nel 2019 sia le entrate per la copertura dei disavanzi sanitari (+73,3%), per via dell'introduzione delle extra aliquote Irpef ed Irap disposte dal Governo a causa dei maggiori disavanzi certificati a chiusura 2018 e non coperti dalla fiscalità regionale, che i trasferimenti correnti da parte dello Stato e dell'Unione Europea, sia nel 2018 rispetto al 2017 (+17,3%) che, probabilmente, nel 2019 (dato non definitivo).

La effettiva staticità delle entrate correnti, pur con andamenti diversificati nei valori assoluti all'interno di ciascuna voce, è dimostrata dalla sostanziale invarianza, nel corso degli anni, dei valori percentuali riportati nella Tabella 22.

Tabella 21 - Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 20-21 (valori assoluti)

valori assoluti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	4.785,9	5.114,5	5.038,1	5.033,9	5.281,1	5.058,5	4.777,2
tributi propri	1.028,6	1.078,0	1.088,6	1.009,1	1.010,0	1.087,2	1.087,0
Entrate per disavanzi	107,2	97,7	98,2	100,4	173,9	101,0	101,0
Entrate Iva per sanità	3.093,5	3.249,1	3.173,3	3.190,8	3.185,3	3.158,5	3.158,5
trasferimenti da Stato e da UE	392,2	514,4	498,0	584,0	787,0	687,7	406,7
entrate extratributarie	164,4	175,2	180,1	149,7	124,9	24,0	24,0

Inoltre, dall'analisi in termini percentuali delle entrate correnti regionali (Tabella 22), emerge che circa i 2/3 delle stesse sono destinate al funzionamento del Servizio sanitario regionale.

Tabella 22 - Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 19-21 (valori percentuali)

valori percentuali	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	100%	100%	100%	100%	100,0%	100,0%	100,0%
tributi propri	21,4%	21,1%	21,6%	20,0%	19,1%	21,5%	22,8%
Entrate per disavanzi	2,2%	1,9%	1,9%	2,0%	3,3%	2,0%	2,1%
Entrate Iva per Sanità	64,4%	63,5%	63,0%	63,4%	60,3%	62,4%	66,1%
trasferimenti da Stato e da UE	8,2%	10,1%	9,9%	11,6%	14,9%	13,6%	8,5%
entrate extratributarie	3,4%	3,4%	3,6%	3,0%	2,4%	0,5%	0,5%

Emerge, altresì, che parte consistente dei tributi propri, pari a circa il 40% (nel 2019 448,1 milioni su 1.139), è destinata al finanziamento della Sanità o alla copertura dei disavanzi sanitari pregressi e, quindi, non è soggetta a manovre di carattere discrezionale (Tabella 23 seguente).

Se, quindi, al valore complessivo delle entrate correnti destinate alla sanità, si aggiungono i trasferimenti statali, che sono a destinazione vincolata e che valgono l'11,6% nel 2018 e circa il 15% nel 2019 (dato non definitivo), diventa palese che la capacità fiscale regionale destinabile a spese di carattere non vincolato sia estremamente limitata.

Non solo, ma deve ulteriormente evidenziarsi come la discrezionalità della manovra sia ulteriormente ridotta dalla necessità di prevedere idonei accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di alcune voci dei tributi propri (es. emissione di avvisi di accertamento e iscrizione a ruolo della tassa automobilistica).

Tabella 23 - I tributi propri distinti per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 20-21 (valori assoluti)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
tributi propri strettamente regionali	711,5	886,6	807,5	721,0	691,0	766,9	766,7
Irap libera disponibilità	446,2	446,2	446,2	446,2	446,2	446,2	446,2
Irpef in libera disponibilità	40,3	35,1	24,4	-	-	-	-
Tassa automobilistica	122,5	127,7	119,1	125,2	122,7	185,0	185,0
Imposta regionale sulla benzina	6,6	6,5	6,7	6,5	5,5	6,5	6,5
Concessioni idrocarburi	6,3	7,2	0,0	3,9	3,1	3,5	3,5
Tributo deposito rifiuti	6,0	21,5	6,5	7,3	5,5	7,5	7,5
Addizionale gas metano	-	0,5	2,0	1,1	4,8	5,0	5,0
Recupero evasione fiscale	35,8	41,0	70,8	52,5	39,6	34,6	33,0
Riscossione delle tasse automobilistiche	26,6	165,7	92,0	47,4	33,8	46,0	46,0
iva libera disponibilità	14,6	27,5	28,3	18,1	16,3	20,0	20,0
Altri tributi propri	6,6	7,6	11,5	12,6	13,5	12,6	14,0
Tributi propri per la copertura dei disavanzi	107,2	97,7	98,2	100,4	173,9	101,0	101,0
Irap per disavanzi sanità	32,9	25,3	24,3	24,3	28,3	25,2	25,2
Irpef per disavanzi	74,3	72,4	73,9	76,1	145,6	75,7	75,7
Tributi propri per la copertura del SSR	317,0	191,4	281,0	288,1	274,1	320,4	320,4
irap sanità	142,0		112,8	109,0	111,3	109,0	109,0
Irpef sanità	175,0	191,4	168,2	179,1	162,9	211,3	211,3
Totale Tributi propri	1.135,7	1.175,7	1.186,7	1.109,4	1.139,1	1.188,2	1.188,0

Tale situazione trova conferma nell'analisi dei dati esposti nella Tabella 23.

Infatti l'aumento del 3% del volume complessivo dei tributi propri nell'anno 2019 è dovuto esclusivamente all'introduzione delle super aliquote in Sanità.

Mentre, a conferma del trend negativo iniziato nell'anno 2016, si registra una ulteriore contrazione, rispetto al 2018 (-4%), dell'entità dei tributi strettamente regionali, al netto di quelli destinati al Servizio sanitario regionale e di quelli connesse alle manovre regionali per la copertura dei disavanzi.

Tale diminuzione è dovuta soprattutto alle minori entrate registrate per il recupero della evasione fiscale e della riscossione coattiva della tassa automobilistica. Emerge anche l'assenza, nell'ultimo periodo, delle entrate in libera disponibilità a titolo di Irpef restituite alla disponibilità del bilancio regionale grazie ai minori disavanzi registratisi nel periodo 2013-2015, che avevano fornito una maggiore disponibilità di risorse autonome di circa 100 milioni (40,3+35,1+24,4) nell'arco del triennio 2015/2017.

8.2.2 Le spese

Nel 2018 il volume complessivo degli impegni (al netto delle partite di giro) è risultato essere pari a 5,5 miliardi di euro circa, in leggero aumento rispetto al 2017 (+0,4%). Dall'analisi della composizione della spesa distinta per tipologia emerge un andamento virtuoso e divergente: diminuiscono le spese correnti (-0,9%) e le spese per rimborso mutui (-12,3%), mentre aumentano in maniera consistente le spese in conto capitale (+9,9%).

Tabella 24 - L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-21 (valori assoluti)

Spese	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
spese correnti	4.597,9	4.632,2	4.688,3	4.648,2	4.974,9	4.798,1	4.525,4
spese in conto capitale	881,6	981,4	753,1	828,0	2.131,2	2.287,4	717,4
attività finanziarie	3,5	4,0	3,7	-	120,6	3,7	3,6
Rimborso mutui	67,7	67,1	76,8	67,3	189,2	214,7	198,3
totale spese	5.550,7	5.684,6	5.521,9	5.543,5	7.415,8	7.303,9	5.444,6

In termini di composizione percentuale, nel 2018, le spese totali (al netto delle partite di giro) sono costituite per l'83,8% dalle spese correnti, per il 14,9% dalle spese in conto capitale e per la restante parte (1,2%) dal rimborso per i mutui.

Tabella 25 - L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-2021 (val. %)

Spese	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
spese correnti	82,8%	81,5%	84,9%	83,8%	67,1%	65,7%	83,1%
spese in conto capitale	15,9%	17,3%	13,6%	14,9%	28,7%	31,3%	13,2%
attività finanziarie	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	1,6%	0,1%	0,1%
Rimborso mutui	1,2%	1,2%	1,4%	1,2%	2,6%	2,9%	3,6%
totale spese	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le previsioni per il periodo 2020-2021 risentono, come già specificato nel precedente paragrafo 8.1, dell'attuazione più corretta del principio della competenza finanziaria potenziata e dalla riprogrammazione delle risorse vincolate soggette a rendicontazione. Considerato il legame esistente tra accertamenti e impegni di somme a carattere vincolato, effettuato il differimento degli impegni non esigibili, le spese in conto capitale nel 2020 presenteranno valori ancora più importanti, sia in termini assoluti che percentuali.

La Tabella 26 rende evidente la struttura della spesa corrente, al netto degli accantonamenti, oltre che, come prima specificato, il decremento di tale tipologia di spesa registrato nel 2018 rispetto all'anno precedente, pari, in valore assoluto, ad oltre 40 milioni di euro, e per lo più derivante dai risparmi nell'acquisto di beni e servizi (-7,5%) e nella spesa per interessi (-21,7%).

Tabella 26 - L'andamento della spesa corrente distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-2021 (valori assoluti)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SPESE CORRENTI (C)	4.597,94	4.632,16	4.688,33	4.648,18	4.974,90	4.798,08	4.525,41
Personale	120,1	130,1	119,53	118,81	127,24	129,33	124,79
Acquisto beni e servizi	522,43	449,14	421,07	389,28	466,36	282,79	98,31
Trasferimenti correnti	3.875,09	3.958,53	4.012,64	4.023,25	4.247,72	4.169,26	4.067,96
Interessi passivi	44,17	55,54	70,51	55,19	56,35	58,88	56,79
- di cui con ammortamento a carico Stato	9,57	8,09	4,85	1,19	0,61	0,29	-
Altre spese correnti	36,15	38,85	64,58	61,65	77,23	157,82	177,56

Così come specificato per le entrate, i dati sugli impegni del preconsuntivo 2019 non sono attendibili, poiché non è stato ancora concluso il riaccertamento ordinario dei residui. Più significativo, dal punto di vista dell'andamento della spesa, potrebbe risultare il trend dei pagamenti, ove si consideri che il dato relativo all'anno 2019 è ormai definitivo.

Tabella 27 - L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2015-2019 (valori assoluti)

Pagamenti	2015	2016	2017	2018	2019
spese correnti	4.240,3	4.559,5	4.227,5	4.243,5	4.382,8
spese in conto capitale	1.268,3	920,3	607,6	821,1	640,0
attività finanziarie	2,9	4,3	4,4	-	120,6
Rimborso mutui	67,7	67,1	76,8	67,3	189,2
totale spese	5.579,2	5.551,2	4.916,3	5.132,0	5.332,6

Come si può notare dall'esame della tabella precedente i pagamenti dell'anno 2019 sono superiori rispetto a quelli dell'anno precedente (+4%), ma tale dato è il risultato di due andamenti divergenti. Infatti mentre da un lato crescono i pagamenti delle spese correnti (+3,3%), quelli relativi alla spesa in conto capitale, dopo aver registrato un considerevole aumento nel 2018 rispetto al 2017 (+35%), diminuiscono nel 2019 di oltre il 22%.

Gli incrementi registrati nelle attività finanziarie e nel rimborso dei mutui, rilevabili anche percentualmente nella Tabella 28, sono dovuti quasi esclusivamente all'anticipazione di liquidità cui ha attinto il sistema delle Aziende sanitarie per il pagamento delle fatture commerciali.

Tabella 28 - L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2015-2019 (valori percentuali)

Pagamenti	2015	2016	2017	2018	2019
spese correnti	76,0%	82,1%	86,0%	82,7%	82,2%
spese in conto capitale	22,7%	16,6%	12,4%	16,0%	12,0%
attività finanziarie	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	2,3%
Rimborso mutui	1,2%	1,2%	1,6%	1,3%	3,5%
totale spese	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Emerge chiaramente, (Tabella 29) che l'aumento registrato nelle spese correnti è dovuto sostanzialmente all'aumento dei trasferimenti (+4,3%), in quanto parte delle ulteriori voci rimane sostanzialmente stabile (personale, spesa per interessi) mentre altra parte diminuisce sensibilmente (acquisto di beni e servizi; -6,1%).

Tabella 29 - L'andamento dei pagamenti delle spese correnti nel periodo 2015-2019 (valori assoluti)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE CORRENTI (C)	4.240,29	4.559,55	4.227,54	4.243,48	4.382,84
Personale	96,4	109,9	104,4	111,0	110,9
Acquisto beni e servizi	304,6	550,0	401,0	406,7	381,9
Trasferimenti correnti	3.751,5	3.795,9	3.598,8	3.602,1	3.757,0
Interessi passivi	43,9	55,7	70,4	55,0	56,4
- di cui con ammortamento a carico Stato	5,0	3,7	2,3	1,2	0,6
Altre spese correnti	43,89	47,97	53,09	68,73	76,65

8.2.3 Le entrate tributarie: gestione delle politiche fiscali e azione di recupero

In riferimento alle entrate tributarie, il nodo centrale da sciogliere per la Calabria (così come per le altre regioni) continua ad essere la massiccia evasione fiscale da parte dei contribuenti.

Il mancato pagamento della tassa automobilistica, che costituisce la maggiore entrata autonoma dell'Amministrazione, crea ogni anno un "buco" di circa 60 milioni nelle entrate fiscali che genera, in media, l'invio di 250.000 accertamenti per ogni anno tributario per un valore approssimato del 33% del dovuto totale (180 milioni).

Se si considera, poi, la successiva riscossione realizzata in seguito all'emissione di accertamenti (riscossione media al 18%) e di cartelle esattoriali (riscossione media al 16%), permane comunque una sacca di evasione non recuperata, malgrado tutte le procedure azionate, pari a circa il 20% del dovuto totale.

Lo situazione è lievemente meno preoccupante per i tributi diversi dalla tassa automobilistica (Tassa di concessione regionale, Imposta regionale sulla benzina per autotrazione, Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi), perché i soggetti passivi, di numero fortemente inferiore rispetto alla tassa automobilistica e costituiti per lo più da persone giuridiche, risultano proprio in virtù di tali due aspetti, maggiormente aderenti agli obblighi tributari ed in ogni caso più facilmente controllabili.

L'azione dell'amministrazione nel breve-medio periodo si è, pertanto, sempre più focalizzata sulla necessità che, in tema di riscossione dei tributi, specialmente in periodo di crisi, sia vicina al territorio ed alle sue problematiche per poter distinguere i soggetti che volutamente evadono da quelli che versano, invece, in situazione di effettiva difficoltà.

La **tax compliance**, cioè l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari da parte del contribuente, continua quindi a rappresentare la *mission* tributaria principale dell'Amministrazione, fermo restando che si iniziano a vedere i risultati di un'azione di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale selettiva ed efficace e di una sempre maggiore qualità dei servizi d'informazione e assistenza offerta ai contribuenti.

Le entrate da gettito spontaneo della Tassa automobilistica continuano ad esporre un dato costante, in parte attribuibile all'ampliamento del parco veicolare caratterizzato da un rapporto quasi di 1:1 tra veicoli ed abitanti, come da tabella sottostante.

Tabella 30 - Parco Veicolare Calabria (Dato aggiornato al 29/02/2020)

Parco veicolare SIRTÀ						
2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1.713.891	1.746.546	1.778.634	1.808.401	1.838.095	1.867.570	1.879.006

Anche nella fase di riscossione coattiva sono state intraprese strategie di tax compliance. Sul fronte esterno si è ormai adottata in via definitiva la prassi, già intrapresa in via sperimentale, di elaborare diversi format di modelli di accertamento tributario, in ragione della presumibile causa di omissione del pagamento. L'introduzione di tali modelli "parlanti", con il quale si spiegano preventivamente e nel dettaglio le ragioni dell'accertamento, ha prodotto una progressiva riduzione delle istanze di riesame da parte dei contribuenti (3,95% nel 2016, 2,46% nel 2007-2018 e 1,10% nel 2019-2020), con conseguente velocizzazione dei pagamenti e riduzione dei costi amministrativi di gestione.

Inoltre, è stato posto in essere un lavoro di riorganizzazione delle procedure interne che ha ridotto i tempi di attesa dei contribuenti per ottenere risposte compiute e motivate in poche ore.

Tabella 31 - Riscossione Tassa automobilistica

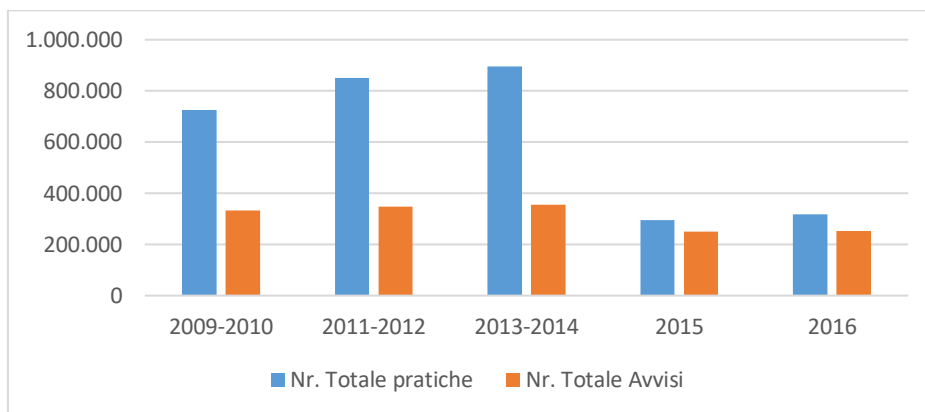
ANNO TRIBUTARIO	RISCOSSIONE SPONTANEA			ACCERTAMENTI TRIBUTARI			RISCOSSIONE COATTIVA DPR 603/72	
	Versamenti anno tributario in corso	Versamenti anni tributari precedenti	Totale versamenti*	anno emissione	Totale emissione*	Totale riscossione*	anno emissione	Totale emissione*
2011	101.744.663,13	21.054.509,16	122.799.172,29	2014	124.324.663,73	29.765.635,18	2016/2017	67.079.960,50
2012	99.304.308,80	23.307.478,78	122.611.787,58		128.078.171,90			72.573.553,40
2013	94.228.994,48	22.041.907,38	116.270.901,86	2016	114.287.667,80	27.943.526,71	2018	66.348.598,94
2014	90.986.014,76	22.741.781,72	113.727.796,48	2016	114.419.757,21		2018	66.004.756,57
2015	91.972.453,63	25.468.244,43	117.440.698,06	2018	70.775.536,48	12.025.121,14	2019/2020	48.512.388,39
2016	95.129.398,97	26.159.907,71	121.289.306,68	2019	77.059.065,67	11.567.855,26		
2017	95.907.091,47	25.804.830,59	121.711.922,06					
2018	96.477.473,32	26.790.426,89	123.267.900,21					
2019	96.753.721,87	26.235.372,56	122.989.094,43					
2020**	24.688.127,92	8.042.162,22	32.730.290,14					
previsione 2021			123.000.000,00					
previsione 2022			123.000.000,00					

*comprensivo di sanzioni ed interessi

**dati al 29/02/2020 - previsione per il 2020 euro 123,000,000

Per la riscossione coattiva della Tassa automobilistica risultano ormai definitivi i risultati della campagna di accertamento, relativa all'anno tributario 2016, realizzata nel 2019, per un totale di euro 77.059.065,67 e la cui riscossione si attesta in euro 11.567.855,26 alla data del 29 febbraio 2020 (lievemente in calo rispetto alla campagna di accertamento, relativa all'anno tributario 2015, realizzata nel 2018, per un totale di euro 71.663.745,86 e la cui riscossione si attesta in euro 12.025.121,14 alla medesima data). Per l'anno tributario 2015, si sono pressoché concluse le lavorazioni in autotutela (rettifiche pari ad 1,5M€) e le verifiche sui mancati recapiti (pari a 9,8M€) e sono attualmente in corso le procedure di iscrizione a ruolo coattivo per un totale di 48,5M€. Sono ancora *in itinere*, invece, i controlli propedeutici all'iscrizione a ruolo per l'anno tributario 2016.

Figura 2 - Tassa automobilistica: avvisi di accertamento emessi per anno tributario



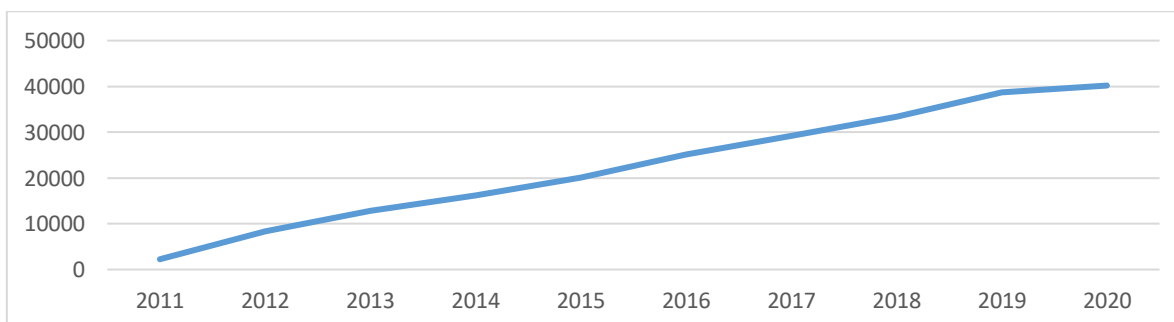
(Dato aggiornato al 29/02/2020)

Per raggiungere l'obiettivo di una crescente ed efficace tutela delle entrate regionali in tutte le fasi della riscossione, che agevoli gli adempimenti in capo a cittadini e imprese, anche a beneficio del contenimento del contenzioso, è stata data importanza prioritaria allo sviluppo del sistema informativo per la gestione dei tributi.

Il portale internet Tributi è stato arricchito con nuove pagine che si sono riempite di contenuti informativi specifici, in materia ad esempio di esenzioni per i disabili, di procedure per i rimborsi o per l'accesso agli atti.

La riprova che si tratti della giusta strada da seguire è acclarata dal sempre crescente numero di utenti che usufruiscono dei servizi del portale.

Figura 3 - Utenti registrati al portale Tributi Tasse Automobilistiche



(Dato aggiornato al 29/02/2020)

Importante anche l'azione di contrasto all'evasione e all'elusione tributaria posta in essere in attuazione della Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'**Imposta regionale sulle attività produttive** e dell'**Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche**, stipulata per la prima volta nel 2012, rinnovata per il triennio 2018-2020 e che nell'ultimo triennio ha introitato alle casse regionali oltre 78 Milioni di euro.

Sul fronte del contrasto all'evasione tributaria in senso stretto, sono state poste in essere diverse azioni.

In materia di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale dell'**Imposta regionale sulla benzina per autotrazione**, le cui riscossioni sono progressivamente diminuite nel corso degli ultimi esercizi a causa della contrazione dei consumi legata alla crisi economica e del continuo aumento del fenomeno delle c.d. "pompe bianche", che tendono ad una maggiore evasione, è stata avviata una massiva campagna di riscossione coattiva.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati emessi oltre 590 avvisi di accertamento (di cui il 35,6% per gli impianti di distribuzione carburante ubicati nella provincia di Cosenza, il 22,15% per Catanzaro, il 7,9% per Crotona, il 26,30% per Reggio Calabria e il 8,05% per Vibo Valentia) per un ammontare complessivo di € 1.201.226,76.

Questa capillare attività di riscossione coattiva, resa possibile da una accurata istruttoria che ha riguardato tutti gli impianti di distribuzione ubicati sul territorio regionale (799 per l'anno tributario preso in esame, il 2014), ha comportato una percentuale di riscossione pari al 20,2%.

Contestualmente nei primi mesi del corrente anno si è avviata la procedura di riscossione coattiva a mezzo ruoli della quota di tributo oggetto della campagna di accertamento avviata nell'anno 2018 e relativa all'anno tributario 2013 per un ammontare complessivo di circa Euro 363.000.

Analoghe campagne massive di riscossione coattiva saranno avviate nel corso degli anni 2020 e 2021 prendendo in esame rispettivamente le annualità tributarie 2015 e 2016.

Questa complessa ed articolata attività, frutto di un lavoro svolto dalla Regione Calabria in sinergia con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli grazie a un protocollo di intesa volto a disciplinare i rapporti tra le due amministrazioni in ordine alle attività inerenti la gestione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, con conseguente miglioramento dell'azione di controllo e repressione dell'evasione, è destinata peraltro ad esaurirsi nel tempo atteso che dall'anno tributario 2021 il tributo, a seguito della procedura di infrazione UE n. 2017/2114, sarà abrogato con conseguenti minori entrate annuali per circa 8 milioni.

La Commissione Europea infatti, in data 19 luglio 2018, ha adottato un provvedimento formale di costituzione in mora: la Decisione 2017/2114 ai sensi dell'art. 258 TFU. Con tale atto e una successiva lettera di costituzione in mora la Commissione ha esplicitamente richiesto all'Italia di abolire l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA). Secondo la ricostruzione fatta dalla Commissione Europea, l'IRBA è un'imposta contraria al diritto comunitario perché non avrebbe finalità specifiche ma unicamente di bilancio e, dunque, contravverrebbe alla Direttiva UE sul regime delle accise 2008/118/CE del Consiglio (art.1, par.2).

Un'attenzione particolare è stata riservata anche nell'anno 2019 al fenomeno delle **discariche abusive** e dell'abbandono incontrollato di rifiuti che presenta aspetti connessi non solo alla tutela dell'ambiente, ma anche alla gestione delle entrate tributarie considerato che la Legge Regionale 28 agosto 2000, n. 16 individuando tra i soggetti passivi tenuti al pagamento del **Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi** "*chiunque eserciti attività di discarica abusiva e chiunque abbandoni, scarichi ed effettui deposito incontrollato di rifiuti*", inviando oltre n.40 avvisi di accertamento su segnalazione degli uffici accertatori.

In tale prospettiva, fermo restando il rapporto ormai consolidato con gli uffici accertatori della Guardia di Finanza, e Corpo Forestale dei Carabinieri sono state sensibilizzate tutte le forze dell'ordine, nonché le Amministrazioni Provinciali all'invio tempestivo e puntuale di eventuali constatazioni di violazioni relative al corretto deposito e smaltimento dei rifiuti ricevendo numerosi riscontri e consentendo l'avvio di una campagna di riscossione coattiva attraverso l'emissione degli avvisi di accertamento e dei ruoli coattivi.

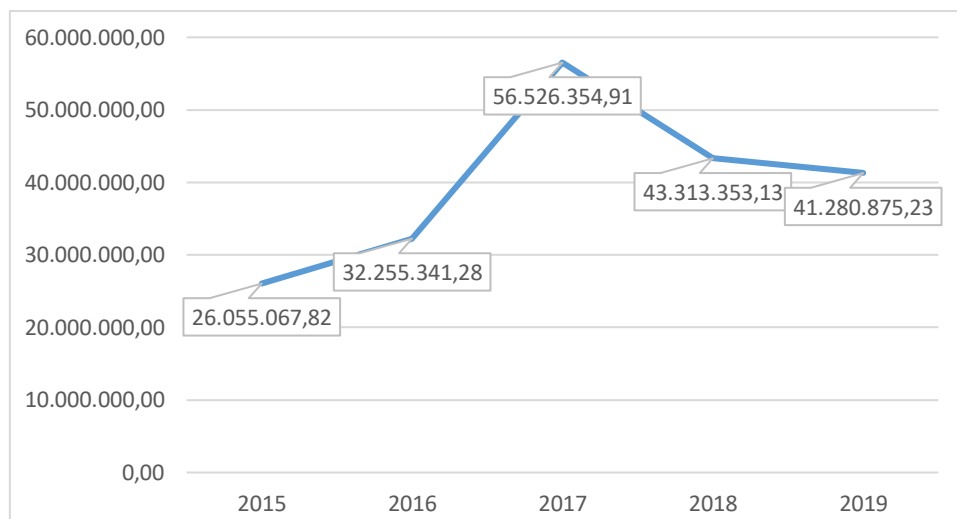
Con riferimento all'**Addizionale Regionale all'imposta di consumo di gas naturale**, a decorrere dal 2019, per effetto della cessazione dei vincoli imposti dall'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), è entrato in vigore l'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile e dell'imposta regionale sostitutiva dell'addizionale suddetta per le utenze esenti operato dalla L.R. n. 44/2016, con evidente incremento della riscossione delle entrate tributarie (4,85 M€ nel 2019, oltre il quadruplo di quanto riscosso nel 2018).

Sempre nell'intento di agevolare i contribuenti, così da aumentare il tasso di tax compliance degli stessi, è stata seguita una politica di alternanza temporale delle campagne massive di emissione degli atti di riscossione coattiva rispetto agli avvisi di accertamento delle **Tasse di Concessione Regionale**. Nel corso dell'anno 2019 si è dato seguito alla emissione massiva degli avvisi di accertamento in materia di TCR, per le annualità tributarie fino al 2016, rinviandosi all'anno 2020 l'emissione dei relativi ruoli di riscossione coattiva.

Dopo l'effetto positivo dell'adesione dei contribuenti alla definizione agevolata di cui al decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2016, n. 225, l'afflusso di maggiori entrate è andato gradatamente scemando (Figura 4), malgrado l'estensione temporale della campagna di "rottamazione" prevista nel decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con legge 4 dicembre 2017, n. 172 (cosiddetto decreto fiscale 2018), e le forti agevolazioni previste nell'art. 3 del recente decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119.

A ciò si aggiunge l'impatto negativo delle continue rottamazioni sulla riscossione ordinaria: l'introduzione di tale misura agevolativa ha prodotto una flessione in quanto una parte dei carichi, per i quali si stima l'adesione, sarebbero stati prevedibilmente riscossi, al lordo delle componenti abbuonate (sanzioni ed interessi di mora), attraverso l'ordinaria attività di recupero oppure per il tramite di rateazioni di pagamento.

Figura 4 - RIVERSAMENTI DI SOMME RISCOSE DA EQUITALIA S.p.A./AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE



(dato aggiornato al 29/02/2020)

L'art 4 del D.L. 119/2018 ha previsto, altresì, l'annullamento automatico dei debiti di importo residuo (calcolato alla data di entrata in vigore del decreto) fino a mille euro (comprensivi di capitale, sanzioni ed interessi) contenuti nei ruoli affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010.

Tra i debiti compresi in tale misura ci sono anche quelli riferiti al mancato pagamento della Tassa Automobilistica Regionale e della Tassa di Concessione Regionale, nonché delle sanzioni amministrative ex legge 689/1981.

Come facilmente prevedibile, considerato il "modesto" importo del carico individuale per tali tipologie di entrate, nonché i residui delle rateizzazioni concesse, i carichi sotto i mille euro stralciati hanno raggiunto percentuali importanti per un totale di euro 128.257.503,20 determinando un notevole impatto negativo sulle finanze regionali.

Considerata la percentuale di riscossione di tali tipologie di crediti, che si attesta intorno al 16%, anche applicando un correttivo legato alla vetustà dei crediti, e considerando un tasso di riscossione dell'8% per i crediti ancora pendenti, il minore gettito è stimabile in circa 10M€, ingiustamente non coperto da un intervento statale di compensazione.

Sebbene per gli anni interessati non vi siano residui attivi iscritti in bilancio, in quanto gli accertamenti sono prudenzialmente avvenuti per cassa, si determina comunque un effetto negativo sul lato delle entrate, a cui andranno a sommarsi i costi del rimborso delle spese relative alle procedure esecutive poste in essere dal concessionario della riscossione, che, come correttamente rilevato nella relazione tecnica al D.L., ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. 112/1999 sono a carico dell'ente creditore.

8.3 Il livello del debito

Sulla base dei dati da preconsuntivo, al 31 dicembre 2019, la consistenza del debito della Regione è pari a € 1.424.635.207,09 e registra una diminuzione complessiva di euro di oltre 34,3 Meuro connessa al pagamento delle quote capitale dei mutui a carico della regione, dei mutui a titolarità Enti locali ma con contributi regionali e del rimborso delle quote capitale delle Anticipazioni MEF, come si evince dalle tabelle seguenti.

Nel corso dell'anno 2019, la Regione ha accertato inoltre, la quota annua dei mutui autorizzati per garantire il cofinanziamento del Programma operativo POR FESR 2014-2020 e del FEASR nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 per tutto il periodo di realizzazione dei due programmi, pari ad euro 9.657.916,13 per il POR FESR 2014-2020, ed euro 18.571.428,57 per il Piano di Sviluppo Rurale

Tabella 32 - Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2019

Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2019					
Descrizione	Residuo 01/01/2019	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2019
Mutui Ruoli LLPP carico Regione	€ 44.348.227,58	€ 0,00	€ 16.268.260,79	€ 2.380.678,93	€ 28.079.966,79
Mutui carico Regione	€ 894.014.914,17	€ 28.229.344,70	€ 38.274.323,20	€ 28.402.968,34	€ 883.969.935,67
TOTALE GENERALE	938.363.141,75	€ 28.229.344,70	€ 54.542.583,99	€ 30.783.647,27	€ 912.049.902,46

La consistenza al 31 dicembre 2019, del prestito del Ministero dell'Economie e Finanze alla Regione Calabria pari ad euro 428.000.000,00 per la liquidità necessaria per l'estinzione del debito sanitario cumulativamente registrato fino al 31 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, accertato nel corso dell'esercizio 2011 sul capitolo 53020101, è pari ad € 372.269.382,10.

La consistenza al 31 dicembre 2019 delle anticipazioni di liquidità da parte del Ministero dell'Economia e Finanze per il pagamento dei debiti al 31/12/2012 della P.A. – ai sensi del D.L. 35 sia per debiti sanitari e non – è pari complessivamente a € 62.670.172,25 per i debiti non sanitari della P.A. e ad € 77.645.750,28 per i debiti sanitari della P.A.

Tabella 33 - Riepilogo Anticipazioni - Esercizio 2019

Riepilogo Anticipazioni - Esercizio 2019				
Descrizione	Residuo 01/01/2019	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2019
DISAVANZO SANITARIO - ART. 2 C. 98 L. 191/2009	€ 381.428.579,06	€ 9.159.196,96	€ 21.581.229,00	€ 372.269.382,10
ANTICIPAZIONE DL 35/2013-DEBITI NON SANITARI	€ 64.537.897,24	€ 1.867.724,99	€ 1.670.886,16	€ 62.670.172,25
ANTICIPAZIONE DL 35/2013-DEBITI SANITARI	€ 79.818.084,17	€ 2.172.333,89	€ 2.441.635,19	€ 77.645.750,28
TOTALE GENERALE	€ 525.784.560,47	€ 13.199.255,84	€ 25.693.750,35	€ 512.585.304,63

Nell'anno 2019 il livello di indebitamento regionale riferito alle rate effettivamente pagate, sulla base dei dati a preconsuntivo, è stato pari al 7,4%.

Alla luce di ciò, è chiaro che il limite quantitativo del ricorso all'indebitamento previsto dall'art. 77 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 è stato ampiamente rispettato.

Il livello d'indebitamento previsto per l'anno 2020, che comprende anche i mutui contrattualizzati, ma non erogati e quelli autorizzati e non ancora contratti, è pari a circa il 7,8% e tiene conto, anche dell'indebitamento per il cofinanziamento del Programma operativo POR FESR 2014-2020 e del FEASR nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, autorizzato con l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 32, per un importo massimo complessivo per il periodo 2016-2022 di euro 282.987.775,00, attraverso un prestito ordinario senza pre-ammortamento ad erogazione multipla già perfezionato con la Cassa Depositi e Prestiti Spa e con una previsione di quota annua di indebitamento per tutto il periodo di realizzazione dei due programmi, pari ad euro 21.855.396,43 per il POR FESR 2014-2020, ed euro 18.571.428,57 per il Piano di Sviluppo Rurale. Tiene conto, altresì, che con l'art. 3, comma 3, della legge di stabilità regionale n 48 del 21 dicembre 2018, inerente all'Accordo Stato Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica sottoscritto in data 15 ottobre 2018, è stato autorizzato, a partire dall'anno 2020, nuovo indebitamento, con oneri a carico del bilancio regionale, per un importo massimo complessivo di euro 153.550.969,70 destinato alla realizzazione degli investimenti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (euro 40.519.899,16 da contrarre nell'anno 2020, euro 46.086.701,69 nell'anno 2021, euro 46.082.241,11 nell'anno 2022 e euro 20.862.127,74 nell'anno 2023).

Tabella 34 - Vincolo di indebitamento

VINCOLO DI INDEBITAMENTO (valori in euro)		
Previsioni definitive bilancio 2020	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	ENTRATE
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE ART. 62, C. 6 DEL Digs. 118/2011		
A) Entrata correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)		€ 4.554.751.175,78
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		€ 3.613.564.701,53
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITÀ (A - B)		€ 941.186.474,25
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 188.237.294,85	
E) Ammontare rate mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2018	€ 130.303.799,35	
F) Indebitamento a carico del bilancio regionale per mutui contrattualizzati ma non erogati	€ 4.520.554,54	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 0,00	
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge	€ 0,00	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 0,00	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 56.820.635,39	
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)	€ 110.233.576,35	

8.4 La gestione del patrimonio regionale

La Regione è proprietaria di un patrimonio di dimensioni consistenti. Tali proprietà sono connotate, in linea di massima, da alcune caratteristiche ricorrenti:

- spesso derivano da acquisizioni successive avvenute per titoli diversi e con specifici interventi del legislatore, nell'arco di lunghi periodi di tempo (beni ex Casmez, ex Ferrovie della Calabria, ex legge n.42/2009 e del successivo Decreto Legislativo 28 maggio 2010, n. 85 che hanno disciplinato il trasferimento dei beni demaniali dallo Stato agli Enti territoriali);

- sono “conosciute” sulla base di informazioni non sempre esaustive;
- non sono caratterizzate in gran parte da un rendimento dell’investimento in linea con quello di mercato;
- a causa della vetustà e della complessità connessa ai contratti di gestione sovente sono gravate da oneri e costi di manutenzione.

Il patrimonio immobiliare regionale è caratterizzato da fabbricati, da terreni adibiti a impieghi diversi, boschi (terreni a uso agricolo/pascolo e aree edificabili), nonché da infrastrutture acquedottistiche e ferroviarie. Fra i fabbricati si annoverano abitazioni, uffici, magazzini, capannoni industriali, strutture turistico-ricreative e di interesse storico-culturale. Si comprende facilmente la potenzialità economica che un così vasto patrimonio immobiliare può esprimere.

È noto, altresì, che per una razionale e proficua gestione dei beni immobili, primaria importanza assume la conoscenza approfondita dei cespiti da gestire sotto alcuni aspetti fondamentali quali: consistenza ed articolazione tipologica; stato conservativo; destinazione catastale; destinazione urbanistica e presenza di vincoli (artistico, ambientale, paesaggistico etc.); effettiva utilizzazione; reddito scaturente dalla locazione e durata del rapporto; incidenza fiscale; oneri gestionali, manutentivi e di ristrutturazione; realtà socio-economica in cui l’immobile è inserito; situazione del bene (a reddito o strumentale). Un’efficace gestione presuppone la conoscenza di tutti gli elementi relativi allo stato dei beni per valorizzarne al massimo le potenzialità di uso e di redditività e costituisce un passaggio determinante per lo sviluppo dell’azione da svolgere per una loro eventuale dismissione.

Le unità immobiliari della Regione Calabria, acquisite attraverso svariati provvedimenti legislativi, solo in parte sono adeguatamente catalogate e inventariate e soprattutto volturate e trascritte. Le procedure di trasferimento, infatti, sono risultate incomplete per ciò che riguarda la redazione dei verbali di consegna e gli adempimenti relativi alle certificazioni ipocatastali e le visure catastali.

A ciò deve aggiungersi:

- il precario stato di conservazione della gran parte degli immobili inventariati;
- la non immediata reperibilità di titoli di possesso dei beni stessi, sovente pervenuti da enti disciolti (che non hanno fornito idonei incartamenti probatori) oppure da espropri per pubblica utilità spesso parziali;
- i numerosi vincoli edilizi e/o urbanistici e/o storico-culturali e/o paesaggistico-ambientali, che rendono più complesse e lunghe eventuali procedure di dismissione immobiliare, così da vanificare le trattative di compravendita;
- la difficoltà a custodire e vigilare efficacemente i beni regionali, vista la vastità e la varietà tipologica degli stessi;
- l’inadeguatezza numerica delle risorse umane, con particolare riferimento a quelle di categoria D, aventi profilo tecnico, dedicate all’attività di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Malgrado tale situazione, come è emerso anche in sede dei giudizi di parifica celebrati dalla

Corte dei Conti sono stati raggiunti importanti risultati.

Con delibera n. 552 del 21 dicembre 2015, la Giunta regionale ha dettato indirizzi per l'acquisizione dei beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali da utilizzare a scopi istituzionali o sociali.

Con decreto n. 50242 del 16/11/2018 il Direttore dell'“Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata” ha trasferito, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al patrimonio indisponibile della Regione Calabria per finalità sociali, 8 unità immobiliari (7 terreni e 1 fabbricato) ricadenti nella provincia di Reggio Calabria.

Naturalmente, i risultati raggiunti sono da considerarsi un valido punto di partenza, ma non possono ritenersi pienamente esaustivi. La Regione si propone di perseguire una strategia di razionalizzazione e valorizzazione dei beni pubblici e intende orientare la gestione delle risorse patrimoniali verso obiettivi di produttività e trasparenza. Alla luce del D.Lgs.n.118/11, la rappresentazione del patrimonio è legata sempre di più a una logica di risultato ed è direttamente connessa all'attività di inventariazione, obiettivo principale fra le misure che la Regione intende continuare a perseguire nel prossimo triennio.

Il processo di inventariazione ha già visto e, con maggiore intensità vedrà nel prossimo triennio, la partecipazione sia dei dipartimenti regionali che dei soggetti terzi gestori degli immobili di proprietà regionale. Tale coinvolgimento risulta essere di fondamentale importanza ai fini dell'acquisizione di informazioni giuridiche e tecniche relative a nuovi cespiti da iscrivere nell'inventario, alla loro valorizzazione e a un conseguente produttivo utilizzo degli stessi.

All'uopo sono stati già avviati e sono in fase di perfezionamento, tavoli tecnici volti ad attività di concertazione con l'Agenzia del Demanio e le Ferrovie della Calabria Spa per la piena attuazione dell'accordo di programma del 2000, per come ridefinito nel 2012, al fine di completare la ricognizione, stima e valorizzazione dei cespiti relativi al patrimonio ferroviario derivato dalla gestione commissariale governativa delle ex Ferrovie Calabro Lucane.

Del pari sono stati avviati i tavoli di concertazione con la Sorical S.p.A. e il ramo acquedotti della Regione sempre in virtù del rapporto di strumentalità con le funzioni istituzionali esercitate ognuno per la propria competenza; tale attività ha consentito già nell'ultimo conto patrimoniale approvato di esporre con puntualità i beni in gestione alla Sorical, che risultano stimati con criteri rispondenti ai reali valori.

Si ricorda che tali misure organizzative sono accompagnate da una revisione normativa della vigente disciplina sulla proprietà regionale, dettata dalla Legge regionale n°15/1992, per la parte dedicata alla gestione dei beni immobili, disciplinati ora anche dal “Regolamento di disciplina dell'uso in concessione, locazione o ad altro titolo, di beni immobili della Regione Calabria” (Regolamento regionale 6 aprile 2017, n. 6).

La Regione Calabria ha, inoltre, aderito all'iniziativa dell'Agenzia del Demanio “Cammini e percorsi”, un progetto di valorizzazione a rete di immobili pubblici di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici situati lungo tragitti di carattere sia storico-religioso che ciclo-pedonale, uno “slow travel” che promuove la scoperta di territori, attraverso circuiti lenti e una mobilità dolce, focalizzando l'attenzione sul cd. “patrimonio minore”. In particolare si prendono in

considerazione le costruzioni tipiche dell'insediamento tradizionale locale o urbano (borghi, case, chiesette, piccole scuole) o rurale (masserie, casali, cascine, trulli, stazzi, fattorie, mulini) o montano (rifugi, malghe, case forestali).

Altri immobili che possono rientrare nel progetto sono manufatti che per loro natura ed antica funzione sono legati ai sistemi a rete locali o fluviale, lacustre, marittimo, idrico (caselli idraulici, stazioni marittime, acquedotti, piccole centrali idroelettriche) o stradale (caselli stradali, case cantoniere) o ferroviario/tramviario (piccole stazioni, caselli ferroviari). I beni immobili che si trovano in tali circuiti potrebbero, pertanto, aggiungersi al Patrimonio disponibile ed essere agevolmente suscettibili di valorizzazione.

Nell'ottica del prossimo conferimento dei beni disponibili delle ex concessioni governative è stata coinvolta nell'iniziativa Ferrovie della Calabria spa, cui transiteranno alcuni beni che potrebbero trovare valorizzazione in tale ottica.

È stata avviata un'importante opera di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'immobile regionale denominato "Palazzo degli Uffici", sito in Cosenza, in Piazza XI Settembre, sede di uffici regionali di prossimità. Si tratta di un immobile di notevole pregio storico e architettonico, progettato nel 1929 dall'ingegner Bonetti, poi ridisegnato dall'architetto Camillo Autore e completato nel 1936. Il Palazzo è stato sempre sede di uffici pubblici e la sua struttura, caratterizzata fra l'altro da un'ampia gradinata su corso Mazzini, enfatizza il ruolo istituzionale dell'immobile. L'intervento previsto porterà ad un notevole incremento del valore del bene.

Per lo stesso immobile e per l'immobile sede degli uffici regionali di prossimità di Reggio Calabria (Rione Modena) è allo studio un progetto di efficientamento energetico che porterà una notevole riduzione dei costi di illuminazione e riscaldamento e consentirà un miglioramento del benessere ambientale (riduzione delle emissioni).

Sono in corso interlocuzioni ed approfondimenti con i Dipartimenti competenti finalizzati alla definizione delle procedure di affrancamento delle risorse patrimoniali, finanziarie e strumentali, delle sopresse Comunità Montane Calabresi.

In relazione al complesso immobiliare afferente al c.d. COMALCA, è ancora in corso di definizione la procedura di acquisizione.

In tale impostazione generale si inserisce l'avvio di una concreta attività di messa a reddito del patrimonio attuata con interventi di ristrutturazione, messa a norma e adeguamento funzionale, nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio.

Fra tutti, sono stati posti come prioritari:

- Interventi manutentivi ordinari e straordinari degli immobili di pregio con affidamento del servizio a ditte specializzate mediante procedura ad evidenza pubblica (convenzione e/o accordo quadro);
- Interventi di efficientamento energetico mediante la sostituzione degli impianti obsoleti con impianti a elevato risparmio energetico. Nell'ambito della generale riorganizzazione delle sedi centrali e di prossimità, riveste grande attenzione per l'Amministrazione regionale il benessere dei luoghi di lavoro e il rispetto per la sostenibilità: a tal fine è in corso di definizione una proposta per l'efficientamento di

alcuni immobili di proprietà che hanno una funzione istituzionale, ricorrendo all'utilizzo delle tecnologie più innovative;

- Predisposizione piano attuativo delle concessioni e delle locazioni da concretizzare con “avvisi pubblici” che premiano progetti di recupero e valorizzazione del bene;
- Copertura assicurativa dei beni immobili dell'ente. È in corso la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di consulenza e brokeraggio a supporto della Regione Calabria - Giunta e Consiglio. Bando pubblicato sulla G.U. 5° Serie Speciale – Contratti Pubblici n.33 del 20.03.2017
- Innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio immobiliare nei confronti di usurpazioni, occupazioni abusive ed omesso pagamento dei canoni concessori.

Relativamente a quest'ultimo punto il dipartimento si doterà a breve di ulteriori moduli specializzati nella gestione delle concessioni demaniali e non solo, al fine di pervenire alla realizzazione di un unico fascicolo c.d. tributario attraverso il quale agevolare la Riscossione (Spontanea e su Accertamento), monitorando costantemente l'andamento dei flussi relativi alle autorizzazioni concesse.

La conoscenza delle autorizzazioni rilasciate ai soggetti passivi consentirà di favorire un maggior gettito in entrata in quanto si potrà agire, nel caso delle posizioni in difetto, alla riscossione coattiva in base alle violazioni accertate.

Il sistema sarà in linea con le direttive per la semplificazione amministrativa consentendo di eliminare passaggi burocratici ed evitando inutili e dispendiose file agli sportelli, contribuendo così a trasformare la percezione dell'Ente da soggetto vessatorio a soggetto collaborativo per la risoluzione degli adempimenti obbligatori.

La dematerializzazione dei procedimenti consentirà di interfacciarsi con il Sistema Informativo Regionale e con i Sistemi Esterni (Postalizzatori, AdE, AdER, Agenzia delle Dogane, etc).

L'interfacciamento con il nodo dei pagamenti (PagoPA) semplificherà ulteriormente la riscossione del dovuto e consentirà una riconciliazione e rendicontazione dei versamenti in modalità certificata e in tempi più rapidi

L'obiettivo, in realtà, è molto più ambizioso; infatti a valle di questo intervento, ci si propone di realizzare un ulteriore sistema per la gestione delle concessioni che consenta ad ogni cittadino/impresa di presentare un'istanza di primo rilascio o di rinnovo relativo alle autorizzazioni/permessi in modalità completamente telematica.

In tal modo il sistema della riscossione, a regime, acquisirà automaticamente le informazioni relative alle autorizzazioni concesse dai soggetti concessori (Dipartimenti Regionale, Enti Strumentali, Comuni, Città Metropolitane) attraverso il sistema di gestione su esposto.

Anche tale sistema di gestione sarà interfacciato con il restante sistema informativo regionale per la protocollazione in automatico dell'istanza presentata, per la verifica dell'eventuale bene censito come cespite.

8.5 Il sistema integrato dei controlli

Il sistema dei controlli, ad opera dei soggetti individuati dalla normativa vigente (Corte dei conti, Collegio dei revisori, Ministero dell'Economia e Finanze), si articola in una vasta serie di modalità e procedure di **controllo sulla gestione finanziaria** che sono tese sostanzialmente a verificare in maniera puntuale il mantenimento degli equilibri di bilancio, l'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, la stabilità finanziaria degli enti, la mancata copertura delle spese, l'osservanza del vincolo previsto in materia d'indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, il rispetto degli obiettivi annuali posti dal pareggio di bilancio, finendo per circoscrivere in ambiti molto ristretti le possibilità di manovra discrezionale in materia di bilancio da parte delle Regioni.

La **Sezione di controllo della Corte di conti**, attraverso il **giudizio di parificazione** (previsto dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012 -convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012) verifica la regolarità del Rendiconto e l'attendibilità dei dati, nello stesso esposti.

La magistratura contabile, partendo dalla considerazione che i bilanci degli Enti pubblici non sono un'astratta ed arida rappresentazione numerica, ma costituiscono il principale strumento di controllo democratico sulla gestione delle pubbliche risorse, verifica che le scritture contabili siano corrette e veritiere e esamina, attraverso dette scritture, le dinamiche del bilancio e l'attività di gestione delle pubbliche risorse da parte degli Amministratori.

La Corte dei conti, nel corso del giudizio di parificazione controlla:

- ✓ la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale (verificando perfino singole scritture grazie anche all'accesso diretto al sistema contabile regionale);
- ✓ il rispetto del Pareggio di Bilancio;
- ✓ l'inventario dei beni immobili regionali e della redditività del patrimonio immobiliare;
- ✓ le spese per il personale della Giunta e del Consiglio;
- ✓ l'avanzamento dei programmi comunitari;
- ✓ la gestione sanitaria;
- ✓ la gestione degli enti strumentali, delle società e delle fondazioni regionali, con particolare attenzione alle spese per il personale di tali Organismi partecipati;
- ✓ specifici settori individuati annualmente.

Inoltre, nel corso dell'istruttoria per la parificazione del rendiconto, attraverso una metodologia di verifica a campione (**metodologia DAS**), la Corte dei conti esamina mediamente 30 mandati di pagamento emessi nell'anno oggetto dell'istruttoria nonché tutti i connessi provvedimenti amministrativi e contabili propedeutici e/o correlati alla spesa finale (Decreto di impegno, contratti, fatture, capitolati, convenzioni, etc.).

La parifica interviene prima dell'approvazione della legge sul rendiconto, sicché la mancata adozione delle misure correttive richieste è sostanzialmente bloccante, soprattutto ove si consideri che, il Ministero dell'Economia e Finanze, nell'ambito del controllo sulla legittimità delle leggi, verifica anche le attività regionali poste in essere a seguito del Giudizio di parifica.

La Corte dei conti, attraverso lo strumento dei **questionari** effettua ugualmente il **controllo sul Bilancio di previsione**. Al termine della verifica la Sezione di controllo rappresenta, con delibera, le eventuali criticità riscontrate richiedendone la eliminazione.

Da tale verifica, successiva all'approvazione della legge, non discendono misure bloccanti ma il mancato superamento delle criticità rilevate incide sul successivo giudizio di parifica.

Sottoposto al controllo della Magistratura contabile è anche l'intero **sistema integrato dei controlli** che, mediante la somministrazione di **questionari**, mira a verificare il funzionamento del controllo strategico e di gestione (Dipartimento Organizzazione e risorse umane), del controllo amministrativo (Segretariato) e del controllo contabile (Dipartimento Bilancio). La raccolta e il coordinamento delle risposte da inserire in tale questionario annuale è stata effettuata dal Segretariato.

La Corte dei conti effettua controlli sul conto del Tesoriere e sugli Agenti contabili regionali (Agenti della riscossione, rappresentanti regionali presso le società partecipate, economo).

Sottoposto al controllo della Magistratura contabile è anche il **Bilancio consolidato-regionale**, ovvero il bilancio che contiene le risultanze economico patrimoniali della Giunta, del Consiglio, degli enti strumentali e delle società partecipate. Detto controllo è successivo e non bloccante, ma eventuali esiti negativi, in disparte dal clamore mediatico e senza voler considerare eventuali violazioni di competenza degli inquirenti (ordinari e contabili), possono incidere sul giudizio di parifica dell'anno successivo.

In ossequio alle disposizioni contenute nel Testo unico delle società (D.Lgs 175/2016) la Corte dei conti verifica l'effettuazione della adozione del **Piano di razionalizzazione annuale delle società partecipate**. L'esito del controllo su tale Piano viene richiamato nella Relazione allegata al Giudizio di parificazione. Si rappresenta che la redazione del citato Piano, avendo prevalentemente impatti di natura amministrativa, viene effettuata dal competente Settore del Dipartimento Presidenza. La mancata redazione del piano entro il 31.12 di ciascun anno è punita con una sanzione pecuniaria a diretto carico dell'Amministrazione regionale.

La **Procura regionale della Corte dei conti**, a seguito dell'introduzione di più pregnanti disposizioni del Codice di Giustizia contabile (C.G.C), verifica, con cadenza quasi giornaliera, lo stato di recupero delle risorse che l'Amministrazione regionale deve riscuotere a seguito di sentenze della Magistratura contabile (analisi degli accertamenti e delle riscossioni).

I poteri dei Giudici contabili in ordine all'esecuzione del Giudicato, per come previsti dal ridetto C.G.C., sono estremamente pervasivi (es: intervento diretto del Procuratore anche in relazione alle concessioni di dilazione dei pagamenti pervenute alla Regione) tanto da richiedere continue comunicazioni e interfacce tra Regione e Procura. Inoltre, sono previsti monitoraggi annuali (con allegazione documentale) sul rispetto della tempistica e dell'entità delle riscossioni ovvero sull'adozione delle misure propedeutiche alle stesse (requisizioni, espropriazioni, etc.).

Il **Collegio dei revisori**, per ciò che concerne gli aspetti prettamente contabili e diversi dalle spese per il personale, pone in essere puntuali controlli sui documenti contabili regionali,

fornendo il proprio obbligatorio parere sul Bilancio di previsione, sul riaccertamento ordinario dei residui, sull'assestamento del bilancio, sul Rendiconto generale e sul Bilancio consolidato.

Il rilascio dei pareri non è meramente formale e viene effettuato a seguito di verifiche dettagliate e poste in essere anche direttamente sul sistema contabile regionale e sui singoli documenti amministrativi posti a base delle spese e delle entrate.

Inoltre, il Collegio dei revisori effettua, con cadenza almeno trimestrale, la verifica di cassa e l'esame sugli Agenti contabili.

Il **Ministero dell'economia e delle finanze** effettua controlli sulla legge di Bilancio, sulla legge di assestamento, sulla legge sul Rendiconto e sulle coperture finanziarie di tutte le leggi che vengono adottate dal Consiglio regionale.

Deve premettersi che a seguito dell'introduzione della contabilità armonizzata, il controllo del MEF è costituito da una disamina a 360 gradi dell'attività giuscontabile regionale e che rende la stessa assolutamente trasparente e sostanzialmente "obbligata".

Infatti, attraverso l'interazione e la correlazione tra i flussi informativo-contabili di tutti i documenti che devono essere rinviati alla BDAP, quelli acquisiti attraverso la gestione del sistema dei flussi di cassa SIOPE (pagamenti e riscossioni) e i dati implementati sulla Piattaforma PCC, il MEF riesce ad effettuare, in maniera sempre più pregnante, oltre ai controlli di "quadratura numerica", anche verifiche di congruità e di coerenza tra le risultanze inserite nei documenti contabili e le informazioni presenti sulle tutte le altre banche dati.

Il controllo sui documenti contabili, quindi, è estremamente approfondito e interessa tutti i numerosissimi allegati che corredano le leggi e, come su indicato, riguarda anche l'aderenza del Rendiconto alle risultanze del Giudizio di parifica.

Inoltre, in occasione dell'adozione delle Leggi regionali il MEF, per la parte di competenza, verifica la conformità delle disposizioni regionali all'articolo 81 della Costituzione (copertura finanziaria) e alle leggi dello Stato.

8.6 Gli ulteriori fattori di criticità

8.6.1 I crediti vantati nei confronti dei comuni e le conseguenze della decisione della Corte dei conti

Nella attività di controllo del rendiconto Generale dell'esercizio finanziario 2018, la Magistratura contabile, per la prima volta, prendendo spunto dal caso "Reggio Calabria"¹² ha avviato la verifica della corrispondenza tra i crediti vantati dalla Regione Calabria e i debiti iscritti nel Bilancio dei Comuni debitori, sia in relazione al servizio idropotabile erogato negli

¹² A seguito della decurtazione del credito del Comune di Reggio Calabria, effettuata da parte del Settore "Idrico" nell'anno 2019, la Corte dei Conti ha ipotizzato che anche per altri Comuni i crediti della medesima natura potessero non essere più certi.

anni dal 1981 al 2004 che in ordine al servizio dei Rifiuti Solidi urbani di cui i Comuni hanno fruito a seguito della cessazione dello stato di emergenza ambientale.

Nell'anno 2018, tuttavia, la Magistratura contabile si è limitata ad esaminare unicamente 4 Comuni capoluoghi di Provincia.

A seguito di tale disamina, la Corte dei conti, nel giudizio di parificazione, preso atto che il Comune di Reggio Calabria aveva cancellato immotivatamente dalle proprie scritture contabili il credito nei confronti della Regione per il servizio idropotabile, nelle more delle verifiche sulla regolarità della gestione di tale Ente, **ha ordinato alla Regione di accantonare l'importo dovuto dal Comune nel Fondo crediti di dubbia esigibilità sino a quando il Comune non riscriverà l'intero importo nelle proprie scritture contabili.** La Corte ha ordinato, altresì, di eliminare dalle scritture contabili regionali l'importo che era stato riconosciuto come "non dovuto" da parte della competente Struttura regionale.

Inoltre, tenuto conto che il Comune di Cosenza ha instaurato un contenzioso per il credito vantato dalla Regione di oltre 19 Milioni di euro, l'Amministrazione regionale, per come richiesto dalla Corte dei Conti e dal Collegio dei revisori, **ha dovuto accantonare nel fondo contenzioso il 50% delle somme in questione.** Ciò per porre in essere il necessario riequilibrio del Bilancio regionale nel caso in cui dovesse emergere la prescrizione del credito.

Le misure consequenziali adottate dalla Regione, peraltro concordate nelle linee generali con la Corte dei Conti, hanno superato, ad oggi, l'esame del MEF e, pertanto, le leggi regionali del Rendiconto generale dell'anno 2018 e la legge di assestamento del Bilancio 2019 non sono state impugnate dal Governo.

Duole sottolineare come la severità delle misure richieste dalla Magistratura contabile (e dai revisori) sia stata anche determinata dal comportamento inerte che la Regione ha tenuto nel corso degli anni in merito alla riscossione dei crediti connessi al servizio idropotabile e dalla conseguente insorgenza di una aspettativa di "sanatoria" da parte degli Enti locali.

Va evidenziato che, nel corso dell'istruttoria relativa al Giudizio di parificazione dell'anno 2019, la Corte dei conti ha già richiesto a tutti i Comuni calabresi la certificazione del debito nei confronti della Regione, la relativa attestazione delle somme iscritte in bilancio, ponendo come data di riscontro il 21 febbraio. In tal modo la Magistratura contabile potrà verificare la coincidenza e la correttezza delle somme iscritte nelle scritture contabili comunali e testare l'effettiva attività di recupero dei crediti posta in essere dall'Amministrazione regionale (se il Comune ha contestato le somme richieste dalla Regione con ordinanza ingiunzione, se ha in essere forme di compensazione di cassa a seguito della notifica della DGR 492/2019, se sta procedendo al riconoscimento del debito nei confronti della regione, se ha rateizzato, etc.).

È chiaro che le conseguenze derivanti dall'ampliamento del perimetro del controllo della Magistratura contabile rischiano di avere un impatto importante sugli equilibri del bilancio regionale soprattutto in considerazione dell'entità dei crediti in gioco (**245 milioni di euro circa** relativi al **servizio idropotabile** e **348 milioni di euro** relativi al **Servizio RR.SS.UU**).

Pertanto, un ruolo fondamentale nella **necessaria interlocuzione con gli Organi di controllo** è rivestito dalla credibilità dell'azione regionale e dalla serietà con cui

l'Amministrazione dimostra non solo di avere attuato tutte le azioni previste dalla vigente normativa per la tutela del credito ma anche di avere eliminato alla radice le cause delle criticità emerse nel Giudizio di Parifica.

L'Amministrazione, pertanto, al fine di evitare il perpetrarsi di tali pesanti misure correttive, deve porre in essere, secondo una precisa e serrata tempistica, tutte le possibili azioni di recupero coattivo dei crediti connessi all'idropotabile (DGR n. 492/2019), cessare la gestione del Servizio di smaltimento rifiuti, peraltro di competenza delle ATO ai sensi della vigente normativa, nonché consolidare tutte le attività inerenti il recupero dei crediti connessi alla medesima gestione.

Le conseguenze della decisione della Corte

- ✓ incidenza negativa sugli equilibri del bilancio regionale e sull'entità del disavanzo da ripianare.

Considerata l'entità dei residui attivi, anche del solo servizio idropotabile (246 milioni di euro), è del tutto evidente che se dalle risposte dei Comuni (che stanno già pervenendo), dovessero emergere disallineamenti tra i volumi dei debiti iscritti nei bilanci comunali e i crediti dichiarati dalla Regione, ci sarà un impatto immediato sugli equilibri di bilancio:

- in caso di credito certo ed esigibile, ma non presente nelle scritture contabili dei comuni, sarà necessario **accantonare tali somme nel FCDE;**
- in caso di crediti per il servizio idropotabile afferenti ad Enti in dissesto sarà necessario **eliminare la quota (mediamente il 50%) di residui attivi** cui si intende rinunciare pur di ricevere immediatamente le somme vantate;
- in caso di crediti afferenti a Comuni che dimostrano di avere regolarmente pagato le somme erroneamente richieste, sarà necessario **eliminare i corrispondenti residui attivi** (crediti).

Pertanto, le due precedenti misure correttive avranno immediate ripercussioni in termini di equilibri di bilancio **con conseguente maggiore disavanzo da ripianare entro il termine della Consiliatura** (5 anni).

Non solo ma, nell'eventualità in cui prima della conclusione del Rendiconto si dovessero registrare discrasie tra le scritture contabili della Regione e dei Comuni, sarà necessario, già in fase di predisposizione del bilancio di previsione 2020-2022, porre in essere misure di riqualificazione della spesa (spending review) o tagli negli stanziamenti nei Settori che presentano margini di manovra. Ciò al fine di accantonare risorse da destinare, in fase di assestamento, al recupero del maggior disavanzo certificato a seguito della chiusura del rendiconto dell'anno 2019.

- ✓ impossibilità di effettuare la gestione del servizio rr.ss.uu. in sostituzione dei comuni

Il sistema posto in essere all'indomani della chiusura dello stato emergenziale e sino all'anno 2019, per concedere tempo ai Comuni non ancora preparati a gestire il "sistema dei rifiuti", **non potrà più essere replicato.**

Appare di assoluta evidenza che la Magistratura contabile, con il giudizio di parifica dello scorso anno, ritenendo che nel FCDE debbano confluire anche le entrate incerte

provenienti dalle Pubbliche amministrazioni (Comuni), di fatto, impedisce che vengano finanziate spese certe attraverso l'utilizzo di entrate incerte o future, attraverso la semplice appostazione di entrate effimere, non certe nella riscossione, che gran parte dei Comuni (soprattutto quelli di maggiori dimensioni) hanno ampiamente dimostrato di non poter/voler pagare o di pagare con ritardo e con enorme difficoltà.

Occorre anche considerare che la situazione finanziaria dei Comuni calabresi, caratterizzata da un numero crescente di amministrazioni che dichiarano il dissesto, rende a rischio elevato il recupero del credito. Ciò è anche dimostrato dal mancato rispetto delle prescrizioni dettate dalla legge regionale 5/2019 e dal fatto che molti comuni calabresi nel 2019, pur sotto la minaccia della decadenza della delega alla Regione nella gestione del sistema dei rifiuti in caso di mancato pagamento di una parte del dovuto, abbiano ottemperato con grande ritardo e solo in parte al versamento delle quote bimestrali e, in numerosi casi, non abbiano effettuato alcun versamento nelle casse regionali.

È auspicabile, in ogni caso, che la situazione complessiva degli Enti locali non solo calabresi, aggravata anche dai tagli ai trasferimenti operati nell'ambito delle manovre statali di finanza pubblica, venga affrontata in maniera strutturale dal Governo centrale, pena un decadimento ulteriore delle condizioni sociali ed economiche di interi territori.

✓ incidenza negativa sugli equilibri di cassa del bilancio regionale

La rallentata e/o mancata riscossione dei crediti del servizio idropotabile e soprattutto del servizio RR.SS.UU., per come anche reiteratamente segnalato dalla Corte dei Conti, ha avuto notevole incidenza anche sul volume della "cassa" regionale.

Il mancato recupero dei crediti vantati nei confronti degli Enti Locali potrebbe impedire, a lungo andare, la realizzazione della notevole mole di investimenti che questa Amministrazione ha l'opportunità di realizzare.

In tal modo non solo si aggraverebbero le note e ataviche problematiche legate a fattori storico sociali, ma si rischia di pregiudicare in maniera irreversibile il futuro di questa Regione, troppo spesso vissuta come l'ente che deve risolvere i problemi di tutti gli enti territoriali e degli enti subregionali, ma che evidentemente, anche in virtù delle nuove regole, non può più farsi carico delle inefficienze e delle criticità di tutto il settore pubblico allargato.

8.6.2 Elevato contenzioso e fondo rischi legali

Come previsto dal Principio di competenza finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011) la Regione deve accantonare nel **Fondo rischi contenzioso** risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali.

Tale accantonamento deve essere effettuato in occasione del Bilancio di previsione, rimodulato in occasione dell'assestamento del bilancio e, infine, deve essere verificato, sulla base dell'evolversi del contenzioso, in occasione della redazione del rendiconto.

Nonostante i reiterati sforzi di valutare l'intero contenzioso regionale, effettuati dall'Avvocatura interna, la Corte dei conti, ancora in occasione del giudizio di parifica del

Rendiconto dell'anno 2018, ha contestato la congruità del Fondo rischi per contenzioso e acclarato che il valore dell'utilizzo medio di tale fondo (circa 2,5 milioni di euro annui) è limitato rispetto all'entità dello stesso (55 milioni di euro nel 2019) richiedendo, al fine di evitare di effettuare accantonamenti a fondo rischi non congrui (sia nel senso della loro sovrastima, sia nel senso di una loro sottostima) che l'amministrazione effettuasse un attento riesame del proprio contenzioso.

Di fatto l'Avvocatura ha effettuato una corposa verifica sulla base della quale sono stati espunti 534 contenziosi che, a causa di errori materiali, erano presenti più volte sul sistema informatico dell'Avvocatura (duplicati e triplicati), 11.534 vertenze che erano di fatto definite e chiuse e a seguito della revisione dell'intero contenzioso, pertanto, alla data del 31.12.2018 il valore del citato fondo è stato rideterminato in euro 43.551.257,87.

In occasione dell'assestamento, poi, sono state accantonate ulteriori risorse destinate prevalentemente a valorizzare il contenzioso con i Comuni, sicché, ad oggi, le somme accantonate sono superiori a 54,6 Milioni di euro.

Le problematiche più rilevanti registrate che possono ostacolare una corretta definizione del fondo sono le seguenti:

- ✓ L'apparato amministrativo dell'Avvocatura regionale è altamente sottodimensionato, pertanto, lo stato del contenzioso non è aggiornato in tempo reale e non consente di comprendere agevolmente lo stato e la reale situazione dello stesso (a volta vengono accantonate somme a fronte di cause in cui la Regione deve ricevere somme e non pagare o che nel frattempo sono state pignorate o addirittura non più dovute perché la causa è stata vinta).Ciò, chiaramente, incide sulla congruità del valore del fondo (in eccesso o in difetto) e sulla attendibilità dello stesso.
- ✓ La banca dati del contenzioso è farraginoso e non comunica con il sistema integrato regionale. Da ciò discende che non essendo in grado di conoscere eventuali legami con impegni e pagamenti in essere, nonché con l'esistenza di risorse utilizzabili in caso di soccombenza, potrebbero esserci sopravvalutazioni delle somme accantonate al Fondo.
- ✓ Manca una comunicazione costruttiva tra i Dipartimenti e l'Avvocatura con la conseguenza che talvolta agli Avvocati non vengono fornite le informazioni necessarie per difendersi correttamente e ciò genera evitabili soccombenze;
- ✓ Ancora non è chiaro a tutti gli Avvocati regionali la reale portata della valutazione del rischio di soccombenza e la necessità di monitorare costantemente lo stato del contenzioso;

In tale quadro occorre, peraltro, tenere conto che:

- ✓ I revisori, anche sulla base delle criticità rilevate dalla Corte dei conti, hanno già richiesto di verificare, con particolare precisazione lo stato del Contenzioso, precisando che la corretta determinazione dello stesso inciderà sugli obbligatori pareri;
- ✓ L'estrema difficoltà a fornire informazioni attendibili anche agli Organi di controllo potrebbe comportare l'eventuale valutazione di inattendibilità dei dati forniti

dall'Avvocatura regionale con ciò incidendo negativamente sulla parifica del Rendiconto;

- ✓ Considerato l'elevato numero di vertenze in cui è coinvolta la Regione tale fondo assorbe mediamente oltre 12 milioni di euro annui.

8.6.3 Pignoramenti e debiti fuori bilancio

La Regione, ormai da tempo fa fronte, mediante risorse all'uopo stanziare, alle spese sorte nel corso dell'anno a causa dell'emersione di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente o da acquisti effettuati in altri esercizi finanziari senza il preventivo impegno di spesa, nonché ai pagamenti connessi agli atti giudiziari di pignoramento presso il Tesoriere regionale.

Entrambi i fenomeni¹³, considerati da parte della Magistratura contabile come *patologici e sintomatici di inerzie nelle procedure di pagamento e forieri di danno all'erario*, sono parzialmente connessi: infatti è evidente che il pagamento tempestivo delle sentenze di condanna dell'Ente o delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (sebbene assunte senza impegno di spesa) evita le procedure esecutive a carico della Regione e che quindi la gestione efficiente delle procedure di spesa riesce a prevenire o quanto meno a ridurre tali fattispecie. Tuttavia, la Regione non è riuscita, nel corso del tempo, a contrastare in maniera significativa la presenza di procedure esecutive in quanto tale fenomeno non ha origine unicamente nell'inerzie dell'amministrazione nelle procedure di pagamento dei debiti fuori bilancio ma di sovente è connesso ai pignoramenti subiti in qualità di terzo.

Entrando nello specifico e al fine di descrivere l'entità dei debiti fuori bilancio, si rappresenta che nell'anno 2019 è stato registrato una rilevante contrazione della spesa connessa al riconoscimento degli stessi (riduzione di circa il 62%). Infatti, nell'anno 2017 la Regione ha riconosciuto debiti fuori bilancio per circa 3,3 Meuro, nell'anno 2018 per 3,6 Meuro e nell'anno 2019 sono state effettuate spese per DFB pari a circa 1,4 Meuro, originati peraltro per circa il 97% da sentenze esecutive.

Per ciò che concerne, invece, la spesa per gli atti giudiziari di pignoramento presso terzi (Tesoriere regionale) non può non rilevarsi come negli ultimi 5 anni la stessa abbia assunto consistenze ragguardevoli (tabella successiva), e che nell'anno 2019 è stato registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

In particolare, al termine dell'esercizio finanziario 2019 sono state complessivamente quietanzate dal Tesoriere UBI Banca procedure esecutive per l'importo di Euro 25,7 milioni, contabilmente regolarizzate nel medesimo esercizio, a fronte di circa 24,7 milioni di euro regolarizzati nell'esercizio precedente.

¹³ Nella Relazione allegata al Giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2018 (Del. 130/2019) è precisato che "la presenza di debiti fuori bilancio è *sintomatica di patologie nelle procedure di spesa e determina ritardi nei pagamenti e aggravii a carico dei bilanci successivi a quello, nel cui esercizio, è sorto il debito fuori bilancio*" e che i pignoramenti "possono essere *sintomatici di inerzie nelle procedure di pagamento o della esistenza di debiti fuori bilancio; in entrambe le ipotesi, le somme corrisposte ai creditori in aggiunta alla sorte capitale, per interessi, rivalutazione e spese legali costituiscono un evidente danno erariale essendo erogate senza alcuna utilità corrispettiva per l'Amministrazione*".

ANNO	IMPORTO PIGNORAMENTI
2015	33.613.468,63
2016	33.097.155,31
2017	37.995.008,74
2018	24.740.751,39
2019	25.744.959,18

I dati parziali riferiti ai primi due mesi del 2020 confermano questo trend in ascesa, ove si consideri che sono stati registrati pignoramenti, pagati e quietanzati dal tesoriere regionale, per un importo complessivo di circa 7,6 milioni di euro.

Dall'analisi dei contenziosi (tabella seguente), dai quali sono scaturiti i pignoramenti nel corso degli anni, si evince la proliferazione delle procedure esecutive originate da situazioni debitorie di soggetti ed enti terzi a loro volta creditori della Regione Calabria, poste in essere nei confronti dell'ente, in parte supportate anche dal contegno non sempre improntato al rispetto delle regole deontologiche di numerosi studi professionali. Tali procedure, che allo stato rappresentano il maggior numero di quelle subite, in termini quantitativi, traggono, pertanto, origine non da un debito proprio dell'ente regionale, ma da un debito che l'ente subisce come terzo e che di sovente è condannato a pagare, nonostante non esistano rapporti economici con i soggetti debitori e vengano conseguentemente rese dichiarazioni negative in ordine all'esistenza di rapporti debitori.

Dipartimento	2019		2018	
	regione	terzo	regione	terzo
Agricoltura e Risorse Agroalimentari	1.537.845,80	1.493.051,88	246.572,71	128.287,12
Ambiente e Territorio*	539.360,68	6.018,81	600.325,98	
Avvocatura	639.472,71	139.619,47	518.421,50	
U.O.A. Forestazione	-	9.067.072,78	16.409,26	5.284.469,46
Bilancio, Finanze e Patrimonio	56.034,64	-	111.870,86	
Istruzione e attività culturali	30.354,14	49.222,51	48.431,83	
Infrastrutture, Lavori pubblici e mobilità	3.014.267,75	2.438.186,77	6.353.562,63	76.812,50
Lavoro, Formazione e Politiche sociali	933.690,14	120.731,33	4.225.077,68	620.199,93
Sviluppo economico - Attività produttive	12.350,30	50.026,88		
Organizzazione e Risorse Umane	1.256.834,29	13.866,21	1.202.115,51	
Presidenza	29.473,64	-	1.081.144,16	48.793,26
Tutela della salute e politiche sanitarie	1.166.460,62	2.820.616,17	3.790.326,63	338.473,71
Turismo e Spettacolo	325.750,85	-	47.009,47	
Urbanistica e Beni Culturali	4.650,80	-		
Stazione Unica Appaltante			2.447,19	
TOTALE	9.546.546,36	16.198.412,81	18.243.715,41	6.497.035,98

* Il 94% degli importi dei pignoramenti dell'anno 2019 e oltre l'82% di quelli dell'anno 2018 deriva da contenziosi instaurati contro il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale

Come si evince dalla tabella precedente, tali situazioni, in disparte da quelle che afferiscono alle aziende del Sistema sanitario e che incidono sul Fondo sanitario, sono prevalentemente connesse ai pignoramenti dell'AFOR e anche a quelli afferenti ad enti sub-regionali con i quali la Regione non ha attualmente alcun rapporto economico (a titolo di esempio Ente fiera di RC).

A ciò si aggiunga che la Regione ha subito nel corso degli anni pignoramenti di elevata entità originati dall'attività del "Commissario Delegato per l'emergenza ambientale", parte dei quali è stata affrontata con le risorse derivanti dalla "contabilità speciale" trasferita dallo Stato.

Ad oggi, tuttavia, sono ancora in corso numerose vertenze per fare fronte alle quali, in caso di condanna del Commissario, non sono sufficienti le somme residue della "Contabilità speciale".

Inoltre, la Regione continua a dovere far fronte alle richieste di "presunti creditori" che talvolta con la complicità di scaltri professionisti (eufemisticamente definiti allorquando non rimangono nel limite del lecito), o talaltra grazie alla confusione connessa al susseguirsi di cessioni di crediti, instaurano contenziosi capziosi, spesso infondati e sicuramente discutibili (pignoramenti di pignoramenti), cercano rivalersi (o frodare) la Regione, riescono ad avere la meglio anche grazie a disfunzioni organizzative dell'Amministrazione stessa (talvolta neanche presente in giudizio).

Il proliferare di queste procedure esecutive comporta, da un lato, il rischio di deprecabili duplicazioni di richieste fondate su una unica obbligazione e, dall'altro, l'aumento del valore dei vincoli disposti sulla cassa regionale e connesso anche a immotivate richieste la cui infondatezza, tuttavia, vien dimostrata dopo che sono stati posti i vincoli sulla cassa regionale.

La Corte dei conti, nell'annuale disamina del Rendiconto generale della Regione, ha stigmatizzato fortemente tale aspetto, rilevando che *"il fenomeno massivo dei pignoramenti del fondo cassa interessa solo tre Regioni: oltre alla Calabria, la Campania e il Lazio; per quest'ultima, però, il fenomeno è in diminuzione su base annua, In Calabria, al contrario, il fenomeno assume dimensione costanti e patologiche"* anche perché, sebbene regolarmente liquidati molti di questi pignoramenti continuano a creare vincoli sulla cassa regionale *"finendo per tenere ferme, da anni, somme che potrebbero essere utilizzate con finalità diverse (es. investimenti)¹⁴".*

Inoltre, in relazione al generale fenomeno dei pignoramenti, la Magistratura contabile, nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto dell'anno 2018 (Deliberazione n. 130/2019), con la quale è stato parificato il Rendiconto medesimo, ha anche fortemente stigmatizzato il *modus operandi* dei Dipartimenti interessati, *"i cui dirigenti continuano ad adottare un comportamento omissivo molto grave"*, sia per il mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti dagli atti di pignoramento, sia per l'assenza di controllo riguardo al pericolo di duplicazioni di pagamento.

¹⁴ Cfr. Relazione sul Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria anno 2018 – (pagg. 184 e segg.).

Nonostante ciò, gran parte delle strutture regionali continua a non individuare la spesa che ha dato l'origine al pignoramento, ad assumere pochissimi provvedimenti di riconoscimento amministrativo dei debiti connessi ai pignoramenti e a recuperare con estrema lentezza le somme anticipate in qualità di terzo pignorato.

La Regione, in ogni caso non è rimasta inerte di fronte a questa problematica e al fine di arginare la spesa subita e scongiurare il generarsi di ulteriori interessi e spese legali connesse per procedure esecutive, è intervenuta con modifiche alla struttura organizzativa e con strumenti connessi al sistema premiale del personale, cercando di potenziare le strutture amministrative (AGGE) deputate sia alla gestione dei pignoramenti sia all'adozione di tutte le attività (non solo di acquisizione e inoltro dati) necessarie al corretto e tempestivo riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

Inoltre, grazie all'accentramento dei processi di controllo e monitoraggio dell'intero procedimento connesso ai pignoramenti in capo al Dipartimento Bilancio (individuazione della natura della spesa, ricerca dei eventuali impegni già assunti da parte dei singoli dipartimenti regionali, individuazione delle coperture di bilancio, regolarizzazione contabile di tali importi, etc.) è stato possibile imprimere una leggera accelerazione all'intero processo, sollecitando gli uffici maggiormente inerti quanto meno al fine di evitare duplicazioni di pagamento laddove, nelle more della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, sia intervenuta una procedura esecutiva di pignoramento.

8.6.4 La gestione della piattaforma dei debiti commerciali

La legge n. 244 del 2007, come modificata dal Decreto Legislativo n. 201 del 2011, ha istituito l'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione.

Il Decreto Ministeriale del 22 maggio 2012 ha istituito il sistema di monitoraggio accentrato dei pagamenti delle fatture da parte delle pubbliche amministrazioni attraverso la Piattaforma elettronica per i crediti commerciali (PCC).

Successivamente (articolo 1, commi 859, 862 e 864 della legge 145/2018) sono state dettate ulteriori incombenze connesse alla gestione delle fatture presenti in PCC, allo stock del debito commerciale e al rispetto dei tempi di pagamento.

Le informazioni presenti su tale banca dati sono essenziali per:

- ✓ attestare lo stock dei pagamenti che, se non ridotto del 10% rispetto a quello dell'anno precedente, esporrà alle sanzioni sotto indicate;
- ✓ calcolare automaticamente l'indicatore dei tempi medi di pagamento (ed applicare la sanzione sotto indicata in caso di mancato rispetto dello stesso)

La Regione deve effettuare le seguenti attività:

- ✓ implementare la Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) comunicando lo stato (pagato, sospeso, non dovuta, etc.) di ciascuna fattura presentata dai fornitori;
- ✓ comunicare lo stock del debito commerciale entro il 31 gennaio di ciascun anno (a meno di proroghe);
- ✓ annualmente, ridurre del 10 per cento il proprio debito commerciale dell'esercizio in corso rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;

- ✓ rispettare i tempi di pagamento, pena l'applicazione di severe sanzioni.

In caso di mancato rispetto, occorre accantonare una percentuale che oscilla tra il valore massimo del 5% e il valore minimo dell'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio precedente la spesa per acquisto di beni e servizi. Sostanzialmente, c'è il rischio che vengano drenate ulteriori risorse libere sottraendole alla spesa finanziata da risorse autonome regionali.

Riuscire ad evitare le sanzioni non è affatto scontato, poiché esistono alcune criticità di sistema che rendono oltremodo complicato il raggiungimento dell'obiettivo. Le principali riguardano in particolare:

- ✓ la mancata implementazione del sistema informatico regionale e assenza di comunicazione tra il sistema contabile, che registra il pagamento delle fatture, e la Piattaforma PCC.

Sono stati richiesti numerosi interventi evolutivi sin da luglio 2019, ma il farraginoso iter necessario per la validazione del Settore "Agenda digitale", sino ad oggi, ha estremamente rallentato e reso difficoltosa la gestione del sistema informatico contabile e del rapporto tra il Dipartimento Bilancio e la software house che gestisce attualmente il sistema SIAR.

Ciò comporta che tutte le numerosissime informazioni sullo stato delle fatture elettroniche vengono inserite manualmente da parte del Dipartimento Bilancio.

- ✓ una limitatissima collaborazione da parte dei Dipartimenti.

I Dipartimenti, che sono gli unici a conoscere lo stato effettivo della spesa e le motivazioni dei mancati pagamenti delle fatture nei termini di legge, non comunicano tempestivamente le motivazioni che possono comportare la sospensione delle fatture sulla PCC.

Tenuto conto che l'omessa indicazione incide negativamente sui tempi di pagamento ed espone l'Amministrazione alle sanzioni specifiche applicabili, il Dipartimento Bilancio sopperisce per quanto possibile, ma non sempre si riescono a fornire le informazioni necessarie con conseguente aggravio dello stock del debito e dei tempi dei pagamenti.

8.7 Gli enti strumentali, le società partecipate, le fondazioni regionali e i consorzi

La Regione Calabria, in attuazione dei principi statutari e nel rispetto delle proprie competenze, opera e attua i propri indirizzi strategici attraverso gli Enti, le Aziende e le Agenzie regionali, nonché attraverso le Società partecipate e/o controllate e fondazioni regionali che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo e sui quali la Regione stessa esercita poteri di indirizzo e di controllo, e che rappresentano, o dovrebbero rappresentare, per così dire, uno "strumento", attraverso cui la Regione Calabria realizza specifiche attività di gestione, finalizzate alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni di vita della collettività amministrata.

Com'è noto l'evoluzione normativa e il conseguente processo di armonizzazione hanno coinvolto direttamente sia gli Enti strumentali che le Società partecipate, soprattutto per ciò che riguarda la rappresentazione dei documenti contabili previsionali e consuntivi e per ciò che attiene i rapporti con l'amministrazione stessa.

La necessità di un confronto reciproco dei conti delle pubbliche amministrazioni rappresenta la *ratio* della legge delega n. 42/2009 e del successivo decreto legislativo n. 118/2011, in virtù dei quali si è configurata la tendenza di imporre moduli standardizzati per l'armonizzazione dei bilanci così da garantire una rappresentazione omogenea dei dati contabili da parte di tutti gli Enti che fanno parte dell'universo delle Pubbliche Amministrazioni; sul punto, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 184/2016 ha affermato che *"...la finanza pubblica non può essere coordinata se i bilanci delle amministrazioni non hanno la stessa struttura e se il percorso di programmazione e previsione non è temporalmente armonizzato con quello dello Stato..."*.

L'obbligo di elaborazione del **bilancio consolidato** dell'amministrazione regionale con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, sancito dal legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha ulteriormente rafforzato il coordinamento degli aspetti economici e finanziari degli Enti e delle Società con l'amministrazione capofila, rappresentando, pertanto, ogni anno un obiettivo importante dell'amministrazione regionale. Questo documento contabile, elaborato per la prima volta per l'esercizio 2016, consente di rappresentare la consistenza patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della complessiva attività svolta dalla Regione attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate e di rilevare correttamente il fenomeno delle esternalizzazioni. In particolare, dal bilancio consolidato della Regione Calabria si possono trarre informazioni sugli indirizzi e sulla pianificazione delle politiche complessivamente perseguite dall'Ente - attraverso i propri enti strumentali e le società partecipate - prevalentemente in materia di sviluppo agricolo, di forestazione e protezione del territorio, di edilizia residenziale pubblica, di ambiente, di lavoro, di sviluppo delle attività produttive e industriali, di gestione delle risorse idriche e dei finanziamenti alle imprese. Inoltre, attraverso il bilancio consolidato, la Regione si dota dello strumento di controllo delle attività esternalizzate ai propri enti e società, necessario anche per apportare eventuali azioni correttive utili all'impiego economicamente e socialmente idoneo delle consistenze patrimoniali e finanziarie regionali.

Il processo di armonizzazione dei sistemi contabili ha svolto, altresì, un ruolo più efficace nello sviluppo dei processi di revisione della spesa pubblica (spending review), richiedendo di disporre, per ogni livello di governo territoriale, di dati contabili omogenei e confrontabili onde consentire il monitoraggio e il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche e, nondimeno, il raccordo di quest'ultimi con il Sistema europeo dei conti nazionali.

Come è noto, il processo di revisione della spesa pubblica ha subito negli ultimi anni un'accelerazione dovuta all'esigenza ineludibile di rispettare i vincoli finanziari sempre più stringenti posti in sede europea e in sede nazionale (si pensi alla previsione in Costituzione del pareggio di bilancio ai sensi della legge cost. n. 1/2012, di riforma degli artt. 81 e 97 Cost.)

Per garantire quanto sopra l'amministrazione regionale si è dotata di una precisa architettura amministrativa dettata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 17 marzo 2017 al fine di poter garantire l'attuazione delle norme di riferimento. L'operato dei soggetti partecipati, viene, pertanto, controllato dai dipartimenti regionali che esercitano la vigilanza sulle attività al fine di ottenere i risparmi di spesa previsti dalla normativa.

La normativa regionale vigente in materia relativa al contenimento della spesa pubblica per enti e società necessita, però, di una revisione e semplificazione legislativa, in quanto spesso ha determinato una situazione di forte incertezza applicativa.

Non per nulla, la Corte dei Conti ha più volte evidenziato che uno dei fenomeni di maggiore erosione della spesa pubblica della Regione Calabria è rappresentato dalla sussistenza di società partecipate ed Enti strumentali non rispettanti i vincoli derivanti dalla normativa in materia di spending review.

Il problema principale, che, del resto, ha sempre caratterizzato l'applicabilità della disciplina *de qua* risulta essere quello di adeguare i dettami della spending review con quelle che sono le esigenze dei vari soggetti interessati, pertanto, è necessario procedere al bilanciamento degli interessi che, di volta in volta, entrano o potrebbero entrare in gioco. Dunque, quello che si può fare è una reinterpretazione ed analisi della normativa esistente e delle sue criticità, in modo da gettare le basi per quella che potrebbe essere la elaborazione di un Testo Unico nella materia in esame.

La proposta migliorativa, in tal caso, sarebbe non tanto imporre un tetto ai costi interni dell'ente – come è stato finora fatto in base ad alcune leggi regionali - quanto valutare se le performance prodotte siano adeguate in relazione ai costi sostenuti dalla Regione; quindi, una volta misurata l'efficienza di ciascun ente, sarebbe necessario individuare obiettivi specifici – in termini di servizi erogati e di costi da ridurre – che consentano un più efficiente sfruttamento di enti strumentali e fondazioni.

Con riferimento alle società partecipate, l'amministrazione regionale, attraverso le strutture preposte, garantisce il rispetto degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 – “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, con cui sono state approvate nuove disposizioni in merito alla costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché in merito all'acquisto, al mantenimento e alla gestione di partecipazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta in attuazione della Legge 7 agosto 2015, n. 124 - Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

L'articolo 24 del Testo Unico sulle Società Pubbliche (decreto legislativo n. 175 del 2016) nella sua formulazione è molto chiaro: nell'ottica di contenere i costi e al fine di evitare la proliferazione di società inefficienti, la normativa ha sancito espressamente il divieto di costituzione e di mantenimento di partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti territoriali. Pertanto, è stato imposto un processo di razionalizzazione, il cui primo step è stato rappresentato da un'operazione di “revisione straordinaria” delle società partecipate dalle Regioni.

La Regione Calabria possiede partecipazioni – talora minimali – in numerose entità, parte delle quali da tempo sottoposte a procedure fallimentari o di liquidazione; tale eccessiva proliferazione di partecipazioni in società non strettamente necessarie è stato da tempo riconosciuto anche dalla Regione stessa: sono stati infatti numerosi gli interventi con cui, in passato, l'amministrazione ha tentato di contenere questo fenomeno e di effettuare processi di razionalizzazione.

In altre parole, non sembra esser stata recepita ancora la logica legislativa nazionale che prevede l'indispensabilità delle partecipazioni; è necessario un immediato sforzo aggiuntivo di tipo quantitativo da parte della Regione Calabria, sia in termini di trasparenza, sia in termini di *governance* contribuendo a migliorare l'efficacia dell'azione istituzionale, evitando, in ultima analisi, aggravii sui conti dell'Ente senza alcun ritorno di investimenti per il benessere collettivo.

Per quanto riguarda, invece, gli enti strumentali e le fondazioni, in particolare, dall'analisi dei più recenti rendiconti sono emerse diverse criticità. In generale, questi Enti:

- a) presentano un elevatissimo grado di dipendenza finanziaria dalla Regione, dalla quale traggono la quasi totalità delle entrate correnti;
- b) hanno una struttura dei costi fortemente sbilanciata in favore della copertura delle spese di auto-amministrazione e, in particolare, delle spese per il personale, che assorbono anche il 70-80% delle risorse in entrata;
- c) producono beni e servizi la cui utilità è poco misurabile, con conseguente difficoltà nell'individuare se la gestione dei progetti seguiti da questi enti avvenga secondo economicità ed efficienza.

Fatte tali premesse, si espone di seguito, il quadro di riferimento delle società partecipate, le fondazioni e gli enti strumentali.

1) Le società partecipate dalla Regione Calabria

Nella seguente Tabella 35 si fornisce un quadro sintetico aggiornato delle partecipazioni regionali al 31.12.2019.

Tabella 35 – Società partecipate regionali

	Denominazione (Ragione Sociale)	Quota percentuale di partecipazione
1	Aeroporto S. Anna S.p.a. in fallimento	14,11%
2	Banca Popolare Etica Soc. Coop. per azioni	0,22%
3	Co.Ma.C. S.r.l. in fallimento	77,61%
4	Comalca S.c.r.l.	27,29%
5	Comarc S.r.l. in liquidazione	20,98%
6	Consorzio Cies in fallimento	1,46%
7	Ferrovie della Calabria S.r.l.	100,00%
8	FinCalabra S.p.a.	100,00%
9	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	51,00%
10	Sacal S.p.a.	9,27%
11	Sogas S.p.A. in fallimento	13,02%

12	So.Me.Sa. S.r.l. in liquidazione	50,00%
13	So.Ri.Cal. S.p.a. in liquidazione	53,50%
14	Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione	2,58%
15	Terme Sibarite S.p.a.	100,00%

Riguardo il tema delle partecipazioni societarie e sul mantenimento delle stesse, l'amministrazione regionale dovrà dare concreta attuazione al processo di revisione delle partecipazioni sulla base della ricognizione di tutte le partecipazioni possedute e dell'individuazione delle partecipazioni da dismettere.

È necessario tenere in considerazione che, con deliberazione n. 424 del 29 settembre 2017, proposta dal competente Dipartimento Presidenza della Regione Calabria, la Giunta regionale ha approvato la razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, adempiendo a quanto richiesto dalla normativa ed individuando - dopo aver effettuato un'accurata analisi tecnico-economica ed una ricognizione delle società - le partecipazioni da alienare entro un anno dall'adozione della delibera, così come previsto dalla legge.

Successivamente alla succitata deliberazione la Regione Calabria ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le deliberazioni di Giunta regionale n. 657 del 31.12.2018 e n. 642 del 30.12.2019 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni che hanno previsto un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, da adottare annualmente.

Nel dettaglio, l'Amministrazione regionale, ha stabilito, per n. 15 partecipazioni dirette possedute, quanto segue:

a) Mantenimento della partecipazione:

	Ragione sociale	Motivazione
1	Banca Popolare Etica	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9
2	Ferrovie della Calabria s.r.l.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
3	FinCalabra S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
4	Sacal S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
5	Terme Sibarite S.p.A.	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 100/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9.
6	Sorical S.p.A. in liquidazione	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale

b) Alienazione nella forma della cessione a titolo oneroso:

	Ragione sociale	Motivazione
7	Comalca s.c.r.l.	Non coerenza con previsioni art. 4 c. 1 e 2

c) Partecipazioni in società in stato di liquidazione:

	Ragione sociale	Motivazione
8	Somesa S.p.A. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura
9	Comarc S.r.l. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura
10	Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura

d) Partecipazioni in società in stato di fallimento:

	Ragione sociale	Motivazione
11	Sogas S.p.A. in fallimento	Attesa esito della procedura
12	Consorzio Cies in fallimento	Attesa esito della procedura
13	Comac S.r.l. in fallimento	Attesa esito della procedura
14	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	Attesa esito della procedura
15	Aeroporto S.Anna S.p.A. in fallimento	Attesa esito della procedura

Per quanto sopra è possibile constatare che la Regione Calabria, alla data odierna, detiene partecipazioni in n. 15 società di capitali di cui n. 5 in stato di fallimento, n. 4 in stato di liquidazione e n. 6 in stato di attività.

A) Partecipazioni da alienare

Nel dettaglio, con riferimento alla società Comalca S.c.r.l. la procedura di dismissione della partecipazione è stata avviata tramite recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile. È in corso da parte degli amministratori della società la valutazione della quota di partecipazione da rimborsare al socio Regione Calabria. Il Dipartimento Lavori Pubblici, infrastrutture e mobilità che esercita la vigilanza sulle attività dovrà monitorare la procedura di recesso.

Con riferimento alle società in stato di liquidazione (Comarc S.r.l. in liquidazione, Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione, Somesa S.r.l. in liquidazione e Sorical S.p.A. in liquidazione) si precisa, innanzitutto, che per la società Sorical S.p.A. la procedura di liquidazione non è finalizzata all'estinzione della stessa, ma alla prosecuzione delle attività.

Per le società Comarc S.r.l. in liquidazione, Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione, Somesa S.r.l. in liquidazione la priorità dell'amministrazione regionale deve essere quella di concludere le procedure avviate. L'impegno dell'amministrazione, attraverso un forte sforzo dei Dipartimenti che esercitano la vigilanza sulle attività, sarà rivolto all'accelerazione delle procedure in linea con le norme previste dal codice civile.

Se per le società Somesa s.r.l. in liquidazione e società Comarc s.r.l. in liquidazione, le procedure intraprese dovrebbero definirsi nel breve periodo, per la società Stretto di Messina Spa in liquidazione la previsione della conclusione della liquidazione non è così immediata per via dei numerosi contenziosi sia attivi che passivi che vedono la società coinvolta e considerato che la Regione Calabria non ha il potere di assumere decisioni nel merito in quanto possiede solo il 2,576% delle azioni e che, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1158/1971, recepito nell'articolo 8 dello Statuto sociale, deve obbligatoriamente far parte della compagine sociale.

Infine, per ciò che concerne le società sottoposte a procedura fallimentare (Sogas S.p.A., Consorzio Cies, Comac s.r.l., Aeroporto S. Anna Spa e Progetto Magna Graecia s.r.l.) non è prevedibile il tempo di chiusura delle procedure atteso che, con la sentenza dichiarativa di fallimento, il Tribunale Fallimentare, nella persona del nominato curatore, è diventato di fatto il vero attore protagonista della procedura. Al Socio Regione Calabria non resta che vigilare sulle procedure concorsuali in essere non potendo, però, determinare in alcun modo i tempi e le modalità delle stesse disciplinate da specifiche norme (legge fallimentare).

In conclusione l'avviato processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in corso, dovrà continuare per dare seguito a quanto deliberato nella revisione straordinaria ordinaria delle partecipazioni in applicazione di quanto previsto ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 attraverso una forte azione coordinamento ed impulso dei Dipartimenti regionali vigilanti e delle strutture di coordinamento preposte.

La Giunta regionale ha incaricato, nella succitata recente deliberazione n. 642 del 30.12.2019 i Dipartimenti che esercitano la vigilanza di vigilare su ciascuna società in liquidazione e/o fallimento e relazionare periodicamente al Dipartimento Presidenza in ordine allo stato della procedura.

B) Partecipazioni da mantenere

Con riguardo alle società per le quali si è disposto il mantenimento (Banca Popolare Etica S.c.p.a., Ferrovie della Calabria S.r.l., FinCalabria S.p.A., Sacal S.p.A. e Terme Sibarite S.p.A.) e la società Sorical Spa (la cui liquidazione non è destinata alla estinzione della società) occorre distinguere tra le società con partecipazione totalitaria o con la maggioranza dei voti in assemblea (Ferrovie della Calabria S.r.l., FinCalabria S.p.A., Terme Sibarite S.p.A., e Sorical Spa in liquidazione) e le società con percentuali di partecipazione poco elevate (Banca Popolare Etica S.c.p.a. e Sacal S.p.A.).

Riguardo le società a partecipazione totalitaria e/o con detenzione della maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci e la conseguente "piena governance", si dovranno intraprendere precise azioni tese sia al rilancio delle attività assegnate a ciascuna società che al **raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario** avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

In particolar modo, con riferimento alla società **FinCalabria S.p.A.**, in house, sarà necessario effettuare una attenta analisi considerato che i risultati economici degli ultimi esercizi hanno evidenziato perdite rilevanti di esercizio. Il management della società dovrà provvedere alla stesura definitiva del Piano Industriale di risanamento, consentendo alla Regione Calabria il rilancio della propria società in house sulla quale l'amministrazione esercita un controllo analogo.

Per la società **Ferrovie della Calabria s.r.l.**, la Regione ha introdotto un nuovo sistema di "governance" che ha previsto l'istituzione da un lato dell'Autorità dei Trasporti Calabrese (Art-Cal) e dall'altro dell'Agenzia reti e mobilità S.p.A. che, una volta costituita per incorporazione di ramo di azienda della stessa Ferrovie della Calabria S.r.l., avrà

competenze in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio nonché di gestione dell'infrastruttura ferroviaria.

La scissione ancora non è stata effettuata; l'organo amministrativo di Ferrovie della Calabria S.r.l. dovrà redigere una bozza del progetto di scissione parziale della società in favore della costituenda società beneficiaria Agenzia regionale reti e mobilità S.p.A., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2506 del codice civile. Sarà necessario, inoltre, valutare gli effetti della scissione sul patrimonio della società atteso che la notevole perdita registrata nell'ultimo esercizio 2018 ha eroso il capitale sociale della società che è passato da euro 18.251.533 ad euro 4.864.520.

In merito alla società **Terme Sibarite S.p.A.**, si precisa che, pur avendo chiuso gli ultimi esercizi in attivo, la società ha mostrato una contrazione costante degli utili ed appare pertanto necessario monitorare con attenzione l'evolversi della situazione economico-finanziaria. Risulta, quindi, necessario porre in essere, da parte dell'amministrazione regionale, ogni tipo di attività al fine di tutelare la partecipazione.

Con riguardo alla società **Sorical S.p.A.**, si precisa che la procedura di liquidazione in essere (deliberata dall'Assemblea dei soci in data 9/12/2012) non prevede lo scioglimento della società ma espressamente la continuità aziendale. Risulta omologato dal Tribunale di Catanzaro (in data 22.12.2014) un Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182 bis della legge fallimentare. Gli ultimi bilanci chiudono con utile esiguo e sono stati approvati con notevole ritardo rispetto alle scadenze previste per via della rimodulazione dell'accordo di ristrutturazione. La massa passiva, nonostante l'approvazione dell'Accordo di ristrutturazione del debito, risulta elevata.

La problematica principale è data dalla crisi finanziaria e dall'elevata massa debitoria della società. Tale situazione è legata soprattutto ai mancati/ritardati pagamenti da parte degli enti locali (Comuni) che hanno accumulato debiti elevati verso la società.

Per il prosieguo dell'attività della società occorre definire con chiarezza gli scenari futuri legati all'intero comparto del Sistema Idrico Regionale che è in piena evoluzione. Con deliberazione di Giunta regionale n.183 del 12.6.2015 è stata individuata, infatti, l'Autorità Idrica della Calabria (A.I.C.), quale Ente di Governo dell'Ambito (EGA) per il servizio idrico integrato nel territorio comprendente l'intera regione e con successiva deliberazione n. 256 del 27.07.2015 ne è stato disciplinato il funzionamento. Successivamente con Legge Regionale n. 18 del 18.05.2017, è stata riconosciuta ed istituita l'AIC rappresentativa dei comuni della Calabria.

Per le società dove la partecipazione al capitale è minoritaria (**Banca Popolare Etica S.c.p.a.**, e **Sacal S.p.A.**), la Regione può esercitare solo i diritti di socio.

In merito alla società partecipata **Banca Popolare Etica S.c.p.A.**, si precisa che la Regione Calabria detiene solo lo 0,211% del capitale sociale ed il mantenimento della partecipazione è stabilito per effetto del provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9.

Dall'esame dei bilanci di esercizio delle ultime annualità si evidenzia l'assenza di criticità economico-finanziarie per il socio.

Con riferimento alla società Sacal S.p.A., nonostante una percentuale di partecipazione al 9,27%, il socio Regione Calabria, da Statuto societario, nomina un suo rappresentante tra i componenti del consiglio di amministrazione (attualmente il Presidente) e, pertanto, partecipa attivamente alla *governance* della società che gestisce l'intero sistema aeroportuale calabrese, avendo la gestione dei tre scali regionali. Pur detenendo una percentuale bassa di azioni, la partecipazione appare strategica per il futuro della Regione e pertanto, di concerto con l'organo amministrativo della società si dovrà cercare di implementare le attività della società attraverso un rilancio della stessa sia in termini di efficientamento degli scali sia in termini di servizi collegati da offrire alla clientela.

2) Fondazioni regionali

Preso atto del nuovo quadro aggiornato delle società partecipate, si ritiene opportuno, in questa sede, rappresentare anche l'aggiornamento del quadro delle fondazioni che la Regione Calabria ha costituito al fine di raggiungere determinati scopi istituzionali, riportate di seguito:

- Fondazione Field in liquidazione;
- Fondazione Mediterranea Terina Onlus;
- Fondazione Calabresi nel Mondo in liquidazione;
- Fondazione Calabria Etica in liquidazione;
- Fondazione Film Commission.

Si tratta di fondazioni operanti nei settori della cultura, della solidarietà sociale, della promozione del territorio, delle attività di sostenimento della ricerca industriale e dello sviluppo pre-competitivo nel rispetto degli atti di indirizzo della Regione. A partire dalla legge regionale 16 maggio 2013, n. 24 e con diversi successivi provvedimenti, la Giunta regionale, ha cercato, con alterne fortune, di procedere al riordino delle fondazioni regionali attivando le procedure di liquidazione della Fondazione Field, della Fondazione Calabresi nel Mondo e della Fondazione Calabria Etica.

Con riguardo a tali **fondazioni in stato di liquidazione** la priorità della nuova amministrazione regionale è legata alla conclusione delle procedure intraprese ed al superamento dei problemi che hanno ostacolato la conclusione delle liquidazioni stesse. Le problematiche da superare per la definizione delle procedure dovranno essere attuate di concerto con i commissari liquidatori delle tre fondazioni che saranno chiamati alla definizione, in tempi celeri, delle procedure in modo da non recare ulteriori aggravii al bilancio regionale.

Con riguardo alle **fondazioni attive** (Fondazione Film Commission e Fondazione Mediterranea Terina) è necessario, di concerto con il *management* delle fondazioni, rilanciare le attività in modo da permettere alle stesse di perseguire gli scopi per cui sono state costituite.

In merito alla **Fondazione Mediterranea Terina**, sarà necessario valutare con attenzione le dinamiche di bilancio atteso che, dall'esame dei documenti contabili, continua ad emergere la rilevante massa debitoria soprattutto con riferimento ai debiti tributari e a quelli

previdenziali. Inoltre si segnala l'elevata spesa del personale a fronte dei ricavi della gestione caratteristica.

In merito alla **Fondazione Film Commission** l'amministrazione regionale ha cercato di rilanciare l'attività della stessa e nel contempo ha richiesto agli organi della fondazione di perseguire gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità che devono contraddistinguere l'operato della pubblica amministrazione. Nel prossimo triennio lo sforzo sarà teso a continuare l'attività intrapresa perseguendo gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

L'impegno sarà quindi diretto, per entrambe le fondazioni attive, alla elaborazione dei piani di attività, atti programmatori, che dovranno contenere le linee guida operative da perseguire per gli scopi della Regione Calabria.

3) Enti strumentali

Con particolare riferimento agli enti strumentali, in un'ottica di mantenimento del "processo di normalizzazione" delle procedure amministrative riguardanti la stesura, l'approvazione e la gestione dei documenti contabili, viene reiterato quale indirizzo strategico, rispetto a quanto specificato nel precedente DEFR, l'approvazione in via definitiva da parte degli enti in questione e dei competenti Organi regionali, entro i termini di legge, dei bilanci di previsione e dei rendiconti di gestione, al fine di affermare la funzione programmatoria e di controllo che i suddetti provvedimenti contabili devono necessariamente avere.

Con riferimento ai bilanci di previsione con deliberazione n. 10 del 21.01.2020 la Giunta regionale ha approvato l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione degli Enti strumentali della Regione Calabria per l'esercizio 2020 ai sensi del comma 4 dell'art. 57 della legge regionale 4 febbraio 2002 n. 8:

- Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (ARSAC);
- Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (ARCEA);
- Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale (ATERP Calabria);
- Azienda Calabria Lavoro;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);
- Azienda regionale per la forestazione e per le politiche della montagna (AZIENDA CALABRIA VERDE);
- Ente Per i Parchi Marini Regionali.

Gli Enti strumentali succitati dovranno provvedere a trasmettere ai Dipartimenti vigilanti i bilanci di previsione per il triennio 2020-2022 in modo da consentire l'approvazione in Giunta regionale e successivamente in Consiglio regionale.

Il **CORAP** è un ente pubblico economico, costituito a seguito della L.R. n. 24/2013 "Riordino enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità", che ha, tra l'altro, determinato anche l'accorpamento dei consorzi provinciali per le aree di sviluppo industriale (ASI) in un unico Consorzio.

Al CORAP sono affidate funzioni di sviluppo e valorizzazione delle aree produttive e industriali, esercitando tutti i compiti già attribuiti ai singoli Consorzi per lo Sviluppo delle aree industriali dalla Legge regionale n. 38 del 2001.

La Regione Calabria detiene nel CORAP una partecipazione diretta pari al 47,673% ed una partecipazione indiretta, per il tramite della Società FinCalabria Spa, pari al 7,013%, per un totale di euro 54,686%.

Le perdite di esercizio accumulate negli ultimi esercizi hanno azzerato il capitale (fondo consortile) e, pertanto, con la Legge regionale n. 47 del 25/11/2019 e con DGR 610 del 20/12/2019 l'Ente è stato posto in liquidazione coatta amministrativa autorizzando la prosecuzione temporanea dell'attività del Consorzio, secondo quanto previsto e nel pieno rispetto dell'art 104 della L.F. e dall'art. 6 bis della LR 24/2013, per un periodo di dodici mesi salvo proroghe, anche in considerazione delle precipe funzioni attribuite all'Ente come previste dall'articolo 36, comma 5, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, dalla L.R. 38/2001 e dalla L.R. 24/2013, ricorrendone i presupposti anche di carattere economico finanziario ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 6 bis della richiamata L.R. 24/2013.

4) I consorzi di bonifica

Anche se non ricompresi nel perimetro sin qui trattato, è opportuno effettuare un *focus* sui **Consorzi di bonifica**. Quelli attualmente operanti sul territorio della Regione Calabria ai sensi della L.R. 23 luglio 2003, n. 11 sono undici per come di seguito specificato:

1. Consorzio di bonifica Tirreno catanzarese
2. Consorzio di bonifica Ionio crotonese
3. Consorzio di bonifica Ionio catanzarese
4. Consorzio di bonifica Ionio cosentino
5. Consorzio di bonifica bacini meridionali del cosentino
6. Consorzio di bonifica bacini settentrionali del cosentino
7. Consorzio di bonifica alto Ionio reggino
8. Consorzio di bonifica Tirreno reggino
9. Consorzio di bonifica basso Ionio reggino
10. Consorzio di bonifica Tirreno vibonese
11. Consorzio di bonifica Tirreno cosentino

Il Controllo regionale sugli atti dei Consorzi è effettuato sulla base dell'art. 38 della succitata legge regionale 23 luglio 2003, n. 11 tramite apposita Struttura di Controllo di cui fa parte anche un rappresentante del Dipartimento Bilancio.

Orbene, a seguito dell'esame dei documenti consuntivi e previsionali degli enti in questione da parte della suddetta Struttura di Controllo, sono emerse delle problematiche in ordine alla stabilità finanziaria dei consorzi medesimi.

In particolare, è emersa la necessità di effettuare una specifica analisi dei rapporti creditori e debitori tra i Consorzi di Bonifica e la Regione. Con deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 26 luglio 2019 sono state dettate disposizioni per le attività di verifica delle eventuali posizioni debitorie della Regione Calabria nei confronti dei Consorzi di Bonifica per la

realizzazione delle attività di forestazione periodo 2001-2010 e, in particolare, è stato istituito un Gruppo di Lavoro coordinato dal competente Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari con l'obbligo di definire le posizioni entro il 2021, ma che al momento non ha ancora avviato i lavori.

I problemi finanziari dei Consorzi si sono aggravati nel corso degli anni se si considera la scarsa capacità di riscossione di tali enti rispetto ai propri ruoli di contribuenza, con un conseguente ammanco di risorse che ha comportato un peggioramento dei già precari equilibri di bilancio.

Su tali equilibri, ha pesato l'enorme ritardo della Regione Calabria nell'approvare le linee guida per la formazione dei Piani di Classifica, previste dall'art. 24 L.R. 11/2003, che sono state approvate dalla Giunta Regionale solo a gennaio 2014, a quattro anni dalla istituzione dei nuovi consorzi, nonché l'approvazione dei piani di classifica intervenuta solo nel maggio 2017.

Alla luce delle criticità sopra evidenziate risulta imprescindibile negli anni a venire attuare anche una radicale azione di riforma della forestazione regionale al fine di assicurare le risorse economiche ai Consorzi di Bonifica per lo svolgimento delle attività che tali enti garantiscono in termini di costruzione, gestione e manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale.

8.8 Il quadro delle risorse disponibili nel 2020 e le possibilità di manovra

Il bilancio regionale di previsione sul quale attualmente insiste l'esercizio provvisorio (annualità 2020 del bilancio 2019-2021) presenta una competenza, al netto delle partite di giro e del FPV, di circa 7,1 miliardi di euro ed è caratterizzato da una consistente presenza di risorse assegnate dallo Stato o dall'UE con vincolo di destinazione (89%) che non possono essere utilizzate per finalità diverse da quelle per cui sono state assegnate, mentre solo l'11% circa è soggetto alle scelte discrezionali da parte della Giunta regionale.

Come si può notare infatti nella tabella sottostante, le entrate regionali, al netto delle risorse per la Sanità (53%), sono costituite in gran parte dalle risorse Comunitarie e dal Piano di Azione e Coesione (17%), dal Fondo Sviluppo e Coesione (12%) nonché da ulteriori fondi di natura vincolata assegnati a vario titolo dallo Stato o da altri soggetti. Tali risorse sono utilizzabili esclusivamente per le finalità per cui sono state assegnate o per quelle concordate con il livello superiore di Governo (es. Accordi di programma).

Le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione ammontano, invece, a **782 milioni di euro circa**, pari all'11% delle risorse iscritte in bilancio.

Tabella 36 - Le entrate distinte rispetto al vincolo

Le entrate distinte rispetto al vincolo	Previsioni 2020 attuali	valori percentuali
Entrate per la Sanità	3.763,01	53%
POR e PAC	1.207,37	17%
Fondo Sviluppo e Coesione	834,78	12%
Altri fondi vincolati	441,21	6%
Entrate per mutui	87,50	1%
Entrate libere da vincoli	781,98	11%
Totale bilancio puro di competenza	7.115,85	100%

Le **criticità** legate alla limitata disponibilità di risorse autonome sono aumentate negli ultimi anni a seguito:

- **dei gravosi tagli ai trasferimenti statali** che hanno generato un effetto sostitutivo e, quindi, una maggiore pressione sulle poche risorse regionali (si pensi al fondo unico per l'agricoltura e per l'industria, alla cessazione dei trasferimenti a titolo di accisa sulla benzina e sul gasolio, ai mutui per gli investimenti nel settore dei trasporti, al taglio dei fondi per la forestazione, ai trasferimenti per le indennità in favore degli emotrasfusi ex L. 210/92, etc.);
- **delle nuove regole della contabilità armonizzata**, della necessità di accantonare le risorse per il **fondo crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società regionali, per il rischio da contenzioso, per la copertura dei pignoramenti e per i debiti fuori bilancio**. Tali accantonamenti assumono valori niente affatto trascurabili che riducono ancora di più la già insufficiente disponibilità di risorse necessarie per coprire le spese obbligatorie (acquisto di beni e servizi, mutui, personale), i servizi essenziali (trasporti, politiche sociali, diritto allo studio), i trasferimenti agli enti strumentali, le emergenze sociali (LSU-LPU e altre voci del precariato storico);
- **dell'introduzione del principio del pareggio di bilancio** che ha inasprito le regole di finanza pubblica.

Per comprendere come risulti oltremodo difficile, in assenza di riforme strutturali, non solo prevedere manovre espansive di spesa ma garantire la copertura del fabbisogno determinato a legislazione vigente, è sufficiente analizzare la destinazione della spesa realizzata con le risorse autonome per come allocata nel bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2020, che è quella sulla quale insiste l'esercizio provvisorio approvato con la legge regionale n. 54 del 16 dicembre 2019 (vedi Tabella 37).

Tabella 37 - Bilancio 2019-2021 Risorse autonome

Bilancio 2019-2021 Risorse autonome	annualità	
	2020	peso percentuale 2020
Le varie poste di bilancio finanziate con risorse autonome		
A - SPESE DI FUNZIONAMENTO GIUNTA E CONSIGLIO	204.455.913	26,1%
Spese di Personale	112.612.000	14,4%
Spese di funzionamento della Giunta	1.785.689	0,2%
Spese di economato	11.547.459	1,5%
Spese Servizi informatici	1.380.000	0,2%
Spese obbligatorie bilancio, tributi, patrimonio	6.902.481	0,9%
Spese avvocatura (DEBITI COMPRESI)	4.192.720	0,5%
Spese per il Consiglio Regionale	58.035.564	7,4%
Spese per le elezioni regionali	8.000.000	1,0%
B - MUTUI REGIONE E ENTI LOCALI	154.527.554	19,8%
Mutui a carico del bilancio regionale (interessi)	58.590.578	7,5%
Mutui a carico del bilancio regionale (rimborso)	68.124.431	8,7%
Contributi opere pubbliche Enti Locali	24.310.173,87	3,1%
Limiti di impegno	3.502.371	0,4%
C - PROVINCE	15.262.088	2,0%
Costo del personale trasferito alle Province	9.700.000	1,2%
Saldo debiti-crediti Province	5.562.088	0,7%
D - SPESE PER ENTI SUB REGIONALI	119.899.593	15,3%
CALABRIA VERDE + CONSORZI per Forestazione	56.000.000	7,2%
ex -ARSSA a Calabria verde	747.883	0,1%
Stipendi personale COM. MONTANE c/o Calabria Verde	8.250.000	1,1%
Precari presidi idraulici c/o Calabria Verde	8.730.000	1,1%
Arsac	34.100.000	4,4%
Arcea	3.300.000	0,4%
Azienda Calabria Lavoro	821.710	0,1%
Fondazione Terina	1.300.000,00	0,2%
Film Commission	600.000,00	0,1%
ConSORZI di bonifica	2.500.000	0,3%
Parchi	550.000	0,1%
Corap	3.000.000	0,4%
E - PRECARIATO	55.434.540	7,1%
LPU, LSU	43.375.403	5,5%
Precari ex why not	5.100.000	0,7%
Lavoratori ultracinquantenni	6.959.138	0,9%

F - SANITÀ E POLITICHE SOCIALI	54.085.724	6,9%
Politiche sociali	22.185.000	2,8%
Rette socio sanitarie	20.000.000	2,6%
Copertura debiti rette SOCIO-SANITARIE	8.558.499	1,1%
Spese per la Sanità da coprire con risorse regionali	3.342.225	0,4%
G - SPESE PER ALTRE LEGGI SENSIBILI	56.857.426	7,3%
Trasporti	45.447.426	5,8%
Diritto allo studio	9.980.000	1,3%
Protezione civile e Sicurezza	1.430.000	0,2%
H - SPESE PER LE ALTRE LEGGI REG. DA TAB. C	14.110.901	1,8%
Agricoltura	3.050.000	0,4%
Ambiente	1.290.000	0,2%
Attività produttive	375.000	0,0%
Attività culturali e Istruzione	1.355.000	0,2%
Lavori pubblici	375.000	0,0%
Urbanistica	200.000	0,0%
Turismo	6.250.000	0,8%
Presidenza	1.215.901	0,2%
I - ONERI NON RIPARTIBILI e ACCANTONAMENTI	107.347.023	13,7%
Fondi riserva per spese obbligatorie	7.455.000	1,0%
Fondo per le spese impreviste	650.000	0,1%
Fondi speciali per le leggi	775.000	0,1%
Fondo rischi da contenzioso	7.436.172	1,0%
Pignoramenti	13.500.000	1,7%
Copertura debiti pregressi GENERALI	1.000.000	0,1%
Fondo svalutazione crediti	60.949.913	7,8%
Accantonamento per manovra Giunta	5.286.751	0,7%
Accantonamento per Copertura	4.625.263	0,6%
Perdite non ripianate delle Società	1.602.875	0,2%
Copertura disavanzo TRENTENNALE	3.401.481	0,4%
Cofinanziamento del POR FSE 2014-2020 e FEAMP	664.567	0,1%
Totale spesa autorizzata	781.980.761	100,0%
Totale risorse autonome disponibili	781.980.761	

Emerge con chiarezza che gran parte di tali risorse, pur soggette alle scelte discrezionali della Giunta e del Consiglio, è di carattere obbligatorio e difficilmente comprimibile nel breve periodo (personale, mutui, accantonamenti ai Fondi previsti per legge), mentre altre risorse, anche consistenti, sono difficilmente manovrabili, in assenza di riforme strutturali, in quanto ineriscono a trasferimenti ad enti strumentali, alla erogazione di servizi (trasporti, politiche sociali), al precariato più o meno storico.

Infatti, per come si evince dalla tabella, circa la metà delle risorse disponibili (46,1%) è assorbita dalle spese di personale e di funzionamento (26,1%) e per il servizio del debito (20%), compresi i contributi per i mutui accesi dagli Enti Locali. Un'altra fetta consistente

(24,6%) è trasferita agli Enti sub regionali (17,3%), sostanzialmente per spese di personale, e per il precariato (7,1%), mentre il 14,2% per cento è destinata a settori “sensibili”, caratterizzati da un fabbisogno sempre crescente (politiche sociali, trasporti, diritto allo studio). Se si considera che gran parte delle risorse rimanenti devono essere destinate ad accantonamenti obbligatori (13,7%), va da sé che la manovrabilità del bilancio, senza riforme di carattere strutturale e senza maggiori entrate, acquisibili solo con una maggiore imposizione fiscale e/o con il recupero dell’evasione, è possibile esclusivamente attraverso la riduzione mirata di quelle spese non ritenute incomprimibili o con tagli lineari generalizzati.

È ovvio che la decisione della Corte assunta in sede di parificazione del Rendiconto 2018 non fa che rendere ancora più drammatico un quadro di per sé già problematico e costringe la Regione a ragionare in termini completamente diversi rispetto al passato. Non è più possibile predisporre il bilancio basato sul principio della spesa storica, con la riproposizione pedissequa delle autorizzazioni di spesa, più o meno soggetta a riduzioni. Non è più solo un problema di tagli, che dovranno essere comunque e per forza fatti, in misura anche superiore rispetto al passato.

Pertanto, in estrema sintesi, gli aspetti dei quali occorre necessariamente tener conto nella predisposizione dei documenti contabili in sede di approvazione del bilancio 2020-2022 dai quali, con molta probabilità, deriveranno manovre restrittive di bilancio, almeno nel breve periodo, sono i seguenti:

- la necessità di accantonare le risorse finalizzate alla copertura del disavanzo derivante dall’eliminazione/riduzione dei crediti vantati nei confronti dei Comuni che inopinatamente hanno eliminato dalle proprie scritture contabili le somme dovute per la prestazione di servizi regolarmente resi. Tali somme potranno ritornare a disposizione del bilancio quando la Regione provvederà al recupero coattivo delle stesse;
- la necessità di accantonare le risorse finalizzate alla copertura del fondo rischi legali che è sottoposto ad attento e puntiglioso esame degli Organi di controllo, e che, se non correttamente gestito, rischia di drenare notevoli risorse anche a causa del rilevante numero di contenziosi (non sempre fondati) (attualmente il fondo vale 54 milioni di euro circa);
- la necessità di accantonare le risorse finalizzate alla copertura dei pignoramenti e dei debiti fuori bilancio che hanno superato l’importo di circa 155 milioni di euro negli ultimi sei anni;
- la necessità di accantonare le risorse finalizzate alla copertura del fondo perdite delle società regionali;
- la necessità di sostituire con le risorse regionali i gravosi tagli ai trasferimenti statali o le minori entrate derivanti dalle manovre statali che hanno incidenza sulla fiscalità regionale. Da ultimo sono da segnalare l’importante riduzione del contributo per gli interventi della difesa del suolo (40 milioni) che interessa il Settore della Forestazione, e le minori entrate legate alla eliminazione dell’IRBA a partire dal 2021 (- 8 milioni), per assorbire i quali sarebbe necessario o un incremento delle entrate attraverso la leva fiscale o l’attuazione di tagli ad altri comparti altrimenti importanti e delicati (trasporti, politiche sociali, Lsu, ecc).

8.9 Le azioni obbligatorie da porre in essere

Alla luce della più volte richiamata decisione della Corte dei conti, i cui effetti potranno essere valutati in maniera compiuta solo dopo la verifica avviata su tutti i bilanci degli Enti locali, è necessario porre in essere delle **scelte in materia di programmazione di bilancio che rimuovano le criticità rilevate dalla Magistratura**, eliminandone alla radice le cause, anche al fine di superare il vaglio dei controlli interni ed esterni.

Da ciò discende, in primo luogo, l'impossibilità, per ciò che riguarda il servizio dei rifiuti, di replicare, a risorse invariate, il sistema posto in essere all'indomani della chiusura dello stato emergenziale e sino all'anno 2019, procrastinando una gestione che costa oltre 97 milioni annui e che ha generato in meno di 5 anni oltre 348 milioni di crediti non riscossi.

Va ribadito, a tale proposito, che in disparte dalla specifica normativa che individua gli ATO quali soggetti gestori di tale sistema, anche qualora i Comuni meno efficienti richiedessero la reiterazione dell'intervento sostitutivo regionale, ciò sarebbe impedito dal complesso meccanismo contabile del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infatti, la Magistratura contabile, con il giudizio di parifica dello scorso anno, ha ritenuto che anche i crediti vantati nei confronti dei Comuni possono presentare i caratteri dell'incertezza; pertanto, alla luce di tale decisione, non sarà possibile sostenere spese certe finanziandole con entrate incerte e la cui riscossione, nella migliore delle ipotesi, è frazionata nel tempo o magari avverrà solo a seguito della chiusura dello stato di dissesto.

Le azioni da porre in essere, senza indugio, sono le seguenti:

❖ **la tutela e il recupero dei crediti vantati nei confronti dei Comuni**

- a. Attuazione immediata della DGR 492/2019 adottata per i crediti del Settore Idrico e inviata alla Corte dei conti che, sostanzialmente, prevede una serie di misure che devono essere poste in essere dal competente Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", per come di seguito indicato:
 - l'adozione e la notificazione dell'ingiunzione di pagamento di cui all'art. 40 bis della legge regionale n. 8/2002, con una tempistica differenziata in ragione della morosità dei comuni o delle contestazioni esistenti;
 - la richiesta, all'organo straordinario di liquidazione dei Comuni in dissesto, del pagamento delle somme previste nel piano di rilevazione mediante erogazione degli acconti previsti dall'art. 256, comma 4, TUEL e degli ulteriori acconti di cui al comma 5 del medesimo art. 256 TUEL;
 - nel caso di mancato pagamento delle somme portate dall'ingiunzione di pagamento, o della richiesta di un piano di rateizzazione decennale a rate costanti, sottoscritto entro 30 giorni dalla notifica della ingiunzione stessa con contestuale versamento della prima rata, l'attivazione immediata della esecuzione coattiva dell'ingiunzione stessa, anche a mezzo ruolo, da parte del competente Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità".
- b. Recupero coattivo dei crediti relativi al sistema RR.SS.UU. per come disposto nelle leggi di settore e nelle successive DGR di riferimento;

- c. Attuazione di piani di rateizzazione che non superino i 5 anni per il servizio RR.SS.UU.;
- d. Assunzione di idonee azioni giudiziali da parte dell'Avvocatura regionale per i casi in cui non sia possibile azionare gli strumenti di riscossione coattiva.

❖ **la riduzione del deficit in Sanità**

Egualmente importante per gli equilibri del bilancio regionale è **il recupero del deficit del Sistema sanitario regionale**. Il raggiungimento del pareggio del Bilancio complessivo del sistema sanitario potrebbe restituire al bilancio regionale integralmente o parzialmente le risorse della fiscalità destinate attualmente alla copertura del disavanzo, proprio come accaduto nel corso degli anni 2015-2017, allorché sono state “liberate” dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali, di concerto con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, risorse per oltre 105 milioni di euro relativi ai consuntivi per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Sarà necessario, in ogni caso, **adottare delle politiche che comportino risparmi di spesa e maggiori entrate**, attraverso:

❖ **la progressiva riduzione del contenzioso e dei pignoramenti**

È necessario il potenziamento di diverse misure tese a ridurre in via progressiva i pignoramenti presso la Tesoreria regionale (che hanno sottratto circa 200 milioni di euro negli ultimi 6 anni), fra le quali può rivestire un ruolo importante l'implementazione di metodologie interne di stretta collaborazione fra i dipartimenti regionali di volta in volta interessati, provando a rendere maggiormente operativi e responsabili i settore AGGE istituiti anche con la specifica finalità di consentire una efficiente gestione dei titoli esecutivi che vedono l'ente soccombente, passibili di sfociare in successive procedure di pignoramento e di generare la proliferazione di debiti fuori bilancio connessi non solo al debito originario, ma anche alle maggiori spese derivanti dalle procedure esecutive.

In particolare appare, pertanto, necessario perseguire azioni volte a:

- la reimpostazione del flusso informativo tra i Dipartimenti e l'Avvocatura teso a rendere efficiente, tempestiva ed efficace la difesa dell'Ente in giudizio;
- l'implementazione del sistema informatico in uso all'Avvocatura e l'integrazione dello stesso con i dati presenti sul sistema contabile COEC (Impegni e pagamenti) e sul sistema documentale Sfera (Decreti e delibere). Di fatto il sistema informatico utilizzato dall'Avvocatura è ormai vetusto, non consente di mantenere le informazioni dei contenziosi definiti ma solo di quelli in essere, non è integrabile con le informazioni relative all'esistenza di provvedimenti di impegno o liquidazione di somme oggetto di controversia, e non consente l'inserimento delle informazioni necessarie neanche ad implementare il Fondo rischi per contenzioso
- un immediato potenziamento dell'apparato amministrativo dell'Avvocatura accompagnato da una eventuale modifica della struttura organizzativa che

consenta la gestione in tempo reale delle dinamiche che incidono sull'entità del Fondo contenzioso;

- l'introduzione di un adeguato sistema premiale, per gli avvocati e per le singole strutture regionali, mirato a garantire l'implementazione corretta delle informazioni che necessarie alla gestione di tale fondo rischi.

Appare inoltre strategico avviare immediate interlocuzioni con i vertici degli Uffici giudiziari, sottoponendo i casi concreti registrati nel corso degli anni, prevalentemente al cospetto di giudici non togati ma non solo (come comprensibile anche alla luce dei recenti fatti di cronaca), in cui l'Amministrazione è stata dichiarata soccombente nonostante fosse estranea al giudizio o avesse reso dichiarazione negativa, o in cui non viene osservato il giudicato della Corte di Cassazione che ritiene l'Amministrazione estranea al Giudizio, e così via.

❖ la riduzione delle spese negli Enti sub regionali

L'obiettivo che il governo regionale deve porsi è quello di un percorso forte e serio di razionalizzazione e riordino, attraverso:

- **il rafforzamento della politica di coordinamento** sugli Enti strumentali, le società partecipate e le fondazioni regionali che deve costituire una procedura sistematica finalizzata all'efficienza della spesa e dell'efficacia delle politiche. Il settore specifico istituito all'interno del Dipartimento Presidenza della Regione Calabria con funzioni di Coordinamento strategico degli Enti strumentali, delle società partecipate e delle fondazioni regionali deve essere assolutamente rafforzato, sia numericamente che in termini di specifiche professionalità, in modo da garantire il controllo amministrativo e societario, nonché consolidare il rapporto con i Dipartimenti che esercitano la vigilanza sulle attività, ai sensi della DGR n. 94/2017;
- il rafforzamento delle attività di coordinamento e controllo che costituisce un prerequisito necessario per la **riduzione strutturale della spesa pubblica**, ottenibile sia con una migliore e più efficiente utilizzazione delle risorse, che passa attraverso la modifica dei meccanismi di spesa, sia avvalendosi di una migliore definizione della spesa stessa, che a sua volta richiede l'individuazione e la definizione di priorità delle politiche pubbliche in relazione agli obiettivi che ciascuna politica si prefigge di raggiungere. La Corte dei Conti, nell'ultimo Giudizio di parificazione, ha sottolineato come gran parte delle risorse destinate agli enti strumentali sia assorbita da spese di personale. Pertanto, appare necessario non solo cogliere le opportunità offerte dalla legislazione vigente in materia pensionistica (quota 100) al fine di ridurre dette spese di personale, ma evitare anche di considerare tali enti come i contenitori attraverso i quali può essere risolta la crisi occupazionale che da anni investe la Regione. Anzi, al contrario, i servizi offerti da tali enti devono essere resi efficienti e competitivi in modo da aumentare le entrate proprie, da finalizzare alla copertura delle spese;
- l'attuazione della **razionalizzazione delle società partecipate**, tenendo conto, in ossequio alla vigente normativa, dell'economicità e della sostenibilità dell'intervento pubblico nonché della reale necessità di utilizzare la partecipazione societaria per la realizzazione delle finalità dell'ente. Infatti, in disparte dalla

necessità di fuoriuscire da compagini societarie non coerenti con la “mission regionale” e dall’esistenza del divieto di porre in essere “soccorso finanziario” a società, fondazioni e Enti pubblici economici in perdita (in ossequio del quale, ad esempio, non è stato possibile erogare somme al CORAP), la dismissione delle quote di partecipazioni societarie diseconomiche comporterà la riduzione delle somme da accantonare al Fondo per le eventuali perdite. L’attuazione di consistenti interventi di riorganizzazione e di spending review, mediante l’utilizzo dei poteri del socio, devono interessare le società “in house” e le società a partecipazione maggioritaria, al fine di ottenere l’equilibrio di bilancio e conseguentemente ridurre l’entità delle risorse regionali da destinare obbligatoriamente al Fondo per le perdite delle società. Anche per le società deve ribadirsi che la Corte dei conti ha evidenziato una elevatissima spesa di personale e che, pertanto, è necessario individuare, anche con i vertici aziendali, idonei percorsi di riduzione di tali costi.

- **una semplificazione della normativa vigente** riferita al contenimento della spesa pubblica, nell’auspicio di giungere all’elaborazione di un vero e proprio Testo Unico in grado di fugare ogni dubbio circa gli aspetti soggettivi ed oggettivi in materia di spending review. L’obiettivo è perseguibile soltanto dopo che si è opportunamente valutato se le performance prodotte dalle società partecipate e gli enti strumentali siano adeguate ai costi sostenuti dalla Regione. L’obiettivo dovrà essere realizzato con la partecipazione di tutti i dipartimenti vigilanti della Giunta, di personale esperto in materia giuridica ed economica, dell’avvocatura regionale e del settore legislativo della Giunta regionale e dovrà confluire in una proposta di testo unico da approvare in Giunta regionale per la successiva trasmissione al Consiglio regionale;
- l’adozione di politiche atte a determinare una **riduzione dei costi di gestione dei Consorzi di bonifica** in un’ottica non di taglio lineare, ma di massimizzazione delle sempre più scarse risorse disponibili, attraverso anche una rivisitazione dei territori di competenza degli attuali consorzi in termini di riduzione del numero degli stessi;
- **il ricorso alla Cassa integrazione** dove possibile e per quanto compatibile con la normativa vigente, peraltro in continua evoluzione dopo l’impatto catastrofico sull’economia causato dalle necessarie misure di contenimento dell’epidemia del Coronavirus. Tale misura, adottata presso Calabria Verde e presso i Consorzi di bonifica, appare assolutamente opportuna, non solo perché in linea con le esigenze di limitare la diffusione ed il contagio, ma anche per neutralizzare in parte il taglio importante di risorse operato dal Governo nella manovra di bilancio per il periodo 2020-2022 (40 milioni di euro).

❖ **la riduzione delle spese di funzionamento della Giunta e del Consiglio**

la riduzione e la riqualificazione delle spese di funzionamento della Giunta e soprattutto del Consiglio regionale. Va precisato che la Regione, con diversi interventi normativi (L.R. n.22/2011, L.R. n.69/2012 L.R. 57/2013), ha effettuato una riqualificazione delle spese di funzionamento e, nel corso del tempo, ha ridotto le stesse. A fronte di ciò, invece, il contributo annuale erogato al Consiglio regionale è rimasto invariato, tant’è che lo stesso riesce annualmente a produrre un avanzo di amministrazione che sino ad oggi,

inspiegabilmente, non è stato restituito ma che, di fatto, deve rientrare nel Bilancio regionale per essere riprogrammato dal legislatore in base alle esigenze dell'amministrazione.

Ciò posto, è d'obbligo continuare a ridurre tale tipologia di spesa, non introducendo inutili tagli lineari ma riqualificando la stessa attraverso riforme strutturali in più ambiti (riforma delle strutture regionali tra cui quelle degli autisti, continuazione nel progetto "Fitti zero", convenzioni con vettori di trasporto, ampliamento dell'utilizzo di video conferenze, anche con le Commissioni consiliari, etc.).

❖ **accelerare il pagamento delle fatture commerciali**

Al netto dei benefici sul sistema produttivo regionale derivanti da una velocizzazione dei pagamenti, non trascurando quelli sul livello del contenzioso, occorre assolutamente evitare le sanzioni precedentemente rappresentate al paragrafo 8.6.4 in caso di non rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali. A tal fine occorre:

- ✓ un intervento immediato sul sistema informatico contabile che consenta il collegamento tra il sistema contabile regionale e la Piattaforma dei crediti commerciali;
- ✓ l'individuazione, all'interno di tutti i Dipartimenti regionali (o di tutti i settori di spesa) del referente responsabile della gestione delle fatture elettroniche;
- ✓ che il competente Settore del Dipartimento "Presidenza" vigili costantemente sul corretto funzionamento del sistema informatico contabile integrato necessario alla corretta gestione delle fatture commerciali e garantisca l'immediata effettuazione delle implementazioni che ne semplifichino l'utilizzo. A tal fine potrebbe utilizzarsi anche la leva del sistema premiale, mediante l'inserimento di coerenti obiettivi individuali dei dirigenti e del personale regionale, da inserire nel Piano della Performance.

❖ **l'aumento delle entrate e recupero dell'evasione fiscale**

Riguardo alla possibilità di **aumento delle entrate** occorre in via preliminare tener conto che il funzionamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità neutralizza eventuali sovrastime delle entrate, in quanto il tecnicismo che sta alla base del calcolo dello stesso considera le effettive riscossioni dei tributi regionali nell'ultimo quinquennio di riferimento, rendendo vane possibili forzature, peraltro soggette a puntuali verifiche da parte degli organi di controllo. Bisogna, pertanto, mettere in campo tutte le azioni volte a liberare la maggiore quantità possibile di risorse "incagliate" nel fondo crediti proprio a causa di una ridotta attività di riscossione o per la presenza di una elevata evasione.

In particolare, oltre ad effettuare il recupero dei crediti vantati nei confronti dei Comuni in ossequio alla normativa vigente e agli atti di indirizzo dettati nel corso del tempo dalla Giunta regionale in relazione al servizio idrico e allo smaltimento dei rifiuti (rateizzazione, compensazione, ordinanze-ingiunzioni; ruoli coattivi; azioni giudiziali), occorre accelerare le attività di **recupero dell'evasione fiscale** dei tributi e delle tasse regionali, attraverso l'emissione degli avvisi di accertamento e dei ruoli (in particolare tassa automobilistica), oltre a procedere al rinnovo con l'Agenzia delle Entrate della convenzione che assicura il recupero dell'evasione Irpef e Irap, per importi di poco inferiori ai 30 milioni di euro annui, in scadenza nel 2020.

In un'ottica di medio lungo periodo sarà necessario trasformare le ingenti **risorse immobiliari** in una concreta fonte di reddito, tenendo conto che lo stato di conservazione della gran parte dei beni immobili non è ottimale, che le risorse per gli interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria sono limitate, che la domanda sul mercato immobiliare è ferma, e che anche gli immobili più appetibili vengono insistentemente richiesti da Enti del settore pubblico allargato (Corte dei conti, Guardia di Finanza, Università, etc.) in concessione gratuita.

Se dopo aver esperito tutte le misure di razionalizzazione e contenimento della spesa e il recupero delle entrate, la disponibilità delle risorse autonome non dovesse essere sufficiente a garantire l'equilibrio di bilancio, comprensivo dei fondi di accantonamento previsti dalla legge e sottoposti al vaglio della Corte dei conti e dei revisori, potrebbe essere necessario **azionare la fiscalità regionale**, prevedendo un incremento delle addizionali regionali IRPEF ed IRAP nella misura massima consentita.

❖ **la salvaguardia della disponibilità di cassa**

Un elemento di importanza strategica è rappresentato anche dalla **disponibilità di cassa**, che va attentamente monitorata in quanto rappresenta l'effettivo stato di salute di un ente. Sul saldo di cassa incidono senz'altro le misure su indicate, ma appare oltremodo necessario effettuare:

- l'implementazione, da parte dei responsabili della spesa, delle Banche dati nazionali e comunitarie al fine di riscuotere le somme anticipate sul territorio e non ancora incassate;
- il recupero delle somme anticipate nell'ambito dei Programmi Comunitari e Nazionali a soggetti beneficiari che non hanno certificato nei termini previsti, anche al fine di poter autorizzare eventuali completamenti o riprogrammare i rientri per nuovi investimenti;
- la rendicontazione e successiva richiesta ai competenti dicasteri, da parte dei Dipartimenti competenti, dei contributi assegnati e spesi a valere su fondi ordinari assegnati dallo Stato.

❖ **Intervenire sull'apparato amministrativo regionale**

Per l'efficacia dell'azione di governo, appare fondamentale, infine, **sensibilizzare l'apparato amministrativo regionale**, anche mediante l'introduzione di appositi obiettivi che incidono sulla performance e la previsione di mirati interventi formativi dei dirigenti e degli addetti alla gestione dei procedimenti giuscontabili, al fine di garantire:

- una maggiore attenzione alla **tempistica** delle procedure che afferiscono alle attività poste in capo ai dipartimenti stessi al fine di evitare ritardi (sanzionati) negli adempimenti di approvazione dei documenti contabili;
- il rispetto dei **tempi medi di pagamento delle Fatture commerciali** nonché l'attuazione delle corrette modalità di gestione dei documenti contabili sulla PCC, al fine di non incorrere nelle relative sanzioni che mirano a creare un ulteriore accantonamento di risorse libere;

- il **potenziamento e la reale integrazione dei sistemi informatici regionali**, caratterizzati dal mancato dialogo interno, e che, anche a causa della farraginoso gestione delle dinamiche contrattuali tra il Settore “Agenzia digitale” e la software-house, non garantiscono le urgenti implementazioni necessarie al corretto funzionamento degli interscambi con le banche dati e le piattaforme del MEF, della Corte dei conti e della Banca d’Italia;
- l’estensione dell’assistenza sul sistema informatico contabile SIAR anche agli enti strumentali regionali: tale estensione, richiesta a viva voce prima della redazione di tutti i capitolati posti alla base delle procedure ad evidenza pubblica per la manutenzione e gestione del sistema informatico regionale (SIAR), ma che sino ad oggi è rimasta inevasa nonostante i reiterati solleciti, è essenziale anche per la Regione ove si consideri che tutti i ritardi registrati nell’approvazione dei rendiconti degli enti strumentali si riverberano sulla redazione del Bilancio consolidato regionale.

A conclusione di questa breve disamina, appare evidente che senza un risolutivo intervento di natura strutturale che incida sulle dinamiche della entrata e della spesa e sulla riorganizzazione delle strutture regionali, per come sopra evidenziate, la sostenibilità finanziaria del sistema regionale non può essere garantita.

È questa l’opera più ardua e difficile che attende la Giunta Regionale, poiché significa agire sulla legislazione regionale di spesa, sull’organizzazione e sulle strutture regionali, andando ad intaccare non solo privilegi, rendite di posizione, sprechi ed inefficienze, ma anche finanziamenti ad Enti Locali, Agenzie, Associazioni, Privati, che hanno svolto un’importante funzione sociale ed economica, ma che non sono più compatibili con gli attuali vincoli di finanza pubblica.

Non devono esistere settori della spesa che non devono o non possono essere coinvolti nell’opera di razionalizzazione. La logica del rinvio delle riforme non paga, le tensioni sociali che giornalmente viviamo si espandono sempre di più e la normativa vigente non consente più di avere uno strumento contabile che risolve i problemi della politica. Deve essere la politica a far sì che lo strumento contabile sia coerente con la normativa vigente e quindi sostenibile.

Certo, alcuni problemi di carattere economico e sociale che si nascondono dietro le poste di bilancio sono difficili da affrontare e risolvere. Ciò richiede un approccio ed un atteggiamento completamente diverso rispetto all’utilizzazione delle poche risorse autonome a disposizione e la svolta deve vedere coinvolto tutto il sistema regionale, il livello politico, le forze sociali, gli enti locali e tutto l’apparato burocratico.

Naturalmente la possibilità di manovra sarà pesantemente condizionata dall’emergenza COVID 19 e dal forte impatto derivante dalle misure restrittive adottate dal Governo per limitare lo sviluppo della pandemia. Senza le opportune misure di salvaguardia degli equilibri di bilancio da parte del Governo, la cui necessità è stata più volte richiamata nel documento, il già debole quadro di riferimento della finanza regionale risulterebbe definitivamente compromesso.

Qualora non dovessero essere adottate misure di salvaguardia a favore del bilancio delle regioni, l'impatto sulla disponibilità di risorse autonome potrebbe assumere dimensioni non sostenibili. È abbastanza realistico, infatti, ipotizzare, dal lato dell'entrata, una riduzione delle riscossioni dei tributi regionali (tassa auto, tassa sulle concessioni regionali, ecc.), con incremento dell'evasione fiscale e rinvio del recupero coattivo delle tasse dovute, una riduzione delle quote di tributi erariali (Irap, Irpef, comprese addizionali regionali poste a ripiano del disavanzo della Sanità) e, dal lato della spesa, una maggiore pressione da parte di enti, organismi o soggetti in difficoltà, che probabilmente richiederà la necessità di tagli lineari e/o una diversa destinazione delle risorse attualmente allocate nel 2020.

8.10 Una opportunità: l'accelerazione della spesa per gli investimenti

Il contesto di riferimento, come su indicato, è caratterizzato anche dalla presenza di ingenti risorse da destinare ad investimenti e, pertanto, i programmi del nuovo Governo regionale, non potendo contare su importanti volumi di risorse autonome, possono trovare concreta attuazione mediante l'utilizzo delle risorse comunitarie e di quelle statali, PAC e FSC.

In relazione al Fondo Sviluppo e Coesione, tenuto conto che dal monitoraggio effettuato dalla Ragioneria dello Stato è emerso che al termine del 2018 erano stati registrati pagamenti nettamente inferiori rispetto alle risorse programmate, con l'articolo 44 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, così come modificato dal comma 309, art. 1, legge 27 dicembre 2019, n. 160 è stato stabilito, sostanzialmente, di riprogrammare le risorse di cui trattasi, ove non correlate a progetti per i quali sia dimostrato l'avanzamento fisico.

Pertanto, le risorse a fronte delle quali non è attestata l'esistenza di progetti in fase di attuazione verranno riprogrammate in maniera unitaria e riaffidate ai territori.

L'entità delle somme rimodulabili è in via di determinazione sotto la regia del Dipartimento "Programmazione nazionale".

Di seguito, solo a titolo esemplificativo, viene rappresentata in forma tabellare, la situazione delle sole risorse di competenza iscritte nelle annualità del bilancio dal 2020 al 2023 e, ancora non impegnate, il cui importo complessivo è pari a circa 3 miliardi nel periodo considerato. A tale proposito, tuttavia, va precisato il dato fornito potrebbe anche aumentare qualora a fronte degli impegni presenti in bilancio non siano stati effettuati gli investimenti e, quindi, non sia presente alcun avanzamento della spesa.

Tabella 38 - Risorse a disposizione per singola tipologia (valori in milioni di euro)

Tipologia spesa/anno	2020	2021	2022	2023
APQ 2000-2006	232,25	0,00	0,00	0,00
APQ 2007-2013	170,68	46,71	6,50	0,00
FSC 2014-2020	431,85	187,00	149,20	95,35
FESR 2014-2020	810,30	179,04	72,00	0,50
PAC 2014-2020	209,19	60,35	36,25	10,84
PAC 207-2013	49,59	0,00	0,00	0,00
FSE 2014-2020	122,49	37,03	13,56	0,00
ALTRO	43,57	0,42	0,14	0,00
TOTALE	2.069,93	510,55	277,66	106,70

La quota delle risorse a fronte delle quali non si registrano obbligazioni giuridicamente vincolanti ammonta ad almeno 3 miliardi di euro nel pluriennale 2020-2023, al netto di una verifica che va ancora fatta con il riaccertamento ordinario dei residui sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte nel corso dell'ultimo quinquennio.

Per quanto riguarda il periodo 2020-2023, va posta una particolare attenzione anche agli investimenti aggiuntivi concordati con il Governo che devono essere realizzati obbligatoriamente secondo un *timing* dettagliato, pena l'irrogazione di severissime sanzioni, fra le quali assume rilevanza quella del versamento al bilancio dello Stato della quota di investimento non realizzata. L'obiettivo per il 2020, connesso a tali tipologie di investimenti, è quello di erogare 52 milioni di euro circa entro il 31 marzo dell'anno 2021 e creare i presupposti per l'erogazione di circa 57 milioni di euro entro l'anno 2022.

Infatti, ai sensi dei commi dal 495 al 500 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e sulla base di successive intese Stato-Regioni, sono stati assegnati spazi finanziari a favore delle regioni al fine di realizzare investimenti nuovi e aggiuntivi, da certificare entro il 31 marzo di ciascun anno e nelle entità per anno, dal 2017 e sino al 2023, indicate nelle seguenti tabelle.

Gli accordi sostanzialmente prevedono che la Regione debba obbligatoriamente realizzare investimenti aggiuntivi, nelle quote annue previste, mediante l'utilizzo delle risorse con vincolo di destinazione "ingabbiate" nell'avanzo di amministrazione e che, a fronte di ciò, tali spese vengano escluse dal computo del "pareggio di bilancio" (sostanzialmente, è consentito l'utilizzo dell'avanzo, escludendolo dagli importi che incidono sul calcolo del pareggio, ma solo se si realizzano "Investimenti" e solo se vengono utilizzate almeno le quote indicate).

Tabella 39 - Investimenti a partire dall'anno 2017 (edilizia sociale, bonifica, Corap)

Importo complessivo	Impegni esigibili nell'anno 2017	Impegni esigibili nell'anno 2018	Impegni esigibili nell'anno 2019	Impegni esigibili nell'anno 2020	Impegni esigibili nell'anno 2021
€ 22.302.894,74	€ 9.606.000,00	€ 5.272.061,82	€ 5.220.215,07	€ 1.981.588,90	223.028,95

Tabella 40 - Investimenti a partire dall'anno 2018 (infrastrutture)

Importo complessivo	Impegni esigibili nell'anno 2018	Impegni esigibili nell'anno 2019	Impegni esigibili nell'anno 2020	Impegni esigibili nell'anno 2021	Impegni esigibili nell'anno 2022
22.509.000,00	8.259.280,56	7.203.778,13	4.434.897,31	2.385.954,00	225.090,00

Tabella 41 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (strade e piste ciclabili)

Importo complessivo	Impegni esigibili nell'anno 2019	Impegni esigibili nell'anno 2020	Impegni esigibili nell'anno 2021	Impegni esigibili nell'anno 2022	Impegni esigibili nell'anno 2023
22.509.000,00	8.780.000,00	5.265.616,00	5.852.340,00	2.385.954,00	225.090,00

La realizzazione delle opere pubbliche deve essere certificata mediante il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP MOP) ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011 n. 2019. A tal fine la Regione deve trasmettere le informazioni riguardanti i propri investimenti diretti effettuati a valere degli spazi assegnati, e assumere le iniziative necessarie affinché le pubbliche amministrazioni beneficiarie effettuino la trasmissione delle informazioni riguardanti gli investimenti realizzati con tali risorse.

Oltre a ciò, la Regione deve realizzare a partire dall'anno 2019, investimenti complessivi per circa 189 milioni di euro che, per come statuito in occasione della legge di stabilità dell'anno 2019, sono stati destinati agli interventi relativi alla **messa in sicurezza degli edifici scolastici**.

In questo caso devono essere obbligatoriamente realizzati, mediante l'utilizzo di risorse proprie, gli investimenti indicati di seguito e, a fronte di ciò, lo Stato non effettua i tagli ai trasferimenti previsti dalle manovre statali di finanza pubblica a carico delle Regioni medesime.

Tale intervento, è particolarmente importante in quanto è diretto a rafforzare le strutture antisismiche degli istituti scolastici (quanto mai opportuno ove si consideri lo sciame sismico in corso) ed ha richiesto, considerata l'entità degli investimenti, anche l'accensione di un mutuo con Cassa Depositi e prestiti di oltre 153 milioni di euro.

Tabella 42 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (Sicurezza degli edifici scolastici)

	Investimenti da realizzarsi nel 2019	Investimenti da realizzarsi nel 2020	Investimenti da realizzarsi nel 2021	Investimenti da realizzarsi nel 2022	Valore minimo degli Investimenti da realizzarsi nel 2023
Importo annuo	€ 35.684.631,58	€ 25.220.113,37	€ 25.220.113,37	€ 25.220.113,37	
		€ 15.299.785,79	€ 20.866.588,32	€ 20.862.127,74	€ 20.862.127,74
totale	€ 35.684.631,58	€ 40.519.899,16	€ 46.086.701,69	€ 46.082.241,11	€ 20.862.127,74

In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'art.1, comma 475, della legge 232/2016:

- nel triennio successivo a quello di inadempienza, si deve procedere a versare allo Stato l'importo pari a quello dell'eventuale sfioramento;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, è fatto divieto di impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, è vietato ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, è vietato procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, nonché stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, il Presidente e i componenti nella Giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione devono versare il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Pur con notevoli difficoltà l'obiettivo inerente agli investimenti programmati è stato raggiunto per le quote previste negli anni **2017 e 2018** per i primi due accordi (edilizia sociale e opere infrastrutturali) per un totale complessivo di circa 22 milioni. Per quanto riguarda il **2019**, il 25 marzo 2020, sulla base delle attestazioni dei Dipartimenti coinvolti, è stato certificato il raggiungimento dei target previsti per ciascuno dei primi 3 accordi, per un totale complessivo di oltre 21 milioni, per come si seguito dettagliato:

- euro 5.220.215,07, quale terza quota del primo accordo (edilizia sociale);
- euro 7.203.778,13, quale seconda quota del secondo accordo (infrastrutture);
- euro 8.780.000,00, quale prima quota del terzo accordo (strade, piste ciclabili);

Gli investimenti relativi all'anno **2019** del terzo accordo erano stati inizialmente diretti alla realizzazione del "Bando Borghi" ma, a causa di una vertenza giudiziaria insorta in relazione al citato bando che ha rallentato l'attuazione dello stesso, sono stati rimodulati e sono stati destinati ad interventi nella viabilità da realizzarsi da parte di ANAS nonché allo sviluppo delle piste ciclabili del circuito dei parchi della Calabria.

Per quanto riguarda il quarto accordo (sicurezza nelle scuole), per il rispetto del quale è necessario che siano assunti impegni di spesa entro il 31 luglio di ciascun anno, a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate, da certificare entro il 31 marzo dell'esercizio successivo, il Dipartimento competente, entro febbraio 2019 (Decreto n. 1401 del 08/02/2019) ha approvato lo schema di Convenzione, regolante il rapporto tra la Regione Calabria e gli Enti Attuatori degli interventi di edilizia scolastica, ed entro il 31.07.19 (Decreto n. 9206, impegni n. 7402 e 7403) ha assunto gli impegni di spesa relativi all'annualità 2019. Inoltre, sulla base delle attestazioni del su citato Dipartimento, il 25 marzo 2020, è stato certificato il raggiungimento dell'obiettivo normativamente previsto.

Per quanto riguarda il **2020**, a meno di riduzioni degli obiettivi di finanza pubblica in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso che, di fatto, sta bloccando completamente ogni attività, occorre raggiungere l'obiettivo di spesa di circa 52 milioni e,

pertanto, al fine di evitare che vengano applicate le sanzioni è necessario, per quanto possibile, attuare senza indugio tutti gli adempimenti obbligatori.

Va tenuto presente, in ogni caso, che gli omessi pagamenti da parte dei Comuni delle somme vantate dalla Regione a fronte della fornitura del servizio idropotabile ante 2004 e del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi ed urbani, rischiano di avere una incidenza negativa anche sugli equilibri di cassa e tale aspetto, abbinato alle mancate rendicontazioni delle spese comunitarie e nazionali indicate al paragrafo precedente, rischia di compromettere la realizzazione della spesa per investimenti, ovvero dell'unica possibilità che la Regione ha a disposizione per uscire dalla situazione di sottosviluppo strutturale in cui versa da tempo.